9 771592 169000 20427

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

ANNO 121 - NUMERO 98
SABATO 27 APRILE 2002
€ 0,90

L'ex presidente replica a Menia e condanna il 25 Aprile del Comune

Cossiga: «A Trieste c'è la cultura del fascismo»

Dipiazza con l'assessore alla Cultura Menia a San Sabba.

TRIESTE Cossiga ha un timore: che a Trieste prevalga la «cultura del fascismo». L'ex presidente della Repubblica, in un'intervista al «Piccolo» torna a manifestare le sua preoccupazione per lo scoperto tentativo del Centrodestra triestino di rivisitare la storia, stravolgendo il senso del 25 Aprile. E ai protagonisti di quello che è diventato un caso nazionale, riserva il graffio di una divertita ironia. Roberto Menia, deputato di An e assessore comunale alla cultura, gli dà dell'«anziano» ricordandogli di essere stato, proprio lui, il primo capo dello Stato italiano a rendere omaggio alla Foiba di Basovizza? «C'è da chiarire una cosa: ecco, mi sembra che questo Menia usurpi il termine. Sarà anche assessore alla cultura comunale, ma dire proprio alla cultura mi sembra una battuta di cattivo spirito. Forse è assessore a qualche tipo di cultura, mi sembra fascista... ma non quella storica». Ieri ancora duri giudizi politici sulla celebrazione «separata» del 25 Aprile a Trieste. Fassino: «Non può essere accettato in alcun modo il tentativo di cancellare dalla storia del Paese la lotta antifascista di Liberazione e la Resistenza». Violante accusa An e il governo di «tacere e coprire le intimidazioni».

A pagina 3

P. Bolis, S. Maranzana

DOPO LA LIBERAZIONE

Come vivere nel Paese delle doppie bestemmie

di Ferdinando Camon

Quattro accuse tremende gravano sul mondo cattolico: pedofilia (stampa americana), consenso allo Sterminio (film di Costa-Gavras), beatificazioni come imbrogli (film di Bellocchio), la croce cattolica come croce uncinata (poster di Oliviero Toscani). Mi sembra troppo.

Segue a pagina 30

Il raduno nazionale di Trieste: traffico limitato, alberghi pieni. Stasera concerto in piazza Unità

Centomila carabinieri in festa

Arrivano 400 pullman da tutta Italia. La sfilata sulle Rive

Un momento del Carosello storico (foto Sterle).

TRIESTE Domani la festosa sfilata di ventimila carabinieri sulle Rive. Oggi l'arrivo, da ogni angolo d'Italia, di oltre quattrocento pullman con i protagonisti, di ogni età, dell'Arma benemerita. A Trieste il tredicesimo raduno nazionale dei carabinieri (previste centomila presenze) promette di battere tutti i record. E la città da giorni si sta preparando all'evento. Le Rive, a partire da stamane, saranno il suggestivo palcoscenico, tra il mare e il colle di San Giusto, di una festa che abbraccia tutta Trieste. Ne soffrirà un po' il traffico ma sono stati previsti percorsi alternativi. Tutti esauriti intanto gli alberghi. In molti sono stati costretti a prenotare stanze anche in altre località della regione.

Ieri, un primo assaggio del nutrito programma di manifestazioni e appuntamenti, con lo spettacolare carosello storico del reggimento carabinieri a cavallo. Oggi si replica nel pomeriggio, alle 17, all'ippodromo di Montebello. A mezzogiorno, nello specchio di mare davanti al molo Audace, i carabinieri subacquei daranno un saggio della loro preparazione. E in serata, alle 21, nella splendida cornice di Piazza Unità, gran concerto della celebre fanfara.

Alle pagine 14-15

F. Cardella, A. Radossi

Il doppio ponte festivo ha registrato un traffico da «esodo estivo» con tempo perturbato e previsto miglioramento

Tutti al mare, da martedì spunta il sole

Ma per chi rientra domani attenzione agli orari per evitare le code

ROMA Prosegue il ponte festivo degli italiani, nonostante le bizze del tempo che fino a lunedì porteranno ancora perturbazioni. mentre il bel tempo dovrebbe arrivare da martedì 30 in poi. La scelta di vacanza è stata soprattutto il mare, e tra le mete più gettonate la Spagna, il Paese più amato dai giovani (non solo Barcellona e Madrid ma anche le località della Costa del Sol). Ma il doppio ponte porterà gli italiani anche a visitare gli agriturismo: saranno in duecentomila a farci un salto e a lasciarsi forse tentare dai prodotti presenti sulle tavole.

Bagnanti a Barcola.

Intanto ecco un «avviso ai naviganti»: per il rientro di domenica è meglio anticipare la partenza, nella tarda mattina o nel primo pomeriggio. Oppure rinviare il rientro addirittura dopo le 22. Il rischio code è in agguato per quanti si sono accontentati di un solo ponte e non possono arrivare fino al primo maggio. L'appello arriva dalla Società Autostrade, che rileva come il 24 e il 25 aprile gli automobilisti abbiano fatto registrare un aumento rispettivamente del 9% e del 16,4%, nei confronti dell'anno scorso. Si tratta di un dato «eccezionale» con «volumi di traffico prossimi a quelli dell'esodo estivo». E anche domani sarà una giornata intensa: in campo sono stati messi quattromila uomini per garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione.

A pagina 4

Oggi le deleghe a Perissinotto e Balbinot. Gutty resta presidente

Generali, arrivano i quarantenni

MILANO Dopo la due giorni di trattative che hanno ridisegnato il nuovo vertice delle Generali, aprendo la strada ai «quarantenni», stamane l'assemblea porterà allo scoperto tutte le novità del Leone di Trieste. Ieri calma apparente ai piani alti delle Generali. Il copione previsto per oggi pare ormai ben delineato: Gianfranco Gutty è pronto a essere confermato alla presidenza, ma non alla carica di amministratore delegato; Giovanni Perissinotto, attuale amministratore delegato con responsabilità per la finanza, dovrebbe allargare le sue deleghe; Sergio Balbinot, fino a ieri direttore generale e responsabile esteri, si prepara al grande balzo, andando a ricoprire l'incarico di amministratore delegato della compagnia, ricoperto finora da Fabio Cerchiai che oggi dovrebbe rassegnare le dimissioni. Tra gli uscenti anche Gianpaolo Brugnoli, direttore generale della compagnia, vicino al pensionamento. Questa la geografia del nuovo vertice delle Generali dopo il rimpasto voluto da Mediobanca primo azionista con il 13,6% del capitale. All'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria figurano l'approvazione del bilancio 2001 e la nomina del collegio sindacale. Nella seduta straordinaria, saranno affrontate le modifiche dello statuto per i piani di stock option.

Giovanni Perissinotto

A pagina 7

Piercarlo Fiumanò

Accusati di violenze al Global forum, i colleghi protestano davanti alla questura

Retata di poliziotti a Napoli I ministri di An li difendono

NAPOLI A oltre un anno di distanza dalle violenze del 17 marzo 2001, quando Napoli visse una giornata di guerriglia urbana in occasione del Global forum sull'e-government, la procura della Repubblica ha disposto l'arresto di otto poliziotti ritenuti responsabili delle violenze denunciate dai fermati poi trattenuti nella caserma «Ranieri». Due funzionari di polizia, il vicequestore Carlo Solimene e il commissario capo Fabio Ciccimarra, indagato anche per il blitz contro la scuola Diaz durante il G8 di Genova, assieme ad altri sei poliziotti, sono finiti agli arresti domiciliari. La magistratura teme l'inquinamento delle prove. Un centinaio di agenti hanno manifestato davanti al palazzo, impedendo per oltre un'ora l'esecuzione degli arresti ritenuti «illegittimi e suggeriti da motivazioni politiche». In serata i ministri di An hanno espresso piena solidarietà ai poliziotti indagati.

A pagina 2

Scontri al Global forum di Napoli nel marzo del 2001.

Scoperto sul fondo al largo di Promontore. Era stato affondato nel 1942 con 58 marinai a bordo dal britannico «Thorn»

Riemerge il sottomarino «Medusa»

POLA Lo specchio di mare al largo di Promontore, la punta all'estremo limite meridionale dell'Istria, restituisce una suggestiva pagina di storia. I resti misteriosi di un sottomarino sono stati ritrovati da un sommozzatore del club per le attività subacquee «Abyss» di Pola, società specializzata nell'esplorazione dei fondali marini.Potrebbe trattarsi del sottomarino italiano «Medusa», affondato nel 1942. Gli esperti hanno individuato una gran parte di quello che era il deposito d'armi del sottomarino dove si suppone abbiano trovato la morte 58 membri dell'equipaggio. Il «Medusa» fu affondato dal sottomarino britannico «Thorn» che lo colpì con un siluro. Nella stessa area è stata individuata anche una delle prime torpediniere austro-ungariche, la «Flamingo», costruita verso la fine del diciannovesimo secolo, e scoperta dopo anni di oblio da un gruppo di sommozzatori triestini nel 1994. La nave asburgica è lunga una trentina di metri, si trova adagiata sul fondo in assetto di navigazione, e le sue strutture sono conservate in ottimo stato.

A pagina 9

Pietro Spirito

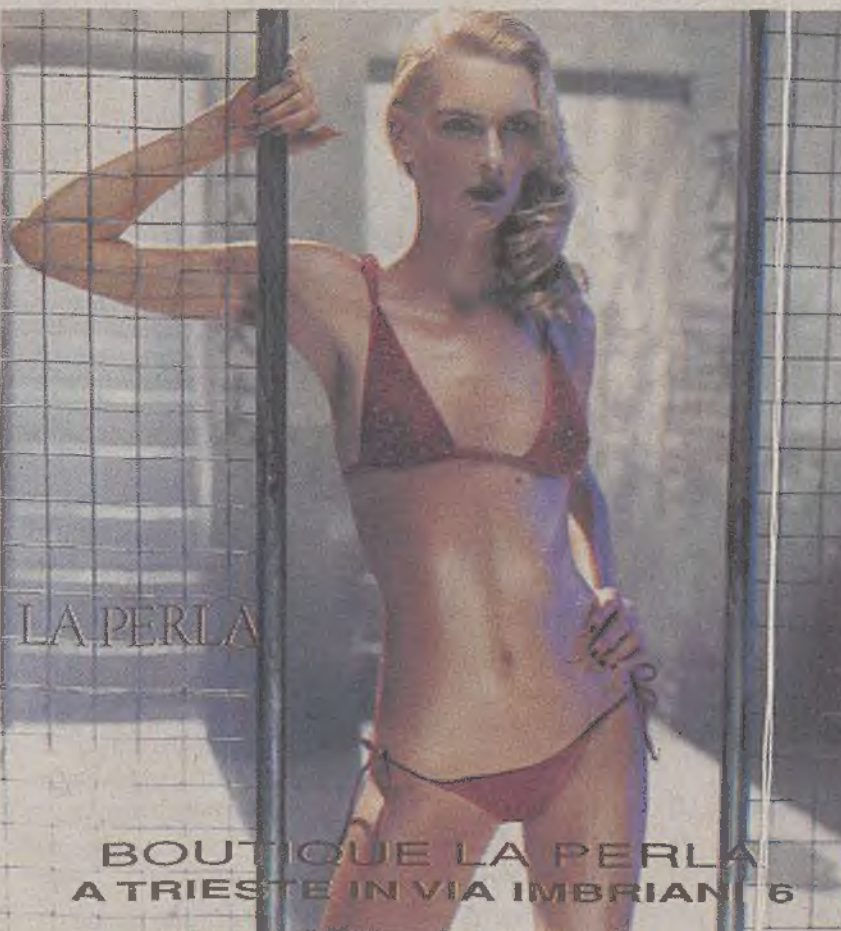
Strage in Germania Uccide diciassette persone e si suicida

Ex allievo del liceo si vendica per la bocciatura alla maturità

A pagina 5

Un centinaio di agenti fanno cordone per proteggere i colleghi. Il questore fa proprie le parole di stima del capo della polizia

Violenze a Napoli: 8 poliziotti ai domiciliari

La procura li accusa di ingiustificati maltrattamenti ai dimostranti fermati dopo il Global forum

NAPOLI Due funzionari di polizia e sei poliziotti agli arresti domiciliari. La questura di Napoli in rivolta. Il ministro dell'Interno Scajola che dichiara fiducia nella magistratura ma pronuncia un categorico «attendo di conoscere le ragioni poste a fondamento di un provvedimento così grave». A oltre un anno di distanza dalle violenze del 17 marzo 2001, quando Napoli visse una giornata di guerriglia urbana in occasione del Global forum sull'e-governament, la procura della Repubblica ha chiesto e ottenuto dal giudice delle indagini preliminari l'arresto di otto poliziotti ritenuti responsabili non degli scontri in piazza ma delle violenze denunciate dai fermati poi trattenuti nella caserma «Ranieri».

La notizia degli arresti è piombata sulla questura nel tardo pomeriggio. Con una discrezione subito tradita dalle reazioni di rabbia, è stato chiesto a agenti fidati di accompagnare agli arresti domiciliari il vicequestore Carlo Solimene e il commissario capo Fabio Ciccimarra, indagato anche per il blitz contro la scuola Diaz durante il G8 di Genova, oltre a sei fra ispettori e sovrintendenti di polizia. La disposizione della magistratura parla di pericolo di inquinamento delle prove e di reiterazione del reato, due condizione secondo le quali non si può sfuggire alla manette. Unica concessione, gli arresti domiciliari anche perché avrebbe di certo creato qualche problema accompagnare otto poliziotti a Poggioreale.

La richiesta è stata comunque giudicata enorme, irricevibile. Una richiesta tale da scatenare un'immediata manifestazione di protesta. Tutti gli agenti in servizio, oltre un centinaio, si sono raccolti al terzo piano della questura, in via Medina, facendo cordone. Erano lì per proteggere i loro colleghi, impedire l'esecuzione di quel provvedimento ritenuto ingiusto. «Si tratta di arresti con motivazioni politiche che non conosciamo, sono illegittimi», hanno convenuto tutti i poliziotti presenti, intenzionati a non sciogliere il cerchio con il quale hanno chiuso per oltre un'ora tutti i portoni della questura. Solo il questore, alla fine, è riuscito a calmarli facendo rimbalzare le parole del capo della polizia Gianni De Gennaro.

Parole cariche di rabbia. «Ricordo che sussiste la presunzione di innocenza per gli attuali indagati ai quali verrà data tutta la necessaria assistenza nell'auspicio che possano chiarire rapidamente la propria posizione. Nei prosimi giorni mi recherò a Napoli per attestare la mia piena fiducia al personale che opera in quella sede», ha scandito Gianni De Gennaro mentre dal Napoli Social forum arrivavano commenti di tono opposto. Ci si chiedeva, per voce di Francesco Caruso, come mai la magistratura si sia limitata a perseguire i poliziotti e non i carabinieri che avrebbero compiuto i medesimi soprusi nella caserma Pastrengo.

Era stata una giornata d'inferno quella del 17 marzo 2001, giornata conclusiva del Global forum svoltosi a Palazzo Reale: due manifestanti arrestati, 21 denunciati, decine e decine di fermati, oltre 100 tra poliziotti e carabinieri feriti, oltre a un numero imprecisato di dimostranti, che fecero ricorso a cure private. Gli scontri scoppiarono ai margini della «zona rossa», in piazza Municipio. Fu corpo a corpo per diversi minuti tra i due schieramenti. Alcuni dei fermati furono trasportati in caserme della polizia e dei carabinieri, tra le quali la caserma «Ranieri» di piazza Carlo III, dove - secondo l'accusa contestata ai poliziotti - sarebbero avvenuti gli abusi ai danni dei manifestanti. Durissime le polemiche proseguite per giorni.

Lucia Visca

Gli incidenti a Napoli del 17 marzo 2001 durante il Global forum.

Il vicepremier: «Se i provvedimenti non trovassero riscontro saremmo in presenza di un atto gravissimo per i contraccolpi sull'opinione pubblica»

Fini interviene e si schiera con le forze dell'ordine

NAPOLI Nei confronti degli otto poliziotti che si sono visti notificare ieri un'ordinanza di custodia cautelare, con il beneficio degli arresti domiciliari, firmata dalla procura della Repubblica guidata da Agostino Cordova, le accuse sono gravissime per l'uniforme che indossano: sequestro di persona, violenza privata e lesioni personali nei confronti di alcuni manifestanti del Global forum di Napoli. Tre giorni di riunioni sui temi della globalizzazione, dal 16 al 18 marzo 2001, che furono anche il prologo - per gli scontri di piazza e le tensioni (due arresti, una ventina di denunce e 100 feriti) - al tragico G8 ligure.

L'ordinanza di custodia cautelare - che ha scatenato una vera e propria sommossa in Questura - è stata emessa dal gip Iaselli su richiesta dei sostituti Cascini e Del Gaudio, a loro volta coordinati dal procuratore aggiunto Paolo Mancuso. Secondo le accuse, i giovani che dopo gli scontri durissimi di piazza del Municipio, con le forze dell'ordine (il 17 marzo 2001), si erano recati negli ospedali cittadini per farsi medicare, furono prelevati con la forza, condotti alla caserma Raniero «senza alcuna valida giustificazione - scrive il procuratore Agostino Cordova nella nota diffusa alla stampa - e lì sottoposti a gravi forme di maltrattamenti, ingiustificate perquisizioni personali e a gratuite mortificazioni».

La procura di Napoli ricorda anche che i manifestanti hanno dichiarato di aver subito la sottrazione di rullini fotografici e la distruzione di telefonini cellulari «senza alcuna valida, apparente giustificazione, e senza aver redatto alcun verbale». «I fatti oggetto del procedimento - scrive il procuratore Cordova - non minano la perdurante fiducia di questo Ufficio nei confronti del personale di polizia in generale e di quello in servizio presso la Questura di Napoli in particolare».

In serata, sulla vicenda, è intervenuto anche il vice premier, Gianfranco Fini: «Se i provvedimenti decisi dalla magistratura partenopea non avessero il necessario riscontro, saremmo in presenza di un atto gravissimo, per le conseguenze che determinerebbe sul morale delle forze dell'ordine e per i contraccolpi su una opinione pubblica che chiede sicurezza e rispetto della legalità e che sa come tutto ciò sia garantito dal quotidiano sacrificio delle forze dell'ordine».

E i No global, che dicono? I fatti che avvennero a Napoli »non erano episodi isolati e causali, ma frutto di una regia politica che pochi mesi dopo trovò a Genova il suo tragico punto più alto di condensazione con l'omicidio di Carlo Giuliani«. È questo il primo commento del portavoce della Rete, Francesco Caruso.

Paolo De Luca

TRIBUNALE DELL'AJA

L'ex generale jugoslavo deve rispondere per i crimini in Kosovo

Ojdanic davanti ai giudici si proclama «non colpevole»

L'AJA Cinque volte «non colpevole!»: l'ex-capo di stato maggiore ed ex-ministro della Difesa jugoslavo Dragoljub Ojdanic ha respinto ieri senza esitazioni tutte le accuse della procura del Tribunale dell'Aja, che lo cita nello stesso atto di incriminazione di Slobodan Milosevic come uno dei massimi esecutori di una »campagna di terrore e violenza« in Kosovo.

Ojdanic, 60 anni, vestito e cravatta scuri, è stato presentato alla corte in tempi record, meno di 24 ore dopo essersi consegnato volontariamente al Tribunale, e dopo la prima notte trascorsa nel carcere di Scheveninghen. Una accelerazione dei tempi forse dovuta all'auspicio della pubblica accusa guidata da Carla del Ponte di poter usare le deposizioni del suo ex-capo di stato maggiore per incastrare Milosevic, sotto processo dal 12 febbraio.

Il castello accusatorio dei pm contro l'ex-capo dello stato jugoslavo è apparso finora piuttosto debole, e Milosevic, che si difende da solo, ha messo in difficoltà diversi testimoni dell'accusa.

Ojdanic, 61 anni, ora in pensione, era stato incriminato dal Tpi nel maggio 1999 per presunti crimini di guerra e contro l'umanità in Kosovo insieme a Milosevic ed a altri tre stretti collaboratori dell'ex-uomo forte dei Balcani: l'attuale presidente serbo Milan Milutinovic, l'ex-vicepremier Nikola Sainovic e l'ex-ministro degli interni Vlaiko Stoilkovic, che si è suicidato davanti al parlamento di Belgrado dieci giorni fa.

Fedelissimo di Slobo, Ojdanic aveva preso la guida dell' esercito pochi mesi prima dell'inizio della guerra. Stando all' accusa avrebbe guidato dall'alto operazioni di pulizia etnica in Kosovo: Ojdanic ha sempre respinto questa accusa e ha fatto capire di non essere disposto a collaborare con la procura per incastrare Milosevic. Prima di lasciare Belgrado ha detto che difenderà «l'onore del suo paese e dell'esercito» e che userà registrazioni di conversazioni con l'allora capo militare supremo della Nato Wesley Clarck per dimostrare la propria innocenza.

Come Milosevic, afferma che in Kosovo l'esercito jugoslavo ha solo condotto una campagna contro il «terrorismo albanese» dell'Uck e che l'esodo della popolazione civile è stato provocato dai bombardamenti Nato e non da una strategia di «terra bruciata» che, secondo l'accusa, sarebbe stata decisa da Belgrado.

Il gen. Ojdanic quando era ministro della Difesa.

L'udienza di ieri, presente Carla Del Ponte, è durata meno di 10 minuti. Il presidente Patrick Robinson ha letto le cinque imputazioni: deportazione, trasferimento forzato e atti unumani, omicidio, persecuzione, e Ojdanic ha risposto cinque volte: «Non colpevole!»

La prima udienza preparatoria del processo è prevista per il 21 giugno. Altri cinque imputati jugoslavi si sono dichiarati pronti a consegnarsi al Tpi dopo l'adozione, dieci giorni fa, della legge sulla collaborazione fra Belgrado e l'Aja, che ha spinto al suicidio Stoilkovic. Ma i due ricercati eccellenti del Tpi, gli ex-leader politico e militare serbo-bosniaci Radovan Karadzic e Ratko Mladic, rimangono latitanti.

GIUSTIZIA Le aperture dell'Associazione magistrati non trovano riscontro nelle repliche del guardasigilli

Giudici, sciopero congelato se si tratta

Ma Castelli esclude che si possa ridiscutere sulla separazione delle carriere

ROMA Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati (Anm), Antonio Patrono, è tornato ieri a commentare l'incontro del 23 aprile con il ministro Castelli e ha parlato di «clima sereno e favorevole al raggiungimento di un accordo».

Patrono ha ricordato lo sciopero annunciato dai magistrati per il 6 giugno, ma ha espresso la speranza «che alla fine si possa evitare». Durante l'incontro di martedì scorso, al quale farà seguito un altro il 30 aprile, il ministro è apparso «molto disponibile e pronto realmente» a trovare l'intesa.

Da Lussemburgo, Castelli ha replicato in termini problematici, che sembrano stemperare le attese dei giudici. Il ministro afferma infatti che il governo non lavora «per evitare lo sciopero», ma «per arrivare a un testo il più possibile condiviso anche dai magistrati»; un testo «che faccia salvo da un lato i nostri fini e dall'altro possa smussare gli elementi di contrasto con loro».

Il ministro si è detto «disponibilissimo» al confronto, ma le sue conclusioni hanno un tono che, allo stato, appare unilaterale: alla fine, spetterà ai magistrati decidere «se i passi in avanti da noi fatti saranno sufficienti». Nessuna «intenzione punitiva» da parte del governo, l'importante dice il ministro - è dare ai cittadini «il diritto a una giustizia oggi negata».

Nella sostanza, tutto sembra affidato al metro di giudizio del governo sulle richieste dei magistrati, riaffermate ieri da Patrono, a partire dal «nostro articolo 18», vale a dire le carriere: «Su questo - dice l'Anm - sicuramente non possiamo trattare».

Non è accettabile «la creazione di un corpo di pubblici ministeri completamente separati dagli altri magistrati». L'imparzialità e la terzietà del pm deve rimanere «un punto fermo», ribadisce il presidente dell'Anm. E' però proprio l'opposto di quanto chiede l'avvocatura, convocata per il 30 da Castelli. A Frigo, Buccico e Berti, presidenti delle Camere penali, del Consiglio forense e dell'organismo unitario degli avvocati, la riforma non piace perché, a loro giudizio, non prevede carriere ben separate. Quanto alla esigenza di una giustizia più svelta, l'Anm si dichiara pienamente disponibile, ma dice che la riforma del governo «non accelera i processi nemmeno di un giorno».

«Clamorosamente incostituzionale» viene poi definita dall'Anm la riforma della Cassazione, per le proposte relative alla selezione dei magistrati. La valutazione sul lavoro dei giudici è affidata infatti ad esperti indicati dal ministro della Giustizia.

Per arrivare in Cassazione, si rispolvera il metodo del concorso, abrogato venticinque anni fa.

Bocciata anche l'ipotesi di una scuola da istituire presso la Cassazione, perché «la Cassazione è un organo giudicante e non ha nessuna competenza, né deve averne, circa la promozione e l'organizzazione della magistratura».

Renato Venditti

È morto a 69 anni il giurista Caianiello

ROMA È morto ieri sera, dopo una lunga malattia, Vincenzo Caianiello, ex presidente della Corte costituzionale. Aveva 69 anni. Autorevole giurista, docente universitario, Caianiello era stato anche ministro di Grazia e Giustizia nel governo Dini.

GIUSTIZIA Dopo l'esclusione dalla Corte costituzionale rinnova le critiche a Berlusconi

Mancuso, Parlamento addio

ROMA «Sto pensando seriamente di lasciare il Parlamento». Filippo Mancuso ieri ha ignorato il «ponte» semifestivo e nel transatlantico deserto di Montecitorio è tornato sulla polemica della sua esclusione dalla Corte costituzionale. Dopo aver rivelato che, oltre ad abbandonare il gruppo di Forza Italia potrebbe anche dimettersi da deputato, l'ex ministro è tornato a indicare i «responsabili della indegna operazione»: Berlusconi, Vito, Previti e Letta. Si è detto disposto a parlare con Berlusconi, che nei giorni avrebbe cercato invano di mettersi in contatto con lui. Ha però ribadito che l'amicizia con il Cavaliere è stata «ferita, vulnerata in modo irreparabile».

Filippo Mancuso

Con l'elezione di Ugo De Siervo e Romano Vaccarella, eletti dopo un lunghissimo braccio di ferro fra Centrodestra e Centrosinistra proprio sul nome di Mancuso, la Consulta è intanto tornata nella pienezza del suo plenum di 15 membri. E in questi mesi, come ha sottolineato lo stesso De Siervo, sarà investita da una serie di delicate questioni al centro del dibattito politico. Dai conflitti fra Regioni e Stato che si vanno moltiplicando dopo la riforma federalista della Costituzione approvato dal Centrosinistra, ai problemi costituzionali posti dai cambiamenti nei rapporti di lavoro o nelle norme per i magistrati, come ad esempio la riforma del Csm appena varata.

L'alta corte è composta da 5 membri nominati dal presidente della Repubblica, 5 eletti dal Parlamento e 5 dalla magistratura. Il presidente attuale è Cesare Ruperto, un magistrato presidente di Corte di Cassazione d'area cattolica.

IL 25 APRILE A TRIESTE

L'ex presidente della Repubblica replica al parlamentare e assessore comunale a proposito delle «non-celebrazioni» del 25 Aprile

Cossiga attacca Menia: «Cultura fascista»

«Il Comune è guidato da un sindaco di Forza Italia? Certo, però è An il vero motore»

TRIESTE È stato lui a trinciare il giudizio più feroce sul 25 Aprile di «riconciliazione» voluto da Comune e Provincia di Trieste, definendolo con parole pesanti «un atto di ignoranza e di stupidità che offende la storia, la verità e la giustizia». Ai protagonisti di quello che è diventato un caso nazionale, Francesco Cossiga riserva invece il graffio di una divertita ironia. Roberto Menia, deputato di An e assessore comunale alla cultura, gli dà dell'«anziano» ricordandogli di essere stato, proprio lui, il primo Capo dello Stato italiano a rendere omaggio alla Foiba di Basovizza? «C'è da chiarire una cosa: ecco, mi sembra che questo Menia usurpi il termine. Sarà anche assessore alla cultura comunale, ma dire proprio alla cultura mi pare una battuta di cattivo spirito. Forse è assessore a qualche tipo di cultura, mi sembra fascista... ma non quella storica».

E l'omaggio a Basovizza, senatore Cossiga, se ne ricorda?

Eh, è vero, purtroppo sono anziano, ma a certi anziani l'arteriosclerosi comincia dalla testa, ad altri - come me - dalle gambe. Poi c'è l'Alzheimer, che colpisce anche i giovani... Comunque certo, sono stato il primo presidente a inginocchiarsi davanti alla Foiba e anche il primo a onorare tutti i caduti di Porzus, per i quali proporrò una medaglia d'oro. Ma giovedì era il 25 Aprile e la Resistenza, pur con le sue contraddizioni, è una data fondamentale della Repubblica, esempio della ribellione morale del popolo italiano alla dittatura nazifascista. Anche se non fu, come certa storiografia vorrebbe, un movimento di massa...

Un 25 Aprile alla Risiera, alla Foiba, a San Giusto: perché no?

Perché voler celebrare assieme nella stessa giornata altre cose che pure sono da celebrare, ecco, questo è voler *non* celebrare il 25 Aprile.

Ma la riconciliazione, ma il superamento delle divisioni?

Guardi, abbiamo lavorato per riammettere nel circuito democratico la Destra, anche quella che aveva aderito a Salò. Questo pomeriggio (ieri, ndr) ero a Pisa e al museo dei paracadutisti a un ex repubblichino ho anche stretto la mano, ma che c'entra? Ecco, facciamo a Trieste una grande celebrazione per le foibe, facciamola. Ma non il 25 Aprile. Non usiamo gli infoibati *contro* i caduti nella Resistenza. E poi nelle foibe finirono fascisti, antifascisti italiani, sloveni bianchi...

Usare, dice lei. Qui è il Centrodestra che accusa gli avversari di aver strumentalizzato il 25 Aprile.

Strumentalizzazione chiama strumentalizzazione...

Comunque la Risiera durante la cerimonia promossa dal Comitato per la difesa dei valori della Resistenza traboccava di gente. Comune e Provincia se ne sono andati, ma le autorità civili, religiose e militari — prefetto in testa — sono rimaste lì.

Il prefetto ha fatto bene, rappresenta il governo di una Repubblica che affonda le proprie radici nella Resistenza. Male ha fatto il sindaco ad andarsene.

Il Centrodestra locale sostiene la «diversità» di Trieste, dove il 25 Aprile la Liberazione non arrivò proprio. Il Centrosinistra replica che si vuole allontanare ancora una volta la città dal resto del Paese. Che ne pensa?

Ma riallontanare da dove? Dal corso democratico del Paese? Ecco perché dico che usare il termine cultura per questo assessore mi sembra un abuso. Questo episodio del resto fa il paio con quegli stupidi di Torino che vogliono togliere la targa dedicata a Edgardo Sogno solo perché c'è scritto che fu un valoroso difensore della monarchia... Anche grazie alla monarchia è partita l'unità d'Italia. E difensore della monarchia fu anche il primo presidente della Repubblica italiana Luigi Einaudi, e lo disse a Camere riunite, tra gli applausi di tutti. Insomma, si tratta di due stupidità parallele.

Stupidità o segnale grave?

Il fatto del 25 Aprile a Trieste è grave, ma non è detto che personaggi folkloristici non possano mettere in atto cose gravi.

Il caso Trieste deve aver creato imbarazzo tra i centristi della Casa delle Libertà. I ministri Buttiglione e Giovanardi, tanto per dire, si sono pronunciati per il rispetto della storia.

Buttiglione è un vegetariano, anche se non completo: mangia soltanto carne di agnello, anzi di pecora. Il suo maestro Augusto Del Noce mi disse una volta che era un vero peccato che si fosse dato alla politica, sarebbe stato un buon filosofo. Giovanardi è un bravo, un ottimo ragazzo.

La giunta comunale a Trieste è capitanata da un sindaco di Forza Italia...

Sì, ma è An il vero motore.

Fatti come questo del 25 Aprile non possono far perdere i voti moderati?

Che vuole, la politica è fatta di compromessi... Certo potevano dare a Menia l'assessorato all'annona. Non ho nulla contro i commercianti, intendiamoci: ma forse avrebbe fatto meno danni.

Come interpreta la posizione assunta dal Comune di Trieste proprio mentre Fini dice di riconoscere appieno il valore del 25 Aprile? Ci sono due An, o una è funzionale all'altra?

Non vedo cosa ne potrebbe guadagnare la Destra italiana, visto che Fini ha avuto addirittura il riconoscimento delle Comunità ebraiche con le parole di Amos Luzzatto. No: come quando nacque la Dc continuarono a esserci i cattolici filofascisti, così ora mentre An diventa democratica ci sono dei militanti fascisti. Anche se fascista nel senso deteriore del termine oggi può essere soltanto un cretino.

Eppure Fini con Menia ha una frequentazione intensa. Li accomuna anche la passione per le immersioni...

Anch'io ero amico di Berlinguer. E si può pure essere amici degli stupidi.

Paola Bolis

Cossiga, graffiante come non mai, attacca Menia.

I Ds portano alla ribalta nazionale il caso-Trieste. Conferenza stampa al Senato

«Laboratorio d'intolleranza»

TRIESTE Il 25 Aprile a Trieste ha scatenato un pesante caso politico? Beghe locali, taglia il leader di An Gianfranco Fini. Questione che riguarda l'intero Paese, rilanciano i Democratici di Sinistra. E martedì nella sala rossa del Senato il segretario regionale Ds Carlo Pegorer, quello provinciale Bruno Zvech, Stelio Spadaro della segreteria regionale e il senatore Milos Budin saranno accanto ai vertici nazionali della Quercia per raccontare in una conferenza stampa come a Trieste si stia «costruendo un pericoloso laboratorio» della Destra. Una Destra «antiitaliana, che non si riconosce nella Repubblica e nelle sue basi fondative» e che agisce sulla scorta di «rivisitazioni nostalgiche e deformazioni ideologiche».

Budin, Pegorer, Zvech e Spadaro hanno anticipato ieri gli argomenti che porteranno a Roma. Partendo dal 25 Aprile, sul cui senso «il sindaco Dipiazza — così Zvech — non ha detto parole chiare, giungendo a ridurre le sei o settemila persone presenti in Risiera a "quindici pullman arrivati dall'Emilia Romagna"...»

I diessini hanno additato «il tentativo compiuto dalla Destra di negare per Trieste il valore della Liberazione, allontanando così dalla Patria la nostra città. Una città dove semmai, viste le vicende che l'hanno segnata, il 25 Aprile dovrebbe essere festeggiato con forza maggiore». Così mentre il Presidente Ciampi ha definito la lotta partigiana come «una reazione delle coscienze» respingendo con nettezza un «improponibile revisionismo» storico, a Trieste la Destra «ha cercato in modo rozzo di dividere la città, che però ha reagito in maniera composta sulla base di un'unità che come Ds e Ulivo negli anni abbiamo cercato».

Quello dell'unità e della coesione cittadina è un altro dei temi che i diessini porteranno all'attenzione del Paese. Perché «la Destra — così Pegorer — persegue un'idea di esclusione e non di conciliazione, tenta di dividere i cittadini per ceppi etnici e vuole marcare una nuova cultura politica che ha la propria base ideologica nella Destra europea di Le Pen e Haider». Il tutto non solo nel capoluogo regionale, «visto che al 25 Aprile di Udine non c'erano gli esponenti di punta del Centrodestra».

Parole durissime anche da Spadaro: «La Destra — non solo An — ha avuto la sfrontatezza di mescolare il tema della pacificazione tra fascismo e antifascismo con quello delle foibe e dell'esodo, cioè con una grande questione nazionale che però con l'altra non ha nulla a che fare». Le foibe tirate quindi in ballo «per ragioni strumentali, di bottega — così Spadaro — da una Destra che non vuole costruire istituzioni repubblicane, e dunque non vuole l'applicazione della legge di tutela della minoranza». Quello del 25 Aprile, ha rincarato Zvech, è l'ultimo di una serie di casi che hanno ridotto Trieste a «un'idea macchiettistica buona per la vetrina di Blob». Il quadro cittadino però si arricchisce di «presenze inquietanti — ha detto Zvech riferendosi al Fronte nazionale — che ci fanno sospettare che la Destra compia scelte lepeniste, mettendo in imbarazzo» quel Fini che sta compiendo un percorso ben diverso. Di qui la domanda posta da Budin: la Destra cittadina «sta con Le Pen, che vuole bloccato il processo di integrazione europea, oppure sta con tutti gli altri — Fini compreso — che con Le Pen dicono di non voler avere nulla a che fare?»

Premesso che «noi siamo per il rispetto di tutte le memorie, ma non per la rivalutazione di quelle ragioni e posizioni che in passato portarono guerre e repressioni, e non solo da una parte», Budin ha sottolineato come «oggi c'è bisogno di riconciliazione. Per superare le contrapposizioni e per realizzare luoghi in cui saldare i due tronconi in cui l'Europa fu divisa». Un processo di riconciliazione, ha concluso Budin, che invece si blocca «riproponendo oggi quelle posizioni e ragioni di un tempo. Speriamo che questa situazione finisca, e che si ritorni a quel clima di rapporti che avevano portato anche Trieste su frequenze europee».

p.b.

PARLANO I POLITICI

Ancora polemiche sull'attualità dei valori della Resistenza

Fassino: «Riscrivere la storia? A Trieste gravi provocazioni»

ROMA Anche ieri, a 24 ore dalla sua celebrazione, la Festa della Liberazione ha provocato ancora divisioni e polemiche tra i Poli. Così, dopo le parole di Capo dello Stato sul revisionismo, il caso-Trieste tiene decisamente ancora banco. Così Piero Fassino, segretario dei Diesse, ha speso un elogio a quanto detto dal presidente della Repubblica e una critica alla celebrazione di Trieste. Fassino, a Reggio Emilia, ha risposto ai giornalisti che gli hanno chiesto se la giornata di giovedì aveva portato nuove lacerazioni. «Le parole giuste le ha dette ieri Ciampi. La Repubblica italiana, la democrazia nella quale viviamo affondano le radici nella lotta di Liberazione e nella Resistenza. La storia non si può scrivere due volte. L'hanno già scritta con il loro sangue quelli che sono morti 58 anni fa. Ogni tentativo di riscrivere la storia, di cancellarla, di far dimenticare da dove veniamo, credo sia un errore che non può che essere respinto».

I cronisti hanno ricordato al segretario dei Ds le contestazioni a Trieste. «A Trieste - ha risposto Fassino - c'è stato qualcosa di straordinariamente grave. Il Centrodestra ha indetto la celebrazione del 25 Aprile con un manifesto nel quale le parole 25 Aprile, Festa di Liberazione dal nazismo e dal fascismo sono sparite. Sembrava la commemorazione dei morti. È stata fatta un'opera di inaccettabile cancellazione della storia». Di fatto una provocazione. «Penso che tutto questo vada rifiutato e quindi le contestazioni dei cittadini di Trieste, che chiedono che nella loro città, come in qualsiasi altra parte d'Italia, la Festa della Liberazione sia celebrata come tale, sono giuste. Non può essere accettato in alcun modo il tentativo di cancellare dalla storia di questo Paese la lotta antifascista di Liberazione e la Resistenza, perchè sono i valori che li ispirano, quelli su cui si regge la Repubblica. Punto irrinunciabile come ha ammonito giustamente con parole assolutamente condivisibili il presidente Ciampi».

Dal canto suo il capogruppo diessino alla Camera Luciano Violante è tornato ad attaccare An e il governo accusandoli di «tacere e coprire le intimidazioni» e di «non combattere preoccupanti manifestazioni di intolleranza». «Non sto dicendo che è tornato il fascismo - aggiunge Violante - ma ci sono manifestazioni che portano quel segno. Poichè la democrazia è forte non ci sono parate in camicia nera, ma manifestazioni di intolleranza». E al Polo che lancia appelli alla pacificazione, Violante ribatte: «Siamo pacificati da tempo, non c'è nessuna nuova pace da fare. Ma dobbiamo denunciare gli atti di violenza contro le libertà e i valori civili».

Violante: «Il governo tace sulle provocazioni». Storace e Forza Italia: «Sinistra senza argomenti: strumentalizza anche i morti»

Intervento respinto con forza dal Presidente della Regione Lazio, Francesco Storace: «È un peccato che una persona intelligente come Violante - replica l'esponente della destra sociale di An - sia scivolato così in basso, soprattutto in coincidenza con le importanti affermazioni di Fini sul valore del 25 aprile che condivido». Storace, chiarisce di essere contrario alla manifestazione di fronte al Teatro Vascello organizzata da Azione Giovani per contestare una piece sulla resistenza: «È stato un episodio - spiega - che non doveva succedere». Ma poi aggiunge: «tuttavia è molto meno grave di quanto è accaduto a Genova durante il G8. La verità - conclude - è che a Sinistra non hanno argomenti e che, parafrasando Borrelli, potremmo inaugurare un nuovo slogan "rassegnarsi, rassegnarsi, rassegnarsi"».

Anche Alessandra Mussolini rispedisce al mittente le critiche di Violante: «Ha utilizzato il 25 aprile - osserva - non come momento di riconciliazione civile ma come uno strumento di lotta politica anacronistica e vendicativa, degna di una sinistra becera».

Dura anche la replica di Forza Italia. Per il responsabile dei dipartimenti del partito, Sandro Bondi, le asserzioni di Violante «ci consegnano il ritratto di un uomo che dimostra di non avere quel senso di moderazione che dovrebbe appartenere a un ex Presidente della Camera e neppure quelle qualità di equilibrio e compostezza che sono necessarie ad un uomo politico. A questo punto - conclude Bondi - due sono le possibili spiegazioni: o ha ragione Boselli, e cioè Violante è solo un capo-fazione, oppure si deve pensare che anche lui stia migrando verso il lido sicuro di Cofferati. Probabilmente sono vere entrambi le spiegazioni».

Ordinanza della questura di Trieste dopo le tensioni causate dalle polemiche sulla Festa della «riconciliazione»

Piazza Goldoni vietata all'estrema destra

No alle sfilate di Forza nuova, Fronte sociale e Fiamma. Timori di incidenti

TRIESTE E i neofascisti triestini non potranno oggi sfilare in corteo. Nel clima politico incandescente che sta caratterizzando in città le giornate a cavallo della festa di Liberazione, la questura ha vietato la manifestazione preannunciata per questo pomeriggio alle 17 in piazza Goldoni dal Gruppo unione difesa, una sigla che raccoglie molti dei simpatizzanti di Forza nuova, del Fronte sociale nazionale (formazioni che fanno entrambe riferimento a Jean Marie Le Pen), e della Fiamma tricolare. «La manifestazione si svolgerà ugualmente», ha minacciato, dopo la notifica del divieto, il responsabile regionale di Forza nuova, Fabio Bellani. «Il corteo lo impediremo, a costo di intervenire», ha ribattuto la Digos. In queste situazioni oltretutto il codice parla anche di arresto dei promotori, seppure facoltativo.

Aderenti a Forza Nuova manifestano davanti alla sede Rai di Trieste.

Nell'ordinanza che vieta la manifestazione, emessa ieri mattina, il questore Alessandro Fersini mette in luce come «sui temi della Liberazione si sono determinate recentissime situazioni di forte tensione fra appartenenti ad opposti schieramenti politici e che pertanto l'effettuazione della manifestazione, in specie a due giorni di distanza dalla celebrazione della festa di Liberazione, determinerebbe concreti pericoli di turbative per l'ordine e la sicurezza pubblica», significando in questo modo come la situazione in città sia ritenuta particolarmente esplosiva. Tra i motivi che hanno fatto scattare il divieto si cita anche l'oggetto della manifestazione, «come si evince dal volantino predisposto dai promotori per l'occasione e in cui rientrano anche le dizioni: 'contro la storia partigiana' e 'per lo smantellamento dei monumenti inneggianti alla Resistenza'».

Un ulteriore motivo alla base del divieto è identificato nel fatto che «lo svolgimento dell'iniziativa presupporrebbe la predisposizione di particolari servizi di ordine pubblico che non si è in grado di assicurare a causa del concomitante raduno dei carabinieri e delle numerose affollate iniziative previste in tale contesto.»

La manifestazione di oggi è stata specificatamente indetta «contro la storia partigiana, per onorare i caduti delle Foibe, per la risoluzione della questione istriano-dalmata, per lo smantellamento dei monumenti con la stella rossa inneggianti alle bande titine, contro il bilinguismo», tutte rivendicazioni che probabilmente traggono indirettamente ossigeno anche dai revisionismi varati dalle attuali amministrazioni locali. Oltretutto a due giorni dalla venuta in città di Adriano Tilgher, fondatore assieme a Stefano Delle Chiaie e a Mario Merlino del disciolto movimento di Avanguardia nazionale, doveva giungere oggi in città e solo ieri sera dopo il divieto ha disdetto l'invito, un altro personaggio piuttosto discusso, Maurizio Boccacci, l'ex leader del Movimento politico occidentale, sciolto d'autorità nel '93 in base alla legge Mancino. Lo stesso Boccacci, su cui riferiamo in dettaglio nel riquadro, avrebbe dovuto parlare in piazza Goldoni assieme a Fabio Bellani e a Ugo Fabbri.

Sono decine i divieti già imposti dalla questura di Trieste nei confronti delle provocatorie manifestazione di Forza nuova che giovedì ha simbolicamente occupato per qualche minuto le sedi triestine della Rai e dell'Ansa. L'ultima si sarebbe dovuta tenere in concomitanza con il vertice Berlusconi-Schroeder svoltosi a Trieste nel marzo scorso. Fn aveva organizzato un raduno di nazionalisti europei invitando i tedeschi dell'Npd le cui manifestazioni sono caratterizzate da attacchi violenti contro ebrei e omosessuali, gli inglesi di Third position e i nazionalisti svedesi. Il questore aveva però vietato una manifestazione di protesta in piazza della Borsa, al limite della zona rossa e un presidio in piazza Goldoni. Si sarebbe dovuto svolgere un convegno all'hotel Jolly, ma la sera prima una decina di giovani travisati aveva fatto irruzione nell'albergo rovesciando tutto nella hall e tracciando scritte del tipo «No nazi». Anche il convegno era stato così annullato.

Frattanto mentre non si placano le polemiche sulla Festa di liberazione dimezzata e le scene di contestazione nei confronti del sindaco Dipiazza, dell'assessore Menia e del presidente della Provincia Scoccimarro hanno fatto il giro d'Italia, la polizia ha denunciato per violenza a pubblico ufficiale, lesioni e getto pericoloso di cose il giovane che ha lanciato verso i politici una monetina che ha invece colpito un ispettore in borghese della Digos causandogli una lesione a un occhio guaribile in due giorni. Il giovane si chiama Tito De Toni, è uno studente di 21 anni e fa parte del gruppo «La scintilla», una formazione marxista leninista che comprende una decina di elementi. Il gruppo è derivato dai Nuclei internazionalisti proletari (Nip), attivi solo a Trieste, che secondo la polizia si sarebbero contraddistinti anche per aver affisso volantini e tracciato scritte oltraggiose nei confronti della polizia su alcune caserme dopo la morte a Genova di Carlo Giuliani.

Sempre il giorno della Liberazione mentre in via Ghega era in corso il convegno del Fronte nazionale con Adriano Tilgher, in via Filzi, a poche decine di metri di distanza, è andato a fuoco un cassonetto. La polizia però non ha trovato collegamenti tra i due fatti.

Silvio Maranzana

Impedito l'arrivo del leader dei naziskin

TRIESTE Il divieto della questura alla manifestazione del Gruppo unione difesa ha anche impedito lo sbarco a Trieste di Maurizio Boccacci, leader dei naziskin, che solo ieri sera ha annunciato che rinunciava all'invito. Nato a Verona, ma abitante ad Albano, ex bancario e sindacalista della Cisnal, proviene dalle file di Avanguardia nazionale ed è stato anche lui un allievo di Stefano Delle Chiaie. Fu sua l'invenzione di Base autonoma, un progetto che doveva ricongiungere il Movimento politico occidentale (Mpo) di cui era il leader con Azione skinhead di Milano e Fronte skinhead veneto. Nel maggio '93 l'Mpo venne sciolto in base alla legge Mancino: tre sedi chiuse, incriminazione di Boccacci per istigazione all'odio razziale, divieto di uscire di casa la notte e di lasciare il comune di residenza. Nel '94 Boccacci finì in carcere assieme ad altri nove ultras per aver orchestrato gli incidenti prima di Brescia-Roma. Tra le sue frasi celebri: «Se non c'è nessuno che si fa carico della nostra politica razzista, la violenza resta l'unico mezzo di reazione.

s. m.

Traffico elevato soprattutto tra Bologna e Firenze e verso la Riviera Adriatica. Il mare la meta preferita ed è boom per gli agriturismo

L'Italia in vacanza: crescono code e incidenti

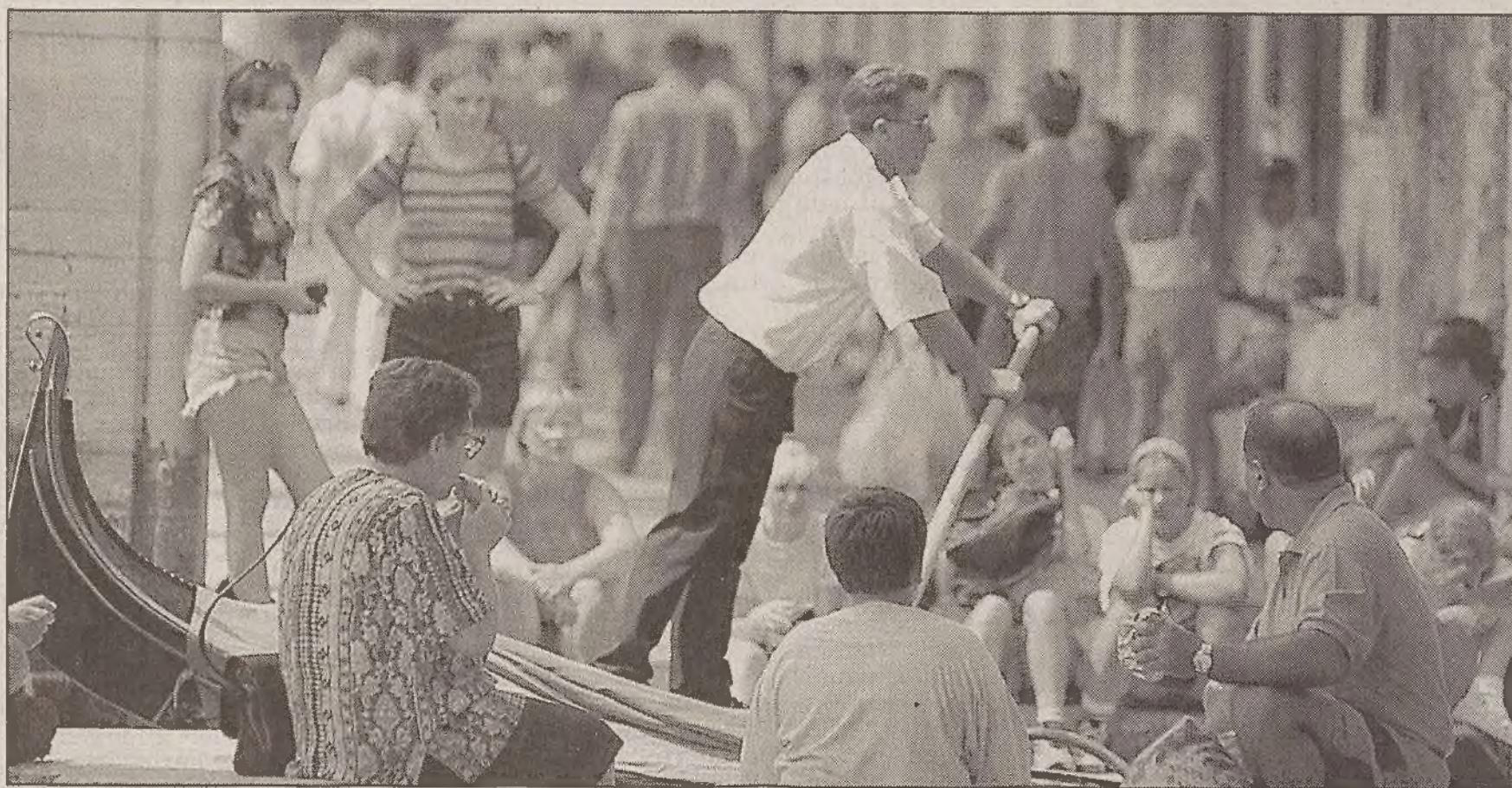
Drammatico il bilancio delle vittime: 14 nella sola giornata del 25 aprile. Il tempo fa le bizze: sole da martedì

ROMA Code e incidenti in tutt'Italia. Più di 3 mila richieste d'intervento agli uomini dell'Aci. L'esodo di primavera cominciato il 25 aprile ha fatto registrare un vero boom di traffico automobilistico, incidenti e vittime. Milioni gli italiani in viaggio, sotto il sole, con serpentoni e rallentamenti su tutta la rete autostradale, soprattutto tra Bologna e Firenze e verso la Riviera Adriatica. Alla barriera di Milano si sono formati 8 chilometri di coda, 23 sul Grande raccordo anulare di Roma e sull'A26 tra Genova e Ventimiglia. La Società Autostrade, secondo la quale il volume di traffico è aumentato del 100% rispetto al 2001, ha lanciato un appello agli automobilisti per un rientro dall'esodo scaglionato.

Sulla rete - informa un comunicato - i volumi di traffico di questi ultimi giorni sono stati ampiamente superiori alle previsioni basate sul trend più recente del +5,52% (riferito agli ultimi sette giorni, +2,30% da inizio anno). Il confronto ha evidenziato - per il 24 e per il 25 aprile - un aumento eccezionale, del +9,00% e del +16,4%, con volumi di traffico prossimi a quelli dell'esodo estivo.

In parallelo al numero di automobili in marcia è cresciuto anche quello degli incidenti: 574 contro i 514 del 2001. E, ancora una volta, è drammatico il bilancio delle vittime: 14 morti nel solo giorno del 25 aprile, quasi tutti su strade statali, provinciali e comunali o in città.

Sul fronte delle scelte turistiche, le mete più gettonate sono Capri, Ischia e Procida. Ma anche a Venezia è stato vero boom di presenze. Entusiaste le organizzazioni agricole per il grande successo dell'agriturismo: in 200 mila turisti avrebbero scelto questo tipo di vacanza «verde». Infine: per l'ultimo scampolo di questo primo ponte, il tempo sarà incerto, piuttosto nuvoloso, soprattutto al Nord, mentre su Sicilia, Sardegna e Calabria il sole dovrebbe tenere per tutto il fine settimana.

Dopo le code, comunque, il relax, sotto il sole di una giornata di primavera piena, ieri. Il caldo si è fatto sentire soprattutto al Nord. Temperatura record a Milano, Bologna e Aosta, dove il termometro ha raggiunto i 23 gradi. Poco più indietro Bolzano con 22. E poi Verona, Cuneo e Venezia con 20. Qualche nuvola, invece, ha ancora velato il cielo delle regioni meridionali. E il termometro si è fermato su valori più bassi: Palermo 17, Catania 16, Campobasso 15. Oggi la situazione si dovrebbe capovolgere: le nuvole aumenteranno su tutto l'arco alpino, mentre a Sud le cose dovrebbero migliorare. Stesso discorso per domani, con un ulteriore peggioramento sulle regioni settentrionali, dove potrà anche piovere. Lunedì giornata nera ovunque: si prevedono temporali su tutta la Penisola. Da martedì, infine, un miglioramento che dovrebbe reggere qualche giorno, almeno fino al 2 maggio. Rimanda e rimanda alla fine la voglia di turismo è prevalsa, sia per gli italiani che per gli stranieri attratti dalle bellezze del Belpaese. Tanto da far parlare di vero e proprio boom addirittura i frati di Assisi.

Turisti «all'assalto» di Venezia, una delle città d'arte europee più gettonate anche per il lungo ponte di questi giorni.

La Società Autostrade suggerisce gli orari migliori per evitare le lunghe file ai caselli

Rischio-serpentoni: diluire il rientro

ROMA Avviso ai milioni di vacanzieri in viaggio in questi giorni: per il rientro di domani anticipate la partenza, alla tarda mattinata o al primo pomeriggio, oppure mettetevi in viaggio dopo le 22.

Altrimenti il rischio code sarà elevato. L'appello arriva dalla Società Autostrade, che invita a «diluire il flusso su un più ampio arco temporale per ridurre gli inevitabili disagi».

La società sottolinea che, sulla propria rete, il 24 e il 25 aprile gli automobilisti hanno fatto registrare un aumento rispettivamente del 9% e del 16,4%, nei confronti dell'anno scorso. Si tratta di un dato «eccezionale» con «volumi di traffico prossimi a quelli dell'esodo estivo». E anche domenica sarà una giornata intensa: secondo Autostrade, si verificheranno «problemi di accodamento sia in entrata alle stazioni che durante il percorso, nonostante la rimozione del 97% dei cantieri». Per questo la società, che ha messo in campo 4 mila uomini per garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione, chiede la «collaborazione attiva» degli automobilisti.

«Le autostrade - spiega Igino Lai, responsabile operativo della società - rappresentano il 2% dell' intera rete stradale italiana e assorbono il 26% del traffico totale. Negli ultimi 20 anni il traffico è più che raddoppiato ma la rete autostradale è rimasta praticamente uguale. In Francia costruiscono in media 250 chilometri di autostrada l'anno. In Italia nemmeno uno».

I dati del Cts: piace molto la Costa del Sol

Ferie e relax all'estero: tra i giovani è la Spagna il Paese più gettonato

ROMA È la Spagna la meta preferita dai giovani che hanno deciso di trascorrere all'estero il lungo ponte del 25 Aprile e del Primo Maggio all'insegna del mare, nonostante le bizze del tempo. Lo rende noto il Centro turistico studentesco e giovani, che ha compiuto un' analisi delle prenotazioni registrate nelle 160 sedi del Cts, sparse in tutta Italia.

La Spagna si conferma, con il 37,4%, la meta più richiesta, ma non solo per Barcellona e Madrid, ma anche per le località della Costa del Sol.

Seguono, nella speciale graduatoria, le isole della Grecia come tra i luoghi di vacanza più gettonati specie da chi insegue i primi bagni di stagione, seguite dal Messico, meta più lontana ma abbordabile per i numerosi voli charter che la servono da anni: ha registrato un elevato numero di prenotazioni. Interesse, nuovamente, anche per il Mar Rosso, molto penalizzato negli ultimi mesi, dopo gli attentati alle Torri gemelle di matrice islamica.

Tra le mete europee, Praga e Parigi, informa sempre il Cts, totalizzano il 20% delle prenotazioni, mentre si è registrata un'ottima performance del turismo interno, con il 15% delle prenotazioni: oltre alle città d'arte, l'agriturismo e il trekking non deludono le aspettative, a conferma - conclude il Cts - del bisogno di evasione degli italiani, desiderosi di immergersi nel verde della natura per rilassarsi dallo stress della vita quotidiana. Infine, tra le regioni italiane più richieste dai vacanzieri figurano la Liguria e la Sicilia.

Si salvano i cinque compagni di sci alpinismo di un meccanico emiliano che perde la vita sul Grossvenediger

Austria, italiano muore sotto una valanga

Un pezzo di ghiaccio o roccia lo ha colpito alla testa. Aveva appena chiamato casa

VIENNA Un italiano di 50 anni di Cotignola, in provincia di Ravenna, Giancarlo Maiolani, è rimasto ucciso ieri da un pezzo di ghiaccio oppure da una roccia che lo ha colpito poco sotto il ghiacciaio di Cima Simoni, nel massiccio del Grossvenediger nel Tirolo Orientale. L'ha detto Hannes Gatterer, della stazione della Gendarmeria austriaca di Matrei, 90 chilometri a Sudest di Innsbruck responsabile per la zona dove si è verificata la sciagura.

Uno dei cinque superstiti italiani soccorsi in Austria.

La valanga di ghiaccio, misto a sassi, ha travolto anche un gruppo di altri cinque italiani che dal rifugio Essener Rostock stava con gli sci ai piedi a circa 3.000 metri, salendo verso la cima, posta a 3.381 metri. La Gendarmeria austriaca dapprima non era riuscita ad accertare se la vittima e i cinque sopravvissuti appartenessero a un unico gruppo, come poi risultato, o se si erano incontrati per caso nella zona dell'incidente.

I cinque sono comunque riusciti a uscire da soli e illesi da sotto il ghiaccio, e la polizia li ha riportati a valle anche con l'ausilio di elicotteri di soccorso. Sulla loro provenienza la Gendarmeria non ha dato particolari, limitandosi a dire che sono italiani.

La vittima, meccanico in un' azienda di Conselice, era sposato e padre di due figli. Era appassionato di sci alpinismo e scalate. Per questo, quasi ogni anno, andava per qualche giorno di vacanza in montagna. Questa volta aveva scelto l'Austria, aggregandosi a una vacanza organizzata dal Cai di Faenza, raggiungendo la meta tre giorni fa. Poco prima di essere investito e travolto, aveva sentito al telefono la moglie, rimasta a Cotignola; si erano salutati prima che lui si mettesse in movimento per l'escursione fatale. Gancarlo Maiolano lascia anche due figli: una ragazza di 15 anni e un maschio di 11.

Record, il primo trimestre 2002 il più caldo degli ultimi mille anni

LONDRA La colonnina di mercurio continua a salire in tutto il mondo: il primo trimestre 2002 ha fatto registrare la temperatura più alta per i mesi di gennaio, febbraio e marzo a livello globale non solo dall'inizio dei rilevamenti nel 1860, ma probabilmente anche dagli ultimi 1.000 anni a questa parte. Ne è convinto l'Hadley Centre, il centro metereologico governativo britannico per la ricerca e le previsioni climatiche. Tra gennaio e marzo 2002 le temperature globali hanno superato di 0,71 gradi centigradi la media segnata in questi mesi nel periodo 1961-1990, di per sè considerato fino a oggi il più caldo negli ultimi 1.000 anni. Che le temperature sulla Terra fossero in graduale aumento, specie a causa dell'« effetto serra», non è una novità. Tuttavia, per gli esperti dell'Hadley Centre i dati rilevati in questo inizio d'anno sono particolarmente significativi poichè il record è stato battuto senza l'aiuto di «El Nino». Proprio grazie a tale fenomeno, che provoca periodicamente il surriscaldamento dei mari del Pacifico Orientale, il trimestre più caldo in assoluto a livello globale rimane quello del febbraio-aprile 1998, quando «El Nino» si manifestò in modo molto marcato. È un dettaglio non di poco conto, ha commentato Geoff Jenkins del centro meteo britannico. In passato infatti «El Nino» ha cotribuito spesso all'aumento della temperatura globale. Questi tre mesi 2002, ha spiegato Jenkins, sono stati i più caldi mesi di gennaio, febbraio e marzo mai registrati dall'inizio dei rilevamenti metereologici nel 1860 e, dai rilevamenti sui tronchi d'albero, negli ultimi mille anni».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 26 aprile 2002 è stata di 49.550 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

La «quattroruote» italiana «regina» della villeggiatura ma non dei saloni. Gruppo Fiat: -10,7%

Auto, la produzione è in calo

TORINO Sono sempre meno le auto che escono dagli stabilimenti automobilistici italiani (sostanzialmente quelli del Gruppo Fiat). Anche in marzo, infatti, c'è stato un calo nella produzione e le vetture fabbricate sono state 128.858, con una riduzione del 10,7% rispetto allo stesso mese del 2001. Scende anche il numero delle auto esportate (59.073, -14,6%).

Nel primo trimestre dell' anno la riduzione è stata pari al 7,8% (355.691 le auto prodotte). È un altro segnale (anche se il dato più significativo è quello delle immatricolazioni) del momento-no del mercato italiano dell' auto, che in marzo ha fatto registrare una perdita del 18,4% nelle immatricolazioni e che per aprile sconterà, secondo quanto anticipato nei giorni scorsi dal Centro studi Promotor, un'ulteriore riduzione, probabilmente superiore al 13% registrato nel primo trimestre dell'anno.

I dati sulla produzione di marzo, anticipati dal «Sole 24 ore», fanno ritenere ormai scontato che nel 2002 in Italia si produrranno meno vetture rispetto al 2001, quando dagli stabilimenti ne uscirono 1.271.780 (-10% rispetto al 2000).

L'Italia si trova attualmente al decimo posto nella graduatoria mondiale dei paesi produttori di autoveicoli, capeggiata dal Giappone con 8.117.563, seguito da Germania (5.299.700) e da Usa (4.879.119). Il rallentamento delle vendite di auto riguarda l'intera Europa occidentale, che nel primo trimestre dell'anno ha fatto registrare una riduzione del 4%. Andamento che fa prevedere per il 2002 immatricolazioni inferiori a quelle del 2001 (14,8 milioni). Per il solo mercato italiano le immatricolazioni potrebbero attestarsi a 2,1 milioni (-15% rispetto al 2001).

IL CASO

Dal primo maggio in vigore la «number portability»

Telefonini, chi cambia gestore potrà conservare il numero

ROMA Cambiare il gestore di telefonia mobile conservando il proprio numero di telefonino. Finora non era possibile, ma dal primo maggio, giorno di partenza della cosiddetta «number portability», sarà finalmente una realtà per tutti. Dopo anni di dibattiti e polemiche (dal marzo '98), rinvii e sperimentazioni, tutto è finalmente pronto per la partenza del servizio, possibile sia per gli abbonamenti che per le carte prepagate. Coloro che decideranno di optare per un nuovo operatore perchè attratti da servizi e tariffe che l'attuale non offre, dovranno semplicemente recarsi da un rivenditore autorizzato del gestore prescelto e compilare il relativo modulo. Non spetterà infatti al consumatore avvertire il vecchio gestore, ma a quello nuovo. Ai consumatori con carta prepagata in ogni caso converrà esaurire il credito telefonico: non sarà possibile «trasferirlo» al nuovo gestore. Ogni azienda propone i propri servizi e prezzi. Ecco, in sintesi, le proposte dei quattro gestori Gsm.

Tim Non pagheranno nulla, fino al 31 maggio, i clienti degli operatori concorrenti di Tim che decidano di passare alla società di Telecom Italia, che per ora non lancia particolari offerte commerciali. Dal momento che con la «number portability» non sarà più possibile identificare a quale gestore appartenga il numero chiamato, Telecom Italia Mobile metterà anche a disposizione il numero gratuito 4884: anteposto al numero per il quale si desidera l'informazione, permetterà di sapere in tempo reale a quale operatore corrisponde il numero e quindi la tariffa applicata. Verrà infine attivato un centro di assistenza specializzato e gratuito. I tempi di attivazione del servizio sono di circa 10 giorni.

Omnitel Fino al 30 giugno consentirà il servizio solo in uscita, vale a dire permetterà ai propri clienti che lo vorranno di passare a un concorrente, ma non viceversa. Dal 1.o maggio call center dedicato, dalle 8 alle 21. Anche Omnitel propone un numero breve gratuito (454), da anteporre a un prefisso per verificare se l'utente ha conservato quel gestore o l'ha cambiato. A partire dal 15 maggio, inoltre, basterà digitare il numero breve gratuito 42454 per ottenere informazioni tariffarie sui prezzi applicati. L'eventuale traffico residuo rimarrà a disposizione del cliente fino alla data di scadenza della carta.

A partire dal primo luglio, poi, Omnitel accetterà clienti 'transfughì da altri operatori: all'azienda saranno necessari 5 giorni lavorativi per rendere operativa la portabilità del numero.

La star del tennis Anna Kournikova al telefonino.

Wind Si chiama «Passa a Wind» la proposta dell' azienda controllata dall' Enel lanciata proprio oggi. Per scegliere Wind sarà necessario pagare un contributo di attivazione di 10 euro. Coloro che opteranno per «Passa a Wind» entro il prossimo 9 giugno riceveranno in accredito un bonus di traffico telefonico fino al 50% di quello generato in giugno, con una spesa minima mensile di 25 euro. Inoltre saranno iscritti al servizio Wip, che offre un call center dedicato. Chi vuole passare a Wind può prenotarsi già a partire da oggi, 26 aprile. Per l'attivazione del servizio, tuttavia, saranno necessari almeno 14 giorni: il nuovo cliente riceverà notizia dell' attivazione circa sette giorni prima attraverso un Sms.

Blu Anche per coloro che decideranno di affidarsi a Blu sarà necessario recarsi da un rivenditore e sottoscrivere il relativo modulo. Chi prenota subito o aderisce al servizio entro il 30 giugno ha l'attivazione gratuita. I clienti che sceglieranno la carta ricaricabile «blu on» al costo di 30 euro riceveranno una carta Sim con 25 euro di traffico incluso. Coloro che invece preferiscono l'abbonamento «blu ever» riceveranno la nuova sim Blu al costo di 30 euro, che saranno interamente restituiti al primo resoconto utile. È inoltre prevista l'attivazione gratuita della tariffa «blu evolution» e di «memory».

A Erfurt, in Germania, un diciannovenne cacciato da scuola fa irruzione nell'istituto e fredda a fucilate 14 professori, due studentesse e un poliziotto. Poi si suicida

Strage al liceo, un ex allievo uccide 17 persone

Il ragazzo era stato respinto per due volte all'esame di maturità. Ieri ha deciso di «vendicarsi»

BERLINO Era stato respinto per due volte all'esame di maturità e ieri ha deciso di «vendicarsi». Uno studente tedesco di 19 anni ha fatto una strage al liceo «Gutenberg» di Erfurt, nell'ex Germania orientale. Tutto è accaduto in due ore, dalle 11 alle 13. I morti sono diciotto: quattordici insegnanti (nove uomini e cinque donne), due studentesse, una poliziotta e lo stesso studente che, alla fine, ha deciso di suicidarsi.

Il dolore dei parenti delle vittime all'esterno dell'edificio scolastico.

Quando le «teste di cuoio» della polizia tedesca sono entrate nell'istituto, hanno trovato morti dappertutto, nei bagni, nelle aule, nei corridoi. Lo studente, armato di una pistola e di un fucile a pompa, aveva fatto una carneficina. Ci sono anche sei feriti, alcuni in modo grave. La Germania è sotto choc. Il Capo dello Stato parla di un «avvenimento inconcepibile» mentre i cittadini si interrogano sulla legge che regolamenta l'uso delle armi.

La polizia non ha voluto diffondere il nome dello studente omicida. Si sa che aveva frequentato quel liceo fino alla fine dell'anno scorso ed era stato poi estromesso perchè, per due volte, aveva fallito gli esami finali. Il ragazzo, secondo una ricostruzione attendibile, con il volto mascherato, fa irruzione nella sua ex scuola alle 11.

Comincia a sparare all'impazzata. I suoi «nemici» sono i professori. Appena ne vede uno lo ammazza. E' il panico, tutti fuggono. Lo studente rincorre gli insegnanti per le scale, nei bagni, nelle aule. Li raggiunge e li uccide. A dare l'allarme è un bidello: «Correte, c'è un pazzo che sta ammazzando tutti». La polizia arriva in pochi attimi. Una poliziotta cerca di entrare nella scuola ma viene uccisa ancora prima di potersi rendere conto di quanto sta succedendo. Adesso lo studente-killer prende in ostaggio 28 suoi ex compagni di scuola e si rifugia in un'aula.

L'allarme è massimo. Dalle città vicine vengono fatti arrivare i tiratori scelti della polizia e le squadre pronte a intervenire. Nell'aula ci sono minuti di terrore. Uno studente, tramite un messaggino sms, fa sapere che lo sparatore potrebbe avere un complice. Un altro, con un pennarello, scrive «AIUTO» su un foglio e lo attacca contro una finestra, verso l'esterno.

PORTO D'ARMI

BERLINO La Germania s'interroga sul possesso delle armi da fuoco. La legge in vigore è abbastanza severa e, recentemente, l'obbligo di porto d'armi è stato esteso anche a chi vuole possedere gli spray lacrimogeni. Il problema vero, però, sono le armi che arrivano dal mercato clandestino (ex Unione Sovietica e Balcani). In tutto il Paese ci sono 2,3 milioni di privati che possiedono, legalmente, 7,2 milioni di armi.

La polizia indugia a intervenire nel timore che il killer possa uccidere gli altri studenti che tiene in ostaggio. Poi, quando il blitz è ormai deciso, si sente un ultimo colpo di pistola. Lo sparatore si è ucciso. Le indagini, per ora, non escludono che il killer avesse un complice all'interno. Il vecchio edificio della scuola, infatti, è pieno di stanze e corridoi e teoricamente un ipotetico complice potrebbe essere fuggito prima dell'arrivo della polizia. Ora saranno le perizie sulle due armi e le autopsie a stabilire se a sparare è stato solo quello studente oppure no.

Un'ex studentessa di quel liceo ha detto di essere sorpresa perchè conosceva lo sparatore come «un ragazzo molto aperto». «Amava molto la vita, usciva sempre il pomeriggio e andava anche con gli amici in discoteca». Ha detto la ragazza. Che poi ha aggiunto: «Forse non ha mandato giù il fatto di non poter fare la maturità con gli altri». A parere di questa studentessa, lo sparatore non aveva rapporti con le armi o con le droghe. «Però - ha concluso - voleva sempre dare nell'occhio e per questo si è urtato con i professori». Erfurt, capoluogo del Lander (ex orientale) della Turingia, è a metà strada fra Francoforte e Berlino ed è una città nota per la sua università.

Gigi Furini

L'edificio che a Erfurt ospita il liceo dove un giovane armato ha fatto ieri irruzione provocando una strage.

IL PRECEDENTE

Usa 1999: due ragazzi in impermeabile nero fanno una mattanza

La scritta «aiuto» apparsa su una finestra.

NEW YORK La strage in una scuola tedesca ha avuto particolare eco negli Stati Uniti dove tragici episodi del genere si sono ripetuti con allarmante frequenza nella seconda metà degli anni Novanta. Il caso più grave risale al 21 aprile 1999 quando il cupo e solitario diciassettenne Dylan Klebold, insieme all'amico Eric Harris di diciotto anni, fece una strage al liceo Columbine uccidendo dodici studenti e un insegnante e ferendo altre ventitre persone.

L'assalto con fucile e bombe a mano durò circa un'ora e terminò con il suicidio dei due studenti che si tirarono una rivoltellata alla tempia. Il fatto avvenne a Littleton, una cittadina della borghesia bianca nei sobborghi di Denver, in Colorado. I due ragazzi erano giunti al liceo di primo mattino e si erano recati nella sala mensa dove avevano fatto fuoco. Ambedue portavano lunghi impermeabili neri, un inquietante particolare che portava alla mente una scena violenta in un film interpretato da Keano Reeves. Si chiamava Matrix e l'attore principale compiva infatti una strage indossando un impermeabile nero.

Un sondaggio di PeopleSwg rivela un primato della regione: vanta il 53,5 per cento di favorevoli alla «dolce morte»

Eutanasia, metà Friuli Venezia Giulia dice sì

Nella classifica nazionale è preceduta solo da Piemonte e Lombardia

Sirchia: istituiremo il testamento biologico, un tesserino nel quale si dichiara se si vuole o meno essere tenuti in vita da macchine

Sempre più italiani si dichiarano favorevoli all'eutanasia.

TRIESTE Oltre la metà della popolazione del Friuli Venezia Giulia è favorevole alla legalizzazione della «dolce morte» (dice sì il 53,4 per cento). Un dato ben più alto rispetto a quello della media nazionale (46,5 per cento) che pone la nostra regione al terzo posto in Italia preceduta solo da Lombardia con il 54 per cento di favorevoli e Piemonte con il 55). Lo rileva un sondaggio nazionale realizzato dall'istituto di ricerche PeopleSwg su un campione di mille intervistati, rappresentativo della popolazione italiana con più di 18 anni.

E gli altri come hanno risposto? Nella nostra regione i «contrari» all'eutanasia sono il 37 per cento (in Italia il 36); ha risposto invece «dipende dalle condizioni» il 6 per cento (in Italia il 13); ha detto infine «non so» il 3,6 per cento (In Italia il 6). Il grado più alto di dissensi si registra fra i cattolici praticanti. Inoltre, secondo il sondaggio il 46% è concorde con la sentenza della Corte d'appello che ha assolto Ezio Forzatti, l'uomo che staccò il respiratore alla moglie che la teneva in vita artificialmente.

Intanto in Italia si discute sul testamento biologico, un documento, probabilmente un tesserino da portare sempre con sé sul modello di quello per la donazione degli organi, nel quale si dichiarerà se si vuole o meno essere tenuti in vita da macchine, anche in caso di malattia gravissima che non lasci speranze e che tolga la capacità di intendere e di volere.

L'annuncio di voler istituire il testamento di questo tipo è stato ribadito ieri dal ministro per la Salute Girolamo Sirchia. «Rifiutare cure straordinarie e sproporzionate è un diritto di tutti - dice - in Usa già avviene, le chiamano direttive anticipate. Se il paziente non vuole essere curato ne ha diritto. E molto meglio che sia lui stesso, lasciando qualcosa di scritto, a dare indicazioni sulle sue preferenze di cure piuttosto che la scelta sia delegata ai familiari o al medico».

La proposta di Sirchia è stata accolta con cautela dai Ds. Il Parlamento deve discutere al più presto la proposta di legge sul testamento biologico, chiedono le deputate diessine Franca Chiaromonte e Giovanna Grignaffini, auspicando che «il ministro Sirchia e il governo rendano nota la loro linea al riguardo e che l'iter parlamentare cominci al più presto con l'avvio del dibattito nelle commissioni competenti». An invece frena e chiede di valutare la questione con particolare cautela. Secondo il senatore Pedrizzi «il testamento biologico rischierebbe di essere una corsia preferenziale per il riconoscimento dell'eutanasia».

r.l.

PLAY-STATION IN FIAMME

ANCONA Le conseguenze sono passate in poco tempo, con qualche boccata d'ossigeno, però la paura avuta da un ragazzino rimasto intossicato dal fumo sviluppatosi dalla sua play-station in fiamme è stata tanta. È accaduto l'altra notte in una casa di Ancona. L'intervento dei vigili del fuoco è servito a limitare danni che sono stati ingenti essendo andato distrutto l'intero salone-cucina.

Cogne, seconda perizia psichiatrica per la mamma di Samuele

AOSTA In un luogo segreto, lontano da giornalisti, telecamere e occhi indiscreti, si è svolta la seconda (ne sono previste, in totale, ancora sette-otto) seduta della perizia psichiatrica disposta dal gip di Aosta, Fabrizio Gandini, per Anna Maria Franzoni, la mamma del piccolo Samuele ucciso il 30 gennaio scorso a Cogne. I termini per la consegna della perizia, affidata il 25 marzo scorso durante l'incidente probatorio, sono di 90 giorni. I consulenti dovranno accertare se Anna Maria era «capace di intendere e volere» la mattina in cui è stato commesso il delitto. La seduta di ieri è durata oltre due ore. Anna Maria Franzoni, che resta l'unica indagata per omicidio volontario, è giunta all'appuntamento con i periti insieme al marito, Stefano Lorenzi, che per tutta la durata dell'incontro l'ha attesa all'esterno della sala visite. La mamma del piccolo Samuele ha risposto con calma a tutte le domande.

IN BREVE

Bomba elettorale in un paese senza sindaco da dieci anni

LULA Mancavano poco più di 48 ore alla presentazione delle liste per le prossime elezioni comunali, quando il silenzio della notte è stato interrotto dall'esplosione di una bomba, esplosa proprio davanti alla caserma dei carabinieri di Lula, un paesino del Nuorese. E così anche il 19.o tentativo di eleggere la propria amministrazione comunale va a vuoto. Per l'amministrazione comunale di Lula il periodo di commissariamento straordinario ha raggiunto la durata record di quasi dieci anni: dal 18 settembre del 1992, quando rassegnò le dimissioni da primo cittadino Mariangela Marras (Dc).

Ritorna l'incubo dei sassi lanciati dai cavalcavia: pietra sfonda il parabrezza di un'auto a Brescia

BRESCIA Tornano i sassi dal cavalcavia. L'auto di due anziani coniugi è stata colpita da un sasso lanciato da un cavalcavia sulla tangenziale Sud di Brescia. I coniugi viaggiavano su una Panda in direzione di Milano quando il parabrezza della vettura è stato colpito e sfondato dalla pietra: un sasso di 15 centimetri per 10. Fortunatamente tutto si è risolto solo con un grosso spavento, nessuno dei due ha riportato lesioni. La polizia stradale di Brescia sta indagando sul caso.

Scoperto a Messina l'assassino di Antonio Mazza: è un ventitreenne che ha agito per motivi d'amore

MESSINA È stato trovato l'assassino di Antonio Mazza. Il ragazzo di 31 anni era stato ucciso, l'altro pomeriggio a Messina, con quattro colpi di pistola al petto. L'autore del delitto sarebbe stato spinto da motivi passionali. I carabinieri del comando provinciale e la squadra mobile della Questura di Messina hanno arrestato Francesco Pulejo, 23 anni, incensurato. Quest'ultimo avrebbe sparato quattro colpi di pistola calibro 9x21 contro il rivale in amore. La vittima è stata trovava a bordo della sua autovettura.

Mancano gli insegnanti, va a scuola a giorni alterni Il padre denuncia il caso del figlio di 9 anni disabile

ROMA Dovrà frequentare le lezioni solo per tre giorni a settimana. Ma lui, un bimbo disabile di nove anni, non è affatto contento della decisione, presa per la mancanza di insegnanti di appoggio, dalla direzione della scuola elementare di Formia. Secondo il genitore questa situazione «ha portato a gravi regressi psicofisici nel bambino che ha cominciato a mostrare irritabilità, problemi fisici e ha perso tutti i progressi che aveva fino a quel momento fatto».

IL CASO

La tratta delle donne partiva da Bucarest. Una volta raggiunta l'Italia le ragazze venivano stuprate, picchiate e buttate sulla strada a prostituirsi

Blitz a Verona per liberare un gruppo di schiave del sesso

VERONA Stuprate, picchiate, costrette a prostituirsi, private dei loro documenti, tenute sotto la minaccia di coltelli a serramanico e a una di loro, una ragazza-madre di appena 18 anni, sequestrata la figlia di quattro anni perchè non parlasse e durante il giorno tenute segregate in due appartamenti, uno a Verona e uno in provincia, a Casaleone. Per 17 ragazze tutte giovanissime tra i 18 e i 20 anni, dieci delle quali rumene e 7 moldave, la libertà è arrivata ieri mattina grazie a un blitz della squadra mobile della Questura scaligera. A capo di quella che è risultata essere una vera e propria tratta delle bianche, alcuni rumeni, tre dei quali finiti in manette, mentre un quarto è latitante.

Gli arrestati sono Adrian Forcos, 28 anni, regolarmente domiciliato a Verona e i fratelli Iulian e Victor Ionescu, 27 e 28 anni, tutti originari di Braila, una città a nord est di Bucarest dalla quale provengono anche tutte le ragazze rumene che poi venivano fatte prostituire sia a Verona che nelle province limitrofe. Le ragazze venivano portate clandestinamente in Italia con l'offerta di un lavoro ma una volta arrivate venivano seviziate e costrette a prostituirsi.

Tra gli oggetti ritrovati nel blitz di ieri oltre a 18mila euro sequestrati come provento di attività illecita, gli uomini della polizia hanno ritrovato anche il libro mastro dove venivano segnati i «guadagni delle ragazze» che dovevano portare ai loro aguzzini almeno un milione di vecchie lire durante i fine settimana e 700mila lire durante la settimana. Particolare inquietante, una sorta di «prontuario» manoscritto dove erano segnate in rumeno e in italiano le frasi che le ragazze dovevano usare per rivolgersi ai clienti: «Possiamo provare, ti garantisco che non rimarrai deluso, vedrai che ti piace», ma anche quella che più ha preoccupato gli investigatori e le persone che ora si occupano delle ragazze in centri protetti: «Senza preservativo mi devi dare 80 euro».

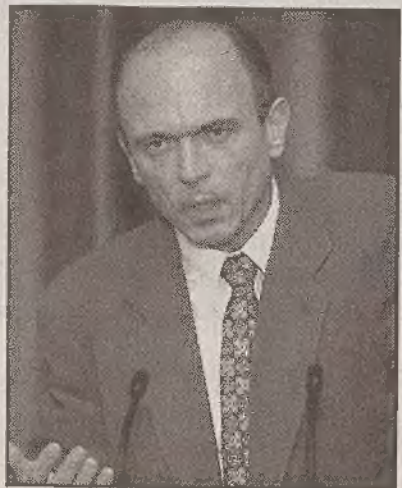
Blitz della polizia contro una tratta di schiave del sesso.

SLOVENIA

Il premier rinuncia a succedere a Kucan e scatta il totocandidato

Presidenziali: a sorpresa Drnovsek getta la spugna

TRIESTE La notizia girava tra le stanze del potere già da alcuni giorni. Ora c'è l'ufficialità. Il premier sloveno Janez Drnovsek non si candiderà alle elezioni presidenziali d'autunno. L'annuncio è stato fatto dallo stesso primo ministro ai microfoni di «Radio Celje». «Dieci anni a capo del governo sono tantissimi - ha detto con il suo inconfondibile stile sornione - tanto che la gente si è oramai stancata di me». Visto come stanno le cose ho deciso di non candidarmi». Ma quali siano queste «cose» il premier non lo ha spiegato. E a Lubiana si è subito scatenato il totocandidato anche perché, ritiratosi Drnovsek, la corsa alla carica di capo dello Stato si fa adesso decisamente più aperta.

Dietro il forfait del premier vi è oggettivamente la sua stanchezza fisica dovuta a gravi problemi di salute, ma le cause vanno ricercate altrove. Innanzitutto il primo ministro è profondamente deluso dalla pesantissima campagna politica e di stampa di cui è stato fatto oggetto di recente sul preventivato acquisto da parte del governo di un nuovo aereo di rappresentanza (costo stimato 35 milioni di dollari) quando la sanità slovena è quasi al collasso e con i medici che per protesta hanno clamorosamente scioperato per diversi giorni gettando nel caos la società civile. Il gradimento di Drnovsek ha così subito un brusco calo tra l'opinione pubblica slovena. Inoltrandosi però tra le segrete stanze della politica si viene a scoprire che il premier non avrebbe avuto nella corsa alle presidenziali un sostegno unitario da parte del suo partito la Lds (liberaldemocratici) e che grossi malumori avrebbero iniziato a innescare una pericolosa lotta intestina per chi avrebbe dovuto succedere alla guida del governo se Drnovsek (come era peraltro scontatissimo) fosse stato eletto alla carica di capo dello Stato.

C'è anche poi chi sostiene che Drnovsek non abbia voluto lasciare la guida dell'esecutivo per candidarsi alla presidenza della Repubblica per essere lui in prima persona, da europeista convinto quale è, a guidare la Slovenia nell'adesione all'Ue, ma anche perché tra gli sloveni è sempre maggiore il numero dei contrari al prossimo ingresso nella Nato di Lubiana (in autunno a Praga).

Janez Drnovsek

A questo punto il più autorevole candidato a succedere al capo dello Stato uscente Milan Kucan, il quale ha già svolto due mandati di seguito e quindi in base a una norma costituzionale non può più ricandidarsi, è l'ex governatore della Banca di Slovenia, France Arhar. Uomo vicino al Partito popolare (Sls) che fa parte dell'attuale coalizione di governo gode di notevole prestigio in patria e nei più importanti forum internazionali. Ufficiosamente poi sarebbe l'«uomo di Kucan» per cui la sua candidatura si colorerebbe di tinte politiche ancor più forti. Un anno fa si faceva il suo nome anche per la poltrona di premier quando il governo di Centrosinistra di Drnovsek andò in crisi. Ma allora la spuntò Andrej Bajuk spalleggiato dal Centrodestra. Stavolta però il discorso è diverso, come assicura Franc But, ministro dell'Agricoltura e presidente della Sls.

Ma la rinuncia di Drnovsek ha immediatamente scatenato la corsa alla candidatura tra gli stessi uomini della Lds, il partito del premier. Due nomi spiccano su tutti: quello dell'attuale ministro degli Esteri, Dimitrij Rupel, il quale, anche se fonti politiche non lo accreditano di un grosso sostegno all'interno del partito, sarebbe comunque in grado di calamitare anche i voti di destra, e Vika Potocnik, sindaco di Lubiana, la quale avrebbe conquistato come prima cittadina della capitale i favori dell'elettorato liberaldemocratico e non. E il Centrodestra? Per ora tace, il suo leader Janez Jansa attende che il panorama sia meno confuso per poi calare la sua matta.

Mauro Manzin

Le Pen accusa Blair e il presidente uscente chiede agli elettori di sradicare la politica della discriminazio

Jospin: «No all'estrema destra»

Ma il grande sconfitto non invita apertamente la sinistra a votare Chirac

PARIGI Lionel Jospin parla. Jacques Chirac lo attendeva con ansia, il pronunciamento del suo ex-avversario. Un appello agli elettori socialisti a votare per lui, il 5 maggio, per fare muro contro Le Pen. Jospin questo appello lo ha fatto ieri sera, dopo molti giorni di silenzio. Ma non lo ha fatto certo con entusiasmo, né senza ambiguità. Nel suo comunicato, il primo ministro uscente si limita infatti a chiedere ai francesi di «esprimere con il loro voto alle presidenziali il rifiuto dell'estrema destra e del pericolo che essa rappresenta per il nostro paese e per quelli che ci vivono».

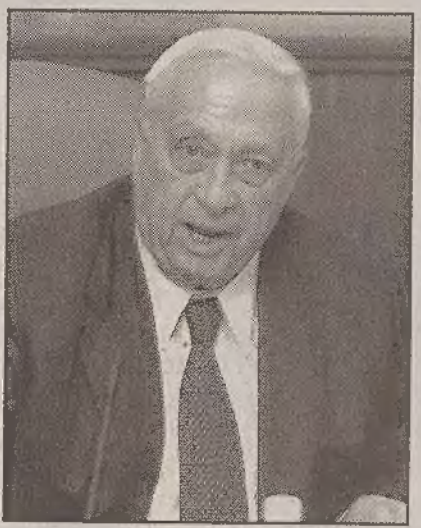
È implicito che l'unico modo per farlo è votare Jacques Chirac. Ma questo, Jospin non è proprio riuscito a dirlo. E così facendo non facilita certo il compito del Presidente, la cui missione è evitare che Le Pen esca dal secondo turno con ancora più voti di quelli raccolti nel primo. Missione che si annuncia difficile, forse impossibile.

Il leader del Front National gode delle difficoltà degli avversari, e trabocca di fiducia in se stesso. «Tony Blair? Non sono più razzista di lui», ha tuonato ieri dal suo quartier generale di Saint-Cloud. Il premier laburista inglese condanna il suo «razzismo ripugnante»? E lui gli risponde ricordandogli che neanche lui è «ansioso di accogliere i clandestini del centro di raccolta di Sangatte (a pochi chilometri dal tunnel sotto la Manica, ndr). Anzi, propone: «Gli farò vedere chi è più razzista: gli manderò in Gran Bretagna un treno carico di clandestini di Sangatte».

Le bordate più devastanti sono naturalmente riservate a Chirac. E Le Pen sceglie di colpire sotto la cintura, in due punti molto vulnerabili del presidente. Primo, l'anomalo «frontismo» che dopo l'uscita di scena di Jospin ha trasformato Chirac nel candidato anche della sinistra, almeno quella moderata: «Chirac cerca di mettere in piedi un fronte popolare per salvarsi, e sfuggire ai giudici che l'aspettano», ironizza Le Pen, presentandosi come l'unico nemico del «sindacato generale delle mafie, delle lobbies», il «giustiziere» che lotta contro il «giustiziabile» Chirac che cerca solo «altri 5 anni d'impunità, nella speranza che nel frattempo ci sarà potuti mettere d'accordo su una bella amnistia che cancelli tutti i suoi debiti con la giustizia».

Una retorica pericolosa, pericolosissima, per il candidato neogollista. Anche perché il tema della corruzione potrebbe tenere lontani dalle urne anche gli elettori di centro-sinistra che aveva già sentito le stesse accuse durante la campa gna di Jospin. Il 5 magg si presenta sempre più a schio di altre brutte sorpr se per i francesi.

E Chirac risponde a L Pen sul campo. Lo fa dal cittadina di Dreux, simbo dell'ascesa di Le Pen ne anni Ottanta. Ai cittad di Dreux, Chirac - in un contro-dialogo - ha racc mandato una «azione vig rosa per sradicare la cult ra di discriminazione nulla può giustifica «Ogni discriminazione» - affermato in funzione a Le Pen - è contraria allo delle cose, e in ogni ca contro il nostro patto repu blicano. Ma queste discrim nazioni esistono e non ric dono».

Jean-Luc Gior

Prosegue l'offensiva nonostante la richiesta di Bush a Sharon di un ritiro militare completo

Israele, fuoco su Kalkilya

GERUSALEMME In barba a tutte le promesse di ritiro dalle città della Cisgiordania, l'esercito israeliano è tornato a colpire ieri a Kalkilya. Il raid, durato alcune ore, è stato giustificato dalle autorità dello Stato d'Israele con la necessità di sventare un'azione terroristica che sarebbe stata in fase di preparazione. Durante l'incursione si sono verificati diversi scontri a fuoco tra i soldati e i palestinesi, tre dei quali sono rimasti uccisi. Fra loro, a quanto sembra, si trova il trentatreenne Raed Nazal, responsabile locale del Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fplp). Secondo gli israeliani, l'uomo avrebbe organizzato alcuni mesi fa un attentato suicida contro l'insediamento di coloni ebraici di Karney Shomron, nella Cisgiordania settentrionale.

L'attacco contro Kalkilya è stato seguito da un nuovo appello del presidente statunitense George W. Bush, il quale è tornato a chiedere il ritiro completo delle forze armate israeliane dai territori palestinesi occupati. Già giovedì, parlando al termine del suo colloquio con il principe ereditario saudita Abdullah, il capo della Casa Bianca aveva affermato che è giunto il momento di porre fine all'occupazione e si era detto certo che il suo messaggio fosse arrivato a destinazione.

E mentre le milizie sciite di Hezbollah continuano a punzecchiare l'apparato difensivo israeliano lungo il confine con il Libano meridionale, sale la tensione intorno alla commissione incaricata dalle Nazioni Unite di fare luce sui tragici fatti del campo profughi di Jenin. Ieri, per il secondo giorno consecutivo, una delegazione dello Stato ebraico è stata impegnata in consultazioni con i collaboratori del segretario generale Kofi Annan. Su indicazione del premier Ariel Sharon, gli emissari di Tel Aviv hanno cercato di ottenere un rinvio della partenza del team internazionale. Prima di fornire la propria collaborazione, l'esecutivo israeliano pretende alcune garanzie. Innanzitutto vuole visionare preventivamente il rapporto finale della commissione, poi si vuole assicurare che da tale relazione non possano discendere conseguenze

Ariel Sharon

Onu e Tel Aviv ancora ai ferri corti a causa dell'inchiesta su Jenin

di carattere giudiziario, come eventuali incriminazioni per reati di guerra.

Annan si è mostrato sordo ai richiami di Sharon e ha ribadito che non esiste alcun motivo per rinviare l'inizio dei lavori della missione. Il gruppo, guidato dall'ex presidente finlandese Martti Ahtisaari e composto dall'ex commissario Onu per i rifugiati Sadako Ogata, dall'ex numero uno della Croce Rossa internazionale, Cornelio Sommaruga, e da un generale a riposo statunitense, in qualità di consulente, è pronto a partire da Ginevra.

Paolo Salerno

Torna nell'occhio del ciclone l'uso di munizioni che potrebbero creare conseguenze a chi ne è venuto a contatto

Uranio: figli malformi nati da soldati in missione

Sono sette i casi segnalati, i padri avevano operato in Somalia e Kosovo

TRIESTE Torna alla ribalta il problema dell'uranio impoverito, la sostanza potenzialmente cancerogena usata in alcuni munizionamenti delle forze armate occidentali anche in aree dove hanno operato i soldati italiani in missioni all'estero. E la nuova luce sulla vicenda ha i colori più drammatici possibli, quelli che riguardano l'infanzia. Sette bambini con malformazioni genetiche sarebbero nati da militari italiani impegnati in Somalia e nei Balcani. È la conclusione di un'accurata inchiesta giornalistica, duranta un anno e mezzo, condotta da Rai-News 24, la rete satellitare di Stato, che la manda in onda oggi alle 18.30.

Per la testata, tutti i soldati hanno partecipato a operazioni di bonifica delle armi all'uranio impoverito o hanno stazionato in zone bombardate con i proiettili contenenti il materiale radioattivo. «Siamo sicuri - afferma uno dei curatori del programma - di quanto purtroppo, scoperto. Abbiamo effettuato un controllo incrociato delle informazioni forniteci. Tutto è iniziato da un filmato relativo a una bonifica di armi e munizioni fattoci pervenire da uno dei genitori: ci ha choccato. Gli italiani, ma anche i francesi e gli spagnoli, operavano senza alcuna protezione». Secondo le testimonianze raccolte da Rai-News 24 fra i militari che hanno voluto mantenere l'anonimato, i bambini nati da questi soldati, tutti con precedenti di missioni in Bosnia e Somalia, soffrono di malformazioni simili a quelle dei bambini iracheni e dei figli dei militari anglo-americani inviati all'epoca nel Golfo: palato molle, malformazioni scheletriche e in particolare a orecchie e arti.

I militari avevano stazionato fuori area per alcuni mesi e avevano concepito i figli a pochi mesi dal rimpatrio. Ragioni per porre in rapporto malformazioni e contatto con l'uranio impoverito potrebbero venire anche dall'esito negativo degli esami cui si è sottoposta una coppia di genitori dei bambini malati per verificare che la problematica non fosse stata geneticamente ereditata. Il tutto anche se la governativa Commissione Mandelli ha già escluso correlazioni tra tali munizioni e i tumori che hanno colpito i nostri reduci dai Balcani (in percentuale si è poi visto addirittura minore della media nazionale tranne che per due tipologie di cancro). Per i curatori della trasmissione, testimonianze e documenti raccolti accerterebbero anche che l'Italia era in possesso di munizioni all'uranio impoverito già dal 1985,, che questi proiettili erano in dotazione alle nostre Forze armate in Somalia e che sarebbero stati utilizzati fino al 2001 anche in alcuni poligoni sul territorio nazionale. Almeno l'Esercito, in via ufficiale, smentisce però tale notizia. «Anche noi abbiamo avuto delle segnalazioni di bambini nati con malformazioni. Ma sono davvero pochissime e comunque al momento non siamo in grado di stabilire se l'uranio c'entra qualcosa» dichiara Domenico Leggiero, dell'Osservatorio di tutela dei militari, delle forze di polizia e dei civili. Infine per il senatore diessino Lorenzo Forcieri «Martino deve riferire subito in Senato e la Commissione difesa deve mettere all'ordine del giorno il mio disegno di legge sull'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sugli effetti dell'uranio impoverito». La stessa proposta avanzata, anche in considerazione dell'uso di uranio impoverito da parte di aerei Usa al poligono di Dandolo (Friuli), nella passata e nell'attuale legislatura dal deputato della Lega Nord di Pordenone Edouard Ballaman. Contesta i risultati della commissione guidata dall'ematologo Franco Mandelli, chiedendo di fare ripartire da zero lo studio sui militari all'estero e i casi di tumori, Falco Accame, presidente dell'Anavafaf, associazione assistenza vittime arruolate nelle Forze armate.

p.p.g.

Soldati italiani in azione in Kosovo bombardato dalla Nato con proiettili all'uranio impoverito.

DAL MONDO

Esplosione a Manhattan: scattato l'allarme nucleare

NEW YORK L'esplosione avvenuta giovedì in un palazzo a New York aveva fatto scattare brevemente l'allarme per la possibile contaminazione nucleare. Secondo quanto hanno rivelato alcuni organi d'informazine, le prime persone ricoverate dopo il crollo di due edifici nel quartiere di Chelsea sono state sottoposte in ospedale all' esame di rilevatori geiger, utilizzati per misurare la presenza di radiazioni. Da mesi, dopo l'attacco all'America dell'11 settembre, gli Usa temono l'utilizzo da parte di Al Qaeda di una cosiddetta «bomba sporca», un ordigno convenzionale capace di diffondere materiale radioattivo. L'esplosione di giovedì ha fatto temere che si fossero diffuse sostanza radioattive. Ma la paura è durata poco, il tempo per l'Fbi e per le squadre antiterrorismo della polizia di accertare che si trattava di un incidente.

Grecia: appassionati dell'osservazione di aerei condannati per aver carpito segreti di Stato

KALAMATA Un tribunale greco ha ordinato il rilascio di 12 britannici e due olandesi che poco prima aveva condannato a pene detentive tra uno e tre anni dopo averli giudicati colpevoli di aver carpito segreti militari facendo fotografie ad una base dell'aeronautica militare greca. «Dica loro di stare più attenti da ora in avanti», ha detto il giudice Potoula Fotopoulou all'interprete del tribunale riferendosi agli imputati di cui ha ordinato la sospensione della pena a cui essa stessa li aveva condannati. Tutti insieme, erano stati arrestati Kalamata, nel Sud del Paese, mentre partecipavano ad un viaggio organizzato da una agenzia inglese specializzata in visite a basi dell'aeronautica e a manifestazioni aeronautiche. Il loro hobby, infatti, è quello di osservare per ore il decollo o l'atterraggio degli aerei.

Vietnam: la carne di topo ricercata dai buongustai Ogni giorno sono vendute 100 tonnellate di ratti

HANOI La carne di topo è una prelibatezza per i vietnamiti, tanto che nella provincia meridionale di Bac Lieu è nata una piccola ma fiorente industria: ogni giorno, vengono vendute 100 tonnellate di ratti. Secondo uno studio dell'Agenzia per la protezione ambientale, un organismo governativo, sono una cinquantina i commercianti di roditori, che danno lavoro a circa duemila persone, e ognuno fornisce in media ai propri clienti quotidianamente due tonnellate di topi. Per la maggior parte, a fare incetta di roditori, sono ristoranti e alberghi del Sud del Vietnam e della Cambogia che non vogliono far mancare questa vera e propria prelibatezza (de gustibus...). Il prezzo al chilo degli animali si aggira sui 56 centesimi di euro.

Albania: a scuola tutti vogliono studiare l'italiano che diventa la lingua straniera più «gettonata»

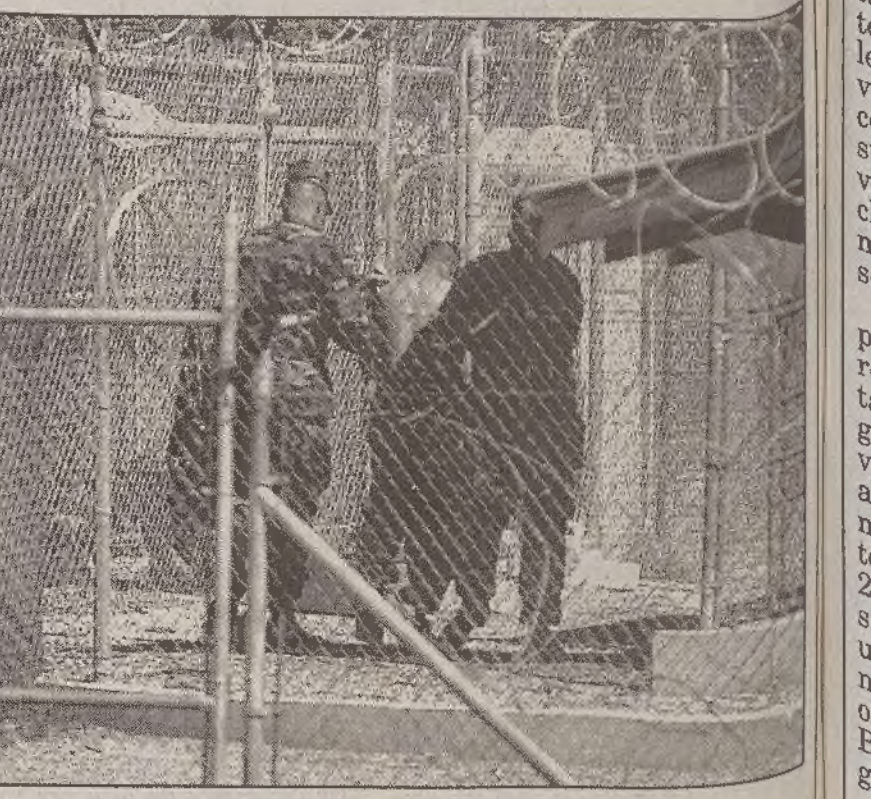
TIRANA A partire dal prossimo anno scolastico, l'italiano sarà la prima lingua straniera in 100 scuole albanesi elementari e 64 secondarie. Il programma di diffusione dell'insegnamento è stato approvato questi giorni dal ministero dell'Istruzione albanese e sarà sostenuto dal ministero degli Esteri italiano. Proprio ieri, tra Albania e Italia è stato firmato il memorandum d'intesa sul funzionamento delle sezioni bilingui.

IL CASO

Fa discutere negli Usa la proposta di usare il Pentothal per ottenere informazioni dai miliziani di Al Qaeda

Siero della verità per i terroristi prigionieri

WASHINGTON Usare il «siero della verità» per costringere i terroristi di Al Qaeda nelle mani degli Usa a rivelare attacchi futuri. La proposta, lanciata dall'ex capo della Cia e dell'Fbi William Webster, ha provocato un dibattito negli Stati Uniti. La Cia e l'Fbi, i cui specialisti hanno il compito di interrogare i prigionieri, hanno subito messo le mani avanti: «Le leggi che regolano le nostre agenzie ci impediscono l'uso della tortura». Ma lo stesso Webster è stato lesto a sottolineare che il «siero della verità» non può essere considerato uno strumento di tortura perchè non provoca alcun danno fisico ai prigionieri. «In situazioni di vita o di morte, come è il caso degli attacchi terroristici, un Paese deve essere in grado di usare tutti gli strumenti a sua disposizione», afferma l'ex dirigente dell'Fbi Clint Van Zandt. L'Fbi e le altre agenzie federali evitano negli interrogatori dei prigionieri l'uso della forza o di droghe perchè le dichiarazioni rese in queste circostanze sarebbero immediatamente giudicate illegali da un tribunale americano nel successivo processo.

Ma nel caso dei terroristi, dove è vitale ottenere con la massima rapidità informazioni che consentano di evitare attacchi in preparazione, gli agenti che effettuano gli interrogatori sono più preoccupati della sostanza delle risposte ottenute piuttosto che dei possibili cavilli legali in un processo futuro. Il «siero della verità» più famoso è il Pentothal di sodio, una sostanza che può essere iniettata nei prigionieri o sciolta nell'acqua. La sostanza, che è usata negli ospedali come sedativo e anestetico, ha il potere di «abbassare la guardia» del sistema nervoso centrale. L'effetto, nelle dosi giuste, è quello di far perdere le inibizioni ai prigionieri a di renderli più loquaci. Alcuni giuristi americani ammoniscono comunque che l'uso del siero della verità contro i prigionieri di Al Qaeda ha le sue controindicazioni. «Questa è una strada a due corsie - afferma il professore di legge Jordan Paust - dobbiamo sempre considerare che tutto quello che facciamo ai prigionieri nelle nostre mani potrebbe essere fatto a detenuti americani caduti nelle mani di altri Paesi. Non possiamo usare un doppio standard».

Cristiano Del Riccio

Un miliziano di Al Qaeda prigioniero a Guantanamo.

Dopo due giorni di trattative che hanno ridisegnato l'assetto del gruppo assicurativo stamane si riunirà alle 9 l'assemblea degli azionisti: attesa per il cda

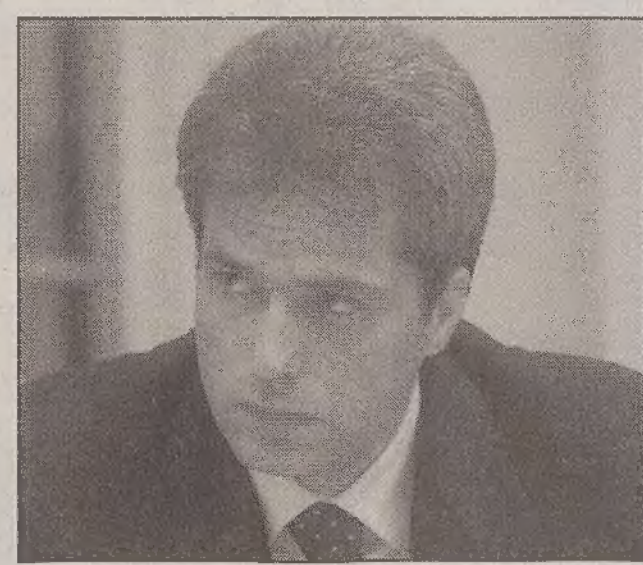
Generali: oggi i nuovi vertici, arrivano i quarantenni

Gutty confermato alla presidenza. Perissinotto e Balbinot sono cresciuti alla scuola del gruppo triestino

TRIESTE Dopo un serrato confronto fra Trieste e Mediobanca, in cui si sarebbe quasi sfiorato un nuovo «strappo» al vertice del Leone, stamane alle 9 si riunirà l'assemblea degli azionisti delle Generali. Tutto dovrebbe procedere come da copione: Gianfranco Gutty sarà confermato presidente. Il numero uno delle Generali manterrà un ruolo rafforzato di «indirizzo strategico e di controllo» e dovrebbe lasciare la carica di amministratore delegato. Per lo staff di comando del gruppo è pronto intanto un nuovo assetto: emerge la nuova generazione dei manager quarantenni cresciuti alla scuola Generali.

I piccoli azionisti che parteciperanno al rituale triestino dell'assemblea si troveranno così di fronte oggi a un nuovo vertice che maturerà nella successiva riunione del cda. Pare ormai sicura la partenza del vicepresidente e a.d. Fabio Cerchiai, nominato lo scorso anno, artefice dell'integrazione con l'Ina: al suo posto arriva così uno degli astri emergenti del gruppo. Sergio Balbinot, in pista verso la poltrona di secondo amministratore delegato in tandem con Giovanni Perissinotto, sarà il volto nuovo di un rimpasto annunciato. Balbinot, 44 anni, «ministro degli esteri» e direttore generale della compagnia, ha curato lo storico sbarco del Leone in Cina.

Giovanni Perissinotto, 49 anni, già amministratore delegato responsabile della finanza e degli immobili, che si è messo in luce nell'ultimo anno accanto a Gutty, dovrebbe ampliare i suoi poteri. Nella nuova geografia dei vertici Generali sarebbe prevista poi l'uscita del direttore generale Gianpaolo Brugnoli, vicino al pensionamento.

Gutty verso la riconferma a presidente.

Sergio Balbinot, 44 anni, l'emergente.

Al termine dell'assemblea i riflettori si accenderanno così sul decisivo cda che si riunirà per l'assegnazione delle deleghe, secondo le regole di «governance» in vigore alle Generali. Gutty dovrebbe mantenere una serie di deleghe operative.

Si configura così una troika tutta triestina a livello operativo che valorizza in modo netto il management interno della compagnia: una scelta maturata dopo una difficile e delicata trattativa sul nuovo organigramma del gruppo fra Trieste e il comitato nomine di Mediobanca, primo azionista del Leone con il 13,6 per cento. E sugli eventi delle ultime ore potrebbe concentrarsi oggi l'attenzione dei numerosi piccoli azionisti. Dopo le indiscrezioni che lasciavano presagire un netto ridimensionamento dei poteri di Gutty, suggerito da Mediobanca, il Leone ha «ruggito» cercando di valorizzare l'autonomia del management. Lo «strappo» annunciato è stato così ricucito sul filo di una delicata trattativa con l'istituto di Maranghi.

Giovedì pomeriggio il gruppo triestino ha potuto diffondere una nota in cui chiariva che Gutty avrebbe mantenuto «poteri di indirizzo e di controllo» sull'intera attività del gruppo.

All'ordine del giorno dell'assemblea è prevista l'approvazione del bilancio consolidato 2001 e la nomina del collegio sindacale e del suo presidente. L'assemblea straordinaria dovrà invece decidere su alcune modifiche statutarie che prevedono piani di stock option e assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti. I soci saranno chiamati a approvare un bilancio che si è chiuso con un utile netto consolidato di 1,1 miliardi (1,42 miliardi nel 2000). Sarà proposta la distribuzione di un dividendo unitario di 0,28 euro, in crescita dell'8,4 per cento.

In un anno tormentato per le compagnie assicurative, dopo l'attacco terroristico dell'11 settembre, il gruppo triestino ha portato a termine l'integrazione con l'Ina, ma soprattutto ha disegnato la mappa di una possibile espansione annunciata: «La crescita è una strada obbligata per garantirci l'indipendenza» -ha dichiarato più volte Gutty. Di rilievo lo sbarco in Cina: quella delle Generali è stata la prima joint venture siglata dopo lo sbarco di Pechino nell'organizzazione mondiale del commercio. L'attenzione del gruppo è stata poi rivolta all'Est Europa dopo che il Leone ha consolidato una presenza storica acquistando le attività della Zurich. Oggi Gutty potrebbe disegnare i nuovi scenari strategici in cui si muoverà il colosso assicurativo triestino.

Piercarlo Fiumanò

Bollorè: «Nessun rafforzamento in Mediobanca»

PARIGI Vincent Bollorè ha smentito di essersi rafforzato nel capitale di Mediobanca. «Non è vero, non mi sono rafforzato» ha dichiarato il finanziere francese smentendo le voci secondo cui avrebbe preso una quota diretta nel capitale della banca italiana. La precisazione di Bollorè arriva dopo un articolo del quotidiano finanziario francese *Agefi* sui cambiamenti ai vertici delle Generali. Il finanziere francese, già presente in Mediobanca attraverso Consortium di cui detiene il 14,7% assieme a Antoine Bernheim, aveva annunciato all'inizio del mese che era pronto a investire parte della sua liquidità, che è di circa 600-700 milioni di euro, per rafforzarsi nella banca italiana. Bollorè aveva investito l'anno scorso 106 milioni di euro per entrare in Consortium che controlla il 15% di Mediobanca.

Intanto Merrill Lynch conferma il giudizio «neutral» sul titolo Generali («buy» nel lungo termine), ma riduce alcune stime e il target sul titolo da 32 a 30 euro dopo la diffusione dell'*embedded value*.

L'indice Dow Jones cede l'1,18% (Nasdaq-2,89%) nonostante il balzo del Pil Usa

Wall Street non crede alla ripresa

MILANO L'economia americana non smette di stupire: e l'ultimo venerdì di aprile è stato un giorno ricco di sorprese. Una decisamente positiva, l'altra di segno totalmente opposto. Il Pil americano, ossia la quantità di beni e servizi prodotta negli Usa, e calcolata in dollari, è cresciuto nel primo trimestre 2002 del 5,8%: un risultato nettamente al di sopra delle aspettative, perchè la media delle stime degli economisti era pari al 4,9%. Anche se negli ultimi giorni erano circolate ipotesi di crescita del 6%. Per il presidente George W. Bush «il risultato del Pil è incoraggiante, ma resta ancora molto da fare».

Ma poco più di un'ora dopo, l'Università del Michigan ha diffuso il suo indice relativo alla fiducia dei consumatori del mese di aprile: il dato è risultato in sensibile calo rispetto a marzo. Una vera doccia fredda per i mercati azionari. Tanto che tutte le piazze, a cominciare da quella americana, hanno immediatamente invertito la rotta, passando dal rialzo al ribasso. Il Nasdaq ha chiuso con un pesante tonfo (-2,89%) mentre anche il Dow Jones ha perso 118,73 punti (meno 1,18%), a quota 9916,33 punti.

Le chiusure delle Borse

Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)

Borsa	Variazione %
Tokyo	-0,92
Londra	-0,74
Parigi	-0,07
Francoforte	-1,07
Milano	-0,39
Amsterdam	-0,59
Zurigo	-0,94
Hong Kong	-0,21
NY Dow Jones**	-0,34
NY Nasdaq**	-1,25

** a metà giornata — ANSA-CENTIMETRI

Piazza Affari ha chiuso con il Mibtel a -0,39% ed il Mib 30 a -0,48%. L'indice sulla fiducia dei consumatori ha avuto così sull'umore degli investitori un peso maggiore rispetto a quello del prodotto interno lordo: il dato sul Pil è solo preliminare. Quello definitivo sarà infatti reso noto tra un paio di mesi. In più si riferisce al trimestre compreso tra gennaio e marzo. Ma ciò che interessa di più sono i livelli di sostenibilità della ripresa americana. Proprio per questo, il calo della fiducia dei consumatori, che si è registrato ad aprile, ha fatto sorgere qualche dubbio sulla possibilità che le famiglie americane continuino a spendere allegramente come negli anni '90, senza curarsi del pesante fardello di debito accumulato.

Inoltre, scrutando i fattori che hanno determinato il rialzo-boom del Pil, si osserva che più della metà del progresso, pari al 3,1% complessivo di crescita, lo si deve al contributo delle scorte di magazzino delle imprese. Mentre per il quinto trimestre consecutivo sono diminuiti gli investimenti, anche se ad un ritmo rallentato: -5,7% rispetto allo sconfortante -13,8% del quarto trimestre 2001.

s.p.

Il leader della Cgil alla vigilia della ripresa del confronto con il governo per la riforma del mercato del lavoro

Cofferati: «Cancellare i prepensionamenti»

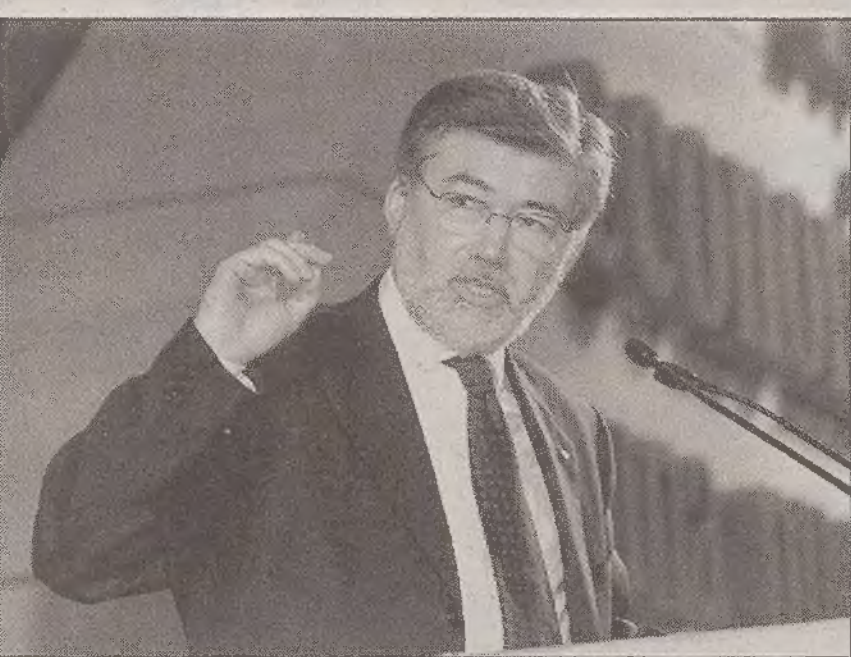
Maroni: «Non ho alcuna nostalgia per la riforma delle pensioni del '94»

Per il sindacato bisogna «recuperare competitività e non cancellare i diritti». Botta e risposta fra il ministro del Welfare e Pezzotta (Cisl) sullo sciopero generale

ROMA «Cancellare i prepensionamenti, la riforma degli ammortizzatori sociali deve partire da qui». Sergio Cofferati, alla vigilia della ripresa del confronto con il governo lancia la sua prima mossa, spiegando che un nuovo sistema deve nascere dall'abolizione di una norma assai usata dal mondo industriale per fronteggiare gli esuberi. E da qui si deve partire e non dall' iniezione di nuova flessibilità. «Il problema è quello di recuperare competitività e non di cancellare diritti» a partire da quelli tutelati dall'articolo 18.

Ma alla proposta di Cofferati si somma quella del ministro del Welfare Roberto Maroni che da Montreal, dove è in corso il G8 dei ministri del Lavoro, annuncia la necessità di allargare i confini un pò angusti del tradizionale mercato del lavoro puntando su anziani e donne, due risorse che devono trovare più spazio.

Il dato di partenza è il livello assai basso del tasso di attività italiano fermo al 54,9% contro il 68,9% della media G7, e del 64,3% della Ue e del 65,4% dei Paesi Ocse. Da qui la necessità di allargare le presenze attive. «I nostri paesi - ha spiegato Maroni - si devono porre l'obiettivo di mobilitare gli anziani e di incoraggiare la loro presenza attiva». Per far ciò Maroni propone «forme di orario modulato con un estensione del tempo parziale, una maggiore attenzione alla riqualificazione del personale da parte delle imprese e interventi sui sistemi pensionistici con la revisione delle regole sul pilastro integrativo».

Ma sarà questo a giudizio di Maroni l'unico intervento in campo previdenziale visto che il ministro dice di non provare a differenza di Silvio Berlusconi «alcuna nostalgia per la riforma delle pensioni del '94» che portò alla caduta del governo.

Sergio Cofferati: «Cancellare i prepensionamenti».

Parallelamente agli anziani «si dovrà puntare ad un maggior coinvolgimento delle donne nel mercato del lavoro», da ottenere anche grazie allo sviluppo di servizi di sostegno.

Ma a Roma rimbalzano da Montreal anche le parole con cui il ministro minimizza sostanzialmente gli effetti dello sciopero generale, spiegando che anche in Canada le riforme si scontrano contro uno sciopero del pubblico impiego che dura da 43 giorni senza per questo modificare l'azione del governo.

Ai sindacati il paragone non piace e Savino Pezzotta risponde a stretto giro di posta.

«Spero che non voglia seguire l'esempio canadese, un primo sciopero lo abbiamo effettuato, se vogliono anche gli altri decidano loro». Ma Maroni innesca anche una polemica tutta interna al governo. Alla sua richiesta di non subire interferenze nel rapporto con i sindacati, risponde il ministro dell'Agricoltura Alemanno. «Il tavolo di concertazione deve partire sempre dal presidente del Consiglio e quindi deve essere Palazzo Chigi a far partire le convocazioni delle parti sociali».

Paolo Tavella

Rapporto sugli anni 1999-2001

Fmi: in Italia oltre un quarto dell'economia è sommersa Siamo alla pari della Grecia

ROMA Italia campione di economia sommersa. Secondo un recente studio del Fmi riferito agli anni 1999-2001 il Paese, con il 30% di attività produttive non dichiarate, tiene insieme alla Grecia con il 30 per cento, lo scettro in area Ocse. Lo studio del Fmi, che analizza il fenomeno nel tempo, mette nel mezzo i paesi scandinavi, mentre tra i paesi dalle economie più trasparenti si classificano gli Stati Uniti e l'Austria, con solo il 10% di sommerso, e la Svizzera, con il 9%.

«La crescita dell'economia sommersa - scrive il Fondo - può generare un ciclo distruttivo. Le transazioni infatti sfuggono le tasse diminuendo il gettito fiscale e se la base fiscale viene compromessa i governi possono rispondere con aumenti delle imposte incoraggiando a loro volta ulteriori evasioni che peggiorano ulteriormente i limiti di spesa nel settore pubblico».

Il rapporto del Fondo riporta che il sommerso ha registrato un forte crescita tra il 1990 e il 1998 negli Stati dell'ex Unione Sovietica, da circa un quarto a un terzo del Pil. Il fenomeno inoltre si è accentuato negli ultimi 30 anni nei 21 paesi Ocse presi in considerazione passando da una quota del 10% del Pil nel 1970 al 20 per cento e oltre nel 2000 in Italia, Belgio, Danimarca, Norvegia, Spagna e Svezia.

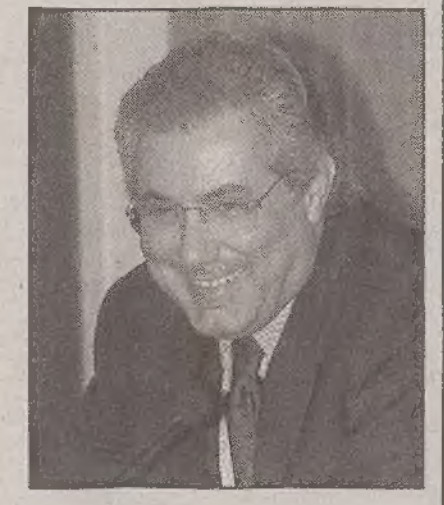
Tra i paesi in via di sviluppo ci sono tuttavia eccezioni che superano in trasparenza paesi Ocse come l'Italia: in Sudafrica ad esempio il sommerso rappresenta solo l'11% del Pil, in Hong Kong e Singapore il 14% e in Cile il 19%.

La partecipazione della forza lavoro al sommerso, scrive il Fmi, è aumentata negli anni e alla fine degli anni Novanta era arrivata in Europa a 20 milioni di persone (tra cui il Fondo calcola anche i lavoratori regolari che però hanno una seconda attività illegittima). In tutta l'area Ocse si calcolano 35 milioni di lavoratori sommersi con quote molto ampie in Italia, dove i lavoratori clandestini rappresentano il 30-48% della forza lavoro complessiva a fronte del 12-33% della Spagna e al 30% della Svezia.

Il Fmi da anche le sue «ricette» ai governi per far fronte al fenomeno del sommerso. «Anche maggiori riduzioni nei livelli di tassazione non ridurrebbero sostanzialmente le dimensioni del sommerso ma possono stabilizzarle», si legge. Il Fondo inoltre suggerisce di utilizzare più lo strumento della tassazione indiretta (rispetto alle imposte dirette); di aumentare i controlli fiscali e il livello delle sanzioni per l'evasione, a liberalizzare il mercato del lavoro e rendere più competitivo il mercato; a ridurre e allo stesso tempo rafforzare le normative in tema fiscale.

Liquidazioni da record: Colaninno al primo posto

ROMA Nel 2001 le buonuscite di presidenti, amministratori delegati, e direttori generali sono costate alle società quotate italiane circa 45 milioni di euro, e il più pagato è stato Roberto Colaninno (17 mln): lo rivela *Milano Finanza*, in base ad un'analisi condotta sui bilanci aziendali. La liquidazione dell'ex amministratore delegato di Olivetti, è però comprensiva - spiega il giornale - dei compensi per l'attività di *chief executive officer* di Olivetti-Telecom fino al momento dell'entrata del gruppo Pirelli: la cifra della sola buonuscita ammonterebbe circa alla metà, comprensiva anche della rinuncia alle stock option.

Al secondo posto è poi chi ha sostituito Colaninno al timone operativo di Telecom, cioè Enrico Bondi, che ha lasciato la carica di amministratore delegato di Montedison con una liquidazione di 9,2 milioni di euro. Stefano Meloni, sempre in uscita da Montedison, ha ottenuto 4,3 milioni, mentre Domenico Cempella ha lasciato la carica di ad di Alitalia con 2,9 milioni di euro.

Roberto Colaninno

Dopo l'aggiornamento delle tariffe da parte dell'Authority per il prossimo bimestre maggio-giugno in base all'andamento del costo del petrolio

Cala il prezzo del gas ma la bolletta della luce è più cara

ROMA Novità in arrivo per gli utenti consumatori. Cala la bolletta del gas, ma aumenta quella dell'elettricità: nel bimestre maggio-giugno 2002, le tariffe del gas metano diminuiscono del 2,1%, mentre quelle elettriche crescono dell'1,4%.

Lo ha stabilito l'Autorità per l'energia e il gas che ha aggiornato le tariffe per il prossimo bimestre maggio-giugno, in base all'andamento internazionale dei prezzi del petrolio e dei combustibili dei mesi scorsi.

Il diverso andamento delle due tariffe, spiega l'Authority, è dovuto alla differente composizione dei panieri e alla durata dei periodi di riferimento del sistema automatico di medie mobili utilizzato (sei mesi per il gas, quattro per l'energia elettrica). Per il gas si tratta, comunque, del sesto bimestre consecutivo di riduzione o stabilità, mentre per l'elettricità è il primo aumento, dovuto ai prezzi dei combustibili, dopo sette bimestri.

Gas metano. La media delle quotazioni dei greggi e dei prodotti petroliferi, cui è indicizzato il prezzo del gas metano, si è ridotta nel semestre ottobre 2001 - marzo 2002 rispetto al semestre precedente, determinando una riduzione delle tariffe per il mercato vincolato (consumi inferiori a 200 mila metri cubi annui: consumatori domestici, artigiani e piccole imprese) del 2,1% in media nazionale al netto delle tasse e dell'1,4% comprese le tasse. Rispetto alla tariffa in vigore nel bimestre marzo - aprile 2002, la riduzione corrisponde a circa 0,7827 centesimi di euro-metro cubo (pari a circa 15 lire/mc). Per la famiglia con consumi medi (1.400 metri cubi all'anno, 116 al mese) la riduzione comporta una minore spesa di 10,96 euro su base annua (circa 21.000 lire).

Per il prossimo bimestre la tariffa è composta da: 11,5048 centesimi di euro al metro cubo (223 lire) per la materia prima (gas prodotto in Italia ed importato), pari al 20% del totale; 8,5422 centesimi di euro al metro cubo (165 lire) per l'attività di trasporto, pari al 15%; 10,2259 centesimi di euro al metro cubo (198 lire) per la distribuzione locale, pari al 18%; 26,6387 centesimi di euro al metro cubo (516 lire) per le tasse, pari al 47%.

Elettricità. L'andamento dei prezzi internazionali dei combustibili utilizzati per la produzione di elettricità nel quadrimestre dicembre 2001 - marzo 2002 rispetto al quadrimestre precedente ha determinato un aumento della corrispondente voce di tariffa di 0,1387 centesimi di euro per kwh (pari a circa 2,7 lire per kwh). Per la famiglia residente con una potenza impegnata di 3 kw e consumi di 225 kwh mensili, che rappresenta la grande maggioranza dell'utenza domestica, l'aumento è dell'1,1%, pari a una maggiore spesa, comprese le tasse, di circa 0,61 euro (pari a circa 1.200 lire) a bimestre, 3,65 euro (circa 7.100 lire) su base annua.

Autotrasporto: sgravi fiscali. Intanto è molto vicino - e potrebbe essere finalizzato lunedì 29 aprile - l'accordo fra i Quindici sulla proroga del regime di sgravi fiscali concessi all' autotrasporto in ragione del caro-petrolio: secondo fonti diplomatiche, i rappresentanti permanenti degli Stati membri hanno fatto notevoli progressi verso un'intesa che permetterà ad Italia e Francia di mantenere in vigore il regime fino alla fine del 2002 ed all'Olanda fino ad ottobre.

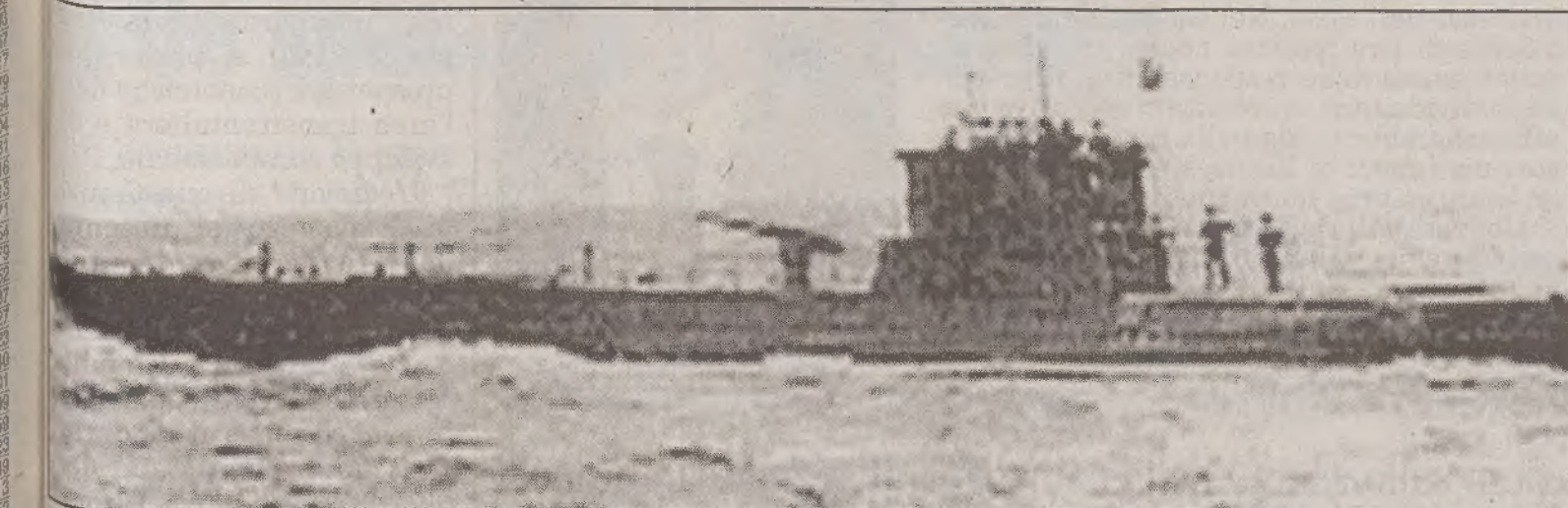
Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Poche miglia al largo di Promontore il relitto di un sottomarino che potrebbe essere quello affondato nel '42

In fondo al mare il relitto del Medusa

Però le dimensioni dello scafo ritrovato lasciano ancora aperti molti dubbi

Dopo l'affondamento alcuni marinai rimasero intrappolati per tre giorni e ogni tentativo di salvarli fu inutile

Una tragedia di sessanta anni fa

L'immagine d'archivio del «Medusa», il sottomarino italiano fabbricato a Monfalcone negli Anni Trenta.

TRIESTE «Conosco bene quel relitto, e francamente dubito che si tratti del "Medusa"; si trova a sei miglia di distanza dal punto in cui affondò il sottomarino italiano, e le dimensioni sono decisamente ridotte: avrà due metri e mezzo di diametro, troppo poco per un battello che misurava 60 metri di lunghezza». Moreno Genzo, corresponsabile del centro di immersioni «Indie» di Pola, da almeno un anno porta i suoi clienti sul relitto del sottomarino di cui si parla in questi giorni. «Un po' per le condizioni dello scafo - dice - un po' per la visibilità che non è sempre delle migliori, il relitto, che si trova a 38 metri di profondità, è difficile da identificare: manca la torretta e quello che rimane è di difficile "lettura"; tuttavia le dimensioni sono piuttosto ridotte, e sembra trattarsi più di un sottomarino tedesco da sottocosta che non un battello della classe 600».

Anche perché è certo che il relitto del «Medusa» venne recuperato nel 1943, e che dal suo interno furono estratti i corpi dei 58 tra marinai e ufficiali morti nel naufragio. Compresi i sedici uomini che non morirono al momento dell'esplosione del siluro ma rimasero intrappolati per tre giorni a poppa del relitto. Le salme furono poi inumate proprio nel cimitero di Pola.

La vicenda del «Medusa» è uno dei capitoli meno noti della storia della Marina italiana durante la seconda guerra mondiale. Le operazioni di soccorso, nei primi giorni di febbraio del 1942, furono tenute nel più stretto riserbo. I tentativi reiterati di salvare quel pugno di uomini intrappolati sul fondo si svolsero in condizioni meteorologiche proibitive. Per tre giorni i palombari provarono a collegare le manichette dell'aria al relitto e a imbragare lo scafo per recuperare il sottomarino. Ma non ci fu niente da fare. Per un po' i marinai intrappolati riuscirono a parlare con la superficie con i telefoni, ma il mare in burrasca strappò anche i cavi telefonici. I palombari, immersi nell'acqua gelida, lottarono contro correnti molto forti correndo seri rischi. Ma non ci fu verso di salvare i sopravvissuti intrappolati, e quando dal ventre del sottomarino non venne più alcun segno di vita le operazioni di soccorso furono sospese. Un anno dopo il relitto fu recuperato e il personale sanitario ebbe il triste compito di estrarre le salme. Non è ben chiaro poi cosa accadde al relitto del sommergibile, ma è difficile ipotizzare che fosse stato riaffondato. Alcuni anni fa un alcuni subacquei triestini si sono immersi nel punto esatto del siluramento trovando però sul fondo solo un pezzo di lamiera. Il relitto di cui si parla adesso è distante invece sei miglia da quel punto.

Il «Medusa» era lungo 61 metri, era armato con quattro tubi lanciasiluri da 533 millimetri a prora e due a poppa, un cannone da 132/35 e due mitragliere singole da 13.2. Al momento in cui il sottomarino venne colpito a bordo c'erano 60 uomini. Se ne salvarono solo due, sbalzati dalla torretta al momento dell'esplosione.

Il relitto visitato dai sommozzatori in questi giorni è imbracato con due vecchi cavi d'acciaio, segno che un tentativo di recupero ci fu. Ma si tratta davvero di quanto rimane del «Medusa»?

Pietro Spirito

POLA E' stato individuato a poche miglia al largo di Promontore, punta all' estremo limite meridionale dell'Istria, il probabile relitto del sottomarino italiano «Medusa», silurato e affondato da un sommergibile britannico durante il secondo conflitto mondiale. La localizzazione è avvenuta ieri l'altro da parte di Igor Jelic, sommozzatore del club per le attività subacquee «Abyss», di Pola, società specializzata nell'esplorazione dei fondali marini. ma il relitto in eraltà era noto da tempo ai subacquei della zona.

Il «Medusa» - o almeno quello che si ritiene possa essere il «Medusa» - non è stato ritrovato per caso. L'operazione infatti è stata condotta sotto l'egida del ministero croato della Cultura, che in questi giorni ha promosso un'interessante inizitiva rivolta alla ricerca dei relitti di navi e sottomarini della seconda guerra mondiale, e alla loro identificazione.

Nella stessa area è stata individuata anche una delle prime torpediniere austro-ungariche, la «Flamingo», costruita verso la fine del diciannovesimo secolo, e scoperta dopo anni di oblio da un gruppo di sommozzatori triestini nel 1994. La nave asburgica è lunga una trentina di metri, si trova adagiata sul fondo in assetto di navigazione, e le sue strutture, così come le dotazioni di bordo, sono conservate in ottimo stato, ed è a tutt'oggi meta di numerose immersione da parte dei subacquei sportivi.

Ma torniamo al «Medusa». A causa dei siluri inglesi, il sottomarino sarebbe molto rovinato, spaccato in due tronconi, e dovrebbe rappresentare sicuramente un soggetto per immersioni veramente emozionanti.

Ed ora un po' di storia. Il «Medusa» era uno dei sommergibili della «Serie Argonauta», i primi della numerosissima classe da 600 tonnellate, usati soprattutto per verificare la bontà del progetto, anche se quando entrarono in servizio, la Regia Marina Italiana aveva già ordinato altri sottomarini della stessa classe. Si rivelarono comunque buoni battelli, e in tempo di pace furono impiegati come unità addestrative. Allo scoppio della guerra , tutti in perfetta efficienza, vennero subito utilizzati in missioni offensive.

Il sommozzatore polese, Igor Jelic (foto Glas Istre).

Due immagini dagli abissi (foto Glas Istre).

Il «Medusa» venne ordinato al cantiere di Monfalcone nei primi anni trenta. Entrò in servizio nel 1932, e fu intensamente impiegato nel primo anno del conflitto mondiale. All'inizio del 1941 passò alla Scuola sommergibili, ritornando dunque unità addestrativa.

Il 30 gennaio 1942, durante un esercitazione nel Quarnero, in «acque di sicurezza», venne centrato da quattro siluri del sommergibile inglese «Thorn». Uno lo spezzò quasi a metà. Affondò in pochi metri d'acqua.

Diverse navi di soccorso mossero da Pola e da Trieste, ma ogni tentativo di salvare gli uomini intrappolati all'interno dello scafo scafo risultò vano. Morirono annegati oltre cinquanta marinai italiani. Il giorno dopo, parte del «Medusa» venne recuperata. Oggi, a sessant'anni di distanza, il ritrovamento.

i.b. pi. spi.

FIUME Si allarga la cerchia degli indagati per lo scandalo finanziario

«Rijecka», ex dirigente fermato Avrebbe coperto gli ammanchi

FIUME Si allarga la cerchia degli indagati nello scandalo finanziario della «Rijecka banka». Gli investigatori del Dipartimento per la criminalità economica della Questura fiumana hanno sporto denuncia contro l'ex dirigente del «back-office», (l'ufficio preposto alla gestione elettronica dei documenti) Mirta Vlah, 47 anni, residente ad Abbazia. Stando agli indizi accertati sinora dagli investigatori, la donna – in stato di fermo – è sospettata di aver occultato le prove delle perdite che durante il 1998 aveva accumulato l'addetto alle transazioni valutarie della banca, Eduard Nodilo, il principale indagato in questo scandalo finanziario che ammonta a circa cento milioni di dollari. Fu proprio l'enorme voragine scoperta nei primi mesi di quest'anno a provocare un autentico terremoto al vertice dell'istituto, costringendo alle dimissioni il presidente Ivan Stokic e i suoi più stretti collaboratori. Non solo ma venne coinvolta anche la Banca Centrale croata ccusata di mancati controlli. L'istituto di credito fiumano venne venduta allo stato croato dalla proprietaria, la tedesca «Bayeriske Bank», mentre i correntisti facevano la coda per ritirare i loro risparmi. L'intervento di Zagabria, che nominò un presidente facente funzioni, servì a tranquillizzare gli animi e la successiva vendita alla Erste Bank di Vienna ha stabilizzato la situazione.

Come reso noto nel corso di una conferenza-stampa in Questura, soltanto nel gennaio del 1998 le perdite accumulate da Nodilo e occultate dalla responsabile del back-office ammontavano a 479 mila 822 dollari. L'ammanco veniva coperto tramite operazioni fittizie di arbitraggio su valuta. Dalle indagini è emerso che in quattro operazioni del genere la dirigente del reparto si avvaleva del corso di cambio più conveniente della «Rijecka banka». La Mirta Vlah è indiziata di concorso in abuso d'ufficio e contraffazione di documenti ufficiali.

red

Rally d'auto d'epoca oggi e domani a Fiume e Mattuglie

FIUME Si svolgerà oggi e domani la sesta edizione del Rally delle auto d'epoca, organizzato dall'Oldtimer club del capoluogo quarnerino. Prevista la partecipazione di una settantina di auto antiche. Al rally prenderanno parte una quindicina di club di tutta la Croazia, tre dalla Germania e alcuni da Italia e Slovenia. L'incontro avrà inizio alle 9.30 di oggi nella zona di Scoglietto con la verifica delle automobili. Alle 10 partenza per Tersatto. Dalle 13 alle 14 sfilata in Corso fiumano, mentre dalle 14:30 alle 16 esibizione sullo Slatina, ad Abbazia. Alle 17.30 le auto muoveranno alla volta di Draga Moschiena. Domani sarà Mattuglie a ospitare la carovana.

CRIKVENICA Individuati i responsabili del pestaggio avvenuto martedì sera ai danni di un gruppo di ragazzi tedeschi

Studenti aggrediti, presi nove minorenni

La polizia ha appurato che i giovanissimi hanno agito per rapina

CRIKVENICA Un attacco a scopo di rapina. Ecco il motivo che ha indotto nove minorenni di Crikvenica, peraltro già fermati dalla polizia, ad assalire con mazze da baseball e bottiglie un gruppo di dodici maturandi della città tedesca di Jena. Il brutto episodio, consumatosi martedì notte in questo centro di villeggiatura a una quarantina di chilometri a Est di Fiume, è stato condannato unanimemente dall'opinione pubblica di Crikvenica e in primo luogo dal sindaco, Ivica Malatestinic. «I responsabili della censurabile vicenda – ha detto il primo cittadino – non riflettono certamente la mentalità della nostra gente, aperta e ospitale verso tutti e dunque anche nei confronti dei turisti stranieri. Purtroppo debbo ammettere che negli ultimi anni è in aumento il numero degli scontri fisici e verbali tra la gente del posto e i vacanzieri».

La polizia, tornando al caso di martedì, ha fatto sapere di aver denunciato i nove minorenni, e cioè 7 diciassettenni e 2 quindicenni, subito identificati dopo l'aggressione ai coetanei tedeschi. Sono sospettati di rapina e maltrattamenti. Come da noi già segnalato, i maturandi tedeschi erano stati per ore in una spiaggia a chiacchierare e divertirsi, per poi rientrare nelle ore notturne nel loro albergo, l'Ad Turres. Nei pressi dell'hotel Omorika, il gruppo era stato preso d'assalto dalla banda di teppistelli locali, armati di mazze di legno e bottiglie. Una colluttazione veloce ma violenta, con tre ospiti ad avere la peggio e ricoverati al pronto soccorso. A uno di essi è stata riscontrata la frattura scomposta del setto nasale, un «souvenir» dovuto alla botta con la mazza da baseball sul naso. Nel corso dello scontro, i balordi si erano anche impossessati di uno zaino, contenente 50 euro, 120 kune e i documenti di due giovani tedeschi. Giovedì gli ospiti sono rimpatriati, ma prima di farlo si sono recati nella sede consolare tedesca per informare le competenti autorità di quanto accaduto. Da rilevare che in un primo momento si era pensato che i tedeschi avessero provocato in qualche modo i giovani del luogo, i quali per «vendicarsi» li avrebbero assaliti di sorpresa. La polizia ha escluso questa ipotesi, parlando invece a chiare lettere di rapina.

a.m.

I CAMBI		
SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 0,1347	Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,25	= 0,98	€/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 199,20	= 0,88	€/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 6,63	= 0,89	€/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 155,80	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Al distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

IN BREVE

Ci vorrà un milione di kune per risanare il fiume Quieto

PINGUENTE Sarà necessario non meno di un milione di kune, qualcosa come 135 mila euro, per risanare il letto del fiume Quieto, invaso nei giorni scorsi da 22 tonnellate di combustibile per riscaldamento, fuoriuscite da un serbatoio difettoso che alimenta la caldaia della scuola elementare di Pinguente. La stima è dell'Istituto croato per le questioni idriche, i cui esperti stanno monitorando in continuazione le acque inquinate del fiume. Le operazioni di bonifica dureranno ancora una settimana, ma per il risanamento completo del corso d'acqua ci vorranno, come hanno anticipato gli esperti dell'Istituto, almeno quaranta giorni. Intanto, per i cinque chilometri del Quieto colpiti dalla marea nera, la Regione Istria ha proclamato il secondo grado di emergenza da inquinamento. Comunque la situazione è sotto controllo. Il combustibile ha causato una pesante moria di pesci. Senza dimenticare che sono è stato danneggiato anche l'impianto di canalizzazione della città istriana.

Concerto nella Basilica Eufrasiana di Parenzo della nuova orchestra da camera «F. Busoni»

PARENZO Si terrà nella suggestiva cornice della Basilica Eufrasiana di Parenzo, lunedì prossimo 29 aprile, con inizio alle ore 20, il concerto della Nuova Orchestra «F. Busoni» di Trieste, diretta dal maestro Massimo Belli e con la partecipazione della solista Maia Glouchkova, vincitrice della prima edizione del Premio pianistico internazionale «Stefano Marizza», (promosso dall'Upt in collaborazione con il Conservatorio «Tartini» e la famiglia Marizza). Il concerto è organizzato dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana di Fiume con il contributo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, dell'Azienda regionale per la promozione turistica e della Provincia di Trieste e in collaborazione con l'Università popolare aperta di Parenzo e la locale Comunità degli italiani. In programma musiche di Mozart, Grieg e Hindemith.

Saggio alla Comunità degli Italiani di Albona degli allievi del centro «Luigi Dallapiccola»

ALBONA Si terrà oggi con inizio alle ore 18.30, alla Comunità degli italiani di Albona, il saggio degli allievi del Centro studi di musica classica «Luigi Dallapiccola» delle sezioni di Verteneglio, Pola e Fiume. Un'ottantina di allievi dei corsi di pianoforte e chitarra si esibiranno in brani di Bach, Mozart, Chopin, Aguado, Giuliani. I corsi del Centro studi di musica classica sono sostenuti ormai da una decina d'anni dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana di Fiume. Sarà presente al saggio di stasera il console generale d'Italia a Fiume Roberto Pietrosanto.

FIUME Mentre proseguono i lavori per il completamento del restauro, sono stati consegnati i nuovi vani al secondo piano del prestigioso Palazzo Modello

Si ingrandisce e si rinnova la sede dei connazionali

Palazzo Modello, sede della Comunità italiana di Fiume.

FIUME Mentre proseguono i lavori per il completamento del restauro della Comunità degli Italiani fiumana (grazie ai fondi del governo italiano per il tramite dell'Università popolare di Trieste), è stata effettuata la consegna dei vani posti al secondo piano di Palazzo Modello. Ne dà notizia un comunicato dell'UpT. La visita e la consegna della parte rinnovata della CI si è svolta alla presenza dell'équipe dell'impresa «Zanatservice», del direttore dei lavori Olga Magas, della facoltà di edilizia di Fiume, del presidente della Comunità di Fiume Alessandro Lekovic e della vice Patrizia Pitacco, di Flavio Cossetto, presidente della giunta esecutiva della Comunità, della presidente della Sac «Fratellanza» Gloria Tijan e dell'ingegner Ruggero Persic, delegato della CI a seguire i lavori. L'Unione Italiana di Fiume era rappresentata da Orietta Marot. Per l'UpT erano presenti l'onorevole Marucci Vascon, membro del consiglio direttivo, che cura i rapporti con le Comunità degli Italiani, e l'ingegner Sergio Visintini, capo dell'ufficio tecnico. Sono intervenuti inoltre il console generale d'Italia a Fiume, Roberto Pietrosanto, e la responsabile dell'ufficio commerciale-economico del consolato, Daniela Pinotti Bello.

I vani saranno dati in uso alle sezioni artistico-culturali e agli aderenti impegnati nei loro specifici campi. I lavori di restauro della sede della Comunità degli Italiani di Fiume sono iniziati nel '97, con una prima fase di interventi che ha interessato il salone delle feste e la sala mostre, con una spesa di 64.000 euro. Successivamente, nell'estate del 2001, è iniziato il restauro completo del primo e del secondo piano, per un costo complessivo di circa 570.000 (compresi gli arredi del bar e della cucina). I lavori prevedono un rifacimento totale di tutti gli impianti (idrico, elettrico e di riscaldamento), oltre alla costruzione di un intero blocco di sanitari e il restauro completo di tutti gli ambienti e corridoi (bar e cucina in particolare, per i quali sono appena stati ordinati i nuovi arredi). Tenendo conto che sono ancora necessarie cinque settimane per il restauro più il tempo necessario al trasloco e alla risistemazione dei mobili, l'inaugurazione della sede rinnovata dovrebbe avvenire prima della pausa estiva.

Atmosfera tesissima nell'assemblea della società controllata da Autovie Venete: contestato il progetto di riassetto presentato dal presidente

Crs, braccio di ferro tra i privati e Bosco

Battiato (Rodeco) si presenta con l'avvocato: avrebbe minacciato un'azione di rivalsa patrimoniale

TRIESTE Atmosfera tesa e ventilate azioni legali in Crs, Centro ricerche stradali, società controllata da Autovie ma alla quale partecipano anche soci privati, come Rodeco e Salt. Il terreno di scontro è quello del progetto di riassetto elaborato dal presidente Rinaldo Bosco e che incontra l'opposizione di Gianfranco Battiato, rappresentante di Rodeco. Quest'ultimo si è recato all'assemblea dei soci, svoltasi martedì scorso, accompagnato da un legale, una docente universitaria preparatissima in diritto societario.

Qualcuno già parla di una possibile azione di rivalsa che Battiato intenderebbe avviare nei confronti di Bosco; per altri è un'azione che non troverebbe fondamento nel diritto; e per altri ancora non è che la dimostrazione dello stato di deterioramento dei rapporti tra i due, ai quali non è estranea la decisione che Bosco aveva assunto, pochi mesi fa, di consegnare alcuni documenti alla Procura per valutare l'operato dello stesso Battiato e di Maurizio Neri nel periodo in cui avevano gestito, in qualità di amministratori, la società.

Che c'è di vero? Esiste l'intenzione di promuovere questa azione legale? «No comment», risponde Battiato che si trincera dietro il più assoluto riserbo. L'unica cosa che si lascia sfuggire, come risposta al quesito se egli contesti il progetto di riassetto di Crs, è che «una cosa sono i progetti, altra è il libro dei sogni». Azzardare che il piano di Bosco appartenga alla seconda categoria, non è essere cosa difficile.

Conferma invece l'ingegner Battiato, la presenza della docente universitaria all'assemblea «con delega per rappresentare Rodeco», mentre per lui la partecipazione era in qualità di componente del cda.

L'ambito nel quale si registra la levata di scudi sarebbe il progetto industriale predisposto da Rinaldo Bosco, che punterebbe a salvare la controllata dalla scure del presidente di Autovie Dario Melò, il quale ha come obiettivo di ristrutturare le società collegate per renderle competitive oppure di procedere alla loro dismissione e all'accorpamento delle relative funzioni, sorte questa già assegnata a St.

Crs, che ha un passato di perdite di esercizio e un presente in utile, sa di avere aperte entrambe le strade: essere ceduta o accorpata, oppure individuare una propria «mission» e rimanere operativa. Autovie non ha ancora deciso, anche perché non ha ancora avuto modo di esaminare il progetto di Bosco: «Quando me lo presenteranno - conferma Melò - sarò in grado di valutarlo».

Secondo le anticipazioni della vigilia, Crs punterebbe alla nascita di un consorzio d'imprese per candidarsi a gestire appalti di grande rilevanza sia in Friuli Venezia Giulia che all'estero, tanto per ricordarne uno, la terza corsia sulla A4, e comunque opere di altra natura legate al mondo delle infrastrutture autostradali. Non è un mistero che Bosco immagini per Crs anche il ruolo di Anas regionale, candidandosi ad essere la società che in Friuli Venezia Giulia si occuperà della manutenzione delle strade dismesse dall'Anas. Nel suo progetto il presidente di Crs ipotizza anche una diversa suddivisione delle responsabilità di gestione, individuando un comitato esecutivo che affiancherebbe il cda nella gestione (si sussurrano i nomi di Francesco Baudone e Lino Brentan per i nuovi ruoli).

Un'ipotesi di riassetto che evidentemente non convince Gianfranco Battiato che, in quanto rappresentante di Rodeco, socio con una quota del 21%, è in grado di esercitare una opposizione vincolante.

Rinaldo Bosco

Oggi a Gorizia

«Expomego» apre i battenti Boom di stand e entrata libera

GORIZIA Sarà il sottosegretario alle Finanze Manlio Contento a tagliare il nastro, questa mattina, di «Expomego» la storica fiera campionaria di Gorizia che festeggia la sua 32a edizione. Nel corso della cerimonia inaugurale, prevista per le 11.30, si parlerà di prospettive economiche dell'area transfrontaliera e di sviluppo occupazionale.

L'edizione di quest'anno di «Expomego» si presenta davvero ricca di contenuti e di proposte. Come sottolinea il presidente dell'Azienda fiere di Gorizia Claudio Martinis «tutti gli spazi sia interni che esterni sono stati occupati dagli stand degli oltre 200 espositori. Quindi il quadro che offriamo ai nostri visitatori si presenta davvero qualificato e completo». Molti i settori coinvolti: dall'arredamento al giardinaggio, dagli elettrodomestici all'editoria, dall'hobbystica ai caravan, dalle barche al bricolage. Ampio spazio anche per i serramenti di tutti i generi, le ultimissime novità in fatto di idromassaggi, supellettili, tendaggi e rivestimenti murari. «Expomego» sarà aperta continuativamente da oggi a mercoledì 1 maggio per riprendere sabato 4 maggio e concludersi domenica 5. Al sabato e nelle giornate festive l'orario di apertura andrà dalle 10 alle 22 mentre nelle giornate feriali la campionaria sarà visitabile dalle 15 alle 22. Per festeggiare adeguatamente il 32mo anno di età, l'Azienda fiere ha deciso di offrire ai suoi visitatori l'ingresso gratuito in tutte le giornate di apertura della fiera.

Non mancheranno le iniziative collaterali che si svilupperanno in senso gastronomico. In una struttura allestita per l'occasione sarà possibile gustare succulenti piatti di pesce, preparati da tre ristoratori della zona di Aquileia e di Grado che si alterneranno dietro ai fornelli. La cucina sarà aperta tutti i giorni: un ingrediente in più per «Expomego».

Nessun commento dall'assessore Arduini sull'eventuale impegno di Friulia, mentre tace Salvatore Mancuso di Minerva Airlines

Franco Franzutti

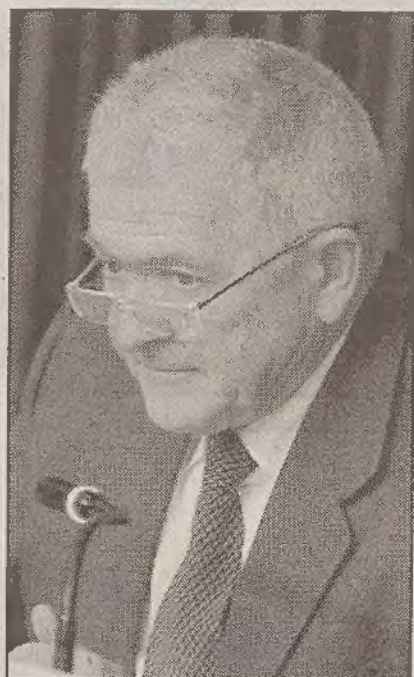
Giulio Staffieri

Commenti positivi dopo le anticipazioni sullo sbarco della compagnia bergamasca a Ronchi

«Gandalf e l'Est, bella scommessa»

Staffieri: «Detrattori smentiti». Franzutti: «Avevamo visto bene»

TRIESTE Dopo le incertezze, i tentennamenti, un futuro tutto da riscrivere, forse per l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari si avvicina l'ora di un primo rilancio. Ai nuovi voli già annunciati da Minerva Airlines si aggiungono quelli, confermati ieri, di Gandalf Airlines, tutto protesi verso quell'Est europeo-balcanico nel quale il management crede molto. E i politici, sembra, pure. «Una cosa estremamente positiva, anche perchè smentisce i vari detrattori delle potenzialità del nostro scalo regionale». Il comandante **Giulio Staffieri**, consigliere regionale di Forza Italia ma, soprattutto, consulente della società di gestione dell'aeroporto, non usa i mezzi termini per esprimere la sua intima soddisfazione. D'accordo, qualche parola l'aveva già spesa un paio di mesi fa, ed era andata tutta a favore di Minerva Airlines, che poi all'insicuro Est ha preferito nuove rotte verso il Sud (Roma, raddoppio di Napoli e la new entry Catania). Il fatto però che sia la Gandalf Airlines a confermare l'avvio dei nuovi voli per Varsavia, Budapest e la Romania lo trova egualmente contento. «Continuo a insistere su di un punto da tempo – ricorda Staffieri – ma voglio ripetermi: disporre di nuove rotte non è positivo in senso matematico, perchè consente all'aeroporto di Ronchi, nel bilancio di fine anno, di annotare un maggior numero di passeggeri o di voli. E' una falsa interpretazione. Quello che conta, invece è che i privati, e soprattutto le imprese, disponendo di nuovi collegamenti possano anche pensare a nuove opportunità di sviluppo».

Un discorso, quello di Staffieri, che va soprattutto in direzione della Romania, da qualche anno in qua il nuovo Eldorado degli industriali del Nordest che vogliono «delocalizzare» l'attività, e magari anche Budapest, «in attesa di Pristina e Sarajevo». Stupisce, semmai, l'avvio della linea per Varsavia, sulla quale, però, il comandante è più che ottimista. «Una bella scommessa, non un rischio. Resterebbe sorpreso se le dicessi quante decine di migliaia di passeggeri raggiungono ogni anno quella destinazione partendo da Ronchi, con le coincidenze più contorte... Perchè non cercare di accontentarli?».

«Non c'è proprio dubbio alcuno. Questa - afferma l'assessore regionale ai trasporti, **Franco Franzutti** - è la dimostrazione che quanto previsto dal piano stragegico redatto dalla Roland and Berger era più che mai praticabile. Ed è significativo, poi, che senza l'aiuto di nessuno due compagnie come Minerva Airlines e Gandalf abbiano voluto farsi carico di attuare quelle rotte che erano state identificate dal piano quali indispensabili per fare di Ronchi dei Legionari un minihub per i voli da e per il sud Italia e da e per l'Est dell'Europa. Il loro impegno, quello di Minerva già presente sull'operativo estivo dello scalo ronchese e quello di Gandalf prossimo a decollare, sta significare che il mercato e le potenzialità esistono e che si possono tradurre in realtà le ipotesi avanzate dal piano. E la riprova - sono ancora le parole di Franzutti - che avevamo visto bene e che anche senza i sostegni previsti lo sviluppo dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia è qualcosa di reale».

E l'impegno di Friulia già più volte indicata come possibile partner nel capitale sociale dei due vettori? «Non ne so nulla - sono le parole dell'assessore alle finanze **Pietro Arduini** - la Regione ha dato mandato proprio alla finanziaria regionale di preparare studi, analisi ed opportunità su questa operazione, ma sino ad oggi non è uscita alcuna decisione. Purtroppo non sono a conoscenza dello stato delle cose al momento attuale». Interpellato, invece, l'amministratore delegato di Minerva Airlines, **Salvatore Mancuso**, preferisce non rilasciare alcuna dichiarazione.

Luca Perrino

Airdolomiti collabora con United Airlines Negli States con un'unica carta d'imbarco

RONCHI DEI LEGIONARI Decollare da Ronchi dei Legionari e, con la stessa carta d'imbarco, arrivare, via Monaco di Baviera, fino a San Francisco, Miami oppure Chicago. Tutto ciò ora è possibile ed è grazie all'accordo recentemente sottoscritto da Air Dolomiti e dall'americana United Airlines, secondo vettore mondiale per flotta, fatturato e passeggeri trasportati, che per gli utenti del Friuli Venezia Giulia approdare negli «States» diventa più facile.

Un velivolo Crj 200 di Airdolomiti.

Tra le due compagnie, infatti, è stato siglato un accordo di code-sharing che, se da un lato conferma il ruolo sempre più strategico di Air Dolomiti all'interno della «Star Alliance», dall'altro darà modo alla stessa di veder commercializzati i propri voli sul mercato americano. Come corrispettivo il vettore di casa Leali garantirà a United una capillare copertura di quello italiano.

E mentre il presidente Alcide Leali sottolinea il valore della fiducia accordata da una delle prime realtà aeronautiche mondiali, Air Dolomiti, che ha base operativa a Ronchi, chiude il mese di marzo con una crescita di passeggeri pari al 17,9 per cento, con un + 25 per cento per quanto riguarda le ore volate e con un + 28,9 per cento in quanto a capacità offerta.

Dal gennaio alla fine di marzo hanno volato sui 20 velivoli della flotta Air Dolomiti 205.907 passeggeri, contro i 194.337 dello stesso periodo del 2001 ed ora l'obiettivo è quello di giungere a fine 2002 con un numero di utenti che superi il milione.

A giugno è previsto l'arrivo del ventunesimo aeromobile che andrà così ad aggiungersi ai dieci Atr 500 da 46 posti, ai cinque Atr 700 da 64 posti e ai cinque Crj 200 da 48 posti. L'età media dei velivoli della flotta non raggiunge i tre anni.

lu.pe.

Incontro a Trieste tra i presidenti Tondo e Jakovcic: messi a disposizione della vicina contea gli uffici di rappresentanza nella capitale europea

Friuli Venezia Giulia e Istria insieme a Bruxelles

Oltre all'«alleanza politica» discussi i progetti comuni in campo economico e nei collegamenti

TRIESTE Friuli Venezia Giulia e Istria insieme a Bruxelles per tutelare i propri interessi in Europa. Il presidente Tondo ha messo a disposizione del collega Jakovcic gli uffici nella capitale comunitaria. Un passo di grande valenza politica perché costituisce un tassello di quella Euroregione che dovrebbe favorire la crescita economica e culturale di un'area che comprende ovviamente anche Carinzia, Veneto e Slovenia, almeno la zona costiera.

C'è un'ottima intesa tra i presidenti del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, e dell'Istria, Ivan Nino Jakovcic, che si sono incontrati ieri nel Palazzo di piazza Unità. Un rapporto suggellato da un confidenziale «tu» che promette un'accelerazione alla collaborazione tra le due regioni, nata con il protocollo siglato nel '99 dall'allora presidente Roberto Antonione. Ma se presentarsi assieme a Bruxelles ha un significato politico, ci sono anche contenuti concreti nei rapporti bilaterali. I presidenti li hanno illustrati soffermandosi sia su quanto fatto sia su quanto c'è da fare. In ordine al primo aspetto sono già operativi: l'assistenza ai malati oncologici istriani al Cro di Aviano, la «Summer School», accordi in tema di protezione civile e la legge del Friuli Venezia Giulia per la tutela del patrimonio artistico italiano in Istria. Riguardo al secondo sono soprattutto i settori economico e dei trasporti a interessare.

L'istriano Ivan Nino Jakovcic parla con Renzo Tondo. (Arc)

E i trasporti sono un nodo importante perché le due regioni non sono a contatto diretto: nel mezzo c'è quella fetta di Istria slovena che frena tante iniziative, dall'autostrada Fiume-Trieste alla prosecuzione sempre verso la città giuliana della Ipsilon istriana. Insomma la Slovenia va coinvolta, anche se, ha spiegato Tondo, Lubiana dialoga più volentieri con Roma che con Trieste e non esiste di la una realtà regionale con la quale confrontarsi. Problemi comunque che potranno essere discussi nel summit di Euroadria che Jakovcic vuole organizzare per settembre o ottobre in Istria.

Sempre in tema, se ci sono difficoltà via terra vanno sviluppati i collegamenti via mare. In proposito è stato sollecitato l'avvio della linea traghetti tra San Giorgio di Nogaro e Umago. Tutto sarebbe pronto, e soltanto intoppi burocratici impediscono le partenze. I presidenti hanno affidato a un tavolo tecnico la soluzione e fra quindici giorni si telefoneranno per verificare quanto fatto.

Riguardo all'economia Tondo e Jakovcic hanno parlato della creazione di una zona industriale mista aperta alla partecipazione dell'imprenditoria veneta e delle «multiutilities», le società di servizi tipo Acegas che potrebbero investire in Istria. Che l'interesse su questi argomenti fosse vivo lo dimostrano le delegazioni che hanno acompagnato i presidenti. Per il Friuli Venezia Giulia: l'assessore Paolo Ciani, copresidente del gruppo di lavoro misto, i collaboratori di Tondo, Pellegrini e Colautti, quest'ultimo anche nella sua veste di consigliere di Finest, i presidenti di Trieste Trasporti, Fabio Neri, dell' Amga, Antonio Nonino, e dell'Apt Gorizia, Paolo Polli, i rappresentanti di Unioncamere, Informest, Autovie Venete ed Isdee. Mentre per la regione istriana hanno partecipato il vicepresidente Giuseppe Rota, i membri della giunta regionale Darko Lorencin, Giankarlo Zupic e Lido Sosic.

L'incontro di ieri è servito a fare il punto sullo stato dell'arte e si ripeterà tra sei mesi. Tondo e Jakovcic hanno infatti stabilito di vedersi almeno due volte l'anno, ma di sentirsi molto più spesso, almeno ogni due settimane, proprio per verificare come si evolvono i progetti comuni: primo appuntamento telefonico quello, accennato, per smuovere il traghetto San Giorgio di Nogaro-Umago.

Pierluigi Sabatti

Dall'Ue 128,7 milioni di euro per interventi mirati nel Sudest europeo

Cooperazione transnazionale: l'Ue spalanca il portafogli

Il commissario Barnier: «Il più vasto e complesso programma di questo tipo finora messo a punto». Coinvolgerà tutto il Nordest d'Italia

BRUXELLES Da Bruxelles piovono milioni per la cooperazione transnazionale delle zone dell'Europa centrale, adriatica, danubiana e del Sudest d'Europa. Tradotto in pratica, cio' vuol dire che anche il Friuli Venezia Giulia rientra nel ventaglio delle aree che potranno usufruire nei prossimi anni, fino al 2006, dei 128,7 milioni di euro messi a disposizione dall'Ue. Somma iniziale destinata quasi a raddoppiare con i circa 108 milioni di euro previsti da parte dei coofinanziamenti nazionali e del settore privato.

L'operazione potra' dare il via, attraverso la realizzazione di progetti in comune, a interessanti rapporti di collaborazione e da Bruxelles ci si aspetta un contributo sostanziale al rafforzamento della cooperazione transnazionale nell'area geografica interessata, che e' vastissima. Si parte dal Mar Baltico fino al Mediterraneo comprendendo l'Austria, l'area adriatica italiana e i Balcani. Definito dal Commissario Barnier, responsabile dell'Ue per la politica regionale, «il più vasto e complesso programma» di questo tipo finora messo a punto in Europa, coinvolge 18 Paesi: Austria, Grecia, Germania e Italia, sul fronte comunitario; Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Slovenia, Bulgaria e Romania tra gli Stati candidati a entrare nell'Ue; sette Paesi terzi, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Repubblica federale di Yugoslavia, Repubblica federale Yugoslava di Macedonia, Albania, Moldavia e Ucraina.

Requisito indispensabile perché i progetti vengano sovvenzionati dalla Commissione europea è che rientrino in quattro ambiti di priorita' che Bruxelles ha identificato e per cui ha stabilito un budget. Oltre 34 milioni di euro andranno a favore della promozione di strategie di sviluppo territoriale e di azioni finalizzate alla coesione sociale ed economica. 30,3 milioni saranno consacrati ai sistemi di trasporto efficienti e sostenibili e a un migliore accesso all'informazione. Per la promozione e la gestione del paesaggio e del patrimonio cuulturale e naturale sono stati stanziati 26,4 milioni di euro. Infine per la tutela dell'ambiente, la gestione delle risorse, la prevenzione dei rischi, il budget a disposizione è di 28,5 milioni di euro.

Con questo programma la Commissione europea offre su un piatto d'argento un'ottima occasione per sfruttare dei fondi comunitari. Opportunità che, visto l'ampio ventaglio d'azione delle attività previste, è un invito a nozze per le regioni di confine come il Friuli Venezia Giulia.

Ma i quattrini comunitari non verranno sborsati che a determinate condizioni. È indispensabile innanzitutto che nel programma da sovvenzionare siano coinvolti almeno due diversi paesi finanziatori e che il partner principale del progetto assicuri l'affidabilità dell'organizzazione e la competenza dell'attuazione. A lavori ultimati il conto verrà presentato a Bruxelles. A quel punto, se i requisiti saranno stati soddisfatti, si apriranno i cordoni della borsa delle casse comunitarie.

Laura Forzinetti

Informest sarà il braccio operativo in Slavonia Supporterà un progetto da 3,5 milioni di euro

TRIESTE La conferma che Informest rivestirà il ruolo di società di supporto operativo della Regione nel programma di cooperazione decentrata in Slavonia e l'avvio di altri due progetti esecutivi sui 27 complessivamente previsti, con un contributo, simbolico ma significativo, allo sminamento della zona, sono i temi di cui si è discusso ieri a Trieste nel corso di una riunione del Comitato di supervisione del «Progetto Slavonia». L'iniziativa è stata avviata dalla Regione d'intesa con il ministero degli Esteri, volta a sostenere la ricostruzione dell'area subdanubiana della Croazia.

Preso atto che martedì scorso il Consiglio regionale, nell' ambito della collegata alla Finanziaria, ha assegnato a Informest uno specifico compito di supporto nell'azione a favore della Slavonia, il Comitato ha stabilito che le prossime due settimane saranno dedicate all'espletamento di tutti i passaggi burocratici che consentiranno al Centro servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale di operare.

Il Comitato ha dato il via ieri a due iniziative, volte all'assistenza tecnologica alle imprese e alla formazione professionale di manodopera nel settore edile. Infine, come anticipato, il Comitato di supervisione ha stabilito di erogare un contributo volto a favorire lo sminamento delle aree interessate dalla guerra.

Il progetto di cooperazione decentrata in Slavonia è stato formalmente avviato lo scorso 15 ottobre. Complessivamente sono a disposizione circa 3,5 milioni di euro, di cui un quarto stanziati dalla Regione e tre quarti dalla Farenesina, che ha affidato alla Regione (prima in Italia) un compito che ne rafforza il ruolo internazionale.

La statale 354, che porta a Lignano Sabbiadoro, si conferma strada fatale

Schianto sulla via delle vacanze Perde la vita un cervignanese

LIGNANO Grave incidente ieri pomeriggio lungo la statale «354» di collegamento tra Latisana e Lignano Sabbiadoro. Pesante il bilancio: ha perso la vita un cervignanese, Ottavio Milocco, 66 anni, residente nella frazione di Strassoldo. Tre i feriti, tutti francesi, di cui uno in serie condizioni, tanto da richiedere il ricovero all'ospedale di Udine, al reparto di terapia intensiva.

L'incidente è avvenuto verso le 17: stando alle indicazioni fornite dai carabinieri di Latisana, il cervignanese stava percorrendo la statale alla guida di una Renault Clio rossa, diretto verso la località balneare friulana, quando, per cause in corso di accertamento, all'altezza della frazione latisanese di Gorgo e del ristorante «Alle griglie», ha perso il controllo della vettura invadendo la corsia opposta della «354». In quel momento stava sopraggiungendo una Peugeot 406 azzurra, a bordo i tre cittadini francesi.

La scena dell'incidente di Gorgo. (Foto Anteprima)

L'impatto è stato violento: l'auto del cervignanese si è accartocciata riducendosi ad un ammasso di lamiere. L'altra vettura è invece finita, ribaltandosi, nel fossato laterale. Un frontale dunque dalle pesanti conseguenze. Anche gli altri due francesi sono stati portati all'ospedale, a Latisana, ma fortunatamente le loro condizioni non sarebbero gravi. Sul posto, il 118 con l'elisoccorso e i vigili del fuoco, oltre ai vigili urbani che si sono occupati della viabilità. Traffico a singhiozzo con code in direzione del casello autostradale latisanese.

Coccau, trafficante di «coca» consegnato alla polizia italiana

TARVISIO Ricercato dalle forze dell'ordine italiane per cinque ordini di cattura emessi dalle Procure della Repubblica di Milano, Torino e Busto Arsizio, per vari reati, fra i quali traffico di cocaina dalla Colombia all'Italia, Domenico Sanguinetti, di 47 anni, di Cosenza, è stato consegnato dalla gendarmeria austriaca alla Polizia italiana al valico di confine di Coccau. Sanguinetti, che era stato arrestato nello scorso mese di gennaio in Austria per piccoli reati, era ricercato dalle forze dell'ordine italiane in particolare per una condanna a sette anni e sei mesi di reclusione inflittagli dalla magistratura milanese quale presunto appartenente a un' organizzazione internazionale che riforniva di cocaina i mercati clandestini della Lombardia e di altre regioni del Nord Italia. Dell'organizzazione facevano parte 37 persone che tra il 1999 e il 2000, hanno fatto arrivare in Italia ingenti quantitativi di cocaina.

Ancora un incidente fatale in Friuli, a Valle di Reana del Roiale

Un'auto lo centra in pieno: anziano ciclista cade e muore

REANA DEL ROIALE Ancora un incidente dall'esito fatale sulle strade del Friuli. Il pensionato Bruno Zenarola, di 78 anni, è morto ieri mattina dopo essere stato investito da un'automobile, mentre andava in bicicletta, a Valle di Reana del Roiale.

Secondo i rilievi della polizia stradale di Udine, l'uomo è stato investito da una «Fiat Uno» per cause imprecisate.

Sbalzato sull'asfalto, l'uomo ha riportato lesioni gravissime ed è morto poco dopo l'incidente. Inutile l'intervento dei sanitari del servizio di emergenza 118, giunti con l'elicottero e con un'autoambulanza.

Due banche prese d'assalto da rapinatori col taglierino

UDINE Due rapine simili nel giro di poche ore: è accaduto ieri in Friuli. Tre persone armate di teglierino hanno fatto irruzione nell'agenzia di Basaldella di Campoformido della Banca Antoniana e, dopo essersi impossessati del denaro custodito nella banca, una somma tutto sommato modesta, sono fuggiti facendo perdere le tracce. La rapina è stata compiuta alle 10.30; nella banca vi erano alcuni clienti, fra i quali una donna col figlio, che è stata minacciata da uno dei banditi.

Un'ora e mezzo più tardi altre due persone, sempre armate di taglierino, si sono presentate nell'agenzia del quartiere San Lorenzo di Rorai Grande della banca Friuladria, alla periferia di Pordenone. I due hanno minacciato gli impiegati, costringendoli a consegnare tutto il denaro contante. Poi si sono dati alla fuga, facendo perdere le loro tracce.

Iniziata per tempo la stagione nell'Isola d'Oro, grazie al lungo ponte tra il 25 Aprile e il Primo maggio

Mostre e musica: a Grado è già estate

GRADO Sull'Isola del sole la stagione 2002, complice il doppio ponte 25 aprile-primo maggio, è già iniziata. Mostra degli asparagi, inaugurazione della stagione turistica, mostra dei vini doc di Aquileia, gare di golf e di windsurf, arti marziali e vela, mostre di pittura, congressi, teatro e concerti bandistici e di musica classica figurano nel già calendario delle manifestazioni che, tra fine aprile e maggio, è stato messo a punto dall'Aiat, l'Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Grado e Aquileia che ha il compito del coordinamento degli eventi del comprensorio.

Fino al primo di maggio ha luogo la Mostra degli asparagi di Fossalon, mentre ad Aquileia c'è la Rassegna dei vini doc. Mercoledì primo maggio si svolgerà a Grado la tradizionale inaugurazione della stagione turistica che la Git ha programmato per le 17.

Fra i congressi, da menzionare a Grado quello distrettuale del Lions Club (4 e 5 maggio), un convegno regionale sull'artigianato (10 maggio) e il Congresso internazionale di Medicina pratica (dal 26 maggio al primo giugno); ad Aquileia il convegno «Simboli in versi» (25 e 26 maggio).

Dal primo maggio prendono avvio anche le esposizioni nella sala mostre dell' ingresso principale della spiaggia, mentre ad Aquileia sarà inaugurata il 26 maggio la mostra antologica «Altan ad Aquileia, da Cipputi alla Pimpa».

Concludiamo con i concerti. Sabato 18 maggio quello della banda austriaca di Weisskirchen nei Giardini Marchesan; venerdì 24 concerto corale nella Basilica di Sant'Eufemia, che sabato 25 ospiterà anche la messa cantata con le voci bianche della Corale Sant'Ambrogio (alle 18.15) e il concerto del coro Monteverdi di Ruda (alle 21).

Il 30 maggio iniziano invece le «Settimane musicali di Grado» con un appuntamento di alto livello: al Palacongressi si esibirà infatti l'Ensemble strumentale del Teatro alla Scala.

Il calendario comprende tutti gli appuntamenti che sono organizzati da enti pubblici e privati (Comuni di Grado e Aquileia, Git di Grado e Pro Loco di Aquileia) oltre che dalle numerose associazioni del comprensorio.

Fiocco rosa a Monfalcone per la giunta regionale È nata Elena, secondogenita di Alessandra Guerra

TRIESTE È nata ieri poco dopo la mezzanotte Elena, secondogenita della vicepresidente della giunta regionale, la leghista Alessandra Guerra (nella foto). La bimba, che pesa più di tre chili, è venuta alla luce in perfetta sintonia con la data prevista nel reparto Maternità dell'ospedale San Polo di Monfalcone. Madre e figlia hanno superato brillantemente le fatiche del parto e ora stanno benissimo. Alessandra Guerra ha intenzione di ritornare al lavoro in tempi estremamente contenuti.

Maria Terdossi

Vicini alla famiglia POLITI: PAOLO PUGLIESE e famiglia.

Muggia, 27 aprile 2002

TEMPERATURE

HELSINKI 7 / 15 · OSLO 4 / 11 · STOCCOLMA 8 / 21 · MOSCA 8 / 16 · COPENAGHEN 5 / 15 · LONDRA 8 / 18 · AMSTERDAM 5 / 15 · BERLINO 8 / 16 · VARSAVIA 8 / 16 · PRAGA 8 / 17 · PARIGI 10 / 22 · VIENNA 7 / 17 · GINEVRA 8 / 22 · LUBIANA 6 / 17 · ZAGABRIA 6 / 17 · BELGRADO 9 / 18 · BUCAREST 2 / 18 · MADRID 8 / 29 · LISBONA 12 / 24 · BARCELLONA 12 / 21 · ROMA 5 / 20 · SOFIA 4 / 16 · ISTANBUL 8 / 15 · ALGERI 6 / 26 · TUNISI 12 / 20 · ATENE 10 / 20 · LARNACA 10 / 22 · IL CAIRO 16 / 25

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max		Min.	Max.
BOMBAY	27	38	C. DEL CAPO	13	23	MANILA	27	34	SAN FRANCISCO	8	16
BANGKOK	26	36	C. DEL MESSICO	10	29	MIAMI	22	29	SANTIAGO	6	21
BOGOTA	12	19	DUBLINO	7	9	MONTEVIDEO	11	21	SAN PAOLO	21	30
BOSTON	3	11	FRANCOFORTE	7	18	MONTREAL	-3	9	SEOUL	6	16
BRUXELLES	4	14	HONOLULU	21	29	NAIROBI	13	24	SINGAPORE	27	33
BUDAPEST	9	19	JOHANNESBURG	10	24	NEW YORK	4	13	SYDNEY	17	25
BUENOS AIRES	9	20	LA PAZ	1	11	PECHINO	6	18	TEL AVIV	14	23
CARACAS	23	31	LIMA	17	21	RIO DE JANEIRO	22	31	TOKYO	11	15
CHICAGO	6	21	LOS ANGELES	13	21	S. PIETROBURGO	8	18	WASHINGTON	7	17

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: cielo inizialmente molto nuvoloso o coperto su tutte le regioni con precipitazioni sparse anche temporalesche; tendenza dal pomeriggio ad ampie schiarite sul settore occidentale. Centro e Sardegna: sul versante adriatico cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse; temporaneo aumento sul versante tirrenico con possibilità di locali piogge sulle zone appenniniche. Sud e Sicilia: cielo generalmente poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità su Campania e Puglia dalla serata.

TEMPERATURA: stazionaria.

VENTI: moderati dai quadranti occidentali.

MARI: generalmente mossi.

IL TEMPO OGGI

2000 m 0 °C · 1000 m 5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 16/19 Tmin. 8/11

Tmax. 16/19 Tmin. 9/12

	MIN.	MAX.
VERONA	10	20
VENEZIA	12	20
MILANO	9	23
TORINO	10	20
GENOVA	13	18
BOLOGNA	10	23
FIRENZE	11	22
PISA	10	20
ANCONA	6	21
PERUGIA	4	np
PESCARA	9	np
L'AQUILA	2	16
CIAMPINO	9	20
FIUMICINO	5	19
CAMPOBASSO	np	15
BARI PALESE	9	np
NAPOLI	11	np
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	12	28
R. CALABRIA	np	np
PALERMO	13	17
MESSINA	12	16
CATANIA	7	17
CAGLIARI	9	21
ALGHERO	7	np

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 26 aprile 2002

OGGI (attendibilità 80%). Al mattino cielo coperto con temporali e piogge da moderate ad abbondanti, intense sulle prealpi. Dal pomeriggio deciso miglioramento a cominciare dalle zone occidentali. Su pianura e costa inizierà a soffiare la bora.

DOMANI (attendibilità 70%). Al mattino cielo da poco nuvoloso a variabile. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità.

TENDENZA PER LUNEDÌ. Possibile peggioramento con piogge e temporali.

IERI	[illegible]	[illegible]
TRIESTE	13.5	16.5
GORIZIA	11.5	20.5
MONFALCONE	11.2	20.2
UDINE	11.0	20.5
PORDENONE	11.7	21.7

DOMANI

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

2000 m 4 °C · 1000 m 10 °C

Tmax. 19/22 Tmin. 6/9

Tmax. 16/19 Tmin. 9/12

SERENO (8 o più ore di sole) · POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) · VARIABILE (4 - 6 ore di sole) · NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) · COPERTO (2 o meno ore di sole) · SOLE · NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa

NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

PSICOLOGIA

Una tecnica di formazione che mira a un intimo sviluppo personale

Risorse umane nelle aziende Si migliorano con il teatro

Il teatro nella formazione aziendale è da tempo diventato una significativa presenza. I programmi di comunicazione (ma anche quelli di gestione delle risorse umane) comprendono, in alcuni casi, moduli di attività teatrale allo scopo di completare un percorso di apprendimento dove i fruitori della formazione possono utilizzare il linguaggio teatrale.

Si tratta di un linguaggio diretto. È una lingua universale come quella dei sogni e delle fiabe. È disponibile a tutti coloro che vi si accostano con interesse e partecipazione producendo effetti immediati. Non ha bisogno di compromessi. «Da sempre il teatro – sottolinea Fabio Castellaneta, attore e formatore aziendale – ama sconfinare oltre il palcoscenico per andare a contaminare e integrare discipline più o meno affini, cercando, oggi, di insediarsi anche nel campo della formazione aziendale».

Perché il teatro si rivela particolarmente efficace nella formazione delle risorse umane? «Innanzitutto il teatro viene utilizzato nel campo della "comunicazione non verbale" (Cnv). Fa parte del lavoro dell'attore portare in scena anche figure completamente diverse da sé. Se il verbale del personaggio è già scritto nel testo, l'unica possibilità di creare tale diversità risiede proprio nella Cnv. Ecco allora che un training formativo di stampo attoriale, opportunamente adattato e sostenuto da una base teorica dalla quale non si può prescindere, porta ad acquisire certe competenze sulla Cnv che una didattica nozionistica, passiva e deindividualizzata, non può raggiungere. Attraverso un metodo individualizzato, qual è quello teatrale, l'allievo-attore può conoscere, mettere attivamente in gioco e migliorare i propri schemi e stili comunicativi relativi alla modulazione vocale, al controllo del corpo e alla codifica delle emozioni».

Quali sono gli obiettivi formativi dei suoi interventi all'interno di contesti lavorativi ancora molto legati ai metodi tradizionali? «L'esperienza teatrale – continua Castellaneta – oltre a coniugare in sé l'utilità delle note tecniche formative, sviluppa l'attitudine al lavoro di gruppo e svolge un'importantissima opera "sotterranea", anche questa centrata sulla persona, guidando il soggetto, durante tutto il training, in un continuo e intimo lavoro di sviluppo personale, favorendo la presa di coscienza dei propri punti di forza e di debolezza e permettendo di superare certe soggettive resistenze nelle interazioni interpersonali».

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Siate pazienti e dosate le parole. Non fate nulla che possa provocare le reazioni di coloro che avrete occasione di frequentare. Prudenza durante un incontro inaspettato.

Toro 21/4 20/5

Avrete una brillante idea per ciò che concerne il lavoro, ma non la potrete attuare immediatamente. Non lasciate passare però troppo tempo, perché potrebbe scadere.

Gemelli 21/5 20/6

La vostra naturale capacità di socializzare vi porterà a essere apprezzati da coloro che avrete occasione di conoscere e di frequentare. Vi attende una bella serata in compagnia.

Cancro 21/6 22/7

Da un'amicizia nata per motivi professionali potrebbe presto nascere un sincero e duraturo rapporto d'amore. Abbiate maggiore cura di voi stessi e riposate più a lungo. Fantasia.

Leone 23/7 22/8

Vi dovrete occupare di svariate faccende e ognuna abbastanza impegnativa nel suo genere. Meglio evitare per oggi di assumere nuovi incarichi. Non stancatevi troppo.

Vergine 23/8 22/9

Malgrado l'apparente tranquillità delle situazioni non vi sentite tranquilli e temete a ogni passo qualche fatto negativo. Questo atteggiamento non è normale. Esaurimento.

Bilancia 23/9 22/10

Sarete di cattivo umore e molto pessimisti a causa degli avvenimenti di questi ultimi giorni e perciò il vostro futuro professionale vi appare sempre più incerto e confuso.

Scorpione 23/10 21/11

Vita familiare serena e gratificante. Nel lavoro sarete collaboratori versatili, ricchi di idee originali e all'avanguardia. Qualche disturbo causato dalla stanchezza.

Sagittario 22/11 21/12

Gli astri vi infonderanno un senso di benessere generale. È quindi arrivato il momento di poter contare sul miglioramento di tante situazioni della vostra vita. Dialogo.

Capricorno 22/12 19/1

Cercate di aprirvi, di confidare i vostri problemi alle persone di famiglia. Sono le uniche in grado di capirvi in questo momento. Un po' di svago in serata vi farà bene.

Aquario 20/1 18/2

Sarete piuttosto curiosi e portati al pettegolezzo. Rendete meno pungenti i vostri giudizi e così non ci saranno conseguenze di grande rilievo. Tenete sotto controllo le parole.

Pesci 19/2 20/3

Il clima allegro e spensierato della giornata odierna vi spingerà verso piacevoli avventure sentimentali. Nuove iniziative stimoleranno la vostra curiosità e vi divertiranno.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Nebulizzatore - **4** Abbattuti a pugni - **9** Articolo per signorine - **10** Iniziali di Petrolini - **11** Dischiuso - **12** Un corno del dilemma - **14** L'involucro dei cereali detto anche lolla - **16** Fiume francese - **17** Gara ippica per puledri di due anni - **20** La città «Serenissima» (sigla) - **21** Lo tempra il tempo - **22** Sono sempre in casa - **23** Unisce piemontesi e siciliani - **24** Un sale fertilizzante - **25** Centro della Cambogia - **26** Ostinato e petulante - **28** Periodo di prosperità - **29** Uno di noi due - **30** È terminato a mezzanotte - **32** Le prime di ottanta - **33** Iniziali della Aimée - **35** L'attuale Forum Cornelii - **36** Insegne militari - **39** Un terzo d'Italia - **40** Damasco ne è la capitale - **41** Un Morandi cantante.

VERTICALI: 1 Pittore esponente del «pointillisme» - **2** È stato principe - **3** Voglie - **4** Spaventate - **5** Si beve alle cinque - **6** Giunone per i greci - **7** Il magazzino della nave - **8** Eugène drammaturgo - **9** Corda con un nodo scorsoio - **11** Venduto o impazzito - **13** Governa dispoticamente - **15** Scontrarsi per caso - **18** Oggetti portafortuna - **19** La usa chi dice «bere una bottiglia» - **25** Musicò *White Christmas* - **26** Nilde che fu presidente della Camera - **27** Il cabarettista Teocoli - **28** Capomafia - **31** Sono diversi dai dittonghi - **34** Un romanzo di Nabokov - **35** Erano giorni del mese romano - **37** Il... trasteverino - **38** Iniziali dell'attore Gere.

INDOVINELLO
Così voglio il tema, ragazzi!

Con parecchio calore, ma non lungo,
non troppo pieno di sdolcinature
e aggiungo senza alcuna restrizione:
qual sei ci trovo qualche correzione!

Fan

SCIARADA A METATESI (5/6 = 11)
Piccola monella

Una smorfia, e poi subito a giocare
all'aria aperta sotto il porticato,
ma se però vuoi farla tu studiare
lei ti mostra la lingua, è indubitato!

Butfalmacco

SOLUZIONI DI IERI

A	S	T	I	■	A	S	■	A	M	O	S
■	C	O	N	F	R	O	N	T	A	T	A
D	O	■	C	A	R	T	E	■	C	O	L
■	P	R	O	M	O	T	O	R	E	■	T
G	I	U	L	I	V	O	■	O	R	M	A
E	■	P	O	L	E	M	I	C	A	■	M
A	S	I	N	I	N	E	■	A	T	T	A
■	P	A	N	A	T	T	A	■	A	A	R
F	I	■	A	R	A	T	R	I	■	S	T
A	C	■	R	I	T	E	N	E	R	S	I
■	C	A	S	T	O	R	I	N	O	■	N
G	O	L	I	A	■	E	A	■	D	I	O

Aggiunta finale: *Poster, posteri.*

Anagramma: *Cabine, nave = Biancaneve.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.00**
	tramonta alle	**20.06**
La Luna:	si leva alle	**20.42**
	cala alle	**6.24**

17.a settimana dell'anno, 117 giorni trascorsi, ne rimangono 248.

IL SANTO

Santa Zita

IL PROVERBIO

Il male porta il rimorso in groppa.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (µg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)

Piazza Goldoni	µg/m³	**12**
Via Carpineto	µg/m³	**15**
Via Svevo	µg/m³	**29**
Via Pitacco	µg/m³	**18**
Muggia	µg/m³	**16**

MAREE

Alta:	ore	10.41	**+39**	cm
	ore	22.29	**+59**	cm
Bassa:	ore	4.33	**-60**	cm
	ore	16.21	**-37**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.18	**+35**	cm
Bassa:	ore	5.03	**-61**	cm

TEMPO

Temperatura:	**13,0** minima
	16,9 massima
Umidità:	**68** per cento
Pressione:	**1013,2** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**6,1** km/h da N-W
Mare:	**13,0** gradi

TRIESTE

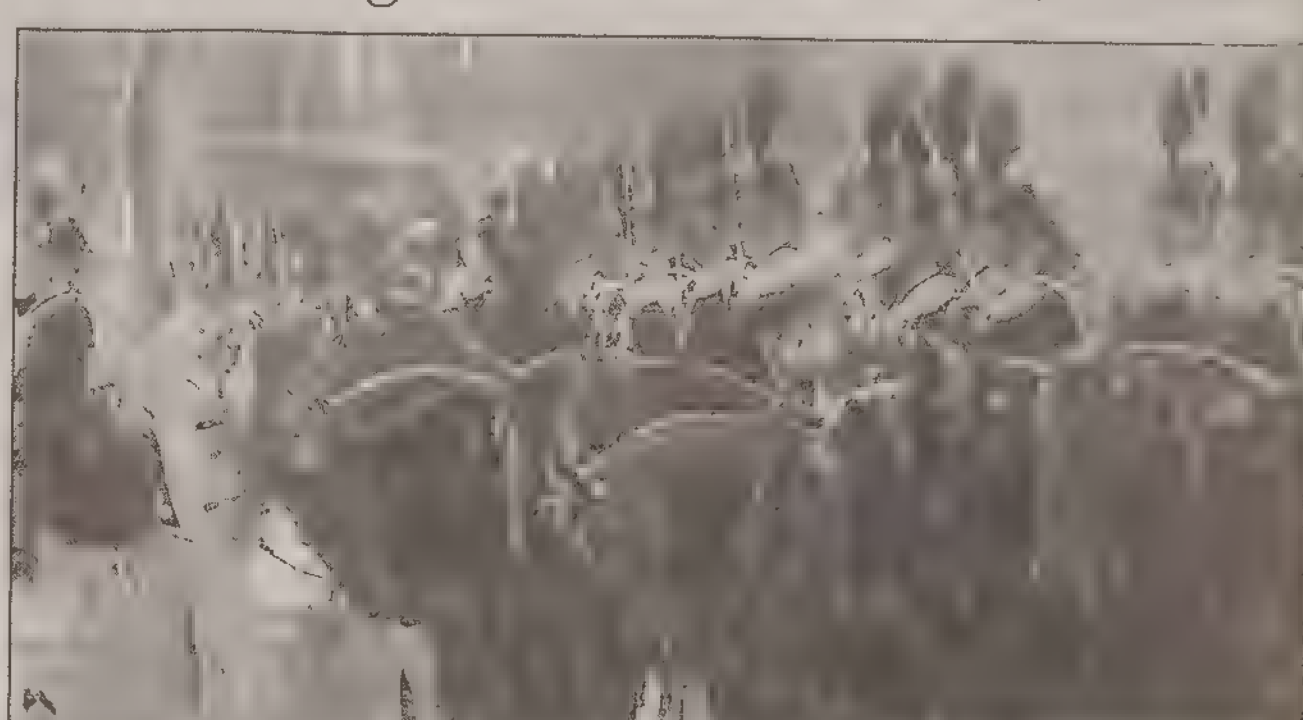
Cronaca della città

Migliaia di persone hanno assistito alla spettacolare esibizione del reggimento a cavallo a Montebello. Oggi dimostrazioni di gruppi specializzati, stasera il concerto della banda

Festosa invasione per l'Arma, attesi 400 pullman

Momenti di apprensione per i passaggi a bassa quota di un aereo, ma era un ricognitore della Guardia costiera

Una fase spettacolare dell'esibizione dei carabinieri a Montebello. (Foto Sterle)

Migliaia di persone hanno affollato l'ippodromo.

Sono stati un'ottantina i cavalieri impegnati nella dimostrazione. (Foto Bruni)

Entra nel vivo il raduno nazionale dei carabinieri e da oggi invade festosamente anche il cuore della città. Le Rive infatti diventano lo scenario di alcuni tra i momenti più suggestivi della giornata, in attesa dell'apoteosi di domani con una parata che vedrà sfilare ventimila carabinieri.

Sono quattrocento – probabilmente un record – gli autobus attesi oggi in città. Reduci, congedanti con al seguito famiglie simpatizzanti dell'Associazione nazionale dei carabinieri arriveranno da ogni regione. Tutti esauriti gli alberghi, in molti sono stati costretti a prenotare stanze anche in altre località della regione. Un'atmosfera di grande festa. Una certa apprensione ieri mattina è stata suscitata solo da un paio di passaggi a bassa quota di uno strano aereo, un bimotore con la pancia rossa. Attorno alle 11 l'aereo ha sorvolato almeno un paio di volte la zona tra San Vito e il centro passando anche proprio sopra il municipio. Le recentissime drammatiche immagini del Pirellone, per non parlare delle Torri gemelle di New York, hanno suscitato tra le persone più sensibili comprensibili apprensioni anche perchè nella zona, tra piazzale Resistenza e Campo Marzio i grattacieli non mancano. Non si trattava però di esercitazioni connesse alla festa dei carabinieri nè a quella imminente dell'Esercito, bensì di un nuovo ricognitore della Guardia costiera che è stato presentato proprio ieri mattina a Ronchi e si è poi alzato in volo.

Passata la paura, è tornato il clima di festa e eccitazione che ha accompagnato il momento clou del programma di ieri, lo spettacolare carosello storico del reggimento carabinieri a cavallo all'ippodromo di Montebello. Un' ottantina di cavalieri in armi, riconoscibili anche per la caratteristica doppia banda rossa sui pantaloni della divisa, supportati da venti cavalleggeri del reparto musicale e accompagnati dalla fanfara della scuola allievi di Roma, hanno giostrato circa cinquanta minuti agli ordini del comandante colonnello Ferace.

La fanfara ha fornito la colonna sonora di fondo, tra marce e arie tradizionali non solo militari, mentre i musicisti del reparto a cavallo hanno scandito il tempo delle operazioni e delle coreografie con precisi richiami sonori. Una regia perfetta per una rappresentazione celebre in tutto il mondo che rievoca le imprese storiche dei carabinieri, la battaglia di Pastrengo del 1848, con un galoppo a sciabola sguainata. Spettacolo ma non solo. Il carosello è anche la dimostrazione di un addestramento di prim'ordine voluto nelle unità speciali dei carabinieri.

Alcune truppe a cavallo infatti sono attive nella penisola in precisi compiti di vigilanza e intervento, esistono centri di addestramento in Lazio, a Tor di Quinto, sede del reggimento, ma altre sedi sono operative in Calabria, Sicilia e Sardegna. Poche in verità. La tecnologia infatti osteggia la tradizione anche se in diverse città è stata riproposta la figura di un poliziotto di quartiere che agisca a cavallo. «Non solo sarebbe bello ma anche utile – sottolinea Marcello Gabrielli, carabiniere in congedo e per quasi quindici anni appartenente alle truppe a cavallo ed in questi giorni impegnato nel supporto dell' organizzazione del raduno – in America, Francia e Germania la figura della guardia a cavallo esiste ed opera con efficacia. In Italia ha spesso compiti solo rappresentativi. Avete presente quanto possa incutere spavento ad un malvivente una carica a cavallo?»

Oltre al carosello a cavallo, il programma delle manifestazioni ieri ha coinvolto anche altri centri della regione. A Redipuglia è stata deposta una corona al Sacrario della Patria, dove sono sepolti i resti di centomila militari italiani morti nella prima guerra mondiale. A Udine si sono svolti i lavori del consiglio nazionale dell Associazione nazionale carabinieri, che ha poi avuto un incontro con le autorità locali. Nel pomeriggio, sempre a Udine, si è svolto un convegno su volontariato, protezione civile e sicurezza pubblica, mentre ieri sera si sono tenuti due concerti: quello della banda dell'Arma in piazza della Libertà a Udine e, a Pordenone, in piazza Cavour, quello della fanfara dell' Arma.

Il programma odierno, invece, si svolgerà esclusivamente a Trieste. A partire dalle **8** verranno deposte corone alle **Foibe** di Basovizza, al **monumento ai caduti** sul colle di San Giusto e alla **Risiera** di S. Sabba. Alle 10 al Miela convegno su «Anc e attuale momento». L'esibizione dei gruppi speciali inizierà nella tarda mattinata attorno alle **12** al **molo Audace** con i **subacquei** del nucleo Treviso che simuleranno con l'ausilio di un elicottero un salvataggio in mare. Nel pomeriggio dalle **14.30 l'ippodromo** sarà ancora il teatro delle operazioni dimostrative con **gruppi cinofili** della Protezione civile dell'Anc e quindi con il **gruppo sportivo paracadutisti** del Battaglione Tuscania composto da otto elementi squadra campione mondiale di precisione. Alle 17 nuovo carosello a cavallo. Gran finale in serata in **piazza Unità** alle **21** con il concerto della banda dell'Arma composta da 103 elementi diretti dal maggiore Massimo Martinelli. In caso di maltempo il concerto si terrà al Rossetti.

Francesco Cardella

Un altro momento del carosello a cavallo. (Bruni)

Il Capo dello Stato ha inviato un messaggio di auguri ai partecipanti al raduno

E tra sette giorni arriva Ciampi

Sabato prossimo sarà a Trieste per la Festa dell'Esercito

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha inviato un messaggio di auguri ai partecipanti al 13.o Raduno nazionale dei Carabinieri. Nell'indirizzo di saluto, pubblicato dall' ultimo numero della rivista dell'Arma «Le fiamme d'Argento», Ciampi sottolinea tra l'altro che i Carabinieri «rappresentano da sempre un solido e sicuro punto di riferimento per i cittadini, che vedono in essa il simbolo dell'assoluta fedeltà alle istituzioni nazionali».

«Quotidianamente - aggiunge il Capo dello Stato - i Carabinieri assolvono il proprio dovere quali garanti dell'ordine, della sicurezza e della legalità. Esprimo pertanto, a nome di tutti gli italiani, il più vivo ringraziamento per l'opera insostituibile che l'Arma dei carabinieri svolge al servizio del Paese».

Il Presidente Ciampi

Ciampi sarà a Trieste sabato prossimo 4 maggio per la quinta edizione della Festa dell'Esercito, che celebra il 141.o anniversario della fondazione. E' stato lo stesso Capo dello Stato, attento alla particolare valenza storica della città giuliana, a proporla quale sede della celebrazione. Ciampi, che arriverà sabato mattina da Udine, dove il giorno precedente è in visita ufficiale al capoluogo friulano, si recherà innanzitutto in visita privata alla sede del Piccolo. Subito dopo, attorno alle 10, raggiungerà piazza Unità, per assistere alla sfilata in occasione della Festa dell'Esercito.

Il Capo dello Stato arriva a Trieste pochi giorni dopo le polemiche che hanno contrassegnato le cerimonie «separate» del 25 Aprile alla Risiera di San Sabba. E trova una città spaccata in due su un tema delicato come la memoria. Proprio giovedì scorso, parlando ad Ascoli, il Presidente ha detto «no» a un «improponibile revisionismo», ricordando che la Resistenza fu un moto di popolo, frutto di una «reazione spontanea e diffusa».

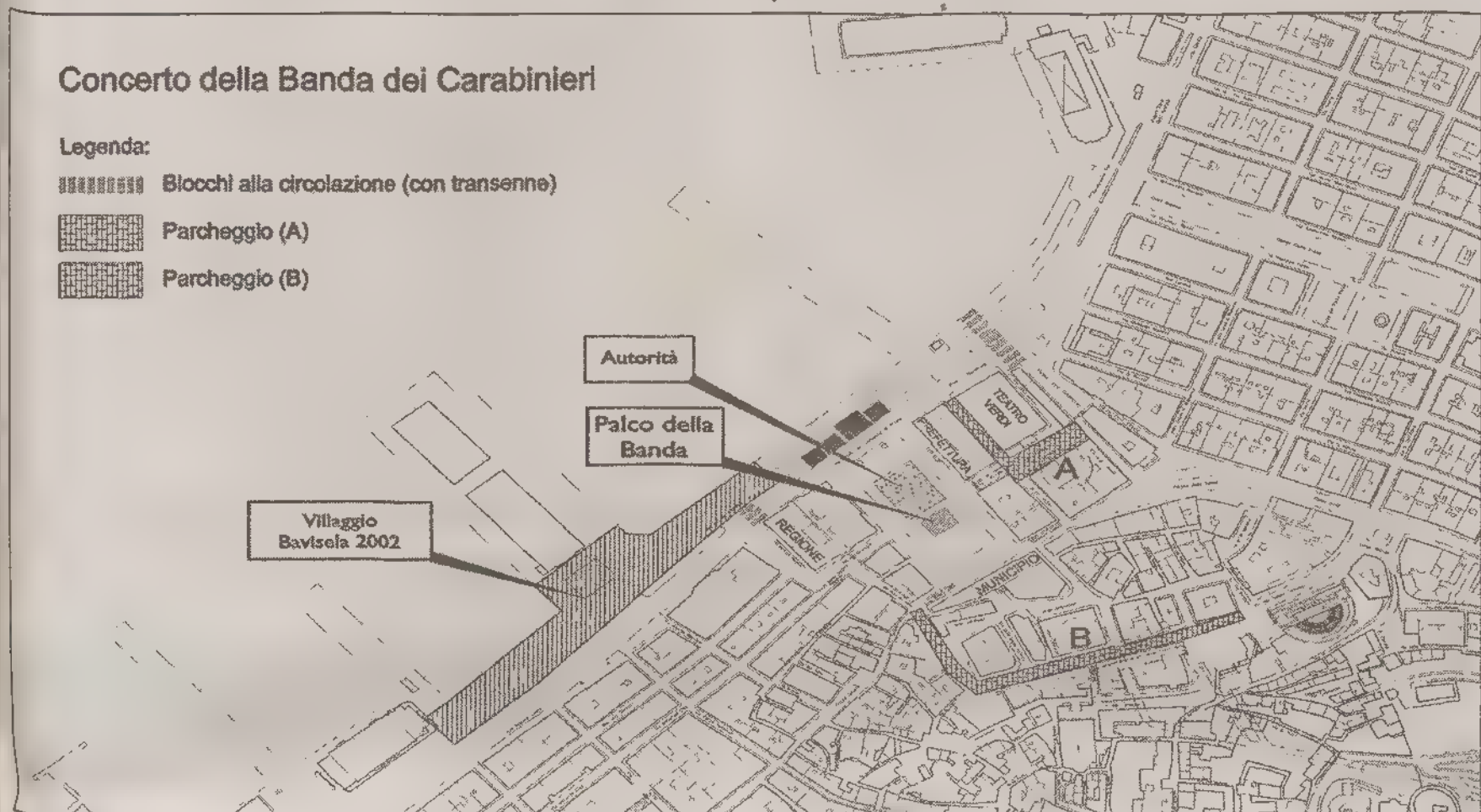
Tornando alla Festa dell'Esercito, il programma prevede dal 30 aprile al 4 maggio una nutrita serie di manifestazioni, oltre a quelle principali quali la cerimonia militare in piazza dell'Unità, il concerto di fanfare e il Rap camp (sorta di presentazione dinamica e interattiva delle attività tecnico-addestrative della forza armata), tra le quali una mostra fotografica retrospettiva che si terrà al Tergesteo intitolata: «Due momenti, una sola grande emozione», e dedicata all'ingresso delle Forze armate italiane a Trieste il 3 novembre '18 e il 26 ottobre '54. Dopo la sfilata, il Presidente della Repubblica visiterà brevemente la mostra storico-documentaria nel palazzo della Regione, per ripartire subito dopo alla volta di Venezia, dove assisterà al giuramento del «Morosini», il collegio militare della Marina.

Alessio Radossi

Nelle foto Sterle a sinistra i preparativi in vista della sfilata di domani che, con inizio alle 9.30, vedrà in azione ventimila carabinieri. A destra una comitiva di studenti incuriositi in piazza dell'Unità.

Alle 8 l'ammassamento nella zona tra via Ottaviano Augusto e piazza Venezia da dove, alle 9.30, i militari dell'Arma marceranno fino in piazza della Libertà

Domani la sfilata dei carabinieri con le rive chiuse

I varchi delle strade che si immettono nel tracciato della manifestazione verranno transennati e presidiati

La città ospita in questi giorni il tredicesimo raduno nazionale dei carabinieri con una serie di manifestazioni in diverse zone della città che hanno obbligato le autorità a istituire tutta una serie di misure per la limitazione del traffico con divieti di sosta e di circolazione. Oggi il programma riguarderà prevalentemente la zona delle rive e dell'ippodromo di Montebello. Domani alle 9.30 la sfilata dei carabinieri lungo le rive.

Ma vediamo nel dettaglio le misure che incideranno su viabilità e sosta. **Dalle 7 di oggi**, divieto di sosta con rimozione coatta in via Capitolina su ambo i lati per il tratto compreso tra viale Ragazzi del '99 e la piazza della Cattedrale; in piazza della Cattedrale per tutta l'estensione della carreggiata; in piazza Duca degli Abruzzi. In via Capitolina, piazza della Cattedrale e piazza Duca degli Abruzzi potranno invece sostare i mezzi dotati di contrassegno rilasciato dall'organizzazione. Sempre dalle 7 di oggi e fino alla fine dei riti previsti sul colle di san Giusto, divieto di transito e di sosta con rimozione coatta in viale della Rimembranza per la parte di carreggiata compresa tra il bastione fiorito del Castello di San Giusto e l'area attrezzata dl campo giochi

Dalle 8 di oggi divieto di sosta e di transito con rimozione forzata in piazza Verdi e via San Carlo dove potranno circolare e sostare solo i mezzi dotati di apposito contrassegno rilasciato dall'organizzazione.

Sempre dalle 8 di oggi divieto di sosta in via Mercato vecchio, via dell'Orologio, largo Pitteri, via Punta del Forno, via del Teatro romano (sino a via Malcanton), via Muda Vecchi, piazza Piccola, largo Granatieri e via Malcanton: sosta consentita, invece, nelle stesse vie, solo per i mezzi col contrassegno dell'organizzazione.

Domani alle 14.30 è prevista la conclusione della «kermesse» di quattro giorni

Dalle 20 di oggi fino alle 24 divieto di transito e di sosta con rimozione coatta per tutti i veicoli in riva 3 Novembre (nel tratto compreso tra piazza Tommaseo e la riva Caduti per l'italianità di Trieste, piazza Unità e in Riva Mandracchio nel tratto compreso tra la piazza e la via Mercato vecchio.

Dalle 6.30 sino alle 17 di domani divieto di sosta con rimozione coatta in riva Ottaviano Augusto (lato civici pari) e divieto di circolazione in via Campo Marzio, riva Ottaviano Augusto, riva Grumula, riva Gulli, riva Nazario Sauro, riva Mandracchio, piazza dell'Unità d'Italia, riva Caduti per l'italianità di Trieste, riva 3 novembre e piazza Duca degli Abruzzi.

Dalle 7.30 e sino alle 17 di domani divieto di sosta con rimozione forzata, in riva Grumula, riva Gullli, riva Nazario Sauro, riva Mandracchio, piazza dell'Unità d'Italia, riva Caduti per l'italianità di Trieste, riva 3 Novembre e piazza Duca degli Abruzzi, nonché sulla «bretella» che collega largo Città di Santos con piazza Duca degli Abruzzi; divieto di circolazione in via campo Marzio, riva Grumula, riva Gulli, riva Nazario Sauro, riva Mandracchio, piazza dell'Unità, riva Caduti per l'italianità di Trieste, riva 3 Novembre e piazza Duca degli Abruzzi.

Ci sono poi alcune misure, in tema di viabilità e sosta, già adottate nei giorni scorsi e i cui effetti dureranno fino alla fine della manifestazione di domenica. Più in particolare divieto di transito e di sosta in riva Caduti per l'italianità di Trieste (lato mare); in piazza dell'Unità (per la parte di demanio comunale); riva del Mandracchio (lato mare); passeggio Sant'Andrea, lato civici dispari, tra via Campo Marzio e la passerella; piazzale di via Valmaura nella parte prospiciente la Risiera di San Sabba.

È stata poi istituitra una zona riservata ai camper dei partecipanti al raduno dotati di contrassegno rilasciato dall'organizzazione, nella parte di carreggiata esterna (lato porto) nel tratto compreso tra la via Campo Marzio e la passerella che conduce al civico 1. Analoga zona riservata ai camper è stata istituita anche nel piazzale di via Valmaura nella parte prospiciente la Risiera di San Sabba delimitata da apposita segnaletica.

E anche la mostra «Le arti di Efesto. Capolavori in metallo dalla Magna Grecia» ospitata nelle scuderia del castello di Miramare festeggia il raduno dei carabinieri offrendo ai militari (tramite riconoscimento di appartenenza all'Arma) e ai loro familiari un biglietto di ingresso scontato (4 euro a persona invece di 7 euro) e uno sconto del 10% sugli acquisti al bookshop della mostra: oggi e domani previste anche visite guidate alle 10.30 e alle 16. Informazioni e prenotazioni allo 040 2247073.

Per consentire la sfilata dei carabinieri che si svolgerà domani, dalle 9.30 alle 14.30 circa, lungo le rive il Comune ha istituito una serie di divieti di sosta e di transito riportati nell'articolo qui a fianco. Nella piantina, a sinistra, la zona a «L» tra via Ottaviano Augusto e piazza Venezia dove dalle 8.30 di domani si ammasseranno i carabinieri che daranno vita alla sfilata. Alle 9.30 i carabinieri partiranno da piazza Venezia per raggiungere piazza Unità dove sono collocati i palchi delle autorità e proseguiranno poi fino a piazza della Libertà. Lungo tutto il percorso della sfilata è stato istituito il divieto di sosta e di circolazione e i varchi delle strade che si immettono in questo tracciato saranno transennati e presidiati. La linea tratteggiata lungo il perimetro della piantina segna il percorso dei bus che condurranno i carabinieri nell'area di ammassamento e, a fine sfilata, ai parcheggi.

Alcune strade sono state chiuse. Sono giorni di super-lavoro anche per i vigili urbani.

La chiusura al traffico nel tratto tra via Milano e Campo Marzio ha obbligato la Trieste trasporti a cambiare itinerari

Le variazioni nel percorso degli autobus

Domani le Rive verranno chiuse al traffico veicolare pubblico e privato nel tratto compreso tra la via Milano e Campo Marzio, orientativamente fra le ore 6.30 e le 14.30, fino cioè al termine della parata. Di conseguenza, Trieste Trasporti informa che subiranno modifiche i capolinea e i percorsi di alcune linee di autobus. Le variazioni riguarderanno in tutto nove linee.

Linea 8: ....Stazione centrale, via Ghega, via Carducci, piazza Goldoni, gallerie, Valmaura. Ritorno: percorso inverso.

Linea 9: .... piazza Goldoni, gallerie, viale Campi Elisi, largo Irneri (capolinea). Ritorno: percorso inverso.

Linea 10: ... via Mazzini, via Roma, corso Italia (capolinea dopo largo Riborgo), piazza Goldoni...

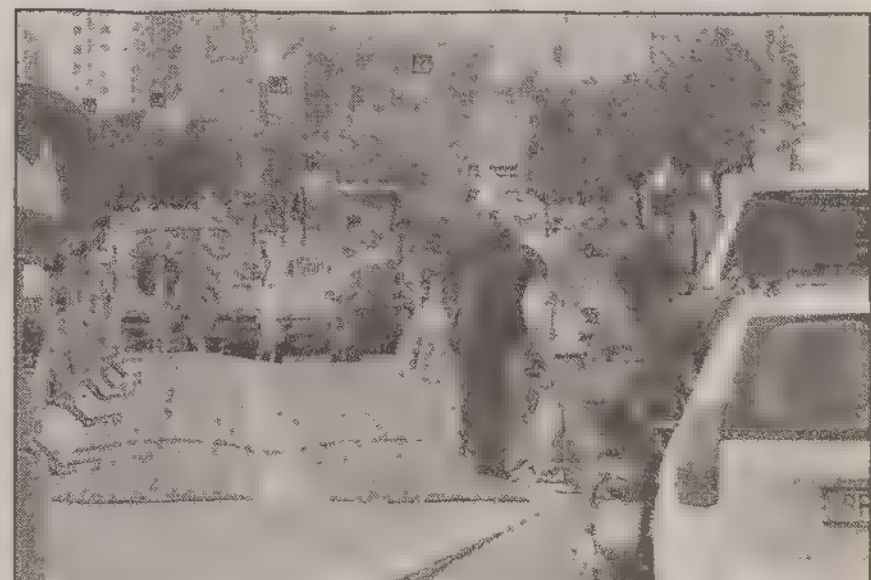
Linea 11: ... via Mazzini, via Roma, corso Italia, via S. Spiridione, via Mazzini (capolinea in piazza Repubblica), piazza Goldoni...

Linea 17 e 28: .... via Roma, corso Italia, via S. Spiridione (capolinea fermata «Ponterosso»)...

Linea 18: ... via Mazzini, via Roma, corso Italia (capolinea regolare)...

Linea 24: ... via Roma, via Mazzini, piazza Goldoni, galleria Sandrinelli, via Bramante, San Giusto, via Bramante, galleria Sandrinelli, via Mazzini, via Filzi...

Linea 30: Stazione centrale, via Mazzini, piazza Goldoni, gallerie, viale Campi Elisi, via Maestri del lavoro, via Locchi, piazzale Resistenza, percorso di linea, largo Papa Giovanni (capolinea con inversione di marcia «assistita»). Ritorno: percorso inverso (escluso il transito in via Locchi).

Lungo le deviazioni verranno osservate le fermate aziendali esistenti.

Ultimi ritocchi lungo le rive ma senza disagi al traffico.

Attacco a tutto campo del gruppo consiliare della Lista Illy: terminal container, Porto Vecchio, Rive, caso Acegas

«Dipiazza e Maresca bloccano il porto»

Il presidente dell'Ap: «Affermazioni sorprendenti, nessun mistero nella rinuncia a Cosco»

IL CASO

La decisione è però temporanea, legata all'esito di un incontro fissato per lunedì

Molo VII, sospeso lo sciopero

Sospeso temporaneamente lo sciopero degli straordinari al Molo Settimo. L'agitazione, proclamata martedì scorso da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Ugl Mare, ieri è stata interrotta dalle stesse organizzazioni sindacali, dopo aver consultato i lavoratori interessati.

«A seguito dei contatti avuti – si legge in una nota – con i vertici della Tict e con l'Autorità portuale, si è concordato un incontro tra le parti lunedì 29 aprile. La volontà reciproca è di risolvere tutti i problemi inerenti la cessazione del distacco di cinque colleghi e l'organizzazione del lavoro al terminal».

La cessazione dello sciopero, come si diceva, è però temporanea. Nel caso lunedì non si dovesse arrivare a «un esaustivo accordo», i sindacati avvertono che verrà indetta un'assemblea «per decidere il prosieguo della lotta».

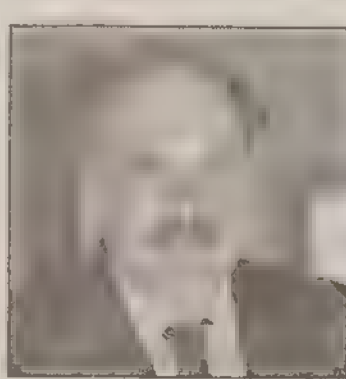
Dalla scorsa notte, dunque, il Molo Settimo ha ripreso a lavorare 24 ore su 24, in attesa di conoscere lunedì l'esito dell'incontro fra Tict, Autorità portuale e sindacati. Con tre grandi unità attese nel fine settimana (una è già operativa da ieri), il rischio che queste portacontanier potessero essere dirottate in altri scali è quindi scongiurato. Soddisfatto, per questa prima apertura, il presidente della Tict Francesco Parisi: «Sono lieto – commenta – che i sindcati abbiano deciso di sospendere l'agitazione. Se ciò non fosse avvenuto, la situazione sarebbe diventata drammatica. Conosciamo – aggiunge – i danni irreparabili che un disservizio alla clientela può causare. La volontà di tutti è di evitare questo autolesionismo».

Sempre ieri, prima che fosse comunicata la sospensione temporanea dello sciopero, sulla situazione al Molo Settimo l'Associazione regionale agenti marittimi ha inviato una lettera all'Autorità portuale, e per conoscenza alla Capitaneria di porto, alla Tict e ai sindacati. Premettendo di non voler entrare nel merito dei diritti e dei doveri delle parti in causa, il presidente Giuseppe Fortini manifesta «la più viva preoccupazione e quella degli armatori per una situazione di estremo pericolo per il futuro del nostro porto. Abbiamo più volte sollecitato codesta Autorità portuale – prosegue il documento – e continueremo a farlo, senza stancarci, affinchè eserciti al massimo delle proprie possibilità un'opera di mediazione, per non far trascendere ulteriormente una situazione già molto precaria».

gi. pa.

Attacco a tutto campo, dal gruppo consiliare della Lista Illy, contro il sindaco Dipiazza e il presidente dell'Autorità portuale Maresca. «Dipiazza dice che la città deve puntare sul porto – ha esordito in una conferenza stampa il capogruppo Roberto Decarli (*nella foto con Carmi*) – ma ogni giorno che passa la crisi è più grave. Maresca e Dipiazza sono le cause principali del blocco del porto, dove stanno succedendo cose analoghe a quelle della Ferriera: precarietà e insicurezza creano tensioni sociali». A riprova Decarli ha ricordato che dal '99 al Molo Settimo si sono succeduti due concessionari («il ricorso della Tict porterà a un nuovo abbandono»), ha sottolineato la gravità del caso Cosco, scoppiato proprio mentre il sindaco dichiarava all'ambasciatore cinese di voler sviluppare i traffici. «Sembra che Maresca voglia monopolizzare tutto a favore di Evergreen. Andrebbe bene se ci fosse lavoro – ha rimarcato Decarli – ma di benefici non ne vediamo». Nella «lista nera» anche il comportamento dell'Ap sui piani regolatori, con mire sull'area Ezit, fortemente criticato dall'assessore regionale Seganti. E ancora la situazione di stallo in Porto Vecchio.

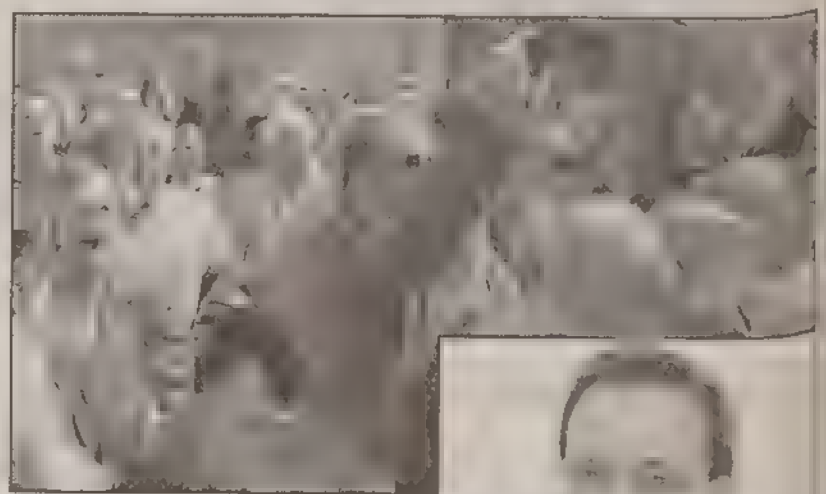
La gestione Maresca del porto è insomma giudicata fallimentare dal gruppo della Lista Illy. «E' vergognoso – ha proseguito Decarli – che Dipiazza non prenda posizione a difesa della città». Non è mancata una stoccata sull'incarico a Maresca quale legale del Comune nella vicenda Acegas. «Ciò la dice lunga – ha incalzato Decarli – sugli interessi fra Dipiazza e Maresca. E la dice lunga anche che la Monassi sia in attesa dell'incarico di direttore generale del Comune. I personaggi sono sempre gli stessi. I cittadini dovrebbero aprire gli occhi». Un rilievo, infine, sul progetto per le Rive: «Dipiazza divulga un progetto – ha concluso Decarli – pagato ed elaborato dall'Autorità portuale. Non è il progetto del Comune. A che titolo lo fa?». Rifacendosi a quanto illustrato da Decarli, Alessandro Carmi, consigliere della Lista Illy, si è detto preoccupato delle conseguenze sui potenziali investitori. «Trieste è diventata come il tabellone di Monopoli, dove un gruppo di persone si scambia le pedine». E sul Porto Vecchio ha detto che, dopo l'annuncio di un intervento di Calatrava e di Piano, «non possiamo aspettare che vengano tutti gli architetti di prestigio».

Pronta la replica di Maresca. «Mi sorprendono le affermazioni sulla Tict e sul Lloyd Triestino perchè l'on. Illy, con cui mi sono sempre confrontato, è dell'idea di valorizzare a fondo il Lloyd. Non mi torna che il gruppo a lui vicino prenda posizioni divergenti». Sul caso Cosco il presidente dell'Ap ha precisato di aver visto «con molto favore la campagnia cinese. Ha però portato poco traffico, ha avuto gli stessi benefici di altre compagnie che scalano Trieste e nessun privilegio rispetto al Lloyd Triestino».

Maurizio Maresca

In merito all'incarico per l'Acegas, Maresca ha infine sottolineato che «l'attività professionale è la prima cosa in assoluto, cui non ho intenzione di rinunciare. Per ora da Dipiazza ho avuto solo un incarico a voce, non c'è alcuna delibera. Gli ho risposto che ne avremmo parlato. Finora non mi sono mosso».

Giuseppe Palladini

«Rammarico e amarezza»

Sasco (Ccd): «Con un 25 Aprile così ha perso Trieste»

«Quando accaduto a Trieste in occasione delle manifestazioni per il 25 Aprile – dice in una nota il segretario regionale del Ccd, Edoardo Sasco (*nella foto*) – deve costituire un momento di attenta riflessione da parte di tutte le forze politiche triestine, ma anche da parte di tutti i cittadini interessati al superamento di vecchie ferite che nel resto del Paese si stanno fortunatamente rimarginando».

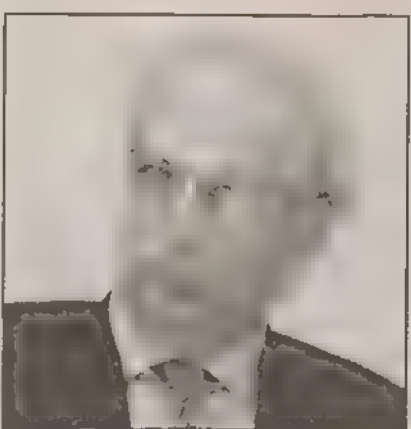
I mezzi d'informazione locali e nazionali – continua Sasco, che era l'unico esponente del Polo presente anche alla manifestazione del Comitato dei valori della Resistenza – hanno purtroppo documentato una città divisa e lacerata, chiusa nel suo passato. Ha perso prima di tutto Trieste e tutta la sua collettività, non solo in termini d'immagine, ma anche di credibilità esterna. Ciò costituisce motivo di rammarico e di amarezza.»

«D'ora in poi bisognerà operare fattivamente sapendo cogliere in pieno i contenuti delle parole pronunciate il 25 Aprile dal Capo dello Stato, dal presidente della Camera Casini, dal vicepresidente del Consiglio Fini e, per quanto ci riguarda, dai ministri Buttiglione e Giovanardi, parole nelle quali ci ritroviamo pienamente».

Eletti dall'assemblea i membri del nuovo consiglio direttivo dell'ordine professionale

Ingegneri, ancora Cervesi al vertice

Il presidente ha da poco lasciato la guida dell'Acegas

Giovanni Cervesi è stato riconfermato presidente dell'Ordine degli ingegneri. L'assemblea elettiva del consiglio direttivo si è svolta di recente, ed è stata anche un'occasione, informa una nota dell'Ordine degli ingegneri, «per focalizzare le problematiche di interesse generale, che hanno contraddistinto l'ultimo biennio e per dibattere con vivacità le nuove regole sulle professioni e l'introduzione delle lauree brevi». Successivamente si è passati anche al rinnovo del consiglio. Lo scrutinio ha visto la rielezione di tutti i consiglieri uscenti, che hanno superato di gran lunga il «quorum» richiesto, ovvero oltre 120 preferenze. Sono così stati rieletti, come detto, presidente Giovanni Cervesi (che fra l'altro poche settimane fa ha abbandonato la guida dell'Acegas, l'ex municipalizzata), segretario Franco Frezza, tesoriere Alberto Guglia, mentre presidente onorario rimane Cesare Gialdini Mistrovachi. Il nuovo consiglio risulta inoltre composto da Igor Bonat, Pierpaolo Ferrante, Roberto Marzi, Fausto Rovina e Mario Vianelli. Cervesi si è detto «particolarmente lieto» della fiducia ricevuta dai colleghi «anche perché ciò consentirà di continuare le azioni fin qui intraprese per sviluppare il ruolo e la professione degli ingegneri dell'Ordine di Trieste, sia in ambito regionale che nazionale».

Giovanni Cervesi

Revisione della toponomastica, il consigliere regionale del Ccd Marini scrive al sindaco Dipiazza

«Dedichiamo una via a don Bonifacio»

Fu fatto «sparire» nel 1946 in Istria probabilmente dai titini

Una via dedicata a don Francesco Bonifacio, il sacerdote istriano fatto «sparire» in Istria l'11 settembre 1946, probabilmente dai titini. Lo chiede al sindaco Dipiazza il consigliere regionale del Ccd Bruno Marini, il quale ricorda brevemente la sua vicenda. Bonifacio, scrive Marini al primo cittadino, dedicò «profondo impegno alla crescita e all'edificazione della comunità cristiana, in particolare di Cittanova e di Villa Gardossi, nei pressi di Buie d'Istria, dove fu inviato a svolgere il suo ministero». «La sua vita - prosegue Marini - totalmente dedita al ministero faceva di lui un ostacolo per coloro che volevano allontanare il senso religioso dal cuore della gente, in particolare da quando le terre istriane furono occupate dai comunisti jugoslavi».

«L'11 settembre del 1946 - sottolinea ancora l'esponente del Ccd - mentre ritornava da Grisignana verso Villa Gardossi, don Bonifacio venne "fermato" e "fatto sparire", e anche se il suo corpo non è stato mai ritrovato, non c'è alcun dubbio che fu assassinato dai titini nel quadro di quella persecuzione anticristiana scatenata in quegli anni in Istria». Per questo motivo, riferisce Marini, la chiesa di Trieste ha aperto nei suoi confronti un processo di canonizzazione che, terminato a livello diocesano, è ora all'attenzione della Santa Sede. E, quindi, nel momento in cui si sta procedendo a una revisione della toponomastica cittadina, Marini ritiene che «sarebbe estremamente significativo poter intitolare una via o una piazza di Trieste a don Bonifacio e questo per ricordare oltre alla sua figura di martire anche tutti quegli altri religiosi che hanno sofferto una violenta persecuzione».

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DI SPAGNA Ieri nella sessione di prove libere sul tracciato di Montmelò il tedesco è subito il più veloce

La Ferrari di Schumi inscena un altro show

Dietro a lui Frentzen, Button e Barrichello. Ma gli altri hanno giocato a nascondino

BARCELLONA Tutto come previsto: Michael Schumacher, su Ferrari F2002, è stato il più veloce nelle prove libere del venerdì che precedono il gran premio di Spagna. Il pilota tedesco ha fatto segnare il tempo di 1'20«681, davanti di soli 70 millesimi a Heinz Harald Frentzen (Arrows) e di 313 a Jenson Button (Renault). Rubens Barrichello, con l' altra F2002, non è invece riuscito a migliorare il tempo della mattinata, fermandosi al 4/o posto a 362 millesimi dal compagno di squadra.

Lontane da Schumacher le scuderie migliori: la McLaren ha ottenuto il 7/mo tempo con Kimi Raikkonen, e il 12/mo con David Coulthard; la BMW-Williams il 15/mo con Ralf Schumacher e il 17/mo con Juan Pablo Montoya, entrambi a oltre 1» da Schumi.

Michael Schumacher

I due italiani Giancarlo Fisichella (Jordan) e Jarno Trulli (Renault) hanno invece ottenuto rispettivamente l'8/o e il 10/mo tempo. Trulli, sul finale, è anche stato protagonista di un' escursione sull'erba che non ha comunque avuto conseguenze nè per la macchina, nè per il pilota.

Nella giornata soleggiata ma non rovente di Barcellona (22 gradi la temperatura dell' asfalto, 24 quella dell' aria) la sensazione è che le scuderie abbiano voluto 'nascondersì.

Tutte sono in grado di migliorarsi, molte sono in grado di avvicinare la pole dello scorso anno (1'18«201 di Michael Schumacher), e nessuno ha voluto esporsi.

Rubens Barrichello

Il tracciato del Montmelò ha un tipo di asfalto tale da consumare moltissimo le gomme. Forse è anche per questo, per verificare la tenuta dei suoi pneumatici Bridgestone, che Schumacher è stato (insieme a Olivier Panis, Bar, a sua volta con pneumatici Bridgestone) il pilota che più a lungo è rimasto in pista: 45 giri per lui, contro i 46 di Panis, mentre tutti gli altri si sono attestati tra i 30 e i 35.

Molte scuderie, per non dire tutte, dispongono di una rilevante quantità di dati relativi a questo circuito, ed è probabile che le prove di ieri siano servite, più che a cercare il tempo sul giro, ad ottimizzare gli assetti in vista della gara. Alla luce di queste prove, comunque, da rilevare una Renault in crescita: Button e Trulli sia nella prima, sia nella seconda sessione hanno dato l' impressione di essere costantemente più veloci tanto delle BMW-Williams quanto delle McLaren. Anche Giancarlo Fisichella, alle prese con una Jordan non al meglio, ha ancora una volta dato prova del suo talento conquistando un ottavo tempo di tutto rispetto.

Ma i tempi che contano saranno quelli di domani. Nel paddock la previsione comune è che le F2002 siano, al momento, superiori a tutti i concorrenti. Al cronometro di domani l'ultima parola: il via alle qualifiche previsto per le 13.

Il tracciato del Montmelò ha un tipo di asfalto tale da consumare moltissimo le gomme. Forse è anche per questo, per verificare la tenuta dei suoi pneumatici Bridgestone, che Schumacher è stato (insieme a Olivier Panis, Bar, a sua volta con pneumatici Bridgestone) il pilota che più a lungo è rimasto in pista: 45 giri per lui, contro i 46 di Panis, mentre tutti gli altri si sono attestati tra i 30 e i 35.

Molte scuderie, per non dire tutte, dispongono di una rilevante quantità di dati relativi a questo circuito, ed è probabile che le prove di oggi siano servite, più che a cercare il tempo sul giro, ad ottimizzare gli assetti in vista della gara. Alla luce di queste prove, comunque, da rilevare una Renault in crescita: Button e Trulli sia nella prima, sia nella seconda sessione hanno dato l' impressione di essere costantemente più veloci tanto delle BMW-Williams quanto delle McLaren. Ma i tempi che contano saranno quelli odierni.

Michael Schumacher esulta, la sua macchina sta girando a mille: a Barcellona è il favorito numero uno.

I PRECEDENTI

Unico piazzamento di una donna proprio a Barcellona: la Lombardi

BARCELLONA È ricca di prime volte la storia del Gran Premio di Spagna. A Pedralbes, nel 1951, Juan Manuel Fangio conquista alla guida dell'Alfa Romeo, nell'ultima gara della stagione, il primo dei suoi cinque titoli iridati. La mossa vincente, ideata dall'ingegner Colombo, è l'adozione di gomme di grossa misura, sospensioni morbide e freni durissimi, tali da impedire ai piloti di sfruttarli appieno.

Tra le Alfa la più a punto è quella di Fangio. A Pedralbes si tornerà nel '54 per assistere, col titolo già di Fangio, al successo di Mike Hawthorn con la Ferrari 553 «squalo».

La Spagna esce dal calendario iridato sino al '68 quando in un'atmosfera pesante (sono appena scomparsi Clark e Spence, con Stewart assente per infortunio) le monoposto di F1 si ritrovano sul nuovo circuito di Jarama, vicino a Madrid. In una delle gare che rendono celebre la sfortuna dell'ex ferrarista Chris Amon, il miglior pilota che non sia mai riuscito ad aggiudicarsi alcun Gp, si registra la vittoria di Graham Hill, sulla cui Lotus compare per la prima volta il marchio di uno sponsor, la Gold Leaf. Fedeli al loro dualismo con la Castiglia i catalani costruiscono a tempo di record un circuito nel centro di Barcellona, nel parco del Montjuich ottenendo dalla Federazione di poter ospitare il Gp a partire dal 1969, alternandolo con il tracciato di Jarama. La prima edizione è segnata dagli spettacolari incidenti dei favoriti Hill e Rindt, compagni di squadra alla Lotus ed entrambi messi fuori causa dal cedimento degli enormi alettoni posteriori. Vince Stewart e l'anno dopo fa il bis a Jarama regalando il primo successo alla March.

Nel 1972 la gara spagnola è la prima a cui partecipano due fratelli, Emerson e Wilson Fittipaldi, con trionfo del più celebre e titolato «Emmo» mentre l'edizione del '74 regala a Lauda, su Ferrari, il primo successo in carriera. L'epopea del Montjuich si chiude l'anno successivo con la gara interrotta dopo 29 giri per l'incidente di Stommelen, volato oltre le barriere per la perdita dell'ala anteriore. Muoiono cinque persone, Jochen Mass si aggiudica il suo unico Gp (il primo dimezzato della storia) e Lella Lombardi è classificata sesta divenendo la prima e sola donna a marcare punti in F1. L'edizione che fa la storia è però l'ultima di Jarama, datata 1981: a imporsi è Villenueve con la Ferrari 126 Turbo. Vince in volata resistendo negli ultimi 18 giri agli attacchi di Laffite, Watson, Reutemann e De Angelis.

Gian Paolo Grossi

Gli entusiasmanti recuperi delle «rosse» di Maranello ma negli ultimi anni le imprese sono diventate merce rara a causa anche delle nuove regole

Le rimonte del passato: quando Scheckter superò Laffite

Le classifiche di F1

Pilota	Punti
1. Michael Schumacher (Ger)	34
2. Ralf Schumacher (Ger)	20
3. Juan Pablo Montoya (Col)	17
4. Jenson Button (Gbr)	8
5. Rubens Barrichello (Bra)	6
6. David Coulthard (Gbr)	5

Costruttore	Punti
1. Ferrari	40
2. Williams-BMW	37
3. McLaren-Mercedes	9
4. Renault	8
5. Jaguar	3
Sauber	3
7. Minardi-Asiatech	2
Toyota	2

BARCELLONA Nella Formula Uno delle gerarchie acquisite e dei valori definiti il margine per sovvertire un pronostico pare davvero risicato. È il frutto, in parte, di regolamenti giocoforza restrittivi, resi tuttavia indispensabili dalle priorità che impongono di sacrificare alla sicurezza ed alla riduzione dei costi l'ingegno dei progettisti. Ma non è stato sempre così; quante volte in passato si sono ribaltate questioni considerate «chiuse».

Un caso emblematico ci riporta al '75. Erano i tempi di Ferrari e McLaren (fin qui niente di nuovo), ma anche di Martini-Brabham e Hesketh, quest'ultima vettura portata in pista da Hunt per il team dell'omonimo lord inglese.

Quell'anno il campionato premiò con il primo titolo della carriera Niki Lauda, al secondo anno in Ferrari; alla fine delle 14 gare in calendario l'austriaco precedette Emerson Fittipaldi (64,5 punti contro 45), campione del mondo in carica e apparentemente quasi irraggiungibile dopo 4 gare (le stesse corse nel 2002), quando la classifica piloti assegnava 15 punti a Fitti e 3 solamente a Niki.

Nel '76 la rimonta riuscì ad Hunt (passato in McLaren) proprio ai danni di Lauda, ma a viziare quell'episodio contribuì il terribile rogo che coinvolse il ferrarista al Nurburgring, fatto chiave dell'intera annata. Tre anni dopo, Maranello vince l'ultimo mondiale prima dell'era Schumacher.

Protagonisti dell'impresa sono il sudafricano Jody Scheckter (campione), il suo compagno Gilles Villeneuve e la T4, ultima grande rossa pre-era turbo. Anche quello fu un alloro in rimonta, maturato con l'avvento della nuova monoposto a stagione iniziata. Prima il padrone delle operazioni in pista si chiamava Jacques Laffite, portacolori della Ligier.

Dopo due gare appena il francese dominava la scena con altrettante vittorie, Scheckter, per contro, si doveva accontentare di un sesto posto conquistato (18-1 il parziale); in attesa dell'invincibile T4, appunto. Un altro caso emblematico porta la data dell' '85, ma allora lo squilibrio si ebbe alla fine della stagione, non all'inizio.

Protagonista in negativo fu il nostro Michele Alboreto, che proprio un anno fa ha perso la vita in un incidente al Lausitzring. L'allora ferrarista si disputava l'alloro piloti con Prost (McLaren), ma al Gp d'Austria, con i contendenti appaiati a quota 50 punti, di fatto la sua stagione terminò. Successe che a Maranello decisero di cambiare in corsa fornitore di turbine, perdendo di colpo l'affidabilità del V12. Nelle 6 gare restanti Alboreto conquistò solamente 3 punti, finendo a -20 dalla vetta. Ma queste sono storie di altri tempi.

m. n.

La partenza prevista alle 14: diretta RaiUno

BARCELLONA Come al solito esauriente la copertura televisiva per l'appuntamento con il Gp di F1. Oggi prove libere (sempre su +F1) con appuntamenti dalle 9 alle 9.45 e dalle 10.15 alle 11. Alle 13 scattano le prove più importanti, quelle per la griglia di partenza del Gp. I collegamenti sono alle 13, l'appuntamento è su +F1 ma anche su Raitre. Domani Gran Premio. Dalle 9.25 collegamento con Raiuno e con +F1 per il warm-up, che potrà dare indicazioni importanti per la gara vera e propria. E alle 14 si parte. La gara spagnola potrà essere seguita sia su Raiuno sia su +F1.

GRAN PREMIO DI SPAGNA Ralf Schumacher sostiene che si sono ben preparati per questa corsa e che la vettura è migliorata

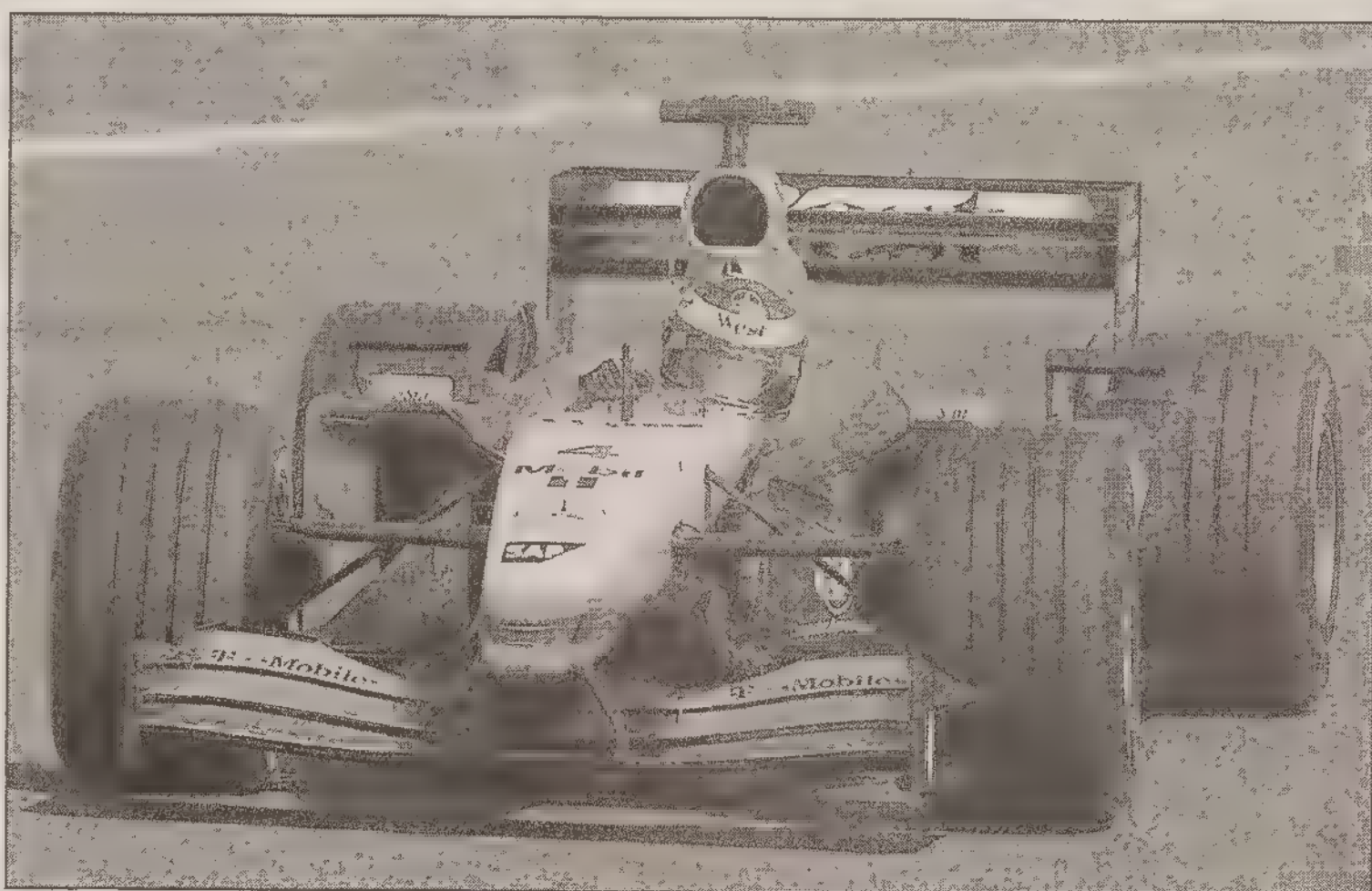
Williams e McLaren: «Noi non molliamo»

Il tracciato è però più favorevole alle frecce d'argento. Raikkonen: «Vorrei finire la gara»

BARCELLONA La razionalità di tipo scientifico che sottende le prestazioni in Formula 1 non basta, giustamente, a far vedere la Ferrari come imbattibile.

Alla vigilia del Gran Premio di Spagna, Bmw-Williams e McLaren non solo non ci stanno a partire battute, ma entrambe affermano la sacrosanta volontà di dare battaglia.

«Io farò la mia gara, come sempre - ha commentato **Juan Pablo Montoya** -. È vero che sulla carta questo circuito non ci favorisce, però questa pista a me ha sempre dato belle sensazioni. Qui lo scorso anno ho finito la mia prima gara in Formula Uno e ho conquistato i miei primi punti in un Mondiale. Così andiamo a vedere cosa succede quest'anno».

Combattivo come sempre, e come sempre lungo di lingua. A un giornalista che gli chiedeva se fosse rimasto deluso dal risultato ottenuto a Imola 15 giorni fa, e se fossero nel frattempo migliorati i suoi rapporti con Schumacher, il colombiano si è limitato a dare questa risposta: «Perchè dovrei essere deluso? No, per niente. Ho fatto la mia gara. Quanto a Schumacher, nessun problema. Io non ho rapporti con Schumacher».

Diverso l'atteggiamento del compagno di squadra: «A Imola mi sarebbe davvero piaciuto vincere, peccato - ha detto **Ralf Schumacher** -. Ma è stata una delusione di breve durata, perchè ci siamo ributtati subito sul lavoro e a Silverstone abbiamo lavorato davvero bene. Quindi sono abbastanza ottimista - ha aggiunto - per questo gran premio di Spagna. Abbiamo portato qualche novità sulla macchina e credo che per questo tipo di tracciato siamo ben preparati. Vedremo a che punto stiamo».

Sulla carta il circuito non è favorevole alla Williams. È invece più adatto alla McLaren, che da sempre considera quello del Montmelo il circuito di casa dopo Silvestone.

«Per quanto mi riguarda - ha commentato **Kimi Raikkonen** in conferenza seduto accanto a Michael Schumacher - io sarei in primo luogo contento di finire la gara. Se questo avvenisse, vorrebbe dire che ho buone possibilità di andare a punti e, perchè no? magari finire sul podio».

Il giovane finlandese ha anche confermato di avere nei suoi programmi di sposarsi a breve. Esserti fidanzato - gli è stato chiesto - condiziona la tua attività di pilota? «No» ha risposto lui, che sull'argomento si è mostrato molto restio a voler parlare.

«Comunque sia - ha invece detto Jarno Trulli - noi alla Renault siamo a un solo punto in classifica dalla McLaren e puntiamo a diventare, gara dopo gara, la terza forza del campionato. Non subito, perchè il divario c'è ancora. Però stiamo lavorando bene. Se io fossi solo riuscito ad arrivare in Brasile, adesso saremmo già terzi in classifica».

Il pescarese, che quest' anno non ha mai tagliato il traguardo, punta in primo luogo a finire la gara. Sarebbe già un bel risultato.

m. c.

La McLaren del finlandese Raikkonen che ieri si è «nascosto» nelle prove libere disputate sulla pista di Montmelò. Il pilota nordico stavolta spera di poter finire la gara per poter conquistare un prezioso piazzamento. Oggi sarà un'altra musica (e altri tempi).

Ma in Catalogna le Michelin stavolta giocano in casa

BARCELLONA Sarà un Gran premio significativo, quello di Spagna. Il tracciato di Barcellona, infatti, è considerato a tutti gli effetti la gara di casa per la Michelin. In Catalogna i gommisti francesi hanno sviluppato le loro coperture fin dall'anno scorso, quando rientrarono nel giro della Formula Uno, e si adattano meglio delle Bridgestone a quell'asfalto, «calpestato» ormai per migliaia di chilometri. Ma finora le Bridgestone non hanno mai deluso, specie sul bagnato.

Un vantaggio che rinvigorisce le chance di primato della Bmw-Williams e, allo stesso tempo, concede una possibilità importante alla McLaren-Mercedes.

In Spagna, infatti, le Mp4/17 non avranno certo problemi di messa a punto, dati gli abbondanti riferimenti che il team d'argento possiede in proposito; non per niente Coulthard, seppure sfiduciato, punta tutto su questa gara e su Montecarlo per salvare una stagione fino a oggi deprimente. Molto peserà dalla resa dei pneumatici francesi, dunque, e da come le Mclaren sapranno sfruttarli: a Woking avranno rimediato a quei problemi sia al retrotreno sia all'avantreno che hanno contribuito alla figuraccia di due settimane fa a Imola?

m. n.

IN BREVE

Le previsioni meteorologiche rassicurano scuderie e tifosi

BARCELLONA Fine settimana col bel tempo. Sereno per tutto il weekend. Queste le previsioni meteo per il Gp di Spagna che arriva dopo la pioggia in Australia, il caldo in Malesia e Brasile e il tempo variabile di Imola. La presenza di nuvole sparse contribuirà a mantenere la temperatura al di sotto dei 20 gradi, mentre il tasso d'umidità dovrebbe agirarsi sul 63%. Il problema vero sarà il vento che da queste parti soffia spesso e può condizionare il setting delle monoposto.

Jordan Eddie Jordan lancia l'allarme sul futuro della Formula 1 che a suo avviso rischia seriamente di scomparire. Jordan ha detto che il problema principale da risolvere è quello della riduzione dei costi. «Ci vuole una presa di coscienza - ha detto - ma lo spettacolo deve essere mantenuto a ottimi livelli, migliorandolo, ma cercando di ridurre al minimo le spese altrimenti la Formula 1 scomparirà».

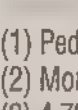
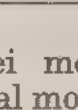
Toyota Dopo la Renault, tocca alla Toyota smentire interesse per Jacques Villeneuve, l'ex iridato canadese in rotta con la Bar Honda che, secondo lui, non gli affiderebbe una macchina competitiva per la F1. I dirigenti della Toyota cercano un pilota con ben altre caratteristiche.

Schumi più potente di Ecclestone

BARCELLONA Michael Schumacher sarebbe l'uomo più potente che esiste nella Formula Uno di oggi. Più di Bernie Ecclestone, che sarebbe solo secondo, più di Luca Cordero di Montezemolo (terzo), più del presidente della Fia, Max Mosley, che in questa fantomatica classifica figurerebbe solo al quarto posto. È questa una specialissima classifica dei cento uomini più potenti della Formula Uno che pubblica l'ultimo numero della rivista »F1«, il periodico inglese di automobilismo che fa capo a Bernie Ecclestone. La classifica peraltro non ha i crismi della serietà, visto che non vengono precisati quali siano i criteri che portano a considerare »potente« Schumacher piuttosto che Barrichello, ma a giudizio della rivista al primo posto della classifica degli uomini più potenti della Formula Uno c'è proprio lui, Michael Schumacher.

Il freddo Michael non vota

LONDRA Michael Schumacher non vota, e non si interessa di politica. Lo ha detto in un'intervista alla rivista tedesca Max e lo ha ripetuto in conferenza stampa a Barcellona, precisando che, con il fatto che vive in Svizzera, non sempre è aggiornato sulla situazione politica del suo paese di origine. Ma dalla Germania, nazione che pure idolatra il ferrarista, ci sono state durissime reazioni da parte del mondo politico alle parole del quattro volte campione del mondo. «Se le sue dichiarazioni sono vere - ha detto il ministro del Lavoro tedesco Walter Riester - allora sono anche assurde. I nostri padri e nonni, e tanti prima di loro, si sono battuti a lungo affinchè in Germania ci fossero democrazia e libere elezioni. Pertanto il signor Schumacher dovrebbe riflettere un po' di più prima di parlare. Lui è preso a esempio da molti, quindi non dovrebbe dire certe cose e mettere certe sciocchezze nella testa dei suoi fan».

GRAN PREMIO DI SPAGNA La prima guida della Ferrari fa professione di umiltà, non si fida degli avversari

Schumacher: «Mai sentirsi troppo sicuri»

Barrichello è euforico: «Grandi chances con queste gomme e con questa macchina»

BARCELLONA A Franco Gozzi, storico braccio destro del Drake, dice che chi vince a Imola diventa campione del mondo. Ma anche quello di Barcellona è un Gran Premio di valore: infatti, nelle undici edizioni disputate, per sette volte chi è arrivato primo al Montmelò ha poi vinto il titolo iridato.

Col circuito catalano Schumi ha un feeling particolare. Nel 1996 ottenne proprio a Barcellona il primo dei suoi 37 trionfi sulla Ferrari. Un trionfo sotto la pioggia e davanti gli occhi di re Juan Carlos.

L'anno scorso, invece, il tedesco spinse Hakkinen sulla via dell'addio «prenotando» il titolo iridato con la rossa. Schumacher non è comunque tipo da cullarsi sugli allori, anzi prevede una gara incerta che potrebbe risolversi in una lotteria: «Molti osservatori tendono a indicare quello di Barcellona come un circuito congeniale alla Ferrari - dice -. Io però vorrei mettere in guardia dal mostrarsi così sicuri».

Se a Imola l'incognita per tutto il weekend è stata la pioggia, a Barcellona a mischiare le carte potrebbe essere il vento, con le sue mutevoli raffiche. Una variabile in grado di incidere sull'aerodinamica e non solo: «Sì, potrebbe essere una lotteria anche se la Ferrari può essere ottimista».

Nonostante le tre vittorie già ottenute in questa stagione e i 14 punti di vantaggio sul fratello Ralf, il campione del mondo evita proclami: «In nessun caso ci possiamo sentire troppo sicuri, e io so che nessuno di noi lo fa».

Il tedesco non è preoccupato dall'uscita di strada della sua F2002 che lo ha costretto a interrompere anzitempo l'ultima sessione di test al Mugello: «Sono cose che possono capitare durante le prove ma ciò non intacca la mia fiducia per Barcellona».

Anche Rubens Barrichello è ottimista. Galvanizzato dal secondo posto di Imola, il brasiliano non dà peso alle insistenti voci dell'arrivo in Ferrari di Jenson Button.

Reduce da una rigenerante vacanza in Brasile, Rubinho è pronto a ripetersi anche a Barcellona: «È impossibile non essere ottimisti. La Bridgestone ha fatto davvero un bel passo avanti con le gomme e la nuova macchina è eccellente». Ci sono, insomma, tutte le premesse per conquistare un altro podio. Dietro al re Schumi.

Stefano Aravecchia

I vincitori di Barcellona

Il primo vincitore
1951: J.M. Fangio (Alfa Romeo), 158,841 km/h (1)

Gli ultimi vincitori
1997: J.Villeneuve (Williams),(3)
1998: M.Hakkinen (McLaren), (3)
1999: M.Hakkinen (McLaren), (4)
2000: M.Hakkinen (McLaren), (4)
2001: M. Schumacher (Ferrari) (4)

(1) Pedralbes, 6,308 km
(2) Montmelo, 4,727 Km
(3) 4.726 km; (4) 4.728 km

I PRIMATI DA BATTERE

Prove
1997: J. Villeneuve (Williams), 1'16"525=222,421 km/h

Giro più veloce in gara
2001: M. Schumacher (Ferrari),1'21"151

Gara
1997: J. Villeneuve (Williams), 1h 30'35"896=200,314 km/h

Pole position 2001
M. Schumacher (Ferrari), 1'18"201

ANSA-CENTIMETRI

La Ferrari F2002 di Schumacher che ieri ha ottenuto il miglior tempo nelle prove libere sulla pista di Montmelò.

Su questo circuito la nuova vettura della casa di Maranello fece registrare tempi da capogiro: giustificato l'ottimismo

Un nuovo esame per la F2002 su una pista «amica»

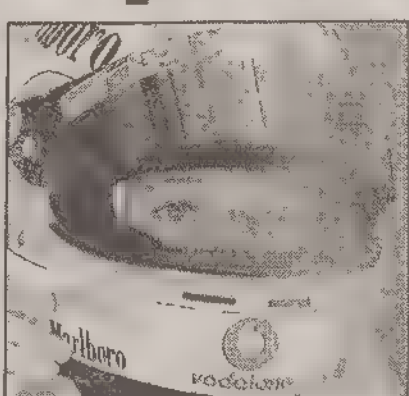
BARCELLONA In casa Ferrari si guarda con fiducia al Gran Premio di Spagna. La F2002 ha dimostrato, su circuiti sulla carta favorevoli alla Williams Bmw come Interlagos e Imola, di saper reggere il confronto. Al Montmelò, circuito veloce, la speranza di veder riconfermate le aspettative.

Anche se non bisogna dimenticare che fu proprio su questa pista che il 30 gennaio sia Schumacher sia Barrichello finirono fuori pista danneggiando gravemente entrambe le rispettive «vecchie» vetture F2001. I due piloti dissero di aver commesso un errore.

Le Ferrari tornarono a girare sul circuito catalano dopo il Gp di Malesia. Per verificare se le nuove F2002 avrebbero potuto essere utilizzate nel successivo Gran Premio del Brasile. In quei tre giorni di test di marzo c'erano a provare a Barcellona tutte le scuderie o quasi. Ebbene, le nuove rosse già in quell' occasione (era il 21 marzo) fecero registrare i due migliori tempi: 1'18"406 per Schumacher, 1'18"840 per Barrichello. Furono proprio gli eccellenti risultati di quelle prove al Montmelò che convinsero la scuderia a far debuttare la F2002 in una gara ufficiale.

Successe a Interlagos, dove la Ferrari ne schierò una soltanto, con Schumacher. Vinse. Venne poi il gran premio di San Marino. Le F2002 in gara erano due. Risultato: prima e seconda.

Michael Schumacher

Barrichello, Montezemolo, Todt e Michael

Rubinho ai box

Comprensibile dunque l'ottimismo che regna in casa Ferrari, anche se il tracciato del Montmelò non è certamente dei più semplici. Setting e aereodinamica (decisiva per affrontare al meglio le lunghe curve veloci) saranno due valori fondamentali nella caccia alla vittoria. Mentre il consumo dei freni non è un fattore cruciale su questa pista, al contrario lo è quello delle gomme, soprattutto per quelle posteriori. E per l'occasione la Bridgestone metterà a disposizione delle «rosse» una nuova gomma alternativa per prove e gara, in caso di pista asciutta. Come risposta anche la Michelin farà debuttare a Barcellona un nuovo tipo di pneumatico che tenterà di dare qualcosa in più a Williams e Mc Laren. Quella di Barcellona è una pista che mette a dura a prova la trasmissione e, non a caso, in Ferrari sono arrivati alla terza revisione del cambio.

na. g.

Le date del mondiale di Formula 1

Data	Paese	Circuito
3 marzo	Australia	Melbourne
17 marzo	Malesia	Sepang
31 marzo	Brasile	Interlagos
14 aprile	San Marino	Imola
28 aprile	Spagna	Barcellona
12 maggio	Austria	Zeltweg
26 maggio	Monaco	Montecarlo
9 giugno	Canada	Montreal
23 giugno	Europa	Nurburgring
7 luglio	Gran Bretagna	Silverstone
21 luglio	Francia	Magny-Cours
28 luglio	Germania	Hockenheim
18 agosto	Ungheria	Budapest
1 settembre	Belgio	Spa Francorchamps
15 settembre	Italia	Monza
29 settembre	Stati Uniti	Indianapolis
13 ottobre	Giappone	Suzuka

ANSA-CENTIMETRI

Il triestino Marco Sticotti, rimasto ferito a una spalla giovedì, è stato estratto dalla cavità di Avasinis (in comune di Trasaghis) alle 19.20 di ieri sera

Salvato dopo 35 ore di «prigionia» nella grotta

Più di quaranta i soccorritori mobilitati per le operazioni di salvataggio del giovane speleologo

Marco Sticotti viene portato in salvo dalle squadre dei soccorritori. (Foto Anteprima)

Un debole sorriso. Una battuta scherzosa con gli altri speleologi, l'abbraccio dei genitori, le foto con i cronisti. Poi la porta dell'ambulanza si chiude e il motore si avvia. Destinazione l'ospedale di San Daniele.

Ieri alle 19.20 si è conclusa l'Odissea di Marco Sticotti, lo speleologo triestino di 23 anni feritosi giovedì all'interno della Risorgenza di Eolo, un insieme di meandri, gallerie, pozzi e piccoli laghi che si addentrano per chilometri nel monte sovrastante Avasinis, in Comune di Trasaghis.

Per percorrere un chilometro e mezzo con il ferito adagiato su una barella, i volontari del Soccorso speleologico hanno impiegato più di 20 ore. Sono state costruite teleferiche, tesi cavi, messe in opera pulegge e carrucole. In gran parte dei tratti orizzontali la barella è passata lentamente di mano in mano. Il braccio del ferito era bloccato dalla lussazione verso l'esterno e ha reso ancora più disagevole il recupero. «E' come se avessimo tentato di posteggiare una vettura tra altre due con le portiere aperte».

Marco Sticotti è stato costantemente assistito da un medico addestrato a operare in queste difficili situazioni ambientali. Prima ha lavorato il dottor Corrado Camerini, entrato nella cavità alle 17 di giovedì, a cinque ore dall'incidente. Ha cercato di ridurrere la lussazione della spalla ma ha dovuto desistere vista la gravità della situazione. Ha così cercato di alleviare al ferito l'intensissimo dolore; gli ha somministrato analgesici e antinfiammatori. Determinante anche l'alimentazione: la temperatura nella grotta è prossima ai 7 gradi; l'umidità è altissima e, come dice il nome 'Risorgenza di Eolo', le correnti d'aria sono costanti e piuttosto fastidiose. Un collasso era sempre in agguato.

Più tardi è sceso nella cavità il dottor Umberto Tognolli, già presidente della Commissione grotte dell'Alpina delle Giulie, la società dello sfortunato esploratore. Tognolli ha gestito la fase più critica del recupero, quando la permanenza sottoterra si avvicinava ormai alle 35 ore.

In totale il responsabile regionale del Soccorso speleologico Spartaco Savio ha mobilitato più di 40 soccorritori divisi in due squadre. Una terza era stata messa in preallarme nel Veneto.

«Sono stati necessari tanti soccorritori perché tutta la cavità è stata attrezzata con cavi e teleferiche» ha spiegato Savio. «Non è arrivato l'annunciato maltempo che poteva allagare la grotta. La lussazione di Marco era grave ma il vero pericolo era rappresentato da un tracollo psicofisico. Invece ha resistito molto bene, ed è stato sempre lucido fino all'uscita»

Claudio Ernè

Gravissimo un motociclista dopo l'impatto con un'auto

Un motociclista è stato ricoverato in gravissime condizioni ieri notte all'ospedale di Cattinara dopo uno scontro, avvenuto attorno alle 23, con una vettura in via Alfonso Valerio all'altezza del numero 146. Ancora tutta da ricostruire la dinamica dell'incidente. In seguito all'impatto con l'automobile il motociclista è stato sbalzato di sella riportando un grave trauma cranico.

Immediati i soccorsi dei sanitari del «118» intervenuti sul posto con un'autoambulanza: le condizioni del ferito sono apparse subito molto serie per cui, dopo i primi interventi, è stato accompagnato a sirene spiegate all'ospedale di Cattinara dove è stato ricoverato nel reparto di Rianimazione con prognosi riservata.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli uomini della polizia municipale. Il traffico lungo la strada teatro del sinistro ha subito rallentamenti e gli stessi vigili urbani hanno dovuto operare anche per regolare il flusso delle vetture in transito.

L'allarme attorno alle 18 di ieri. Il fumo era visibile fino a Muggia. Difficile il lavoro dei vigili del fuoco e della Forestale

Incendio di sterpaglia a Duino, treni in ritardo

Il rogo si è sviluppato sul costone sopra la Costiera all'altezza della galleria naturale

Un incendio di sterpaglia ha tenuto impegnati per diverse ore, ieri pomeriggio, i vigili del fuoco nella zona di Duino Aurisina a ridosso della linea ferroviaria provocando anche ritardi nel transito dei treni.

L'allarme è scattato attorno alle 18 quando una densa colonna di fumo si era levata a monte dei binari proprio in prossimità del bivio ferroviario di Aurisina più o meno all'altezza della galleria naturale che si trova sulla strada costiera. Il «pennacchio» che si levava dal costone era visibile fino a Muggia.

I vigili del fuoco sono accorsi da Trieste, da Opicina e sono intervenuti pure gli uomini della Forestale. Particolarmente difficile la loro opera a causa delle anguste stradine che attraversano quell'area boschiva e a causa anche del pendio che rendeva ancora più problematico muoversi. Non è stato facile neppure localizzare subito il punto dove si erano sviluppate le fiamme.

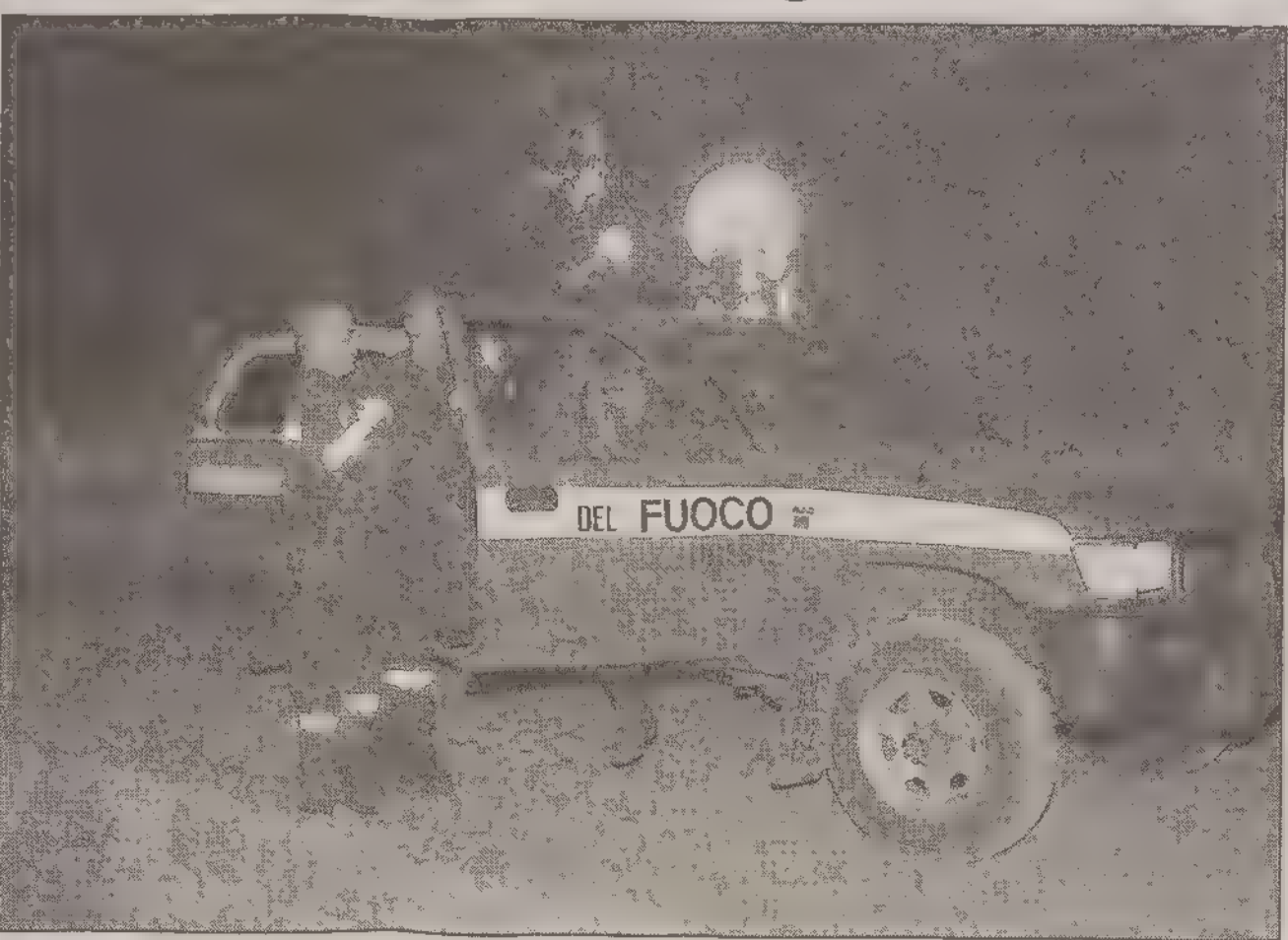
Le autobotti, a causa delle loro dimensioni non hanno potuto ovviamente raggiungere il «cuore» dell'incendio, ma gli uomini impegnati nell'opera di spegnimento hanno potuto ugualmente avere ragione del rogo in un paio d'ore.

Disagi per i passeggeri dei convogli ferroviari da Monfalcone con «attese» anche di quasi un paio d'ore

Spento l'incendio i vigili del fuoco e gli uomini della Forestale sono rimasti sul posto per tenere sotto controllo la zona ed evitare così il riaccendersi di nuovi focolai.

Le fiamme hanno indotto i responsabili delle ferrovie a bloccare i treni su uno dei due binari (quello a monte, da Monfalcone verso Trieste), mentre sull'altro i convogli hanno continuato a viaggiare. I treni provenienti da Monfalcone, ovviamente, sono stati fermati e si sono registrati così ritardi di circa un'ora e mezza.

Disagi per i passeggeri, dunque, tra le 19 e le 20.45, ma alla fine, una volta spento l'incendio, la circolazione ferroviaria è ripresa regolarmente e via via gli stessi ritardi sono stati progressivamente «riassorbiti».

Nessun eurocity o intercity era in transito in quella fascia oraria, per cui sono rimasti penalizzati solo treni locali, regionali o interregionali.

c.g.

I vigili del fuoco col fuoristrada per raggiungere la zona dell'incendio. (Foto Tommasini)

Rito abbreviato

Turchi condannati per i 103 chili di eroina sul Tir trovata in porto

I cittadini turchi Arif Savas, di 41 anni, e Arap Ufuk, di 37, sono stati condannati dal Gup, Massimo Tomassini, rispettivamente a sette e otto anni di reclusione, per l'ipotesi di reato di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Secondo il sostituto procuratore Raffaele Tito, Savas e Ufuk, che sono stati giudicati ieri con rito abbreviato, sono i responsabili del traffico di 103 chilogrammi di eroina tipo «brown sugar» confezionata in 200 «pani» di mezzo chilo ciascuno, scoperti in porto il 9 novembre dello scorso anno, dai finanzieri del Gruppo operativo antidroga e della seconda Compagnia.

Lo stupefacente, nascosto nel doppiofondo di un Tir da poco sbarcato dal traghetto «Und Marmara» e partito il giorno prima dal porto turco di Haydarpasa, era destinato ai mercati del Nord Europa e in particolare di Germania, Belgio, Olanda e Gran Bretagna.

Anziana muore in casa

Due uomini rischiano la vita per overdose Salvati dal 118

Due uomini trentenni sono stati salvati in extremis nel giro di poche ore da morte conseguente a overdose di eroina dai sanitari del 118. Un giovane, che si trovava con alcuni amici nel Boschetto, si è sentito male dopo essersi iniettato una dose di eroina. L'immediata iniezione di una fiala di Narcan gli ha fatto rapidamente riprendere le forze e l'uomo ha addirittura rifiutato il ricovero all'ospedale.

Circa dodici ore più tardi, analogo intervento poco prima delle tre dell'altra notte; protagonista un altro trentenne che stava per rimanere vittima anch'egli di un'overdose di eroina all'interno di un appartamento di via Parenzan.

Purtroppo inutile invece l'intervento di un'autoambulanza ieri mattina alle 11 in via San Martino dove una ultrassettantenne è stata trovata priva di vita per cause naturali.

Si rinnova il parco mezzi della Trieste Trasporti, con tanto di computer di bordo

In arrivo l'autobus tecnologico

E, su richiesta, diventerà anche un «taxi collettivo»

Il nuovo piano della viabilità nasce con un maxi-sondaggio

Indagini al domicilio di cinquemila famiglie residenti nella provincia, per conoscere abitudini e necessità in tema di trasporti urbani. E' questa l'iniziativa messa in cantiere da Comune e Provincia, in collaborazione con l'Università di Trieste che, al termine della raccolta, elaborerà i dati, per creare una piattaforma sulla quale saranno costruiti il piano del traffico per la viabilità extraurbana, quello del trasporto pubblico locale e quello generale del traffico urbano.

L'operazione dovrebbe scattare dalla prima quindicina di maggio: alla fine saranno circa 12mila (nella media qualcosa più di due a famiglia) i questionari che verranno compilati a cura degli addetti, in gran parte gli stessi che hanno lavorato per il censimento nazionale. Verrà attivato un numero di telefono, per le eventuali informazioni, a cominciare dalla verifica dell'identità degli inviati.

«Sono vent'anni che in città non si procede a un lavoro di questa natura – ha spiegato il professor Roberto Camus, direttore del Dipartimento di Ingegneria civile del locale Ateneo – perciò si tratta di un adempimento di notevole rilievo, i cui risultati si rifletteranno sugli strumenti che le amministrazioni provinciale e comunale vorranno poi adottare in tema di traffico nei prossimi mesi e anni».

I rappresentanti di Comune e Provincia hanno sottolineato l'urgenza di capire quali sono le frequenze e l'entità degli spostamenti, sia all'interno dell'ambito che comunale, sia nell'interscambio fra centro città e aree della provincia. Trieste presenta una circolazione caotica, concentrata in orari e giornate noti a tutti. L'operazione costerà circa 65mila euro per entrambe le amministrazioni.

u. sa.

All'occorrenza chiama il bus che ti verrà a prendere, previo appuntamento, sotto casa come fosse un taxi. Questa non è che una delle tante novità, forse la più curiosa, offerte dalla Trieste Trasporti, che sta ammodernando i suoi bus secondo i diversi bisogni dell'utenza, con il computer a bordo, annunci sonori di linea sulle direzioni e sulle fermate e tante altre sofisticate tecnologie.

I nuovi sistemi intelligenti per la mobilità cittadina, realizzati dalla Enterprise Ericsson, sono stati presentati ieri in un'affollata conferenza stampa in cui il presidente della Trieste Trasporti Fabio Neri ha evidenziato che il progetto è stato possibile grazie alla Regione e all'inserimento nell'Obiettivo 2 che ha messo a disposizione oltre 2 miliardi e 240 milioni delle vecchie lire. E l'assessore regionale Franco Franzutti ha espresso soddisfazione per un progetto voluto fortemente dall'Act prima e poi dalla privatizzata, che migliorerà l'efficienza dei trasporti con linee guida d'avanguardia in Europa.

Dopo il saluto dell'assessore comunale Gregoretti, è toccato al curatore del progetto, l'ingegner Gerin, illustrare il nuovo sistema. Per quanto riguarda gli autobus il sistema di bordo, dotato di localizzazione Gps e computer di bordo, con l'autista in continuo contatto con la centrale operativa, consente di migliorare la sicurezza dei viaggiatori e di determinare il carico e l'itinerario del mezzo, come avviene in una base di controllo aereo. Di particolare interesse per l'utente saranno gli annunci sonori di linea: indispensabili per gli ipovedenti e per chi non fosse pratico della città, informando delle fermate. Attualmente del sistema sono stati dotati 70 mezzi. Entro il 2003 toccherà a tutto il parco macchine (240 mezzi).

Altro punto focale del dispositivo sono le quattro «paline» di fermata (in pratica dei display) per informare l'utenza sul tempo di arrivo degli autobus. Già installato un display nella zona del Sincrotrone, entro un mese seguiranno quelli di via Nazionale, via Flavia e Aquilinia. Il rivoluzionario sistema telematico prevede anche cinque poli informativi ad ampio raggio. Tre *totem touch screen* sono stati sistemati a Cattinara e a Opicina, mentre per quello al Sincrotrone è questione soltanto di giorni. Altri due pannelli informativi con gli orari di partenza sono già stati insediati anche a Muggia e a Cattinara. Infine, è in programma la realizzazione di un sistema di trasporto persone a chiamata, rivolto a utenti con problemi particolari oppure a persone che abitino in zone disagiate. Il «taxi collettivo», del tutto gratuito ma i cui tempi di realizzazione non appaiono prossimi, potrà essere richiesto con una prenotazione che permetterà all'azienda di pianificare i diversi trasporti.

Daria Camillucci

L'Ulivo presenta Michele Moro che promette di governare con un metodo nuovo e rifiuta le accuse di «inesperienza», dalla Skerk inviti alla continuità

A Duino si va alle elezioni tra fratture e veti

L'Unione slovena locale fa lista a sé sostenuta da Rifondazione. Rozza (Verdi) si è dimesso dal partito

Oggi la presentazione

Nasce con Tanze la formula «Uniti» Fi e Udc si uniscono sulla strada di Ret

Solo con estrema difficoltà, e fra molte fratture e veti incrociati, si struttura il quadro delle prossime elezioni amministrative a Duino Aurisina (26 maggio), mentre oggi a mezzogiorno si chiude il termine ultimo per la presentazione delle liste in Comune.

L'ultima novità è sempre in tema di strappi. La sezione duinese dell'**Unione slovena** ha costituito una propria lista indipendente, con Vittorio Tanze come candidato sindaco. Sarà sostenuto anche da una lista di Rifondazione comunista. Il nome: «Uniti-zdruzeni». L'Unione slovena a livello provinciale, che inizialmente si era schierata con la Margherita, per ora sta alla finestra.

E se il Centrosinistra ha tentato fino all'ultimo, con l'assidua mediazione di Fulvio Camerini, capogruppo dell'**Ulivo** a Trieste, di coalizzare tutte le forze politiche dello schieramento, forzando alla fine anche i riottosi sul nome di Michele Moro (ex **Lista 2000**), l'Us locale e Rc non hanno - per così dire - mollato, e sono andati per la propria strada. Poiché la tornata elettorale non prevede ballottaggio e quindi successive aggregazioni, ben quattro candidati si giocheranno il tutto per tutto, con reciproche sottrazioni di voti utili al risultato finale.

«Abbiamo proposto perfino delle "primarie"- afferma Tanze -. Ma non volevamo candidare esponenti della giunta precedente (Marisa Skerk, sostenuta dai **Ds**, ndr). Poi noi rappresentiamo, qui, i due terzi dell'elettorato, quindi mi sono proposto io. Ma ci sono stati dei veti sul mio nome». E purtuttavia Tanze fa capire che anche «frange verdi» («i Verdi che stavano fin qui in consiglio comunale») si sono legate alla sua lista civica. Oggi alle 10, all'agriturismo Radovich, liste e candidato si presentano.

Intanto Maurizio Lenarduzzi, attualmente in quota all'**Unione di centro** (Ccd, Cdu), che già si era fatto avanti come candidato sindaco, si è ritirato perché An non l'ha voluto e ha puntato su Giorgio Ret. L'Udc si è collegata a **Forza Italia** con una lista comune a sostegno di Ret, di cui capolista è appunto Lenarduzzi, che sottolinea: «Valori condivisi: famiglia e ispirazione cristiana. Obiettivo: rappresentare i cittadini moderati italiani e sloveni, quelli che preferiscono il dialogo al confronto duro».

Infine **Alleanza nazionale** presentando i suoi candidati ha manifestato il programma di «rimboccarsi le maniche per questo comune», sottolineando che il 30 per cento della sua lista è costituita da donne. Il capogruppo Massimo Romita ha ribadito che An, come opposizione, ha saputo in questi anni «esprimere e proporre soluzioni alternative a quelle del Centrosinistra». Obiettivo: migliorare i servizi, fare attenzione alle necessità degli anziani, ai problemi abitativi e sociali.

Un lungo applauso liberatorio, in una affollata conferenza stampa: il senatore Fulvio Camerini presenta il candidato a sindaco dell'Ulivo, Michele Moro, e la folla di sostenitori non esita ad acclamare, sottolineando così, ancora una volta, come si tratti - almeno in parte - di un obiettivo raggiunto. È l'ultimo atto - svoltosi ieri pomeriggio - di una settimana febbrile, che le forze politiche di Centrosinistra hanno vissuto nel tentativo di trovare un accordo unitario. Così non è stato, e Michele Moro è il candidato dei partiti che si riconoscono nella coalizione ulivista: Ds, Socialisti democratici, Margherita e Verdi, questi ultimi rappresentati dal segretario provinciale Gianni Pizzati, perché Maurizio Rozza, consigliere comunale verde nella attuale amministrazione, ha rassegnato le sue dimissioni dal partito due giorni fa, probabilmente quando era evidente la sua personale impossibilità a tornare a dialogare con i Ds. Le divisioni evidenziatesi nell'ultimo consiglio comunale non sono, alla fine dei conti, state ricucite, se non in minima parte: Rifondazione non sarà della partita, l'Unione slovena non scenderà in campo in maniera ufficiale.

A fare quadrato attorno a Michele Moro, 37 anni - «inesperto ma non incompetente» precisa subito, per rispondere alle provocazioni di Rifondazione comunista - ci sono Marisa Skerk, attuale sindaco, e il senatore Camerini, uno dei «grandi vecchi» della politica triestina, che difende la «gioventù» di Moro: «In una società gerontocratica - dice - le forze giovani devono essere seguite, e alimentate». Polemica chiusa, e spazio ai programmi, con il grande tema: continuare l'attività della attuale giunta, o virare da qualche parte. Risponde Marisa Skerk: «Se sono qui - dichiara - è perché la continuità con il passato non potrà mancare. Dal candidato sindaco Michele Moro abbiamo ricevuto numerosi *input*, e alcune cose andranno senza dubbio modificate. Ma l'ultimo consiglio comunale, quello interrotto dalle dimissioni del sindaco Vocci, dovrà essere portato a termine».

Michele Moro parte da lontano: parla di idee e ideologie, parla del suo impegno per unire il territorio del comune, parla della sua volontà di gestire, e amministrare, la cosa pubblica. «Daremo, con alcuni distinguo, continuità al programma portato avanti fino ad ora. Quello che cambierà in maniera determinante, è il metodo: io non lavorerò da solo, ci sarà sempre un lavoro di gruppo. Il sindaco non deve essere un manovratore, ma la persona in grado di offrire una sintesi alle forze politiche in campo».

È cambiato, Michele Moro, dalle ultime dichiarazioni, distanti solo un mese fa: si sente a suo agio, in questo ruolo, adesso che ha smesso i panni di segretario della Lista 2000, un sodalizio che, per lui, negli ultimi mesi aveva virato troppo a destra. Moro sintetizza il suo programma in tre grandi temi: «Gestione della cosa pubblica, gestione del territorio e gestione dei servizi», senza fossilizzarsi sulla Baia di Sistiana, che «deve essere un argomento importante - chiosa - ma non l'unico della campagna elettorale». L'Ulivo ieri non aveva ancora completato la lista dei candidati consiglieri, che verrà ufficializzata oggi *(pubblichiamo qui sotto quelle rese note, compresa, per completezza, quella di An che era stata già anticipata nei giorni scorsi).*

Francesca Capodanno

Sono in quattro a contendersi la stessa poltrona di sindaco

Michele Moro (Ulivo), Giorgio Ret (Centrodestra), Vittorio Tanze («Uniti»), Romano Vlahov (comitato «Libertà è partecipazione»). Sotto, Skerk, Moro e Camerini alla conferenza stampa, la presentazione del comitato.

«FASCISTA CHI?»

«C'è una sola verità: Giorgio Ret è diventato fascista, perché si è alleato con Alleanza nazionale». Non è neanche iniziata la campagna elettorale che Marisa Skerk (Ds, già vice di Vocci e attuale sindaco), agguerritissima, rende noto il suo cavallo di battaglia: «Ret ha sbagliato, in un comune così particolare non ci si può alleare con An, il partito che ha già detto di voler annullare, tra le altre cose, la toponomastica, un lavoro di grande equilibrio compiuto in questa amministrazione. Ret si farà condizionare da Alleanza nazionale».

Ma Giorgio Ret non ci sta: «La coalizione di Centrodestra è composta dalla Lista 2002 e dagli altri partiti, che si sono concordati su un programma amministrativo. Qui non c'è posto per le ideologie. Abbiamo da lavorare: la Skerk provoca inutilmente una coalizione che comprende italiani, istriani e sloveni. E quanto alla toponomastica: lei l'ha fatta, ma io ho già trovato i soldi che il Centrosinistra non ha per metterla in pratica».

Un incontro stasera

Vlahov alla guida del neocomitato che rifiuta partiti ideologie e politica

Nessun partito, solo una lista di cittadini che fanno del proprio simbolo il motto dell'attività: «Libertà è partecipazione», al di fuori delle ideologie, a favore dell'interesse dei cittadini. Queste le premesse di Romano Vlahov, presentate ieri nel corso di una conferenza stampa, alla propria candidatura a sindaco di Duino Aurisina, non più, come nella precedente tornata elettorale, per il Polo, ma per una lista civica, dopo aver, «per quattro anni, in consiglio comunale, misurato e distinto gli amici dai nemici e le ambiguità dalla politica».

Romano Vlahov detta le sue priorità: «Rispettare la volontà dell'elettorato, cosa che purtroppo, da parte delle segreterie politiche, non avviene mai». Vlahov ha detto di candidarsi per essere «una voce indipendente del consiglio comunale, in grado di riferire ai cittadini come si sono svolti i fatti che oggi vedono scadere l'attuale amministrazione, caratterizzata da scarsi risultati». Il candidato non risparmia le critiche, a destra e sinistra, ed è sostenuto dal presidente della lista civica, Claudio Degrassi: «Abbiamo scelto Vlahov - spiega - perché in questi anni si è dimostrato disponibile a lavorare nell'interesse della comunità, sapendo opporsi ai diktat delle segreterie politiche. Lo consideriamo persona onesta, coerente».

La Lista presenterà ai cittadini i propri candidati questa sera, alle 18.30, nella Biblioteca di Aurisina; alcuni erano presenti anche alla conferenza stampa di ieri, tra cui Carla Agostinello, nota organizzatrice locale di concerti, e insegnante di musica, che ha detto di essere pronta a lavorare per potenziare la cultura, e Stellio Codan, che lavorerà con l'obiettivo di risolvere i problemi dei maricoltori. Nella lista si candida anche, da Trieste, Laura Tamburini, del Fronte giuliano; all'incontro era presente Giorgio Marchesich: «I partiti non hanno veri programmi: la lista civica, invece, vive sul territorio, e propone un programma che noi sosteniamo, a misura e dimensione locale».

fr. c.

«Libertà è partecipazione»: i candidati consiglieri

Lista dei candidati consiglieri comunali di «Libertà è partecipazione per Duino Aurisina».
Candidato sindaco: ROMANO VLAHOV.

1) Carla Agostinello (nata a Venezia, 13/2/1967), professoressa di musica.
2) Gianmarco Berlingerio (nato a Trieste, 25/7/1963), operaio.
3) Sabrina Anna Bertossio (nata a Toronto, 1/5/1971), ragioniera.
4) Stellio Codan (nato a Parenzo, 15/11/1954), operatore marittimo.
5) Claudio Degrassi (nato a Trieste, 21/9/1938), perito industriale.
6) Daniela Donadi (nata a Venezia, 21/6/1948), commerciante.
7) Laura Favento (nata a Trieste, 18/11/1949), pensionata.
8) Ezio Gentilcore (nato a Trieste, 5/6/1942), ingegnere industriale, amminìnistratore aziendale.
9) Denis Giardina (nato a Duino Aurisina, 24/5/1947).
10) Tiziana Pascolutti (nata a Trieste, 6/12/1971), laureata in Lettere classiche.
11) Giampaolo Piazza (nato a Vicenza 13/11/1945), ingegnere. navale, dirigente aziendale.
12) Norberto Quadracci (nato a Trieste, 6/4/1937), pensionato.
13) Mario Rismondo (nato a Trieste, 19/3/1942), pensionato.
14) Paolo Scherbi (nato Trieste, 9/5/1948), medico ortopedico.
15) Laura Tamburini (nata a Trieste, 15/9/1968), professoressa.
16) Annalisa Vlahov (nata a Trieste, 25/4/1969), casalinga.

Questo è lo schieramento di Forza Italia e Udc

Lista dei candidati consiglieri comunali di Forza Italia - Udc.
Candidato sindaco: GIORGIO RET.

1) Maurizio Lenarduzzi, imprenditore turistico, consigliere comunale in carica; 2) Gabriele Bonetti, capitano di lungo corso; 3) Walter Bradas, impiegato all'Autorità portuale, vicepresidente dell'Ater; 4) Grazia Dei Rossi, insegnante, pittrice; 5) Renato Di Maio, pensionato, ex dipendente della Protezione civile; 6) Diego Duratorre, vigile del fuoco; 7) Fabio Eramo, impiegato della Regione Friuli Venezia Giulia; 8) Doriano Forza, imprenditore; 9) Andrea Giovannini, dirigente della Polisportiva San Marco; 10) Alessandro Novacco, consigliere provinciale; 11) Furio Raimondi, impiegato al Comune di Trieste; 12) Luciana Sbona, pensionata, ex direttrice di casa di riposo; 13) Gisella Semeraro, immobiliarista; 14) Nicola Signorino, elettromeccanico; 15) Luisa Vok, impiegata d'azienda; 16) Franco Zancola, imprenditore edile, dirigente Ciseat.

I sedici cittadini scelti dalla «Lista 2002»

Lista dei candidati consiglieri della Lista 2002.
Candidato sindaco: GIORGIO RET.

1) Mario Martini (nato nel 1941), ex comandante dei vigili urbani; 2) Carlo Bruschi (nato nel 1942), docente all'Area di ricerca; 3) Domenico Burigana (nato nel 1945), dirigente sportivo; 4) Luciano Cova (nato nel 1944), commerciante; 5) Leo Horvic (nato nel 1968), impiegato; 6) Ezio Medelin (nato nel 1941), tecnico informatico; 7) Lorenzo Pipan (nato nel 1969), ingegnere; 8) David Pizziga (nato nel 1971), farmacista; 9) Stanislao Svara (nato nel 1949), artigiano; 10) Alberto Bartolini (nato nel 1958), bancario; 11) Rosaida Ferigno ved. Lucchese (nata nel 1929), rappresentante del Coni a Duino Aurisina; 12) Marco Brumat (nato nel 1969), imprenditore; 13) Ernesto Pizzolla (nato nel 1942), presidente della Polisportiva San Marco; 14) Boris Rutar (nato nel 1945), impiegato regionale; 15) Giuseppe Gazzola (nato nel 1948), medico; 16) Severino Sansa (nato nel 1959), meccanico.

Tutti i nomi messi in campo da Alleanza nazionale

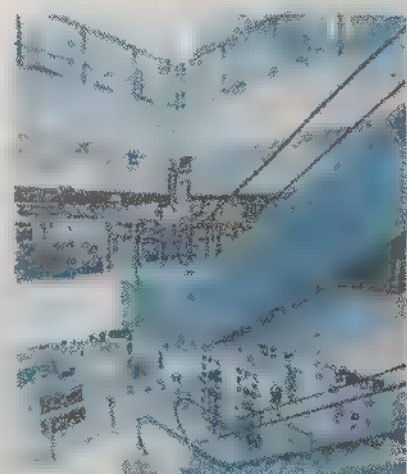
Lista dei candidati consiglieri comunali di Alleanza nazionale.
Candidato sindaco: GIORGIO RET.

1) Massimo Romita, imprenditore, consigliere comunale uscente, consigliere provinciale; 2) Piero Degrassi, imprenditore, capogruppo di Alleanza nazionale in Provincia; 3) Giuliano Bagatin, informatore scientifico, responsabile del settore giovanile della società sportiva di Duino Aurisina; 4) Elena Bonin, studentessa, membro della consulta per le Pari opportunità; 5) Gianpietro Colecchia, presidente del Circolo di Alleanza nazionale Trieste III; 6) Anna Maria Colli, casalinga, dirigente amministrativo a riposo; 7) Alessandra Gambino, studentessa, presidente provinciale di Azione giovani; 8) Ermanno Giudici, commerciante; 9) Andrea Humar, studente universitario, responsabile Azione giovani di Duino Aurisina; 10) Daniela Pallotta, responsabile amministrativo e controller presso una società insediata in Area Science Park; 11) Mauro Paludo, artigiano; 12) Alfio Prodan, dirigente del Circolo «Grilz» di Duino Aurisina; 13) Giorgio Pross, tecnico al Comune di Trieste; 14) Adelina Seraval, dipendente statale in un istituto scolastico di Duino Aurisina; 15) Maurizio Turrini, dipendente di un istituto bancario, istruttore Internet, vicepresidente del Circolo velico Duino; 16) Marino Tuzzi, dirigente del sindacato Ugl, presidente dell'Assocasa.

Fino a 1000 Euro
per il tuo vecchio televisore.

"PAGHI A GENNAIO 2003 senza acconto e senza interessi."

Occasioni mondiali su TV, videoregistrazione e satellite.

Corso Saba, 15

Il nuovo Centro Shopping UNIVERSALTECNICA

4 piani mai visti, 3.500 mq dove trovare la qualità, la convenienza, la scelta, il servizio.

telefonia, computer, piccolo audio, videogiochi

TV, Hi-Fi, foto, SAT

oggettistica, liste nozze, piccoli elettrodomestici, bar

grandi elettrodomestici, climatizzazione

IL SABATO APERTO NO STOP: 8.45 - 19.30

TVC HITACI 32" CL 32 W 31 AN

TVC da 32" con schermo ultrapiatto • Scansione immagini a 100 Hz • 2 x 12 W RMS • Audio stereofonico • Televideo Fastext • Sistema Easytune • Fermo immagine • Telecomando • Colore grigio antracite

Lettore DVD SAMSUNG M 105

Lettore DVD Video / CD audio / CD Video • Convertitore digitale/analogico a 10 bit • Formato immagine: 16:9, "Letter Box", 4:3 "Pan & Scan" • Multistandard PAL NTSC • Virtual 3D • Menu Interattivo On Screen Display • Fermo immagine, rallentatore • Ripetizione di un brano o di un titolo • Telecomando • 1 presa Scart • Uscita digitale DTS • 1 uscita video e audio mista (RCA) • Uscita S-Video • 2 uscite digitali (ottica & coassiale) compatibil AC-3 & MPEG-2

Macchina fotografica NIKON COOLPIX 5000

5.0 Megapixel effettivi • CCD da 2/3" • Risoluzione immagine 2560x1920 pixel • Obiettivo Zoom-Nikkor 28-85m di elevatissima precisione con 3 lenti asferiche • Monitor LCD ad angolazione variabile • Tempi di posa da 1/4000 sec. a 8 sec. • Autonomia di funzionamento di circa 100 min. con batteria ricaricabile

TVC HANTAREX PLASMA 42"

Costruzione completamente in acciaio ed alluminio • Schermo 920 (O)x 518 (V), 16:9 • Risoluzione fino a 1600 x 1200 • Luminosità 400 cd/m² • Vetro antiriflesso con schermatura EMI ed infrarosso su entrambi i lati • 16.777.216 colori • Compatibilità RGB, YUV, CVBS, S-VHS/PAL, NTSC, SECAM • Dimensioni: 1114 (L) x712 (A) x1045 (P) mm

* TAN 0%, TAEG variabile. Costo istruzione pratica € 20

Elettrodomestici - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 4
CENTRO LANZA - SS 202 BIVIO PROSECCO

Speciale **ANIMALI**

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Piccoli grandi amici: il cavallo affascina grandi e piccoli

Cresce la passione per l'acquariologia

Lo sport dell'equitazione è in grande ascesa. Il cavallo affascina grandi e piccoli; ma per i piccoli naturalmente il massimo della magia è cavalcare un piccolo pony. Robusto e resistente, il pony è un cavallino proporzionato all'altezza e alla forza del bambino. Docile e affettuoso, timido e nel contempo esuberante, è un animale con il quale giocare e divertirsi, ma soprattutto un animale da amare, un animale che diventa un vero compagno di avventure. Il pony è amico dei bambini. Cavalcare un pony è un sogno assolutamente realizzabile almeno nella nostra zona, considerando che in Carso è attivo un circolo ippico che ha fatto dell'avvicinamento all'equitazione un suo preciso obiettivo. Il volteggio ad esempio è una disciplina equestre che consente anche ai bambini di eseguire esercizi di ginnastica artistica reggendosi su due maniglioni fissati al posto della sella, perciò nella massima sicurezza, nelle tre andature naturali del cavallo, ossia passo, trotto, galoppo. Cavalcare davvero è ovviamente tutta un'altra emozione. Dai cinque anni in su, grazie a un metodo ideato dall'istruttore francese Jacques Cavé, al Circolo Ippico Alpe Adria i bambini vengono addestrati a montare veri e propri cavalli in miniatura, allevati ed addestrati proprio per essere amici dei bambini che li possono accudire, montare, coccolare. Gradualmente prima al passo, poi al trotto, poi al galoppo, i bambini eseguono delle competizioni di giochi chiamate pony games che rappresentano la risposta ideale ai loro bisogni: è una "scuola guida" divertente per l'acquisizione dei riflessi necessari per sentirsi sicuri in sella; è una scuola di equitazione efficace per diventare buoni cavalieri, educativa e formativa per imparare il rispetto delle regole della collettività grazie al sistema di competizione di squadra. L'equitazione con il pony è uno sport sano, ideale per la crescita e lo sviluppo del bambino, poiché la posizione a cavallo favorisce posture corrette, colonna vertebrale diritta, spalle indietro, bacino in avanti. E' uno sport che favorisce il senso di equilibrio, di responsabilità e di lealtà, nonché il controllo delle reazioni emotive e del rapporto spazio-tempo . E' uno sport completo e divertente (foto Tattini) che attraverso l'esercizio fisico e mentale prepara il bambino a diventare uomo. Andare a cavallo di un pony è anche uno sport economicamente accessibile. Da qualche anno è presente nel centro di Opicina un negozio specializzato esclusivamente in tutto quello che concerne l'andare a cavallo, con una vasta e completa gamma di accessori e di abbigliamento, abbigliamento che fra l'altro viene letteralmente "saccheggiato", afferma il titolare, anche da chi a cavallo non ci va proprio ma sceglie pantaloni, maglie, stivali, cappelli in quello stile casual-chic che adesso va tanto di moda.

Acquario facile

L'acquariologia sta diventando una passione sempre più diffusa anche in Italia e riguarda ormai oltre mezzo milione di persone. Uno dei motivi che hanno portato a questa diffusione è il fatto che i progressi della tecnica e delle conoscenze acquisite (ad esempio anche sulle abitudini e le compatibilità dei pesci tropicali), rendono molto meno impegnativa la gestione dell'acquario stesso. E la suggestione e la bellezza diventano sempre maggiori. Con l'acquario infatti il mondo della natura entra in casa. In un ecosistema unico, assolutamente creato da noi (con il consiglio del negoziante di fiducia: in questo campo non conviene mai improvvisare). La manutenzione del biotopo che è l'acquario risulta oggi più facile ed economico, ma non va comunque dimenticato che ai pesci necessita un ricambio costante e regolare di acqua. La percentuale di acqua da cambiare periodicamente varia in funzione die numero di pesci ospitati (in rapporto al volume di litri disponibili), alla quantità di cibo somministrato, al rapporto pesci/piante. Generalmente varia tra il 20% ogni settimana e il 20% ogni mese, con possibili frazionamenti. Poiché l'acqua potabile potrebbe subire dei trattamenti potenzialmente nocivi per i pesci, è consigliabile l'uso di biocondizionatori per neutralizzare istantaneamente il cloro e rendere "innocui" i metalli pesanti.

Tempo di tosatura

Per i nostri animali domestici sono necessarie costanti attenzioni igieniche (pulizia settimanale delle orecchie, dei cuscinetti e degli spazi interdigitali, degli occhi per i cani con bulbo oculare prominente, ecc.) Con l'arrivo dell'estate poi non basta la cura quotidiana del mantello con una buona spazzola ma bisogna provvedere alla tosatura dei cani a pelo lungo. Il periodo giusto è proprio questo perché quando arriverà davvero il caldo (luglio, agosto) il pelo di copertura sarà cresciuto e sarà abbastanza lungo da proteggere il corpo del cane dall'afa e dai raggi del sole. Per razze come il cocker, il fox terrier, lo schnauzer si può anche ricorrere allo stripping per eliminare il vecchio pelo superficiale non più 'saldo' ed evitare fastidiosi pruriti.

Piccola taglia, grande carattere

E' difficile determinare esattamente le origini di una razza a causa delle mutazioni genetiche e degli incroci intervenuti nel corso dei secoli. Il bassotto comparve ufficialmente in un'esposizione del 1883 a Berlino, ma nel volume 'La Vénerie' di Jacques de Fouilloux risalente al 1561 in un'illustrazione sono rappresentati nei pressi di una tana dei cani somigliantissimi ai bassotti. Lo standard del cane bassotto che risale a poco più di 110 anni fa può essere ancora redatto solo dal Deutsche Teckel Club (il suo peso ad esempio non deve superare gli 8 chili). Uno dei motivi fondamentali per cui il bassotto non deve assolutamente ingrassare è fra l'altro costituito dal fatto che proprio per la forma allungata in caso di sovrappeso rischia di flettere troppo la spina dorsale con conseguenti possibili lesioni al midollo per compressione, rottura e scivolamento delle vertebre. La schiena del bassotto va trattata con particolare cura e tenuta ben dritta anche quando lo si prende in braccio: vanno assolutamente evitate le torsioni. Cani di grande carattere e piccola taglia, socievole e dal muso vigile, il bassotto (basset de race allemande, 'dachsund' in inglese, che significa 'cane da tasso') è nato probabilmente come cane da caccia, cane da prede, da tana, grazie alle dimensioni è capace infatti di infilarsi nei tunnel più stretti tortuosi. Combattivo, instancabile, tenace, attacca senza paura anche animali di dimensioni molto più grandi. Esistono bassotti di taglia nana e taglia media, a pelo raso e a pelo ispido, di color nero focato o color champagne.

Una linea indesiderata

La scorsa settimana mia moglie, presso la sua attività, è stata contattata telefonicamente da una signorina che si è presentata a nome di Telecom. Parlava di una linea Isdn totalmente gratuita che offriva il vantaggio di avere una doppia possibilità di comunicazione; al che mia moglie ha spiegato che non usa né Internet né fax e che una sola linea era più che sufficiente. La signorina ha insistito sul fatto che l'installazione era totalmente gratuita e che il canone rimaneva quello attuale della linea.

Mia moglie, non conoscendo gli aspetti tecnici, ha pensato a un aggiornamento dell'impianto telefonico per obsolescenza, e avvalorata dal fatto che la signorina continuava a esporle il tutto con continui «gratuito» ha pensato che accettando e non firmando niente, non avrebbe avuto problemi. La signorina ha quindi concluso che un tecnico Telecom l'avrebbe contattata successivamente per l'installazione. Quando alla sera me ne ha parlato, io quale tecnico, ho avuto subito dei dubbi, in quanto è vero che l'installazione dell'Isdn è da poco gratuita, ma il canone è quasi il doppio di una linea normale.

Ho chiesto a mia moglie di passarmi il tecnico non appena avesse richiamato. Ho quindi scoperto che il tecnico Telecom che dopo alcuni giorni ha chiamato mia moglie, era effettivamente un tecnico della società Telecom, ma aveva ricevuto la richiesta da un «affiliato» Telecom (il negozio convenzionato Telecom che aveva inizialmente telefonato). Ha confermato quanto ho lamentato e ha disdetto l'installazione dicendomi di reclamare all'ufficio commerciale.

In conclusione gli «affiliati» Telecom (ovvero i negozi) hanno la possibilità di aprire contratti, e perciò diventano procacciatori d'affari. Mi si dirà che c'è stata incomprensione tra mia moglie e la signorina al telefono, ma essendo oggi a conoscenza che diversi «affiliati» hanno personale dedicato a telefonare per offrire attivazioni, non vorrei che qualcuno ne approfittasse non spiegando correttamente i termini delle offerte. Io sono andato a leggermele sul sito internet di Telecom, e sono molto differenti da come spiegate a mia moglie). Quando dico ciò, penso a quante persone non sanno cosa sia una linea Isdn e a quanti potrebbero venir raggirati.

Paolo Rosin

Desideriamo informare i lettori che l'offerta per la trasformazione della linea affari, da rete telefonica generale a linea veloce Isdn – fino al 31/5/2002 in esenzione spese – può essere attivata tramite diversi canali commerciali di Telecom Italia, quali il 187 (servizio gratuito di assistenza clienti), i negozi Telecom Italia (presenti nella quasi totalità dei capoluoghi di provincia) e i negozi partner di Telecom Italia. Tale proposta ha avuto un impatto molto favorevole sulla clientela.

Telecom Italia ha provveduto ad attivare una serie di controlli per verificare le corrette modalità di commercializzazione dei propri servizi e offerte commerciali in base alle disposizioni fornite a tutti i canali attraverso i quali è possibile attivare offerte e servizi.

In particolare, Telecom Italia provvede a inviare al cliente che aderisce all'offerta una lettera di conferma con il profilo prescelto, le relative condizioni economiche (evidenziate poi specificatamente in bolletta) e la data di decorrenza della stessa. Il cliente può comunque rivolgersi al Servizio clienti 187 (servizio gratuito) per informazioni o per segnalare correzioni.

Madina Toso
Ufficio stampa
Telecom Italia

ACEGAS

La questione dell'amministrazione e la qualità dei servizi erogati agli utenti

La riscoperta del fattore «forza lavoro»

Avendo presenziato alla conferenza incentrata sul tema «L'incredibile vicenda Acegas» e nell'intento di rappresentare politicamente gli interessi dei miei colleghi lavoratori Acegas (ho partecipato all'ultima competizione elettorale amministrativa, quale candidato al Consiglio comunale di Trieste nel raggruppamento di Forza Italia) desidero fornire un sintetico giudizio su quanto affermato in merito al tema «Lavoratori Acegas».

Il dottor Cosulich, imprenditore e consigliere d'amministrazione rappresentante i soci di minoranza Acegas, nella sua articolata disamina si è ricordato di riservare un elogio ai lavoratori Acegas, soggetti ripetutamente a tutti quei complessi e defatiganti processi di riorganizzazione del lavoro aziendale, cui un'azienda multiutilities va fisiologicamente soggetta.

Altrettanta attenzione e generosità di giudizio non mi è sembrato di poter ricavare dall'intervento di Zvech, il quale nella sua analisi delle possibili ricadute riconducibili alle improvvise sortite verbali del sindaco, così come a quelle del presidente del consiglio di amministrazione subentrante, individua quattro tempi critici: azienda, cittadinanza, platea azionisti e lavoratori azionisti.

La riscoperta del fattore «forza lavoro» Acegas fa seguito a un lungo oblio, da parte delle forze politiche della sinistra, durato per tutto il mandato della giunta Illy: dov'era la sinistra quando i lavoratori Acegas sfilavano in corteo e si autotassavano per l'inserzione a pagamento sul quotidiano locale di un comunicato mirante a illustrare alla collettività le motivazioni del proprio profondo disagio e delle proprie legittime rivendicazioni?

Fabio Tiberio

Disordinata sostituzione

È del tutto sicuro che sulla questione della amministrazione dell'Acegas l'attuale Giunta comunale si sta muovendo come il proverbiale elefante in un negozio di cristalli, e sta mettendo in difficoltà l'azienda stessa, che dovrebbe esserle cara. In questo, non si può non dar ragione all'on. Illy che, come altri, vede negativamente il progetto di una disordinata sostituzione degli attuali amministratori.

D'altro canto Illy avanza addirittura l'ipotesi che tale ricambio nell'amministrazione contenga degli elementi di illegalità, per i quali egli avanza perfino il sospetto del reato di «estorsione». Si tratterebbe di cosa gravissima, per la quale è necessario ricordare all'on. Illy che chi è a conoscenza della consumazione di un tale reato, non va a fare dichiarazioni alla stampa, ma va direttamente alla Procura della Repubblica.

Siano così, o meno, le cose, certamente l'on. Illy ha delle responsabilità nell'attuale situazione, dato che risale a lui la decisione di render privata la municipalizzata che è stata l'Acegas, introducendo ai suoi vertici un gruppo di uomini d'affari del tutto tetragoni e indifferenti al rapporto dell'azienda con gli utenti e alla qualità dei servizi erogati. Se adesso al suo successore dovesse riuscire di immettere al loro posto suoi propri uomini di fiducia, essi saranno certamente della stessa pasta.

Fausto Monfalcon

La nuova trovata

Che bella la nuova trovata dell'Acegas al servizio della città, che «delega i consumatori» a lavorare per lei.

Signori dell'azienda, dobbiamo essere sempre a casa quando voi senza alcun preavviso decidete di controllare i consumi periodici?

E meno male che io avendo ricevuto il vostro avviso (di cui sottolineo ancora una volta «sempre al servizio della città») il giorno 19.4.2002 posso usufruire della vostra condiscendenza fino a dopo 3 giorni dal 27.4.2002. E se non lo faccio in tempo mi chiudete tutto? Visto e considerato quanto sopra, perché non pagate i contributi Inps per noi?

E non parliamo poi del numero verde. Quando ho avuto bisogno di collegarmi ho dovuto rinunciare ad altri impegni tanto è stato il tempo di attesa per trovare l'incaricato.

Maria Giustina De Vittor Decarli

Il «sì» di Adriana e Stelio

Nella chiesa di San Vincenzo de Paoli 50 anni fa dissero il loro «sì» Adriana Bagatin e Stelio Fornara. Oggi sono festeggiati con tanto affetto dai loro familiari e parenti, che li ricordano sempre con tanto affetto.

Disservizio in Questura

Il 19 marzo mi sono recato alla Questura di Trieste per il rinnovo del lasciapassare. Facendo il pendolare tra Italia e Croazia, il lasciapassare mi consente spesso (dandomi diritto all'attraversamento dei valichi di seconda categoria) di evitare una decina di minuti di coda ai valichi di prima categoria. Dopo un'oretta di coda ho consegnato allo sportello la documentazione per il rinnovo e me ne sono andato con un foglietto necessario al ritiro, non senza aver notato la soppressione del doppio sportello: consegna e rilascio.

Sabato 6 aprile, verso le 10.45, torno in Questura a prendere il mio lasciapassare. Sorpresa: non c'è nessuno in fila. Consegno il foglietto. L'addetta mi guarda e mi domanda quale sia il mio numero. Rispondo stupito: «Quale numero?». «In atrio c'è il distributore (il 19 marzo non c'era), ne prenda uno e attenda il suo turno» è la risposta. Comincio a capire il perché di tutta quella gente ammassata nell'atrio.

Faccio però notare all'addetta che in quel momento lei non sta facendo niente e che consegnarmi il lasciapassare non le porterebbe via più di dieci secondi. «Non è vero che non sto facendo niente, sto chiamando. Si faccia la fila» è la secca risposta. Prendo il mio numero: 360. Il tabellone luminoso mostra il 303. Attendo un po' in atrio. Qualcuno brontola, altri chiedono informazioni ai poliziotti di sorveglianza. Dopo un quarto d'ora noto che il tabellone luminoso segna ancora il 303. Vado a farmi un giro. Torno dopo mezz'ora: 310. Chiedo al poliziotto di sorveglianza se esiste un ufficio reclami. «Stanza 69, primo piano». Ci vado assieme a un altro signore spazientito quanto me.

Esponiamo in maniera decisa ma educata il disservizio. Per contro una delle due signorine dell'ufficio ci rinfaccia: «Come vi permettete di entrare in questo ufficio con tanta irruenza e maleducazione?». E ancora: «Ci hanno già segnalato il disservizio, voi ci state accusando di non lavorare».

L'altro signore e io chiediamo allora di poter parlare col suo «capo». Ore 12.40 sono ormai abbastanza vicino allo sportello. Da una porticina laterale esce una signora che, vedendomi in attesa, mi chiede: «Lei deve solo ritirare?». «Sì, devo solo ritirare il lasciapassare» rispondo. «Ah, bene, continui a farsi la fila». Rimango attonito. Sono ormai da due ore in fila. La signora va poi in atrio e raggruppa una quindicina di persone (tutte arrivate dopo di me) che devono solo ritirare. Io invece devo continuare a fare la fila. Alle 13 sono allo sportello. Quattro secondi netti e me ne vado col lasciapassare. Le code a Rabuiese non sono più un problema.

Sergio Bindamele

Per la piccola Martina

Il successo della solidarietà con la vittoria della bontà è il risultato della raccolta dei fondi per la piccola Martina. In sette giorni, nelle musine di Nonno Berto, sono entrati ben 80 kg di monete, vecchie e nuove. Oltre 22.330 euro (circa 43 milioni di vecchie lire) e continuano le elargizioni attraverso le pagine del Piccolo. Il conteggio esatto è ancora in corso presso la banca dove il presidente dell'Armonia gestisce la raccolta.

Dopo una settimana di riposo, mi sento in dovere di ringraziare con immensa gratitudine le tantissime persone che, scusandosi di aver offerto poco, hanno dato tanto. Voglio dire loro che l'offerta di tutti è stata sufficiente a raggiungere il risultato prefissato. Le cifre dimostrano che la nostra città ha un grande cuore che batte d'amore per il suo prossimo. Un sentito grazie va pure ai miei collaboratori. Per merito del vostro concreto aiuto, Martina potrà andare a Mosca per fare la prima di quelle operazioni che le daranno la vista.

Umberto Giona

Ucci ed Ennio

Ucci ed Ennio festeggiano 50 anni di matrimonio. Auguri dai figli Daria e Giorgio, dalla nuora Liliana, dal genero Franco, dai nipoti Paolo e Alessandro e da tutti i parenti e amici.

Ercole e Alice sempre insieme

Il 27 aprile del 1952 Ercole e Alice si univano in matrimonio nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù. Nella ricorrenza tutti i loro cari li festeggiano con affetto e gratitudine.

Due passi a piedi

Sempre più frequentemente compaiono lettere di cittadini che protestano per il comportamento dei vigili urbani in caso di soste in divieto. Ebbene, noi abitiamo in centro città, abbiamo una sola macchina in famiglia in quanto anche il nostro posto di lavoro è in centro e i figli non hanno ancora la patente. Forse per questo mi giunge incomprensibile come si possa protestare se mettendo la macchina in divieto poi si incorre nella giusta sanzione. Da pedone devo dire che non se ne può più di questi automobilisti che pretendono di arrivare ovunque con la loro macchina, possibilmente sulla porta del negozio o ufficio. Da automobilista mi sono resa conto già anni fa che in centro è impossibile trovare parcheggio e allora abbiamo deciso di acquistare un garage, così la macchina la metto via dalla strada e non incorro in nessuna sanzione. Siamo una normale famiglia di dipendenti, non navighiamo nell'oro, abbiamo fatto delle scelte precise per permettercelo, ma vuoi mettere la tranquillità di arrivare e partire senza nessun problema a qualsiasi ora del giorno? Sempre che non ci siano i soliti arroganti che devono posteggiare la loro macchina in seconda fila fuori della porta del garage per andare al bar a passare il pomeriggio, che mi costringono a difficili manovre per entrare e uscire. Non arrivo sotto la porta di casa, faccio cinque minuti di strada a piedi, cosa che non hai mai fatto male a nessuno.

Chiara Visini

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Vittime della guerra

Il 25 Aprile è una festa che celebra la fine di una guerra e di un regime sanguinario. Perché si dovrebbe nascondere questo fatto? Che si vogliano commemorare con pari pietà tutte le vittime di quell'epoca cupa è fuori discussione, ma è altrettanto fuor di discussione che, su qualunque fronte fossero schierate, o che fossero civili inermi niente affatto schierati, sono vittime della guerra e dell'oppressione imposte dal fascismo e dal nazismo.

Perché il Comune e la Provincia di Trieste ci vogliano negare il ricordo della riconquistata libertà e della pace del nostro Paese, paese che, voglio sperare, tutti vorremmo mantenere libero e pacifico?

Giovanni Alessandrini

ORE DELLA CITTÀ

Chiamata d'imbarco

Alle 12 di oggi all'ufficio armamento e spedizioni della capitaneria di porto verrà effettuata una chiamata generale d'imbarco per un mozzo da imbarcare sulla motonave «S. Giuseppe» della piccola società cooperativa Anna, con sede in via Bonomea 50.

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30 concerto della flautista anita Prelovsek e del clarinettista Massimiliano Miani accompagnati al pianoforte da Rinaldo Zhok. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Castello di Miramare

Oggi visita tematica gratuita: «Sissi e Carlotta: due imperatrici a Miramare». Orario 14.30 e 16: gruppi con un massimo di 25 persone. Domani visita tematica gratuita: «Sulle rotte di Massimiliano». Orario 14.30 e 16: gruppi con un massimo di 25 persone.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Ci troverete in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19, oppure in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 e sabato ore 17.30. Riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Improvvisazione e composizione

«Improvvisazione e composizione» secondo happening del Danceproject che si terrà oggi e domani alle 18 nella sede dell'Associazione culturale Teatro immagine suono di via Corti 3/a. Saranno presenti il gruppo Manantial danza l'Actis danza e artisti come Olivia Meridian Koop, danzatrice e coreografa di Bruxelles, la coreografa slovena Jasna Knez e Marina Rossi, coreografa della Compagnia Cie Lelastiko di Brescia.

Coeleste convivium

Domani alla S. Messa delle 11.30, al Tempio nazionale «Maria Madre e Regina» di Monte Grisa, il complesso vocale Coeleste Convivium accompagnato all'organo da Chiara Bieker, eseguirà musiche di C. Festa, O. Di Lasso, Banchieri, F. Mendelssohn e in Gregoriano.

Incontri d'arte

Oggi alle 18 alla Galleria «Il coriandolo«, via Udine 55/a (tel. 040/415218) inaugurazione della mostra «Incontri d'arte». Opere di Roberto Biasiol, Diego Collarini, Gulgun Turel, Pisana Wild. Prosegue fino al 4 maggio.

Visite guidate

Oggi si terranno alle 16, 16.15 e in occasione dell'apertura serale, alle 20, 20.30, 20.45 le consuete visite guidate alla mostra «Klimt, Schiele, Kokoschka». Domani le visite guidate si terranno alle ore 10.30, 11, 12, 12.30. Per la mostra «Giuseppe Tominz. L'arte delle virtù borghesi» le visite guidate si terranno oggi e domani alle 17.30. Le visite guidate, della durata di un'ora circa, sono condotte da personale qualificato. Per prenotare si prega di telefonare alla segreteria del Museo: 040/300938 - 040/311361.

Dal canto al Cielo concerto

Oggi alle 20.30, nella chiesa Evangelico-luterana di largo Panfili, il coro austriaco «Pro Musica Graz», diretto da Gerd Kenda, terrà un concerto dal titolo «Dal canto al Cielo». In programma un percorso attraverso quattro secoli di musica polifonica sacra. La manifestazione è organizzata dal coro «Hortus Musicus» di Trieste. Ingresso libero.

Magna Grecia in mostra

Oggi e domani alla mostra «Le Arti di Efesto. Capolavori in metallo dalla Magna Grecia», alle Scuderie del Castello di Miramare, sarà disponibile il servizio di visita guidata all'esposizione alle 10.30 e alle 16. Per maggiori informazioni tel. 040/2247073.

Raccolta firme

La direzione didattica di S. Giacomo per le scuole con lingua d'insegnamento slovena a un anno dall'incendio doloso che ha reso temporaneamente inagibile l'edificio scolastico di S. Anna (via Fianona 1) invita i cittadini a firmare la petizione con la quale si chiede all'Amministrazione comunale che vengano immediatamente avviati i lavori di ordinaria manutenzione dell'edificio. La raccolta di firme viene effettuata presso tutte le scuole materne ed elementari della direzione (a S. Giacomo in via Frausin 12, a Servola in sal. De Marchi 8, in strada Vecchia dell'Istria 78 e in via Donadoni 28).

Concorso per le scuole

Per favorire la partecipazione e viste le richieste pervenute, l'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione ha deciso di prolungare i termini di scadenza del concorso «La Venezia Giulia e i giovani», aperto agli studenti della scuola media superiore e agli scolari della scuola dell'obbligo, spostandoli al 24 maggio p.v. Si è deciso inoltre di fornire consulenza su richiesta dei concorrenti. Pertanto sarà a disposizione di studenti e insegnanti Edda Serra nei tempi concordati telefonando all'Istituto giuliano 040/364808.

Tabaccherie aperte

La Federazione italiana tabaccai Fit ha concesso la deroga facoltativa all'obbligo di chiusura festiva e domenicale alle rivendite di monopolio dei Comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Muggia, Monrupino, Sgonico e San Dorligo della Valle per le seguenti giornate: domani e 5 maggio.

Le lampade del sogno

Oggi alle 18, alla Galleria Rettori-Tribbio si inaugurerà la mostra della pittrice Gianna Marini «Le lampade del sogno», presentata in catalogo da Licio Damiani. La mostra rimarrà aperta sino al 10 maggio.

Messa dei Sardi

Oggi l'Associazione dei Sardi celebra la festa di Nostra Signora di Bonaria, Patrona della Sardegna, con una S. Messa che sarà officiata da don Elio Stefanuto parroco di Barcola alle ore 19 nella chiesa di San Bartolomeo.

Alcolisti in trattamento

Gli operatori volontari, qualificati nel settore, sono a vostra disposizione per tutti i quesiti sul tema: Alcol 100 domande - -100 risposte. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato presso la sede Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattino tutti i giorni dalle 10 alle 12, pomeriggio lun. e ven. dalle 17 alle 19. È attiva la segreteria telefonica 24 su 24: 040/370690.

Concorso Ater

L'Ater (ex Iacp) ha bandito un concorso per l'assegnazione di n. 10 alloggi di edilizia-residenziale pubblica convenzionata in regime di locazione (da un minimo di euro 275,27 a un massimo di euro 521,10 di canone mensile) nel comprensorio di via Caprin. Il termine di presentazione scade il giorno 15 maggio. I moduli per le domande sono disponibili presso la Federcasa in via Timeus 16, e l'assistenza potrà essere richiesta esclusivamente su appuntamento con preavviso telefonico, da lunedì a venerdì, ai n. 040/3726434-3728376 e fax n. 040/370682.

Scuola del Vedere

È dedicato al grande scultore svizzero Alberto Giacometti lo stage intensivo di modellato con l'argilla che si terrà oggi dalle 15 e domani dalle 10 preso la Scuola del Vedere, libera accademia di belle arti (va Mazzini 30). Per informazioni: 347.8554008.

Firme e referendum

Oggi dalle 9.30 alle 13 davanti alla chiesa di Basovizza, dalle 10 alle 13 in piazza Garibaldi e dalle 16 alle 19.30 davanti al supermercato Pam (via Campi Elisi) e in piazza della Borsa, si terranno dei banchetti per la raccolta delle firme per il referendum di non conferma della legge elettorale regionale. Domani dalle 10 alle 13 in piazza della Borsa si terrà un banchetto per la raccolta delle firme per il referendum di non conferma della legge elettorale regionale.

Luteranesimo a Trieste

Causa improvviso impegno del Pastore dottor Liberante Matta, la conferenza intitolata «La presenza del Luteranesimo a Trieste, fede, rapporti, testimonianze» sarà illustrata dal dottor Dieter Kamper, vicevicario della chiesa evangelica luterana di professione Augustana. La conferenza che chiude il ciclo dedicato dalla Società di Minerva alle diverse Comunità attive a Trieste, si terrà oggi nella Sala Benco della Biblioteca Civica, piazza Hortis n. 4, alle h 17.30. L'ingresso è libero.

Dolce cuore

Oggi nella sede sociale del Circolo cardiopatici «Sweet Heart» Dolce cuore - via Massimo D'Azeglio n. 21/C Trieste, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano (Riva Massimiliano e Carlotta, 15). Il museo della scienza triestino è aperto oggi dalle 10 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 20. Ingresso gratuito alla mostra «Genoma. Siamo pronti all'era della genetica?», euro 3,10 ingresso adulti al museo (ragazzi 2,10 euro, gratis bambini fino a 6 anni). Per informazioni e prenotazione visite guidate telefonare al numero 040/224424. Sito internet: www.immaginarioscientifico.it.

Annullo speciale

Poste Italiane comunica che oggi presso l'Arma Service in piazza Unità, funzionerà un servizio postale che garantirà uno speciale annullo filatelico in occasione del XIII Raduno nazionale Associazione nazionale carabinieri. Il servizio funzionerà dalle 10 alle 16.

Circolo Tomè

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, si esibirà la cantante di musica leggera Iside Poloiaz, che ha trionfato all'ultimo Festival della canzone triestina. Presenta Marcello Di Bin. Introdurrà il pomeriggio il direttore artistico del circolo Mario Pardini. L'ingresso è gratuito. Per elargizioni in favore delle nostre attività rivolgersi alla Tesoreria della Cassa di Risparmio, via Pellico n. 3, c/c 6580141.

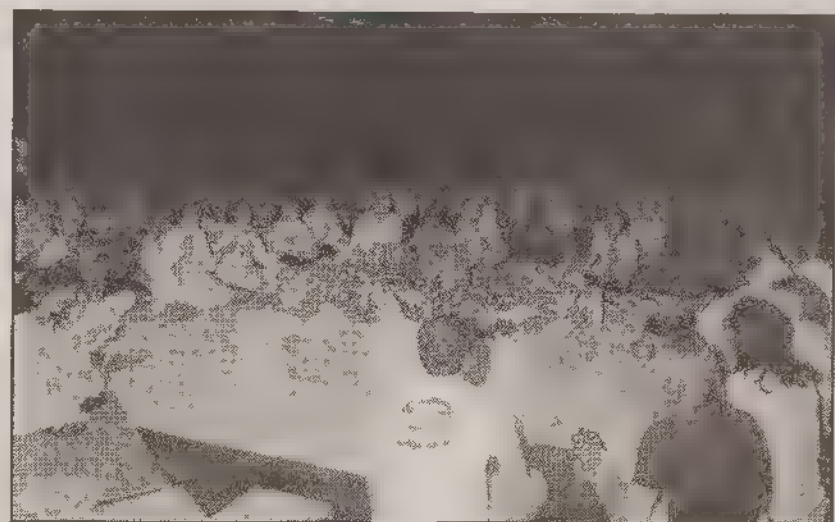
Incontro con Marcello Cini a cura del Circolo della cultura e delle arti

Quando la scienza spiega il mondo

Esiste un rapporto tra le conquiste della scienza e della tecnica e il loro impiego a beneficio dell'umanità? È questo il tema che ha ispirato la conferenza organizzata dal Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste nella sala Baroncini delle Generali e per la quale il presidente, Giorgio Tombesi, ha invitato Marcello Cini, docente all'Università «La Sapienza» di Roma e autore dell'libro «A proposito di ecologia: i consigli di un cattivo maestro». Introdotto dall'Ingegner Giuseppe O. Longo, che ha ringraziato il relatore per la sua presenza a Trieste, la conferenza ha però trattato il tema solamente in modo marginale. Cini, infatti, ha preferito analizzare la questione partendo da presupposti differenti. Negli anni 60, ha commentato, si è incominciato ad assistere ad un dibattito interessante: la conoscenza delle leggi della natura era sufficiente per capire come era fatto il mondo? Ci si è accorti che la natura è più complicata di ciò che sembra e che c'è un intreccio di casualità non spiegabile con la sola conoscenza di leggi. Di conseguenza, c'era la necessità di introdurre un nuovo modo di guardare il mondo. Una contrapposizione che affonda le radici nella storia e che risale ai tempi di Parmenide (nulla cambia) e Eraclito (Pantarei, tutto scorre). Si arriva così alla graduale presa di coscienza che fatti e valori sono spiegabili come la tradizione vorrebbe.

Lorenzo Gatto

Meditazione collettiva per la pace

Si celebra questa sera alle 20.30 al campo sportivo di Cologna il «Wesak», meditazione collettiva per la pace. E' una festività della tradizione buddista, ma che con l'avvento dell'Era dell'Aquario ha acquisito un significato rivolto a tutta l'umanità. Durante il Wesak in una valle dell'Himalaya si riuniscono con i loro Corpi di luce i Grandi iniziati e i Maestri della fratellanza di luce. I partecipanti sono invitati a portare in dono fiori che verranno messi al centro durante la meditazione. Si consiglia un abbigliamento comodo e chiaro, cuscini per stare seduti a terra e contenitori per conservare dell'acqua che verrà «caricata» durante la meditazione. Verranno eseguiti alcuni mantra e canti spirituali. Ulteriori informazioni ai numeri 328/9464354, 335/5737321.

I partecipanti a una delle ultime edizioni del Wesak.

ELARGIZIONI

– In memoria di Iolanda Bozzetti (27/4) dalla figlia Lina e dal genero Armando 5 € pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Gualtiero Bozzetto (27/4) dalla moglie 15 € pro Centro tumori Lovenati, 15 € pro Uildm, 15 € pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Fosca Boscolo in Brilli dal marito Vittorio € 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Bruno Godena nell'XIII anniv. (27/4) dalle figlie Nuccia e Marisa 30 € pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Angela Macchiarella per il XXXII anniv. (23/4) da figlio, nuora e nipoti 30 € pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria della moglie nel VIII anniv. (27/4) da Umberto Moscolin 50 € pro Rifugio Astad.
– In memoria di Bruno Redolfi a 6 mesi dalla sua scomparsa (27/4) dalle famiglie Benvenuto, Bonifacio, Latini, Miot, Napolano, Korosec 360 € pro Medici senza frontiere.
– In memoria della prof. Annamaria del Pesco Pistacchio da Vittoria Navarra Vittori € 20 pro Ist. «Andrea Doria» della Marina militare (Roma).
– In memoria di Enrico Ercolani dalla moglie € 25 pro Airc.
– In memoria di Sergio Favot dalla moglie Sonia e figlia Fulvia € 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Dario Favretto da Giorgina Sossich € 25 pro Cai XXX Ottobre.
– In memoria di Miranda Fragiacomo Scattaro da Umberto e Romana Manfredi € 50 pro Fondaz. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Mario Giacca da Idilia Giacca € 20 pro Astad (rifugio animali).
– In memoria di Frida Goos - Petronio Neumann dalla fam. Dino Candotti € 15 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maura Klabian da Carlo, Martina, Fabrizio, Monica, Alessia, Maura, Celeste, Mauro, Gabriele, Veronica € 200 pro Ricerca sulla leucemia.
– In memoria di Nino Koniz da Mafalda e Roberto Baricchio € 15 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
– In memoria di Ernesta Koron ved. Esposito da Gianna e Bruno € 25 pro Ist. Rittmeyer.
– Da N. N. € 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luigi Lenassi dalla nipote Mariuccia € 15 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Encio Negri dalla cugina Graziella Correnti € 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Romano Olivotti da Severino, Renata, Sara Fragiacomo € 50 pro Agmen.
– In memoria del caro amico Paolo Novak da Nivea, Euro, Laura, Claudio € 50 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Bianca Richetti da Baradel, D'Errico, Vascon € 75 pro Airc.
– In memoria di Iole Saravallo da Renato Gioppo e fam. € 25; da Lina Ottaviani Gioppo e Laura Gioppo € 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Ada Simonetti dalla figlia € 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Miranda Scattaro da Maria Niccoli € 50 pro Fondazione Ota, Luchetta, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Miranda Scattaro Fragiacomo da Silvana e Lorenzo Zarotti € 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Amelia Surian dalle famiglie Steffè, Del Ben, Ancileri, Piemonte € 200 pro Agmen.
– In memoria di Dario Tarlao dalla cognata Elda € 25 pro XXX Ottobre, € 25 pro Unitalsi sez. di Trieste.
– In memoria di Vasco Bossi da Violetta Sambo e Ariella Libenski € 100 pro Centro tumori (dott. Mustacchi).
– In memoria di Dino Vusconi da Fulvia Santamarina € 25 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Nerina Zamparo da Mariella, Gabriella, Renzo € 100 pro Ist. Ciechi Rittmayer.
– Per gli animali ricoverati dalla Scuola elem. «A Padoa» cl. IA € 48,50 pro Ente nazionale protezione animali.
– In memoria di Fulvio Apollonio da Fabrizio Fonda € 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Angela Bak ved. Brandolin da Clio Panizzzoni € 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Claudio Bilinich dalle colleghe della figlia Laura € 70 pro Astad.
– In memoria di Lucia Bulli da Dario e Francesca Celesnik € 50 pro Donatori di sangue.
– In memoria di Fulvia Bonivento da sua cugina Livia € 20 pro Ass. Amici del cuore, € 20 pro Centro tumori Lovenati, € 20 pro Emodialisi ospedale Maggiore, € 20 pro Unione italiana ciechi, € 20 pro morbo di Parkinson.
– In memoria di Laura Brumat Palmieri da Pia Stok € 25 pro Lega nazionale.
– In memoria Liliana Clari da tutta la Julia Viaggi di Trieste e Cervignano € 245 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ferdinando Coslovich dal coro delle Ass. istriane € 60 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Bruno Dambrosi da Bruno Sonelli € 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del prof. Lucio Ferretti da Mariuccia Bradaschia e Annamaria Lussi € 50 pro Comunità di Lussinpiccolo.
– In memoria di Eugenio Fontanot dalla fam. Tomasini € 30 pro pane per i poveri (Frati Cappuccini di Montuzza).
– In memoria di Miranda Fragiacomo in Scattaro da Anna Maria Foà Polic € 50 pro Fondazione Ota, Lucheta, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Eugenio Frandolich da tutta la Julia Viaggi di Trieste e Cervignano € 205 pro Frati Cappuccini di Montuzza (mensa per i poveri).
– In memoria di Luciana Furlan in Dussi da Zugan, Opara, Rossi, Divita, Luksich € 150 pro Cro di Aviano.
– In memoria di Franco Gallini da Flavio De Ferra € 50 pro Casa «Via di Natale».
– In memoria di Alma Gherghetta da Maria Bossi € 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria della zia Alma Gherghetta ved. Grandi da Silva e fam. € 50 pro Ass. Amici del cuore, da Giovanni e fam. € 50 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia), da Bruno e fam. € 50 pro Unicef.
– In memoria di Jole Gioppo Rini Sartavallo dalle famiglie Ballarè, Seriani, Salingenni € 130 pro Airc.
– In memoria di Maria Jelicich da Elisa Dapretto € 10 pro Frati di Montuzza.

PICCOLO ALBO

Si prega la persona che il 5.4.2002 alle ore 10 in via F. Manna ha assistito all'incidente avvenuto tra un furgone Mercedes e una Citroën in parcheggio per avere informazione, di telefonare al n. 040/397975. Grazie.

Il 23 aprile mi è stata portata via dal Domio gattina di 5 mesi bianca-grigia. La gattina non è randagia, stava davanti a casa sua. Prego la persona di riportarla. Mirjana D'Amore, Francovec 498 - Trieste.

Se qualcuno ha assistito all'incidente che ha coinvolto una Subaru Justy (bianca) e una Lancia Dedra, il giorno martedì 23 aprile alle 7.55 (circa), davanti al palazzo del Lloyd Adriatico, è pregato di contattarmi al più presto. Grazie per la collaborazione. Tel. 040/44393, cell. 347/5145791.

Il giorno 25 aprile, è stato smarrito copricapo militare nero e numerose medaglie della Seconda Guerra Mondiale, nel tragitto linee bus 10, 9, piazza Goldoni, Portici, via Giulia, via Margherita. Tel. 040/572902: all'onesto rinvenitore adeguata ricompensa.

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA- GRIGNANO

Orario estivo provvisorio
(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE						
molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA						
lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
a. GRIGNANO						
molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 25 aprile 2002

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70
Corsa andata e ritorno	€ 5,00
Biciclette	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/4	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
27/4	8.00	It SOCAR 3	Fusina	52
27/4	8.00	Fr MONT BLANC	Ravenna	rada
27/4	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31 A
27/4	12.00	Po PLANET	Ravenna	Atsm
27/4	14.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	39
27/4	16.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
27/4	17.00	Gr PELLA	Durazzo	15

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/4	12.00	-- SHANNON SPIRIT	da rada	a Siot 4
27/4	13.00	Sy ATIAT ALLAH	da orm. 39	a orm. 40
27/4	16.00	-- ANTONIO D'ALESIO	da rada	a Siot 1

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/4	3.00	Ma ZIM ADRIATIC	ordini	VII
27/4	4.00	It ADRIA BIANCA	Venezia	VII
27/4	12.00	It GENOVA	Jeddah	Molo VII
27/4	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
27/4	14.00	Sy ATIAT ALLAH	ordini	40
27/4	14.00	Le BADR EL MOUSTAFA	Beirut	4
27/4	15.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
27/4	16.00	Fr MONT BLANC	ordini	rada
27/4	17.00	Eg RAS MOHAMED	Venezia	VI
27/4	18.00	Ct ORASAC	ordini	13
27/4	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31 A
27/4	21.00	Br TAURUS	ordini	Adriaterm
27/4	23.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
27/4	23.00	Gr PELLA	Durazzo	15
27/4	23.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39

FARMACIE

27 aprile

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 941048; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia aperte dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor San Piero 2; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor San Piero 2, tel. 421040

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Creazione di un fondo sociale

Serata di solidarietà contro la distrofia

Si è tenuta alla sala Formula Bingo Cristallina di via de Jenner la serata di solidarietà a favore dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare. Alla presenza di dirigenti e atleti delle massime realtà sportive triestine e della formazione padovana di disabili Coco Loco Hockey team, che ha portato la sua testimonianzasul problema della Distrofia muscolare e sull'importanza di raccogliere fondi per assistere i pazienti, spesso bisognosi di attenzione costante, la Uildm ha portato a termine questo suo primo passo per creare un fondo sociale proprio al fine di affiancarsi al servizio sociale, nella costante assistenza (24 ore su 24, 7 giorni su 7) degli ammalati di distrofia muscolare.

La tradizionale maratona contrassegnata da interventi di carattere sociale

Bavisela della solidarietà

Tango alla sala Tripcovich per i giuliani d'Argentina

Sarà un'edizione della Bavisela contrassegnata da un deciso carattere all'insegna della solidarietà e del sostegno ai vari campi del sociale. Mai come quest'anno infatti la rassegna triestina riuscirà a sposare molti dei suoi contenuti a lidi non solo sportivi.

Sono ben quattro infatti le iniziative presenti nel cartellone della Bavisela finalizzata al supporto di temi di beneficenza. In ordine cronologico la rassegna apre la sua speciale nicchia benefica con il lavoro dell'Associazione donatori sangue, una delle realtà che ha sempre creduto nella vetrina popolare della rassegna, che fino al 5 maggio, l'intera durata cioè della manifestazione sarà presente nell'area delle rive con la «Autoemoteca». Si tratta dell'impianto mobile di controllo e prelievo sanguigno che viene utilizzato per una speciale campagna di sensibilizzazione diretta non solo agli sportivi.

La tappa forse più articolata del comparto di beneficenza si lega alla serata del 29 aprile con lo spettacolo «Noche de tango», un autentico evento in programma alla Sala Tripcovich curato dalla Bavisela in collaborazione con l'amministrazione comunale rappresentata da Claudia D'Ambrosio, l'assessore ai servizi sociali che vanta un prestigioso passato in veste di ballerina di tango che le ha guadagnato il titolo di campionessa europea.

L'antica passione dell'assessore D'Ambrosio ha propiziato uno degli aspetti più spettacolari ed attesi dell'edizione 2002 della Bavisela, una serata incentrata al fascino del tango ma con finalità votate al sostegno dell'Associazione giuliani nel mondo presenti in Argentina, un circuito coordinato dal dottor Dario Rinaldi: «Ha rimediato un momento che non fosse soltanto ludico o estetico ha spiegato l'Assessore D'Ambrosio nel corso della conferenza di presentazione delle varie iniziative accomunate dalla Bavisela di solidarietà – uno spettacolo dai molti significati culturali artistici in grado di fornire però anche l'opportunità per incentivare il Fondo di assistenza per i giuliani dell'Argentina alle prese ora con i disagi del momento». L'originalità della serata sia artistica e sia per quanto concerne gli obiettivi preposti ha già registrato il tutto esaurito dei 900 biglietti disponibili posti in omaggio in questi giorni nella sede della Bavisela.

Altre iniziative in programma con l'Associazione donatori di sangue, che sarà presente con l'«Autoemoteca», e con l'associazione «Amare il rene»

Un momento della partenza della Bavisela del 2001.

Non meno importanti le altre iniziative in calendario. Mercoledì primo maggio lo spinning night si affianca la lotta dell'associazione «Amare il rene» devolvendo parte delle quote di iscrizione, e collaborando ad una lotteria benefica indetta da «Aerremoto» e «Mondotelefonico». Infine giovedì 2 maggio il protagonismo e l'entusiasmo dei bambini sarà fondamentale. La Young Marathon la corsa riservata ai più piccoli (a proposito è stato abbondantemente superato il tetto di 2500 corridori) offre la sua vetrina all'Unicef. L'invito rivolto non solo ai bimbi è quello di contribuire con una cifra simbolica di un euro a una raccolta di fondi per concretare un piano di vaccinazione nel Terzo mondo.

Francesco Cardella

Iniziativa dell'Associazione Novecento

Libro e spettacolo sulla morte di Ramelli, una storia che fa paura

Trieste è stata la novantesima tappa di un viaggio che attraversa l'Italia da quattro anni. Un percorso per presentare il libro «Sergio Ramelli, una storia che fa ancora paura», scritto da Guido Giraudo. Incontri che, da un anno, sono accompagnati dallo spettacolo teatrale «Chi ha paura dell'uomo nero, discorso su Sergio Ramelli» di Paolo Bussagli (in scena al Miela). L'iniziativa è dall'associazione culturale Novecento con la collaborazione del gruppo universitario Hobbit.

A Giraudo, giornalista professionista, l'idea di scrivere il libro venne nel 1996 da Andrea Arbizzoni, Giovanni Buttini, Francesco Grillo e Paolo Severginini, quattro giovani del Fronte della gioventù-Azione giovani di Monza. «Mi era stato chiesto – scrive l'autore in prefazione – a cosa può servire un libro su Sergio. L'unica risposta l'avevo trovata nel bisogno di tramandare un ricordo o un'esperienza, ma il libro doveva nascere da loro, dai ragazzi».

Giraudo ha deciso di ridurre al minimo i commenti, lasciando parlare gli atti: l'ordinanza di rinvio a giudizio, le requisitorie, i motivi di appello, le sentenze, gli articoli di stampa. Ma soprattutto Anita Ramelli, la madre, che con le sue parole fa da filo conduttore. Non ha voluto tanto ricostruire la breve vita di suo figlio, ma capire in quale contesto era nata la violenza che portò alla sua morte a neanche 19 anni. Era il 13 marzo 1975, a Milano: verso le 13, Sergio stava posteggiando il motorino vicino a casa, venne aggredito e colpito più volte con delle chiavi inglesi da studenti di medicina che neppure lo conoscevano. Fu ricoverato per un trauma cranico e morì il 29 aprile. A spingere gli assassini fu un'ideologia politica diversa da quella della vittima, che aveva idee di destra. Lo scopo di Giraudo, con la sua opera, è quello di colmare uno dei tanti buchi della storia italiana.

Massimo Laudani

Con Michele Placido

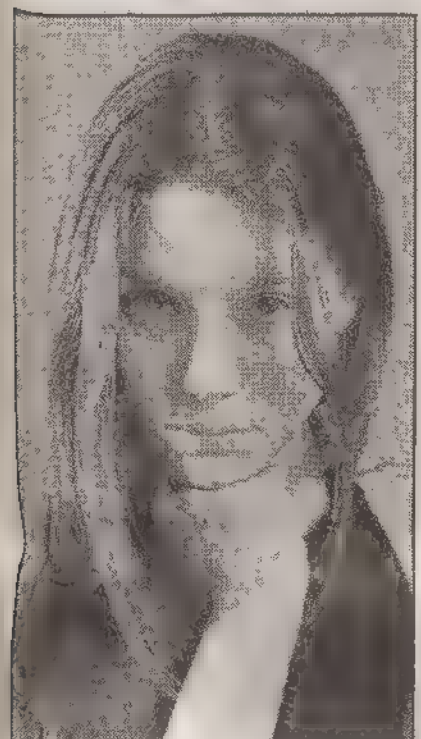
Al Politeama dal 16 maggio in scena l'Otello di Shakespeare

È in corso la prevendita dei biglietti per l'Otello di Shakespeare, ultima produzione del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia. Con Michele Placido nel ruolo del protagonista, il giovane Sergio Romano nei panni di Jago e una numerosa compagnia diretta da Antonio Calenda, Otello è stato uno degli spettacoli più attesi dell'anno e conclude la stagione della grande Prosa al Politeama Rossetti. La prima si terrà giovedì 16 maggio alle 20.30, repliche fino a giovedì 23 maggio. Recite pomeridiane mercoledì e domenica alle 16.30; domenica 19 maggio è prevista una doppia replica (alle 16.30 e anche alle 20.30).

I biglietti ancora in vendita per ogni ordine di posto, al prezzo di 26 euro per la platea Am di 20,50 euro per i posti di platea B e di 15,50 euro per le gallerie. Prezzo ridotto per chi ha meno di 25 anni. Per prenotazioni e acquisti ci si può rivolgere alla Biglietteria del Politeama, aperta dal martedì al sabato dalle 8.30-12.30, 17.30-19.30 (e un'ora prima dell'inizio degli spettacoli) e all'Utat Point di Galleria Protti, aperta da lunedì a sabato dalle 8.30-12.30 e 15.30-19, nei giorni feriali, e nelle domeniche di spettacolo 9-12. Informazioni e prenotazioni chiamando il numero verde 800/554044 (attivo dalle 16 alle 19.30) oppure visitando il sito del teatro www.ilrossetti.it.

Zita Fusco, la giovane triestina reduce dalla nota trasmissione televisiva

Sarà famosa. E modella per bontà

Sogna di fare l'attrice, intanto le dedicano una mostra fotografica

La bella Zita Fusco

Mantiene nel cuore le emozioni e i sogni coltivati nella recente esperienza televisiva di «Saranno famosi», la fortunata serie Mediaset che sta spopolando tra i giovani e che costituisce ben più di un semplice trampolino di lancio nel variegato panorama artistico. Ma per Zita Fusco, la giovane triestina uscita anzitempo dalla scuola diretta da Annamaria de Filippi, è già tempo di programmi e di pianificazione del suo futuro.

Idee non mancano, la bellezza nemmeno, ma in attesa di un'altra sostanziale opportunità per alimentare la sua vocazione di attrice e presentatrice (queste almeno le etichette sfoderate in televisione) per Zita Fusco si adopera in vesta benefica prestandosi come modella fotografica della mostra in programma dal 6 al 10 maggio, al Circolo ferriera di Servola (via S. Lorenzo in Selva n. 16). L'esposizione è curata e allestita dal fotografo triestino Oliviero Bertuzzi che per l'occasione ha voluto coniugare la sua attenzione per la bellezza famminile con i temi della solidarietà. Tutte le offerte volontarie che verranno raccolte nel corso della mostra – dal titolo «Zita; per chi non è famoso» verranno indirizzate ai bisogni primari di due realtà della provincia impegnate nell'assistenza agli animali, il gattile e il canile comunale: «Ho sempre amato gli animali, una passione che la giovane Zita condivide – ha spiegato il fotografo Oliviero Bertuzzi – credo sia un momento importante per dare un aiuto sociale e perché no, far conoscere anche le potenzialità di Zita Fusco davanti all'obiettivo». La mostra si compone di una quarantina di scatti che immortalano Zita Fusco in un ventaglio di stili, cornici e proposte.

Da «fèmme fatale» a sbarazzina la giovane aspirante presentatrice ha tradotto il suo primo impegno artistico post-Saranno famosi con un entusiasmo unico e singnificativo: «Mi sto guardando attorno vegliando alcuni progetti – ha spiegato Zita Fusco – ma per il momento ho ritenuto giusto dare la mia immagine per aiutare veramente chi «famoso» non sarà mai. Proprio gli animali, quelli che vivono nel disagio, con problemi di cure e anche amore». La vernice della mostra, alla presenza di Zita Fusco, è fissata per lunedì 6 maggio, alle 19.30.

Francesco Cardella

Stagione estiva

Pronti i nuovi abbonamenti allo stabilimento «Lanterna»

Stagione balneare al via. Alla cassa dello stabilimento balneare «Alla Lanterna» sono già in vendita le tessere d'abbonamento per la prossima stagione estiva, il cui inizio è fissato al 1 giugno. Rispetto alla stagione 2001, i prezzi sono sostanzialmente inalterati: 10,35 euro l'abbonamento mensile, 28,40 euro l'abbonamento stagionale. Il biglietto costa invece 50 centesimi. La prossima settimana inizieranno i lavori per migliorare la struttura, e pertanto inizialmente portrà esserci qualche disagio per i bagnanti.

Alla Scuola di lingue

Junior Chamber, congresso nazionale dedicato al futuro dei trasporti

Oggi, alle 9, nell'aula magna della Scuola superiore di Lingue moderne per interpreti e traduttori, in via Filzi, inizia il XL Congresso nazionale della Junior Chamber italiana dal titolo «La mutazione dello scenario della logistica e dei trasporti in rapporto all'evoluzione storica, economica e culturale», organizzato dal Chapter di Trieste. Introdurranno i lavori il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca. Tra i molti relatori, interverranno al congresso anche il presidente di Luka Koper Bruno Korelic e il presidente della Sigma Spa, Pierluigi Alemanni.

Festa ad Aquilinia

Celebrazione delle canossiane

Domani alle 10, nella chiesa di Aquilinia, si celebra il cinquantesimo anniversario della presenza in zona della comunità delle suore canossiane, nella cui casa svolge la sua attività la scuola materna da loro diretta. È l'occasione anche per festeggiare il recente pensionamento di suor Maria Luisa Zago, da tutti conosciuta come madre Marisa, che ha lasciato l'insegnamento dopo oltre 40 anni di attività nelle scuole di Trieste, Muggia e Aquilinia.

Serata di poesia in dialetto triestino, istroveneto e sloveno organizzata da «AltaMarea»

Versi per abbattere le frontiere culturali

Da sempre a Trieste il dialetto è lo strumento che abbatte le frontiere tra le varie etnie. Se poi i vernacoli sono più d'uno, e sposati con l'universale poesia, il cocktail che ne deriva è tanto affratellante quanto sublime. Così «Lingue nostre - Serata di poesia dialettale triestina, istroveneta, slovena», tenutasi all'interno dello storico caffè San Marco, è risultata una iniziativa godibile e letterariamente pregevole. Organizzata da AltaMarea, in collaborazione con il Gruppo 85, la kermesse dei versi alabardati ha visto la luce proprio nella Giornata mondiale della poesia istituita dall'Unesco.

«Poetica» anche la promozione dell'evento, che ha visto campeggiare sugli autobus della nostra provincia un inventario dei modi di dire del dialetto triestino scritto da Claudio Grisancich. Interessante la formula della serata. Ventotto poeti da due poesie ciascuno: recitate «in diretta» da quelli ancora viventi. E dalle voci «prestate» da Giuliana Artico, Tullio Svettini, Giuliano Zannier, Patrizia Vascotto e Aleksij Pregarc ai poeti non più di questo mondo. Divertente e coinvolgente, in particolare, la performance di Pregarc riservata ai poeti sloveni, che ha messo in luce i versi di Aleksander Furlan e Marija Miot, ma anche le qualità teatrali e interpretative del lettore-attore. Passare dal soave vernacolo gradese di Biagio Marin, alla riscoperta dei dialetti piranese e rovignese di Bruno Parenzan, Giusto Curto e Annamaria Muiesan Gasparri sino al triestino più arcaico di Loredana Bogliun e dei «classici» Virgilio Giotti e Anita Pittoni, ha rappresentato un excursus poetico di grande impatto. Così come la profondità dei versi di Sidney Pirona e degli altri «cantori» presenti alla rassegna.

Il tutto inframezzato dalle dolci note di «Marinaresca» e altre emozionanti canzoni triestine, scaturite dalla chitarra di Marco Vilevich e dalla voce suadente di una sorprendente Ornella Serafini. Poesia e musica che divengono un tutt'uno, come voluto nei propositi della coordinatrice della serata Rina Anna Rusconi, coadiuvata dai poeti Claudio Grisancich e Claudio Martelli. «Lingue nostre» è giunto alla seconda edizione, dopo la vernice tenutasi lo scorso anno al teatro Cristallo. E ha goduto del patrocinio dell'Aiat di Trieste, della Regione della Provincia. Quest'ultima impegnata nel coinvolgente mondo dei versi anche con l'aulè di poesia «Umberto Saba», iniziativa che vede in AltaMarea l'organizzatrice.

Alessandro Ravalico

E nel Salotto dei Poeti rime in quattro lingue

Paolo Carboni ha voluto che fosse il Salotto dei Poeti l'associazione ove lui, il socio più giovane, «è cresciuto» – a battezzare la sua prima pubblicazione di versi dal titolo «Inchiostro di poesia» (Clemp editrice, Padova, pagg 64). A sottolinearlo, con gratitudine, la presidente del sodalizio Maria Pia Caggianelli al cui intervento è seguita la presentazione di Rosanna Puppi che, dopo aver tracciato il profilo del trentacinquenne autore triestino – terziario francescano laico, ha partecipato a diverse manifestazioni poetiche con soddisfacenti risultati, debuttando anche in teatro con il gruppo degli Ammutinati – ha sottolineato la sinteticità e la freschezza del suo linguaggio che invita alla riflessione. Lo stesso Carboni ha quindi letto alcune liriche – la sua silloge ne comprende 43, ed è composta da quattro capitoli di cui uno riunisce due poesie in francese, due in inglese e due in spagnolo – liriche, che sono scarne e fulminee come «il soffio di un respiro», e che imprimono sulla pagina memorie familiari, ricordi, l'amore di Dio, sogni segreti, sensazioni e similitudini.

Grazia Palmisano

Viene presentato oggi il catalogo della mostra che espone i dodici rari volumi dell'antica opera

Il giro del mondo con l'«Atlas Mayor»

Particolare del titolo dall'opera Imperii Sinarum.

La recente mostra «Atlantis, il giro del mondo in 12 volumi», realizzata negli spazi della Biblioteca Quarantotti Gambini, ha esposto al pubblico triestino una serie di preziosissimi documenti cartografici, atlanti e libri di viaggio, tutti rari, facenti parte del patrimonio della Biblioteca civica «A. Hortis» e di quella dell'Istituto Nautico di Trieste. Ma soprattutto è stato esposto in essa i preziosissimi 12 volumi dell'atlante seicentesco in lingua spagnola «Atlas Mayor - Geographia Blaviana», usciti entro l'anno 1672 dai torchi della celebre officina tipografica dei Blavi d Amsterdam. La prestigiosa edizione, infatti, conservata presso la «Hortis», reduce da un restauro conservativo a opera delle monache, benedettine del Convento di San Cipriano, reso possibile anche dal contributo dei Lions Trieste Miramar, è da due secoli ormai patrimonio della città di Trieste (numerose raccolte bibliotecarie private e pubbliche se ne sono fregiate) ma soltanto in questa occasione ha potuto mostrare i suoi tesori a un pubblico così ampio.

L'interesso dimostrato da questo consistente numero di visitatori, e in particolare dai molti giovani che hanno avuto modo di apprezzare il percorso espositivo in occasione delle visite guidate offerte alle scuole della città dagli stessi curatori della mostra, è stata la molla che ha spinto la Biblioteca Civica, organizzatrice dell'evento assieme all'Istituto Nautico, a realizzare un agile volumetto con finalità didattiche che illustrasse il contenuto dei documenti esposti. L'opera costituisce un'efficace, immediata e non pedante introduzione ai segreti della rappresentazione seicentesca della superficie terrestre, sia dal punto di vista scientifico sia da quello artistico. Il lettore è guidato in un viaggio che – muovendo da un'introduzione storica sulla cartografia in Occidente – lo conduce a percorrere i dodici volumi dell'«Atlas Mayor».

Curatori del testo che sarà presentato al pubblico oggi alle 11.30 alla Sala Auditorium del Museo Revoltella, sono la professoressa Bruna Del Fabbro Caracoglia e il dottor Giorgio Pitocco. L'edizione è a cura della Biblioteca Civica «A Hortis».

37a Fiera del Radioamatore

7° SALONE HI-FI CAR

Pordenone Fiere ospita nei giorni 26, 27, 28 aprile la 37^ Fiera Nazionale del Radioamatore, Elettronica e la 7^ edizione di Hi-Fi car, uno degli appuntamenti più attesi in ambito Triveneto. 200 espositori, 25.000 metri quadrati di superficie occupata, 30.000 visitatori provenienti da tutta Italia e dai Paesi esteri contermini sono il biglietto da visita di questa rassegna.

Per questa Rassegna Pordenone Fiere apre il nuovo padiglione 5 offrendo così al pubblico un look espositivo rinnovato: nel padiglione 1 (aperto solo sabato 27 e domenica 28) troverà collocazione il settore del disco d'epoca - vinile, cd, rarità, memorabilia - con espositori da tutta Italia, Germania, Austria e Slovenia; i padiglioni 2, 3, 4, 5 ospiteranno il comparto radiantistico, elettronico, informatico, mentre nei padiglioni 6, 7, 8 ed in area esterna verranno collocati gli espositori dell'hi-fi car, della telefonia e dei multimedia.

Tra gli incontri di contorno alla Rassegna si segnalano:

Sabato 27 aprile il convegno "DIAMO VOCE ALLE SEZIONI", organizzato dall'A.R.I. di Pordenone in collaborazione con l'A.R.I. Nazionale, che vedrà la presenza a Pordenone di numerosi Presidenti delle varie sezioni A.R.I. italiane.

Domenica 28 aprile convegno su "LA NUOVA normativa nazionale per il servizio del radioamatore in italia" con la presenza del Presidente Nazionale CISAR, Centro Italiano di Sperimentazione ed Attività Radiantistiche. A questo incontro è stato invitato anche il Ministro delle Comunicazioni, On. Maurizio Gasparri.

Sempre domenica, in mattinata, conferenza a cura dell'A.R.I. di Pordenone con "INTANET", Evoluzione di una rete digitale di comunicazioni radioamatoriali".

Per quanto concerne il calendario di iniziative a supporto della Rassegna, si inserisce quest'anno anche la partecipazione di INFOGRAMES ITALIA che, in collaborazione con geme master, game over, videoland games e area 4 presenterà un ampio ventaglio di proposte per quanto concerne il settore videogiochi. Da ricordare infine nel comparto dell'hi-fi car i Trofei hi-fi car acca e dg drag racing con la presenza, nei tre giorni di apertura della Fiera, di numerose aauto equipaggiate con i più sofisticati sistemi audio.

La 37a Fiera del Radioamatore, nei giorni 26 e 27, potrà essere visitata con orario ininterrotto dalle 9.00 alle 18.30; mentre il sabato 28 aprile l'orario di apertura sarà dalle 9.00 alle 18.00.

La presenza dell'Ari Pordenonese alla 37a Fiera del Radioamatore di Pordenone

Da molti anni la sezione ARI di Pordenone collabora con Pordenone Fiere con il preciso intento di valorizzare sempre più questa Rassegna radioamatoriale, giunta alla sua 37a edizione e che, senza tema di smentite, è tra le più importanti a livello nazionale.

Questa stretta collaborazione ha fatto si che per la prima volta in Italia (e Pordenone è stata la sede prescelta) si è svolto il campionato mondiale di telegrafia ad alta velocità con la partecipazione di 20 nazioni d'Europa, Asia, Africa, Centro America e Oceania, mentre lo scorso anno l'ARI pordenonese ha voluto riunire, in un convegno nazionale, i Presidenti delle sezioni ARI italiane. Lo stesso verrà ripetuto anche quest'anno e dovrebbe divenire un appuntamento fisso della fiera radioamatoriale pordenonese. L'incontro "Diamo voce alle sezioni", nome coniato dal responsabile organizzativo (Daniele Taviani IV3TDM), si svolgerà sabato 27 aprile a partire dalle ore 10.00 e vedrà la presenza di numerosi componenti il direttivo ARI nazionale.

In questo contesto verranno riservati degli spazi espositivi a varie sezioni ARI sia italiane che estere, mentre la sezione A.R.I. di Pordenone intende rievocare un fatto che ha visto coinvolti i radioamatori e che si svolse tragicamente nel 1928: la trasvolata del dirigibile Italia al Polo Nord.

In un apposito spazio verrà ricostruita, sulla base di documentazione dell'epoca, la famosa "Tenda Rossa" che ospitò per 48 giorni i superstiti della spedizione e le apparecchiature radio utilizzate dal marconista della stessa (Luigi Biagi) per richiedere i soccorsi.

Nei tre giorni di svolgimento della fiera inoltre la sezione di Pordenone terrà anche un convegno sulle nuove tecniche digitali e sul contributo che danno i radioamatori allo sviluppo di queste nuove tecnologie, spinti dal quotidiano spirito di innovazione e sperimentazione.

Il convegno e il proseguimento di quello tenutosi nel 1997, quando fu presentato per la prima volta ITANET, un sistema per trasmissioni digitali sviluppato da radioamatori del Friuli Venezia Giulia.

Da allora sono passati cinque anni e il team che ha sviluppato questo sistema assieme a Massimo Mauro IW3QOJ e Massimo Malaroda IV3ZXF, vuole presentare l'evoluzione della rete ITANET e le implementazioni tecniche adottate in questi anni, nonchè gli adattamenti in fatto di flessibilità operativa nell'ambito dei collegamenti radioalternativi di emergenza utilizzati in operazioni di protezione civile.

L'appuntamento è fissato per domenica 28 Aprile 2002 alle ore 10.00, e avrà come tema: "ITANET, evoluzione di una rete digitale di comunicazioni radioamatoriali".

Spettacolo alla prossima Fiera del Radioamatore con l'Hi-Fi Car

Spettacolo all'insegna dell'HI-Fi Car a fine aprile al Quartire Espositivo di Pordenone Fiere: giunge alla 37a edizione la Fiera Nazionale del Radioamatore, che porta a Pordenone in tre giorni (26, 27, 28 aprile) oltre trentamila appassionati di radiantistica, di elettronica e di informatica da tutto il Nord Italia e dalle vicine Regioni estere. La Fiera del Radioamatore si è imposta nel calendaro fieristico nazionale come la più importante mostra - mercato di radiantistica e di surplus per l'elettronica; nel corso degli ultimi anni ha visto crescere al suo interno un comparto particolare, quello dell'Hi-Fi Car, che l'ha portata in breve diventare una importante manifestazione legata al mondo del "car entertainment" in Italia. Il car stereo è un settore che ha accresciuto la propria quota di mercato nell'ambito dell'elettronica di consumo in termini molto chiari, e la manifestazione pordenonese ne è stata lo specchio più attendibile. Oltre le frontiere del Car Audio, spazio in Fiera anche all'Audio/Video nelle sue molteplici applicazioni e all'emergente settore del Car Theater, con tutte le stupefacenti proposte di queste preziose apparecchiature. Lo scorso anno, è stato particolarmente enfatizzato l'aspetto "entertainment" piuttosto che quello tecnico, che pure c'è ed è di altissimo valore. La proposta ha colto nel segno: al punto che anche quest'anno sarà divertimento assicurato per tutti gli appassionati, ma anche per gli installatori professionali che si confronteranno nel consueto Trofeo loro riservato, promosso da A.C.C.A., la Associazone Culturale Car Audio cui la Fiera dedica un intero padiglione. Obiettivo principale di questa iniziativa è quello di far conoscere, promuovere e concorrere alla diffusione del "suono" in ogni sua forma, rispettando quelli che sono i canoni fondamentali della riproduzione e nel rispetto delle leggi in vigore, con un appuntamento di stampo competitivo.

Decine e decine di auto, equipaggiate con i sistemi audio di livello più elevato, offriranno agli appassionati musicofili la realizzazione di un sogno e ai profani del settore un'occasione unica di fare la conoscenza dell'entusiasmante mondo dell'hi-fi car; avere a disposizione, per la gioia degli occhi e delle orecchie, una così grande quantità di "capolavori" per la riproduzione fedele del suono in automobile. Un appuntamento dunque che gli appassionati sanno di non poter perdere: ogni auto di recente progettazione dispone oggi infatti di interni adeguati ad una sonorizzazione di alto livello, grazie anche all'attenzione e alla sensibilità delle case costruttrici in questo settore.

CULTURA & SPETTACOLI

MODA *Dall'11 al 14 luglio, a San Giusto, prima edizione del concorso «Its One-International Talent Support»*

Trieste, un'incubatrice di nuovi stilisti

Nella sede di «Eve», la giuria ha già selezionato un gruppo di 33 emergenti

TRIESTE Streghe e folletti stilizzati che spuntano tra le pagine dei portfolio e fanno da dissacranti pigmalioni a una moda piena di colori, di citazioni smitizzate, di invenzioni irriverenti. Silfidi uscite da una sessione di danza, avvolte in materiali fragili e nuance polverose, che si confondono con i business men di Wall Street. Tinte zuccherose, miscelate tra loro senza paura degli eccessi, per disegnare un'India ribollente di contraddizioni e di entusiasmo. Voglia di protezione e di sperimentazione, sintonia con la natura e capacità di recuperare e reinterpretare le favole della propria infanzia.

Lo stile immaginato dai trentatre giovanissimi creativi di tutto il mondo selezionati per la prima edizione del concorso «Its One, International Talent Support» - che dall'11 al 14 luglio sbarcheranno a Trieste per animare un'estemporanea passerella a San Giusto - fa incrociare latitudini geografiche, culturali, emozionali. C'è un genialoide italiano, studente in Belgio e con alle spalle già un'esperienza di assistente da Alexander Mc Queen, che copre scheletri ridanciani con fogge settecentesche. Un giapponese, allievo di una scuola francese, ispirato da antichi guerrieri rivestiti con tagli del Terzo Millennio. Un olandese abilissimo nel trasformare il legno in propaggini architettoniche e nel piegare i tessuti alle linee «new romantic» della Vivienne Westwood anni Ottanta.

La sede dell'agenzia organizzatrice del concorso, «Eve», in piazza Venezia, è letteralmente invasa dai 460 portfolio arrivati dagli studenti di 82 scuole di fashion design di 42 Paesi del mondo, dall'Argentina al Sudafrica, dalla Finlandia a Singapore. Nei giorni scorsi la giuria (di cui fanno parte l'olandese Wilbert Das, direttore creativo dello sponsor principale, Diesel, lo stilista israeliano Victor Bellaish, il belga Laurent Dombrovicz, già collaboratore di Hermes per le sfilate maschili e oggi fashion editor della rivista francese Citizen K, oltre a Barbara Franchin, che ha inventato «Eve» e il progetto del concorso) ha esaminato disegni, fotografie, collage, campioni di tessuto e scritti che raccontano l'ispirazione di ciascun autore. Alla fine, ne è uscita una rosa di trentatrè talenti emergenti, le cui collezioni saranno proposte sabato 13 luglio nella sfilata conclusiva in programma sotto una tensostruttura che sarà allestita, grazie alla collaborazione del Comune, nel piazzale delle Milizie a San Giusto.

Lo staff di «Eve», fotografato con Barbara Franchin.

I giovani selezionati rappresentano diciotto Paesi. Arrivano dalla celebre Shenkar School of Engineering and Design di Tel Aviv, dall'altrettanto prestigioso St. Martins College di Londra, che ha «laureato» creativi come Mc Queen e John Galliano, dall'indiano National Institute of Fashion Technology, dalle olandesi Hogeschool di Amsterdam e Hogeschool Voor de Kunsten di Arnhem, dall'Accademia di alta moda Koefia di Roma. Tre stiliste (l'olandese Rianne Caminada, l'italiana Elisa Grazioli e il duo francese Anais Buscail e Vanessa Raveau) si sono già messe in luce per uno dei premi in palio, una borsa di studio e la produzione della collezione offerti da Sony Computer Entertainment Italia per i modelli che più interpretano la libertà e la creatività del mondo Playstation.

Uno dei modelli in gara: è dell'olandese Erik Jan Frenken.

Tra venerdì 12 e sabato 13 luglio, tutti gli altri studenti in gara si contenderanno il riconoscimento più ambito, i 12.900 euro che andranno alla «Collection of the year» (la vedremo in passerella alla prossima edizione di Its, che si chiamerà Its Two, a luglio 2003), i due premi per le miglior collezioni maschile e femminile e lo speciale «Diesel Award», che darà la possibilità al vincitore di veder prodotta e distribuita una mini-collezione col suo nome in alcuni flagship store Diesel. Un altro sponsor, Lycra by Dupont, offrirà all'ideatore del miglior capo in lycra un'intera pagina promozionale sulla più famosa rivista di moda del suo Paese. Per la selezione finale, la giuria sarà rimpolpata da Terry Jones, direttore del mensile inglese i-D, dal fotografo Rankin, dallo stilista Warren Noronha, da Marvin S. Jarret, direttore di Nylon magazine e da Evan Schindler, direttore creativo della rivista americana Black Book.

La giuria al lavoro: a sinistra, Wilbert Das di Diesel.

Creatività, contemporaneità, ma anche possibilità di diventare un «prodotto moda» sono i criteri che ha seguito la giuria nella preselezione dei giorni scorsi. Ma tra le proposte di slovacchi, cinesi, tailandesi, tedeschi, russi, danesi, svizzeri, olandesi, inglesi, israeliani, indiani, sloveni e italiani, Wilbert Das individua alcune fonti d'ispirazione comune, che sono l'emozione, la nostalgia, il desiderio di protezione e calore, un forte legame con il passato, dal '700 al '900. Per Dombrovicz sono due i trend principali: la proiezione verso un futuro migliore, interpretata da capi ispirati al mondo vegetale e un ritorno al patrimonio stilistico europeo e alle tradizioni del XIX secolo. In molti portfolio ricorre la parola «childhood», infanzia, che si declina in abiti dove traspare un forte senso del gioco, un dettaglio bizzarro, ma anche la ricerca di colori pastosi, avvolgenti, quasi il ritorno a un bozzolo ormai abbandonato ma ancora presente. Altri popolano il loro immaginario guardaroba di richiami a elfi, streghe, scheletri, accompagnando schizzi e fotografie con una scrittura spiritata e sghemba, che depotenzia il macabro, ne fa un elemento su cui ridere e inventare. La stile dei futuri creativi, par di capire, farà tesoro del vissuto, sia di quello «proprio» sia dei maestri della moda, ma lo rileggerà senza condizionamenti. E con grande cura nella scelta dei materiali e nel loro assemblaggio.

La carovana dei giovani talenti sbarcherà a Trieste giovedì 11 luglio. Arriveranno anche studenti di design, al quale la Illy ha commissionato la realizzazione del «perfect bar», giornalisti specializzati, talent scout, insegnanti. Insieme allo staff di «Eve» cercheranno di trasformare Trieste, per un weekend, in un osservatorio sulle nuove tendenze e di farne un'occasione di incontro tra futuri stilisti e aziende, tra fantasia e prodotto, tra l'idea e il vestito che domani vedremo per la strada.

Arianna Boria

SCIENZA *Le Edizioni dell'Altana pubblicano un volume ideato tra l'Ottocento e il Duemila*

Leopardi-Hack: astronomi oltre i confini del tempo

La studiosa triestina ha completato il trattato scritto dal poeta a 15 anni

Un ritratto del poeta Giacomo Leopardi.

Giacomo Leopardi amava interrogarsi sui misteri dell'infinito. Fin da quand'era ragazzo. Al punto che, a soli quindici anni, quello che sarebbe diventato uno dei più grandi poeti dell'Ottocento decise di scrivere una «Storia dell'astronomia», dalle origini fino ad arrivare al suo tempo.

Apparentemente diversissima da lui, ma, in realtà, affascinata pure lei dai misteri dell'infinito, **Margherita Hack** ha accettato di proseguire e completare la «Storia dell'astronomia» leopardiana. Partendo dall'Ottocento e arrivando fino ai nostri giorni.

Da questo libro affascinante e bello, **«Storia dell'astronomia dalle origini al Duemila e oltre»**, pubblicato dalle **Edizioni dell'Altana (pagg. 644, euro 37)**, pubblichiamo uno stralcio del capitolo «La prima metà dell'Ottocento» scritto dalla Hack.

L'astrofisica triestina Margherita Hack.

Riprendo, quasi due secoli dopo, il progetto del quindicenne Giacomo Leopardi di una storia dell'astronomia dagli albori della civiltà ai giorni nostri, e lo riprendo da dove egli lo lasciò: l'inizio dell'Ottocento, caratterizzato dalla scoperta del primo pianetino, Cerere, fatta da Giuseppe Piazzi il 1° gennaio 1801, seguita dalla scoperta del pianetino Pallade, a opera di Heinrich Olbers il 28 marzo 1802, i primi di una numerosa famiglia comprendente milioni di membri. Tuttavia, Piazzi merita di essere ricordato nn solo per il suo carattere libero, ma anche a motivo del suo accanito lavoro per la creazione di un accurato catalogo di posizioni stellari.

Giuseppe Piazzi nacque a Ponte di Valtellina nel 1746 e morì di colera a Napoli nel 1826. Monaco teatino, fu professore di filosofia a Genova nel 1769, ma vi rimase poco, giacché spaventò i domenicani con la sua libertà di pensiero. Sfuggì alla persecuzione religiosa accettando la posizione di professore di matematica presso la nuova Università di Malta (1770-1773). Successivamente fu professore di filosofia e matematica al Collegio dei Nobili di Ravenna (1773-1779), ma fu di nuovo costretto ad andarsene per via del suo carattere anticonvenzionale. Solo nel 1780 trovò una sede stabile a Palermo, invitato dalla locale Accademia dei regi studi, dove ebbe modo di sviluppare il suo interesse per l'astronomia. Entrò a far parte di un gruppo di scienziati interessati a determinare la differenza di longitudine fra gli osservatori di Greenwich e Parigi. Per questo motivo, si recò a Greenwich dove conobbe W. Herschel e un famoso artigiano costruttore di strumenti di precisione, Jesse Ramsden, a cui chiese di costruire un cerchio verticale di 5 piedi, che consentisse di ottenere una precisione migliore di un secondo d'arco nella misura di posizione delle stelle. Ramsden era noto per la sua abitudine di prendersela comoda, di non curarsi troppo del passare del tempo. Ma Piazzi cominciò ad andare a trovarlo ogni giorno, e a magnificare la bravura di Ramsden con l'astronomo francese Joseph-Jerome Lalande. Così, Ramsden ce la mise tutta e finì il lavoro nell'agosto 1789. Era uno strumento eccezionale per l'epoca, con cui Piazzi intendeva realizzare un catalogo di posizioni stellari, che considerava di importanza basilare per l'astronomia.

Tornato a Palermo, ottenne da re Ferdinando I il permesso di edificare ex novo l'osservatorio. Identificò il luogo adatto nel Palazzo dei Normanni (sufficientemente più elevato degli edifici più alti, e allora non c'era pericolo di inquinamento luminoso né di smog). L'osservatorio fu completato nel giro di 8 mesi.

Nel 1803, dopo dieci anni di osservazione, pubblicò il suo primo catalogo di posizioni stellari, contenente 6.748 stelle, su quello che fu il primo giornale di astronomia al mondo, il «Monatliche Correspondenz», fondato dal barone Franz Xaver von Zach, direttore dell'Osservatorio Gotha. Il principale risultato fu la scoperta che i moti propri rappresentano la regola e non l'eccezione, e che 61 Cygni ha un moto proprio straordinariamente grande, 5,2 secondi d'arco all'anno. Piazzi la chiamò «la stella volante», arguì che doveva essere abbastanza vicina e tentò invano di misurarne la parallasse, aprendo comunque la strada a Bessel, il quale vi riuscì nel 1838.

Nel corso di queste misure, come spesso accade in ambito scientifico, si persegue un risultato, e si trova qualcos'altro di inaspettato, quello che gli anglosassoni chiamano «serendipity».

Piazzi descrisse così la scoperta che lo ha reso famoso: «Risultati delle osservazioni della nuova stella scoperta il dì primo gennaio all'Osservatorio Reale di Palermo - Palermo 1801. Già da nove anni travagliando io a verificare le posizioni delle stelle che si trovano raccolte ne' vari Cataloghi degli astronomi, la sera del primo gennaio dell'anno corrente, tra molte altre cercai la 87.a del Catalogo delle stelle zodiacali dell'Abate La Caille. Vidi pertanto che era essa preceduta da un'altra, che secondo il costume, volli osservare ancora, tanto maggiormente, che non impediva l'osservazione principale. La sua luce era un poco debole, e del colore di Giove, ma simile a molte altre, che generalmente vengono collocate nell'ottava classe rispetto alla loro grandezza. Non mi nacque quindi alcun dubbio sulla di lei natura. La sera del due replicai le mie osservazioni, e avendo ritrovato, che non corrispondeva né il tempo, né la distanza dallo zenit, dubitai sulle prime di qualche errore nell'osservazione precedente: concepii in seguito un leggiero sospetto, che forse esser potesse un nuovo astro. La sera del tre il mio sospetto divenne certezza, essendomi assicurato che essa non era Stella fissa. Nientedimeno, avanti di parlarne aspettai la sera del 4, in cui ebbi la soddisfazione di vedere, ché si era mossa colla stessa legge che tenuto aveva nei giorni precedenti (...)». Poi, il 24 gennaio, scrive al suo amico Barnaba Oriani: «Avevo annunciato questa stella come una cometa, ma poiché non è accompagnata da alcuna nebulosità, e inoltre il suo movimento è così lento e piuttosto uniforme, mi è venuto in mente più volte che potesse essere qualcosa di meglio di una cometa». [...]

Margherita Hack

MOSTRE *A Udine due rassegne dedicate all'architetto*

D'Olivo: il gusto dell'utopia che si trasforma in realtà

UDINE Due mostre per un protagonista della cultura del Novecento in Friuli sono aperte a Udine. Nella chiesa di San Francesco è visitabile «Marcello D'Olivo (1922-1991). Architettura e Arte. Progetti»; alla Galleria d'Arte Moderna è allestita la sezione dedicata ai dipinti. Entrambe contribuiscono a far conoscere, a dieci anni dalla morte, un personaggio che, con le sue audaci invenzioni, i suoi importanti interventi urbanistici, il suo percorso dall'utopia alla realtà ha lasciato, e non solo nella nostra regione, un segno tangibile della sua personalità artistica. Vissuta nella vivace cerchia degli architetti friulani, formatisi all'Istituto Universitario di Venezia, Marcello D'Olivo si distingue sin dall'inizio della sua attività per una notevole originalità nei progetti. Il Villaggio del Fanciullo a Trieste, costruito tra il 1950 e il 1957, avvia la sperimentazione del cemento armato, lasciato a vista, che tanto spazio avrà negli edifici di D'Olivo. Il complesso, caratterizzato da una forza plastica dei volumi, attira l'attenzione della critica nazionale con Bruno Zevi in testa, il quale, nel 1957, l'addita come esempio di un nuovo linguaggio che fa del materiale impiegato nuova linfa espressiva.

Simile sperimentazione si consoliderà nella progettazione di Lignano Pineta (1952-1963), dove si affaccerà un altro aspetto importante della inventiva doliviana: l'intervento urbanistico che dal nulla plasma un insediamento abitativo. Ispirato sì dalla natura per quel suo prendere spunto dalle forme di una chiocciola nel tracciare il nucleo centrale a spirale dell'abitato, quello che lo affascina è la forma dell'albero come esempio perfetto di una struttura per l'occhio di un ingegnere, secondo un retaggio vicino a Le Corbusier: «Il senso profondo del suo organicismo sta proprio nel riproporre col progetto e col disegno urbanistico e architettonico le forme e il funzionamento degli organismi naturali».

Intanto continua la sua intensa attività progettuale partecipando a diversi concorsi internazionali, tra i quali nel 1957 quello per il Fermi Memorial a Chicago o, ancora, la riqualificazione della zona di Aquileia. Fra il 1959 e il 1964 viene incaricato di disegnare una nuova area destinata a insediamento turistico in un ambiente naturale estremamente variegato, in mezzo a spiagge sabbiose e rocciose, vegetazione rada e densa. Si tratta di Manacore sul Gargano, dove D'Olivo realizza un albergo, un motel e alcune villette, in continuità con l'esperienza lignanese. E' di questo periodo un altro intervento in una località di mare. A Grado progetta il complesso residenziale detto Zipser, che egli ritiene il manifesto del suo fare architettura nel campo abitativo: interamente in cemento armato, parte in prefabbricato, con tutte le camere che si affacciano sul mare, si stacca nettamente dall'ambiente circostante quasi indifferente a quanto lo circonda.

Sarà in questo periodo che lascerà il Friuli per aprire uno studio dapprima a Milano e poi a Roma, dove lavorerà a progetti urbanistici e abitativi per il Senegal, il Gabon, il Congo. Tra gli interventi si distingue la realizzazione, nel 1982, per incarico di Saddam Hussein del Monumento al Milite Ignoto a Baghdad.

La «Conversazione» di D'Olivo.

Ma sarà l'elaborazione di città utopiche e di sistemi urbani complessi a restare nel cuore del friulano, che nel volume «Ecotown-Ecoway» teorizzerà insediamenti sempre più in armonia con la natura. Partito guardando al grande maestro del Novecento, Frank Lloyd Wright, D'Olivo elabora un linguaggio autonomo, singolare nella sua «irregolarità», ma sempre attento a conciliare la cultura umanistica con la civiltà tecnologica. Certo colpiscono alcuni dati della sua professione: «In 44 anni di attività, 328 progetti, di cui il 70 per cento non realizzati, in particolare nella seconda parte della sua vita».

Ricca anche la sua produzione pittorica, che esprime una poetica tormentata con un immaginario fatto di figure in movimento, linee sinuose alternate a esasperati geometrismi, colori vivaci, azzardati contrasti cromatici.

E proprio ieri è arrivata la notizia che la famiglia D'Olivo ha deciso di donare l'archivio dell'architetto, con migliaia di progetti originali, alla Galleria d'Arte Moderna di Udine.

Rossella Fabiani

CINEMA *Presentato a Roma «Bloody Sunday» di Paul Greengrass, dal 3 maggio nelle sale italiane*

Non c'è pace con le armi in pugno

Fra gli interpreti del film James Nesbitt e molti attori non professionisti

ROMA Per preparaci alla nuova ondata di film incentrati sulla guerra annunciati in concorso a Cannes arriva nelle nostre sale (dal 3 maggio), dopo aver guadagnato premi al Sundance e l'Orso d'Oro a Berlino, «Bloody Sunday», un film di guerra sulla battaglia per la pace di Paul Greengrass che non a caso ora è impegnato in un film sull'11 settembre («Evento troppo importante per non farci i conti. Un progetto ancora in fase embrionale, ma che intendo affrontare con grande umiltà»).

Probabilmente, però, con un intento politico che non sarà diverso da quello espresso chiaramente in «Bloody Sunday», che il regista ha presentato a Roma: tutte le volte che si cerca la pace militarizzando gli eventi il risultato è sangue e desiderio di vendetta.

Con stile serrato da reportage, il film, ispirato a maestri dichiarati come Gillo Pontecorvo, Ken Loach e Costa Gavras, racconta la strage - 13 civili non armati uccisi dall'esercito britannico - avvenuta a Derry, nell'Irlanda del Nord, il 13 gennaio del 1972. C'erano donne, uomini e bambini quel giorno a manifestare pacificamente per i diritti civili. Un' affollata marcia di protesta contro gli internamenti senza processo. Ma l'esercito d'accordo con il Governo, stabilì che andava fermata in modo esemplare. Tredici morti, un bell'esempio! Che innescò la guerra civile regalando all'Ira infinite adesioni.

«Questo mio film che prende il nome da quell' evento, ma anche dal titolo della canzone che gli U2 gli dedicarono, èun piccolo contributo al processo di pace fatto mettendo insieme forze produttive della Gran Bretagna e dell'Irlanda e usando attori non professionisti - a parte alcuni, come James Nesbitt che ha il ruolo di Ivan Cooper, leader del movimento per i diritti civili -, tra cui irlandesi che avevano preso parte a quella marcia ed ex militari inglesi. Io condivido anche come inglese la linea dura e onesta di questo movimento perchè mira alla pace. L'Ira di ieri, come i terroristi di Bin Laden oggi, sono un ostacolo a questo processo. E il mio non è solo un film sul passato: l'Irlanda che racconto ricorda anche la Palestina messa a ferro e fuoco dai carri armati israeliani, l'Afghanistan schiacciato dalle bombe e perfino Genova del G8. I musulmani di oggi sono ragazzi di cui sappiamo ben poco, che hanno trasformato Bin Laden in un'icona. Ma militarizzando il conflitto contro il terrorismo l'Occidente spinge i ragazzi musulmani in massa tra le braccia di Al Qaeda e sarà mille volte peggio. Sono anche convinto che il cinema abbia un ruolo fondamentale in questo momento. E mi chiedo da dove può venire il contenuto in un mondo dove l'immagine della realtà è affidata a persone come Murdoch e Berlusconi».

Marina Pertile

L'attore James Nesbitt in una scena del film di Greengrass.

DALLA PRIMA PAGINA

Come vivere nel Paese delle doppie bestemmie

Quando la sacrosanta campagna anti-pedofilia è nata, sui giornali americani, l'impressione era: «Vogliono arrivare a Roma». Ci sono arrivati. Adesso l'impressione è un' altra: «Vogliono cambiare Roma». La campagna anti-pedofili, giustissima, non puntava sullo scandalo e sulla colpa, ma sulla dottrina: il celibato dei preti. La parola «celibato» tornava in ogni articolo, magari di straforo, o in qualche intervistina maligna. Nessun giornale americano, adesso, sottolinea la differenza tra come la cosa veniva trattata in America e com'è stata trattata a Roma.

In America i capi della Chiesa trattano la Chiesa come un'azienda, che come ogni azienda ha tre problemi: la concorrenza, il budget, e l'immagine. Un'azienda risolve gli scandali insabbiandoli, per restare competitiva. Un'azienda è sana quando ha i bilanci sani. Gli scandali dei preti pedofili venivano tacitati pagando le vittime. I preti pedofili, dipendenti dell'azienda, venivano spostati in altra sede, dove potevano rendere di più e nuocere di meno. Roma ha spazzato via dal tavolo con una manata tutte le carte che impostavano così il problema, e ha dettato la sua impostazione: la pedofilia è un crimine, quindi sottoposto alla legge, ma commesso dai preti quel crimine rompe il rapporto con la Chiesa, quindi il prete pedofilo va espulso. A mio parere, tacitare le vittime col denaro è anche un reato. Se i fedeli danno alla Chiesa milioni di dollari per opere di bene, può la Chiesa spendere quel denaro per coprire preti vergognosi? E' un furto. Io non do l'8 per mille per pagare le spese ai pedofili. Lo do per i miserabili della Terra. E non accetto che venga tolto il pane ai miserabili, per pagare i vizi ai viziosi. Non lo accetto.

Le polemiche contro la Chiesa Cattolica vanno sempre a grappolo. Adesso gira un film di Costa-Gavras, «Amen», tratto da «Il Vicario» di Hochhuth, vecchio pamphlet anti-cattolico. Il film è più tenue del libro, ma ne rispetta la tesi di fondo: la Chiesa Cattolica, in Germania, nella Nunziatura Apostolica, tra i gesuiti, nel Vaticano, nello stesso papa, sapeva tutto dello Stermino (aveva addirittura un ufficiale delle SS che forniva le testimonianze dirette), ma ha dato un tacito assenso. Il libro era il tentativo tedesco di «spartire» la colpa dello Sterminio, e spartirla con qualche istituzione che avesse le spalle larghe. Nel libro e nel film non filtra niente della sterminata mole di libri e ricerche su Pio XII, testimonianze anche di ebrei, alcuni dei quali ripetono che al Vaticano si deve la salvezza di circa 700-800 mila ebrei. Abbiamo appena superato il 25 aprile, e noi italiani ci siamo ricordati che a Marzabotto uno dei primi uccisi fu il prete, a Stazzema il primo fu il prete: il pensiero che Hitler si fermasse davanti ai preti cattolici o è stupido o è in malafede.

Il manifesto di «Amen.»

Di malafede il regista italiano Bellocchio accusa la Chiesa Cattolica quando imbastisce processi per beatificazione: il caso esaminato nel film «L'ora di religione» è inventato, la santa è un'ignorante, tutti sono falsi, testimoni e parenti. Il film di Bellocchio fu introdotto come il «film della bestemmia». In realtà nel film le bestemmie sono due. Urlate, in primo piano, e completamente inutili, niente le giustifica. Se non il fatto che, con lo scandalo della doppia bestemmia, il film fa notizia e diventa un business. Il film di Costa-Gavras viene lanciato con un'immagine di Oliviero Toscani: la croce cattolica trasformata in croce uncinata. Anche questa mi pare una bestemmia. Centinaia di milioni di uomini usano quella croce nel dolore, nella malattia, nella solidarietà, nel sacrificio, nella morte. Trasformarli in carnefici vuol dire odiarli, forse proprio per quel che fanno, quel che patiscono o quel che offrono.

Il regista Marco Bellocchio

Ferdinando Camon

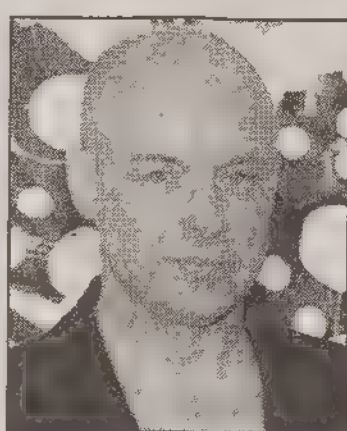
MUSICA *L'ex «Roxy Music» lunedì a Cagliari con Peter Schwalm, poi Milano e Roma*

Brian Eno «live» improvvisa con il pubblico

ROMA Mentre i suoi ex compagni dei «Roxy Music» si apprestano a tornare a giugno assieme sul palco, convinto a esserci anche Brian Ferry, ma senza di lui, che li ha lasciati sin dal 1974, Brian Eno arriva in Italia a Cagliari, per il Festival di Sant'Efisio del Teatro Lirico lunedì 29 aprile, per un concerto in compagnia di J.Peter Schwalm.

È la prima di solo tre tappe, cui seguirà Milano, al Dal Verme il 23 maggio, e il 26 maggio Roma, al nuovo auditorium appena inaugurato. Si tratta di un tour live col titolo del loro ultimo album, «Drawn from life», eccezionale per chi conosca la repulsione di Eno, ormai da anni, per le esibizioni dal vivo. Lo conferma persino Ferry, che tornerà a suonare assieme a Phil Manzanera e Andy Mackay.

Il musicista Brian Eno

Eno si è definito un «non musicista» sin da quando pubblica, non a caso nel 1968, il libro manifesto «Music for non-musician». Da allora e specie dopo la rottura con i «Roxy» è andato avanti per la sua strada, creando dischi che hanno segnato la nascita di alcuni dei punti fondamentali del 'sound' dei nostri giorni, dalla «discret music» alla «ambient music», e collaborando con un regista come Wim Wenders per il film «Million Dollar Hotel» o con l'amico Bono per l'ultimo album degli U2. Ora lavora con J. Peter Schwalm, tedesco trentenne, compositore e percussionista, con cui costruisce sempre più avanzati «paesaggi sonori», secondo la loro stessa definizione, rilassati e visionari quanto raffinati, come dimostra l' album firmato in coppia che dà il titolo anche a questa serie di concerti, «Drawn from life», uscito circa un anno fa e che comprende pure contributi di Laurie Anderson e Holger Czukay.

Brian Eno torna sul palcoscenico, perchè la sua musica è cambiata: «prima facevo qualcosa di molto sintetico, musica inumana, che non era da esibizione live. Invitare gente ad ascoltarla, sarebbe stato come se un pittore invitasse qualcuno a guardarlo mentre dipinge: interessante, ma capirebbe poco del quadro».

CONCERTI *Dopo Patti Smith, un'altra star della scena mondiale domani al «Nuovo»*

Dee Dee Bridgewater: una regina a Udine

Dice: «Le mie canzoni provengono da musical e operette»

UDINE Dopo il memorabile unplugged-show di Patti Smith, si esibirà sul palco del «Giovanni da Udine» un'altra grandissima regina della scena mondiale: Dee Dee Bridgewater, attesissima dal pubblico domani, alle 20.45. Il concerto fa seguito all'ultimissimo disco dell'artista, «This is New», dedicato a Kurt Weill. Un album che, idealmente, viene a spezzare un intero quadriennio speso sotto il segno di Ella Fitzgerald: «Le canzoni - spiega, infatti, la stessa Dee Dee - provengono da musical e operette. Sono narrative. Questa musica affascina il mio lato teatrale poiché ha in sé una drammatizzazione che emerge durante l'esecuzione. Trovo Kurt Weill eclettico, proprio come me. Volevo inoltre esplorare qualcuno che fosse al di là del jazz».

Ma ora facciamo qualche passo indietro e ricostruiamo, in breve, la storia di questa splendida e sofisticata signora del jazz. La prima occasione per mostrare il proprio talento a livello internazionale Dee Dee la coglie nel 1969, mentre si trova in tournée con la «University of Illinois Big Band» in quella che allora era l'Unione Sovietica. L'anno seguente si trasferisce a New York, diventando la cantante leader della «Thad Jones - Mel Lewis Band». Un ingaggio che le darà la possibilità di trovarsi in contatto con grandi nomi del jazz come Sonny Rollins, Dizzy Gillespie, Dexter Gordon e Max Roach. Dee Dee ha un grande talento non soltanto come cantante jazz, ma anche come attrice. Viene applaudita in molti musical, prima a Broadway, poi a Tokyo, Londra, Los Angeles e Parigi. Negli stralci di tempo in cui non recita, poi, è sempre in tour, soprattutto in Europa, dove riscuote enormi successi. Con album come «Live in Paris» (1987), «Victim of Love» (1989) e «In Montreaux» (1990), Dee Dee riesce a raggiunge anche un pubblico giovane, fatto piuttosto insolito per un cantante jazz.

La grande cantante Dee Dee Bridgewater domani a Udine.

Con i tre successivi album, infine, si rafforza la sua fama di grande cantante. Specialmente con il terzo, «Dear Ella», dedicato alla «First Lady» del jazz mondiale.

l.u.

Tutti nudi per Schönberg in un'opera-cattedrale

PALERMO Si concludono oggi al teatro Massimo le recite di «Moses und Aron», il capolavoro incompiuto di Arnold Schönberg. È una delle rare occasioni in cui è possibile ascoltare in Italia e in versione scenica, un'opera simbolo del Novecento. Anzi, questa è la prima volta che un'istituzione musicale italiana la produce senza ricorrere a ospitalità di complessi stranieri.

La prima ha avuto un debutto tormentato, coronato, però, da diciotto minuti di applausi al termine della rappresentazione. Alla vigilia dello spettacolo un gruppo consistente di orchestrali aderenti alla Uil ha stabilito, per motivi che non sono stati ben chiariti, di boicottare la serata. Pronta la risposta dei vertici del Teatro, che hanno deciso di andare in scena comunque, sia pure a ranghi ridotti.

L'esito, felicissimo come si diceva, ha premiato il coraggio di tutti. Perché rappresentare «Moses und Aron» è davvero un gesto coraggioso. L'opera, una delle grandi cattedrali della musica del Novecento, è più che un testo teatrale, la rappresentazione di un atto di fede. Tenuta a battesimo postuma nel giugno del 1957 allo Stadttheater di Zurigo l'opera, in realtà un oratorio drammatico scritto negli anni Trenta, è di problematico ascolto. Sotto il profilo squisitamente musicale è espressione dell'emancipazione schönberghiana dalla dissonanza. Sotto il profilo drammatico il testo d'ispirazione biblica dello stesso Schönberg, è più espressione di dottrina dei principi primi e riflessione teologica che non teatro vero e proprio. E cosa c'è di più antiteatrale se non il dibattito fra due principi spirituali antietici, l'ostinata aspirazione dell'assoluto incarnata da Mosé («O Wort, du Wort, das mir fehlt!», «oh, parola, oh, parola, che mi manchi», sono le sue ultime battute) e la capacità di mediazione in qualche modo politica di cui è espressione il fratello Aronne?

Una scena dell'opera

Pure, anche nella versione compromessa dagli scioperi, l'opera conquista e attrae. Merito certamente di uno spettacolo, interamente firmato da Denis Krief (regia, scene, costumi e disegno luci) che, soprattutto nella prima parte, sostanzialmente statica, offre spunti di grande interesse visivo e di originalità. Meno centrate sono, nella seconda, l'apparizione del vitello d'oro e la successiva, celebra orgia, nonostante i numerosi nudi in scena, accolti dal pubblico della prima senza troppa partecipazione.

Gli interpreti in scena aderiscono perfettamente ai ruoli loro affidati: Tom Krause, il grande baritono prediletto da Karajan, è un eccellente Mosè, Richard Brunner messo a dura prova dall'ardua tessitura tenorile di Aronne, non gli è da meno, e sono bravi anche tutti gli altri. Impeccabili il coro preparato da Franco Monego e rinforzato per l'occasione da quello della Radio polacca guidato da Marek Kluza, le voci bianche preparate da Marcello Iozzia e, sopra tutti, l'orchestra, sia pure a ranghi ridotti. Stefan Anton Reck, che il pubblico triestino conosce bene, ha condotto a buon termine la serata schönberghiana con la calma dei forti ed è stato, alla fine, il grande trionfatore della serata.

Rino Alessi

MUSICA *Lunedì al Politeama Rossetti la Società dei Concerti rende omaggio al grande violinista*

Concerto in memoria di Gulli

Protagonisti Carmignola, Agostini, Giuranna, Dancila, Caramia e Han

TRIESTE A cinque mesi dalla morte di Franco Gulli, la Società dei Concerti di Trieste rende omaggio al violinista scomparso il 20 novembre scorso negli Stati Uniti, con una straordinaria serata di grande musica che si terrà lunedì 29 aprile, alle 20.30, al Politeama Rossetti. La SdC ha così voluto offrire ai propri soci, a chiusura della stagione, un ulteriore concerto nel ricordo di un artista che tanto ha dato alla civiltà musicale italiana e che tante volte ha fatto musica nella città del suo esordio avvenuto al Teatro Verdi a soli 13 anni.

Ma numerose sono state le presenze di Franco Gulli anche alla Società dei Concerti, che adesso ne commemora la personalità e la grande lezione interpretativa per il tramite di sei prestigiosi musicisti, amici, colleghi o allievi del violinista triestino. Sei musicisti in rappresentanza di quasi tre generazioni: i violinisti Giuliano Carmignola e Federico Agostini, il violista Bruno Giuranna, i violoncellisti Mihai Dancila e Giuliano Caramia, il pianista Derek Han.

Il violinista triestino in concerto nel 1999.

Il programma dedicato alla memoria di Franco Gulli si aprirà con il quartetto con pianoforte in mi bemolle magg. K 493 di Mozart con il quale Agostini, Giuranna e Caramia rievocheranno le fortune del celebre Trio Italiano d'Archi, la formazione costituita da Gulli, Giuranna e Baldovino, quest'ultimo sostituito poi dallo stesso Caramia. Seguirà, di Beethoven, il trio per violino, viola e violoncello, op. 9 n. 3. Nella seconda parte del concerto, un capolavoro del primo romanticismo: il Quintetto i Do maggiore per due violini, viola, due violoncelli, ultima opera di Schubert, dove, nel movimento conclusivo – come scriveva Vito Levi – «la musica aderisce festosamente alla vita con la pienezza del canto, lo splendore della sonorità, il sempre fervido ritmo che nel finale diventa danza».

Il concerto triestino, con il suo tributo d'arte e di affetti a un artista che maestri come Milstein e Oistrakh consideravano uno dei più grandi violinisti del mondo, segue le commemorazioni e i concerti in memoriam promossi negli Usa.

Giuliano Carmignola è uno dei maggiori interpreti del Settecento e del classicismo. Federico Agostini (nipote e allievo di Gulli) docente alla Hochschule di Trossingen in Germania e già leader de «I Musici», è ospite abituale di vari festival internazionali. Bruno Giuranna, a lungo direttore dell'Orchestra di Padova e del Veneto, è il violista che con Anne-Sophie Mutter e con Rostropovich ha costituito uno storico Trio d'archi per l'esecuzione dei Trii beethoveniani. Il napoletano Giacinto Caramia è il veterano del gruppo. Il violoncellista rumeno Mihai Dancila, uno dei fondatori del Quartetto Academica. Infine il pianista americano d'origine cinese Derek Han è stato direttore artistico della Filarmonica di Zagabria e dal 1990 al '93 ha diretto l'Orchestra Sinfonica di Mosca.

APPUNTAMENTI

Gorizia ricorda Piazzolla I Subsonica a Roncade

TRIESTE Oggi e domani, alle 18, all'Actis di v.Corti 3/A artisti e gruppi di danza contemporanea presenteranno i loro lavori sul tema «Improvvisazione e composizione».

Oggi, alle 22, al Macaki (viale XX Settembre), serata «SuperMacaki».

Oggi, alle 22, al «Gat Negher» (via Valdirivo 18), serata musicale con la Dennis Puci Band, Calderon Garcia e Maria Castaña.

Oggi, alle 21, al Bar Franza (viale Miramare), musica dal vivo con Bitti e Lolo.

Fino a domani, alla Sala Bartoli, la Compagnia «La Famiglia delle Ortiche» replica «La gabbia», di Alberto Bassetti, con Luigi Mezzanotte e Carlo Di Maio.

Si replica sino al 5 maggio, al Teatro Verdi, l'opera «Andrea Chénier» di Umberto Giordano. Dirige Tiziano Severini. Regia di Gian Carlo Del Monaco. Nel cast Nicola Martinucci e Francesca Patanè.

Domani, alle 11 nell'Auditorium del Museo Revoltella nell'ambito della rassegna «Mattinate Musicali» si esibirà la Nuova Orchestra «Ferruccio Busoni» diretta da Massimo Belli, con la partecipazione della pianista Maia Glouchkova. In programma, musiche di mozart, Grieg e Hindemith.

GORIZIA Oggi, alle 17.30, nella Sala Convegni dei Musei provinciali di Borgo Castello, in ricordo di Astor Piazzolla, conferenza sul tema del musicolo goriziano Alessandro Arbo. Il fisarmonicista Roberto Daris eseguirà le più belle pagine dell'autore argentino.

Oggi, alle 20.30, a Palazzo Attems concerto «Tra le acque» con le poesie e i testi di Marin, Ermacora, Michelstaedter. Il concerto sarà preceduto dalla proiezione del cortometraggio «Ala de Vita» di Gianni Maran.

VENETO Oggi, alle 22.30, al New Age Club di Roncade (Treviso) concerto dei Subsonica.

Fino a domani, alle 20.30 al Teatro Malibran di Venezia si replica il dramma buffo «Don Pasquale» di Dònizetti.

TEATRO *I Carrara in scena al «Pasolini» di Cervignano*

«Riccardo III» diventa un affare di famiglia

CERVIGNANO I Carrara sono un'antica famiglia d'arte. Attori da secoli, adesso sono alla decima generazione, che fa capo ad Armando, Titino e Annalisa.

Ancora qualche anno fa i loro genitori -Masi Carrara e la moglie Argia - portavano in giro farse della tradizione comica, quelle fissate dall'esperienza più che dai testi, e titoli di antico richiamo popolare come «La sepolta viva» o «I due sergenti».

Oggi, nell'Italia dei teatri stabili, anche i Carrara non si sentono più tanto nomadi e hanno trovato una casa. Anche se il loro Teatro Astra, a Vicenza, rimane pur sempre una casa-palcoscenico e le tournée sono una pratica a cui non possono rinunciare.

È cambiato, naturalmente, il repertorio: la commedia, la farsa, il melodramma non hanno quasi più corso nelle sale teatrali.

A scuotere i botteghini, e i tagliandi d'abbonamento, resta soprattutto Shakespeare. Così anche i Carrara, famiglia di comici all'antica italiana, hanno indossato la maschera tragica, e messo uno Shakespeare in cartellone.

Li abbiamo visti al Teatro Pasolini di Cervignano, dove chiudevano la stagione in abbonamento con «Riccardo III». Ci incuriosiva soprattutto scoprire come uno dei più famosi testi shakespeariani, con i suoi trenta personaggi, le sue truculente vicende dinastiche, le tirate celebri - «il mio regno per un cavallo» - potesse essere allestito da una compagnia di solo quattro attori, tra i quali Titino Carrara impegnato sempre nel ruolo protagonista del gobbo ghignante ambizioso Riccardo.

Una scena del Riccardo III di Shakespeare.

Il mestiere del teatro è nel Dna di questi teatranti, e per quanto ridotta a schema, rispecchiata negli stessi volti (quelli di Annalisa Peserico, Patricia Zanco e Carlo Presotto), risolta in un oretta e mezzo di spettacolo, la storia del malvagio Riccardo arriva tutta quanta agli spettatori, accumulando le sue atrocità medievali e il labirinto di parentele e vicende che deliziavano il pubblico londinese ai tempi di Shakespeare.

Svelta e funzionale, la regia di Mauro Maggioni opta per una scena a teatrino anatomico, come quelli rinascimentali, che tra i suoi scranni ospita pure una quindicina di spettatori.

Roberto Canziani

Caleidoscopio di immagini e suoni dal 15 al 17 maggio al Teatro Miela

Di nuovo tanti auguri per Satie

TRIESTE Il Teatro Miela si appresta a festeggiare il compleanno di Erik Satie (q866-1925). Dal 15 al 17 maggio si terrà l'11.ma edizione della manifestazione organizzata da Bonawentura/Teatro Miela.

Mercoledì 15 maggio saranno proiettate immagini di «Schegge su Erik» e «The Lost World» di Harry O. Hoyt (Usa, 1925). Giovedì 16, alle 21, è in programma un concerto «Satie/Lacy» con tre big della musica contemporanea: Steve Lacy sassofono soprano, Nicholas Isherwood baritono-basso e Jay Gottlieb pianoforte. A mezzanotte brindisi. Gran finale venerdì, al tramonto, con un «concerto per il dinosauro», con i pianisti Alessandra Celletti e Aleksander Rojc in un luogo suggestivo di Trieste. E, dalle 21, al Teatro Miela si farà festa.

Il compositore Erik Satie

DISCHI

La «disco», colonna sonora di tutti gli anni Settanta

E venne il tempo della Disco Music, la colonna sonora degli anni Settanta, con i suoi precursori e gli epigoni, i re e le regine. A rappresentarla, nell'undicesimo Cd della rassegna dedicata alle Canzoni del Secolo in edicola domani con «Il Piccolo», la prima «Queen» riconosciuta del filone. Si chiama Gloria Gaynor, classe 1947, e nel 1979 ha il suo più grande exploit con «J Will Survive», un pezzo memorabile nella storia della musica da discoteca, assieme a quello che la segue in scaletta: «That's the Way J Like It», 1975, targato Kc & The Sunshine Band.

Ma i Settanta non finiscono qui: stesso periodo e tutt'altra musica per i Manhattan Transfer, intenti a creare arrangiamenti vocali ricercatissimi capaci di evocare il ruolo degli strumenti in un'orchestra. Una lunga ricerca che li condurrà nell'87 a misurarsi con la musica brasiliana contemporanea, da cui nasce l'album «Brasil» con questo singolo «Soul Food to Go», al secondo posto nella selezione di questa settimana dopo il pezzo d'apertura «Moonlight Shadow», cantato da Maggie Reilly.

Tensione e temperatura emotiva salgono con le hit dei due grandi che divisero il mondo dei fan negli anni Sessanta. Beatles e Rolling Stones, naturalmente: i primi rappresentati dalla bellissima voce di Martha Reeves che interpreta la struggente «Something», gli altri in un'irresistibile versione di «Satisfaction» affidata a Othis Redding. Tra le cover, esemplare la stralunata «My Way» in cui Sid Vicious gioca a fare l'anti Sinatra. Di tutt'altro tono, scarna e sofferta, l'interpretazione che Eugenio Finardi dà di un classico di Battisti, «I giardini di Marzo», secondo pezzo italiano dopo il classico della canzone napoletana «Reginella» eseguita da Roberto Murolo. Torna anche Marvin Gaye con «Wherever J Lay My Hat», mentre per la prima volta compare il reggae di Peter Tosh in «Get Up Stand Up». Una «Sampa» di Caetano Veloso e la scaletta si conclude con lo splendido duetto di Ella Fitzgerald & Louis Armstrong che cantano «Dream a Little Dream of Me», seguito da un altro flash da storia del cinema: Cab Calloway nei panni di se stesso che intrattiene la platea in attesa dei Blues Brothers con la sua trascinante «Minni the Moocher», e tutti a fare il coro.

Ornella Tommasi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2001/2002. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. «Andrea Chénier» di Umberto Giordano. Oggi terza rappresentazione ore **17** (S/S), repliche: domenica 28 aprile ore **16** (G/G), martedì 30 aprile ore **20.30** (E/E), giovedì 2 maggio ore **20.30** (F/F), venerdì 3 maggio ore **20.30** (C/B), domenica 5 maggio ore **16** (D/D). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12 18-21; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Ballet de la Comunidad de Madrid Victor Ullate». Spettacolo di balletto in tre parti. Prima rappresentazione martedì 7 maggio ore **20.30** (A/C), repliche: mercoledì 8 maggio ore **20.30** (B/C), giovedì 9 maggio ore **20.30** (E/E), venerdì 10 maggio ore **20.30** (F/A), sabato 11 maggio ore **16** (G/G) e ore **21** (S/S), domenica 12 maggio ore **16** (D/D), martedì 14 maggio ore **20.30** (C/F). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12 18-21; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SALA TRIPCOVICH. Concerto della Civica Orchestra dei fiati «Giuseppe Verdi» Trieste, martedì 30 aprile ore **20.30**. Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12 18-21, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «L'era glaciale» divertimento da brivido!!!

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Parla con lei» di Pedro Almodóvar. 4.a settimana di successo.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.30, 18.30, 20.30, 22.30:** «Amore a prima svista» di Peter e Bobby Farrelly, con Gwynet Paltrow e Jack Black. Un'esilarante commedia sulla più grande storia d'amore mai... vista.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «L'ora di religione» di Marco Bellocchio, con Sergio Castellito e Piera Degli Esposti. In concorso al Festival di Cannes 2002. V.m. 14.

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «No man's land» di Danis Tanovic. Palma d'oro a Cannes. Vincitore del Golden Globe e dell'Oscar per il miglior film straniero. **Segue:** «La settimana Incom», cinegiornale d'epoca sul ritorno di Trieste all'Italia.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Panic room» di David Fincher (Seven). Con Jodie Foster. Un thriller mozzafiato!

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il più bel giorno della mia vita» di Cristina Comencini con Virna Lisi, Margherita Buy, Sandra Ceccarelli e Luigi Lo Cascio. Il film che rinnova il successo di «L'ultimo bacio».

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 15.30, 17.10, 18.50, 20.40, 22.30: «Il Re Scorpione» con The Rock. Dai creatori de «La mummia» una strepitosa avventura nella terra dei Faraoni.

NAZIONALE 2. 15.20 e **17:** Dalla Disney: «Monsters & Co.».

NAZIONALE 2. 18.45, 20.30, 22.15: «Showtime» Robert De Niro ed Eddie Murphy in una divertentissima commedia tutta azione! Ult. 2 giorni.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15: «Dragonfly» (Il segno della libellula) con Kevin Costner.

NAZIONALE 3. Solo alle **22.15:** «Don't say a word», uno straordinario thriller con Michael Douglas.

NAZIONALE 4. Solo alle **15.20:** «Colpo grosso al Drago Rosso» con Jackie Chan. Ult. 2 giorni.

NAZIONALE 4. 16.50, 18.40, 20.35, 22.30: «Enigma» con Dougray Scott e Kate Winslet. Scritto dal premio Oscar Tom Stoppard e prodotto da Mick Jagger. Tratto dal best seller di Robert Harris... 1943 un giovane matematico ha il compito di decifrare i segretissimi codici dell'alto comando nazista.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040/367417. Solo alle 16: «E.T. L'extraterrestre» di S. Spielberg. (Nuova edizione). Ult. 2 giorni.

SUPER. 18.15, 20.15, 22.15: «I Tenenbaum». Una commedia divertentissima con un cast stellare: Gene Hackman, Gwyneth Paltrow, Ben Stiller, Danny Glover, Bill Murray, Anjelica Huston.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Monster's ball - L'ombra della vita» con Billy Bob Thornton e Halle Berry, vincitrice del premio Oscar.

CAPITOL. V.le D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.50, 22.10: «A beautiful mind» vincitore di 4 premi Oscar (festivi anche **15.20**).

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15** «A beautiful mind».

CERVIGNANO

TEATRO P. P. PASOLINI. «Mi chiamo Sam». **19-21.30.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore **18, 20, 22:** «Il più bel giorno della mia vita» di Cristina Comencini.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Il re scorpione - The Scorpion king»: **18, 20.15, 22.15**

KINEMAX 2. «L'era glaciale - Ice Age»: **16.45, 18.30, 20.10, 22**

KINEMAX 3. «Panic room»: **17.50, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 4. «Il segno della libellula - Dragonfly»: **18, 20, 22.**

KINEMAX 5. «Colpo grosso al Drago rosso»: **18.** «Showtime»: **20.10, 22.10.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 28 aprile ore **20.45:** (abb. 16, abb. 18) «Dee Dee Bridgewater». Biglietteria tel. 0432-248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432/409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «Il re scorpione» **16.50, 18.45, 20.40, 22.35, 0.30.** «L'era glaciale»: **16.45, 18.45, 20.35, 22.25, 0.15.** «Panic room»: **17.30, 17.40, 19.50, 20, 22.20, 22.30, 0.50** con Jodie Foster. «Rush hour 2 - Colpo grosso al Drago Rosso» **22.30, 0.40** con Jackie Chan. «Showtime»: **16.50, 18.40, 22.40, 0.25** con Eddie Murphy, Robert De Niro. «L'ora di religione»: **16.55, 20.35** di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto. «Amore a prima svista»: **17.45, 20, 22.25, 0.35** con Gwyneth Paltrow. «Dragonfly - Il segno della libellula»: **16.55, 18.45, 20.40, 22.35, 0.30** con Kevin Costner. «Il più bel giorno della mia vita»: **18.45, 22.25, 0.15** di Cristina Comencini. Con Sandra Ceccarelli, Luigi Lo Cascio, Margherita Buy. «Don't say a word»: **17.35, 20.05, 22.20, 0.30** con Michael Douglas. «The time machine»: **18.40, 20.35, 22.30, 0.25.** «Parla con lei» **17.20, 20, 0.20** di Pedro Almodóvar. «Monsters & Co.» **16.45.** «A beautiful mind»: **17.30, 20, 22.30, 0.55** con Russell Crowe, vincitore di 4 premi Oscar. «Mi chiamo Sam» **20.20** con Sean Penn, Michelle Pfeiffer.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Il re scorpione».

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Panic room» con Jodie Foster.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Amore a prima svista» con Gwyneth Paltrow e Jack Black.

VITTORIA. Sala 1. 16.45, 18.30, 20.10, 22: «L'era glaciale - Ice age».

Sala 2. 18, 20, 22: «Il più bel giorno della mia vita».

Sala 3. 17.50, 20.10, 22.15: «A torto o a ragione».

Ettore Bassi entra nella serie «Carabinieri» al posto di Lorenzo Crespi

Il mio maresciallo solare

Dai programmi per ragazzi alla fiction in divisa

I programmi più seguiti

Vincono calcio e Commissario

ROMA Serata di ascolti nel segno del calcio: il programma più visto giovedì in prima serata è stata la finale di andata di Coppa Italia Juventus-Parma, trasmessa da Raiuno, che ha superato la seconda puntata della fiction di Canale 5 «Il commissario».

Juventus-Parma ha raccolto 6.476.000 telespettatori; «Il commissario» su Canale 5 5.286.000. Su Raidue il film «Dance with me» ha avuto 3.795.000; su Raitre il film «Roma città aperta» ha totalizzato 3.155.000 spettatori.

Nel complesso, la Rai si è aggiudicata il prime time con il 50,41% e 12.291.000, contro il 40,93% e 9.979.000 delle reti Mediaset.

ROMA Fuori il tenebroso Lorenzo Crespi, dentro il positivo Ettore Bassi. Cambio della guardia nella serie «Carabinieri», martedì 30 aprile debutta un nuovo personaggio accanto a Manuela Arcuri. «Andrea Ferri è allegro, aperto, un personaggio molto positivo» spiega Ettore Bassi, amatissimo dal pubblico dei piccoli per la sua conduzione di programmi per ragazzi. Ma soprattutto il nuovo maresciallo è molto diverso da Tommaso, il carabiniere interpretato da Lorenzo Crespi che ha dovuto lasciare la fiction a causa di un problema alla schiena.

«Ma spero di tornare per la seconda serie» auspica l'attore messinese. Intanto tocca a Bassi «consolare» la prima donna che veste la divisa dell'Arma in tv: Tommaso deluso preferisce lasciare la caserma di Città della Pieve ed entrare nel corpo dei Ros.

«Palermo era un tipo chiuso, scontroso, un bel tenebroso - puntualizza Bassi che smentisce una sua rivalità con Crespi - il mio maresciallo è solare, non si ammanta di un alone di mistero così come era accaduto con il suo predecessore. Certo, non gli manca un piglio decisivo nelle missioni che deve portare a termine:

Ettore Bassi con Violante Placido.

è deciso e volitivo, impeccabile nell'operatività, ma si preoccupa di coinvolgere gli altri, la stessa Manuela Arcuri». Ma non prenderà il posto di Tom nel cuore di Paola. «Fra i nostri personaggi c'è una forte complicità - continua l'attore - anche perché una nuova storia d'amore non avrebbe avuto molto senso. Però non è detto che fra i due non possa scoccare qualcosa di più profondo e in questo senso si lasciano aperte le porte». Insomma tutto è possibile nella seconda serie già annunciata: i sentimenti fra l'uno e l'altra sono accennati e non esibiti, lasciati immaginare al telespettatore. «Il mio personaggio finisce le ultime 4 puntate, l'amore fra i due avrebbe avuto un risvolto scontato» conclude Bassi.

Non è la prima volta che Ettore Bassi indossa la divisa per una serie tv. Già in «Un posto al sole» ara apparso come carabiniere, «ma qui la storia è incentrata proprio sull'Arma e dei veri carabinieri ci hanno seguito sul set per rendere al meglio l'interpretazione, fatta anche di sfumature che senza di loro non avremmo focalizzato bene».

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

Commedia di Oldoini su Canale 5

Una «botta di vita» per due pensionati

I film

«Una botta di vita» di Enrico Oldoini (Canale 5, ore 16), con Alberto Sordi *(nella foto)* e Bernard Blier (Italia, '88). Due pensionati ritrovatisi soli a Ferragosto, decidono di darsi una «botta di vita» e partono per la Costa Azzurra su una vecchia Lancia.

«La notte dell'aquila» di John Sturges (La 7, ore 20.40), con Robert Duvall, Michael Caine, Donald Sutherland (Usa/G.B., '76). Seconda guerra mondiale. Hitler mira a rapire Churchill e invia quindi in Inghilterra un commando specializzato.

«Trappola via Internet» di Mark von Seyditz (Raidue, ore 20.55), con Jochen Horst, Michael Zittel (Germania, '99). Uno psicologo criminale uccide per legittima difesa un detenuto. Anni dopo si interessa ad alcuni omicidi, preannunciati dall'assassino via Internet.

«Pandora's clock» di Eric Laneuville (Retequattro, ore 23.20) con Daphne Zuniga, Richard Dean Anderson (Usa, '96). Sul volo Francoforte-New York, muore un passeggero affetto da un virus. Il personale dell'aeroporto, saputo il fatto, impedisce al velivolo di atterrare.

«Tre vite allo specchio» di Cher e Nancy Savoca (Raidue, ore 24), con Cher, Demy Moore, Sissi Spacek (Usa, '96). Tre episodi. Una vedova muore per un aborto clandestino. Una donna con figli già grandi resta incinta. Un fanatico uccide una dottoressa abortista.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 20.40

Anche Zucchero a «Stasera pago io»

Zucchero, Daniele Silvestri, i Matia Bazar, Patty Pravo e Luciana Littizzetto saranno oggi tra gli ospiti di «Stasera pago io», il varietà condotto da Fiorello. La musica italiana sarà rappresentata dai vincitori della scorsa edizione del Festival di Sanremo, i Matia Bazar, Daniele Silvestri, Zucchero e Patty Pravo.

Raiuno, ore 17.15

La scienza della navigazione

La scienza della navigazione sarà al centro della puntata di domani di «Passaggio a Nord Ovest», il programma di Alberto Angela in onda su Raiuno alle 17.10. Si parlerà della trireme, una barca agile e invincibile a più ordini di remi. Si vedrà poi un'impressionante condotta idrica sull'isola di Samo, che attraversa una montagna per portare l'acqua potabile verso il grande porto dell'isola greca. Si seguiranno quindi a Rio de Janeiro le mille storie del tram chiamato Bonde. In scaletta anche la traversata di una parte dell'Asia centrale per conoscere la vita quotidiana degli Ohongana.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 IL QUINTO MISSILE. Telefilm.
7.30 MA CHE DOMENICA?!?! E' SABATO!. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
8.55 L'ALBERO AZZURRO: AL DI LA' DEL MARE
9.50 DA UN GIORNO ALL'ALTRO. Telefilm. "Ritorno a casa"
10.30 CHECK UP. Con Livia Azzariti.
11.30 CHE TEMPO FA
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Delitto al Night"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Documenti.
15.15 SETTEGIORNI PARLAMENTO
15.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.50 EASY DRIVER. Con Luana Ravegnini.
16.20 RAIUNO SPOT - UN POSTO IN PRIMA FILA. Con Ilaria Moscato.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 PASSAGGIO A NORD-OVEST
18.05 A SUA IMMAGINE - LE RAGIONI DELLA SPERANZA. Con Suor Elena Bosetti.
18.20 UN COMPUTER A QUATTRO ZAMPE. Film (commedia '98). Di Karl Zwicky. Con Nathan Cavaleri, Emilie Francois.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 STASERA PAGO IO. Con Fiorello.
0.20 TG1 NOTTE
0.30 CHE TEMPO FA
0.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.40 CERCO IL MIO AMORE. Film (musicale '34). Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
2.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.30 RAINOTTE
2.35 CACCIA AL TESTAMENTO. Film (commedia '90). Di Jack Fisk. Con Beau Bridges, Beverly D'Angelo.

RAIDUE

6.10 CURARE L'ANIMA E IL CORPO
6.20 L'AVVOCATO RISPONDE.
6.30 ANIMALIBRI
6.40 SPECIALE ANIMA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA.
8.00 TG2 MATTINA (9.00 - 10.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE EUROPA: L'IMMIGRAZIONE IN GERMANIA
10.30 RAIDUE PER VOI
10.35 TERZO MILLENNIO
11.20 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 TOP OF THE POPS
15.00 FELICITY. Telefilm.
15.45 HORIZON. Telefilm.
16.30 METEO 2
16.35 DISNEY CLUB.
18.05 SERENO VARIABILE.
18.55 METEO 2
19.00 JAROD, IL CAMALEONTE. Telefilm. "Biliardo"
19.50 ZORRO. Telefilm.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 TRAPPOLA VIA INTERNET. Film (azione '99). Di Mark Von Seydlitz. Con Jochen Horst, Janina Flieger.
22.45 TG2 - DOSSIER
23.30 TG2 NOTTE
23.50 METEO 2
23.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
24.00 TRE VITE ALLO SPECCHIO. Film (drammatico '96). Di Nancy Savoca. Con Demi Moore, Cher.
1.30 RAINOTTE
1.30 ITALIA INTERROGA.
1.40 NESSUNO E' PERFETTO - MOMENTI COMICI E NON SOLO
2.05 SEGRETI
2.30 IL CAFFE'
3.00 PERIFERIE: INTERVISTA A... ANTONIO BOZZO
3.05 L'ANIMA DELLA LIRICA
3.30 SCANZONATISSIMA
3.40 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA'
3.45 SOCIOLOGIA - LEZIONE 22. Documenti.

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.00 RAI EDUCATIONAL - CINQUEMINUTI - UN MONDO A COLORI
8.05 RAI EDUCATIONAL - BABELE MAGAZINE
8.30 RAI EDUCATIONAL - L'ITALIA TRA LE STELLE
9.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.05 LA MUSICA DI RAITRE
10.00 PRIMA DELLA PRIMA: PARCO DELLA MUSICA
10.30 TG3 ITALIA AGRICOLTURA
11.30 GEO & GEO. Documenti.
11.30 TG3 NORDEST (PER LE REGIONI INTERESSATE)
12.00 TG3 MEDITERRANEO
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO DI SPAGNA DI F1 - PROVE
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 AMBIENTE ITALIA
15.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.55 RAI SPORT SABATO SPORT
16.00 NBA ACTION
16.20 VOLLEY: MODENA - TREVISO (PLAYOFFS - FINALE GARA1)
17.05 CICLISMO: GIRO DEL TRENTINO SINTESI DELLE 3 TAPPE
17.45 SPECIALE "PIT LANE"
18.00 BASKET: MILANO - IMOLA
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
20.30 BLOB
20.50 ULISSE: IL PIACERE DELLA SCOPERTA. Documenti.
22.55 TG3
23.15 I DIARI DELLA SACHER
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 TG3 SABATO NOTTE
0.40 TG3 AGENDA DEL MONDO
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VERISSIMO (R)
9.10 LO STIVALE DELLE MERAVIGLIE. Con Ellen Hidding.
9.40 CIAK SPECIALE - E.T. L'EXTRATERRESTRE
9.45 IL COMMISSARIO (R). Telefilm. "Fuori gioco"
12.00 PAPA' NOE'. Telefilm. "Il grande capo"
13.00 TG5
13.40 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telefilm.
14.10 CARO MAESTRO. Film tv (commedia '95). Di Rossella Izzo. Con Marco Columbro, Elena Sofia Ricci, Stefania Sandrelli.
16.00 UNA BOTTA DI VITA. Film (commedia '88). Di Enrico Oldoini. Con Alberto Sordi, Vittorio Caprioli.
18.00 CELEBRITA'. Con Silvana Giacobini.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 LA CORRIDA - DILETTANTI ALLO SBARAGLIO. Con Gerry Scotti.
23.20 LINK - LA RETE DOPO LA TEMPESTA. Con Sabina Fedeli e Mimmo Lombezzi.
24.00 NONSOLOMODA (R). Con Vanessa Incontrada.
0.30 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA. Con Piero Vigorelli.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LA PISCINA. Film (drammatico '68). Di Jacques Deray. Con Alain Delon, Romy Schneider.
3.45 STAR TREK. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.55 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 ROBIN HOOD. Telefilm. "Robin Hood contro... Robin Hood"
11.25 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
11.55 GRAND PRIX MOTO
12.25 STUDIO APERTO
13.00 DHARMA & GREG. Telefilm. "Bella da morire"
13.55 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
14.00 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
15.30 L'ASSEMBLEA. Con Ambra Angiolini.
16.25 ROSSANA
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 HERCULES. Telefilm. "Hercules il monte dei paschi di Grecia"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 I ROBINSON. Telefilm. "Discorsi da uomini"
19.30 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Conto alla rovescia"
22.50 HELLBOUND - ALL'INFERNO E RITORNO. Film (thriller '93). Di Aaron Norris. Con Chuck Norris, Calvin Levels.
0.40 STUDIO SPORT
1.10 MO' BETTER BLUES. Film (drammatico '90). Di Spike Lee. Con Denzel Washington, Spike Lee.
3.20 CLOCKERS. Film (drammatico '95). Di Spike Lee. Con Mekhi Phifer, Harvey Keitel, John Turturro.
5.15 DROP SQUAD. Film (drammatico '94). Di D. Clark Johnson. Con Eriq LaSalle, Ving Rhames.
6.35 MEGASALVISHOW
6.40 CRISTINA. Telefilm.

RETE4

6.00 ALEN. Telenovela.
6.40 MURDER CALL. Telefilm. "Scelta obbligata"
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 HUNTER. Telefilm. "Vivo o morto"
9.30 DESERTO DI FUOCO (TERZA PARTE). Film tv (avventura '97). Di E.G. Castellani. Con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Vittorio Gassman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 TV MODA. Con Jo Squillo.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
18.00 BRAVO BRAVISSIMO CLUB. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.15 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.55 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.20 PANDORA'S CLOCK - LA TERRA E' IN PERICOLO. Film tv (drammatico '96). Di Eric Laneuville. Con Richard Anderson, Daphne Zuniga.
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.45 LE DUE FACCE DEL DOLLARO. Film (western '68). Di Montero Bianchi. Con M. Greenwood, Jacques Herlin.
3.15 DIO PERDONI LA MIA PISTOLA. Film (western '69). Di Mario Gariazzo Leopoldo Savona. Con Wayde Preston, Loredana Nusciak, Jose' Torres.
4.45 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.05 CHI MI HA VISTO
5.40 RIRIDIAMO (R)

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 PARADISE. Telefilm.
8.00 LA7 DEL MATTINO
8.20 CIN CIN. Telefilm.
8.50 WEEKEND CARTOON NETWORK
9.50 ALFRED HITCHCOCK. Telefilm.
10.50 IL MEGLIO DI "EFFETTO REALE"
12.00 TG LA7
12.30 MIA ECONOMIA - L'ECONOMIA FACILE PER TUTTI. Con Sarah Varetto.
13.10 TRIBU'
13.50 S.M.A.C.. Con Luca Giannelli.
14.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
15.50 SPORTISSIMO
16.50 ASPETTANDO IL CAMPIONATO. Con Aldo Biscardi.
17.50 BOOKER. Telefilm.
18.50 WEEKEND CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.40 LA NOTTE DELL'AQUILA. Film (guerra '76). Di John Sturges. Con Michael Caine, Donald Sutherland.
22.45 M.O.D.A.. Con Cinzia Malvini.
23.20 CREA
0.15 TG LA7
0.35 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Andrea Ronco.
1.35 ALFRED HITCHCOCK. Telefilm.
2.30 FOX NEWS

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

8.00 PRIMA MATTINA - CITTADINO IN LINEA...
9.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
9.40 THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
11.30 CIAO ITALIA
12.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
12.45 TRIESTE TRASPORTI
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 RAGAZZI E CAVALLI
13.50 CARNET - NOTIZIE UTILI PER IL WEEKEND
14.05 BASKET DESPAR GORIZIA - CAMPIONATO 2001-2002
15.30 ESIBIZIONE SPECIALITA' C.C.
16.30 CELEBRAZIONE SANTA MESSA
17.30 CAROSELLO STORICO DEI CARABINIERI A CAVALLO
18.50 MOMENTI DI SENSO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SPORT NEWS
20.30 MUSICA CHE PASSIONE
21.00 CONCERTO DELLA BANDA DELL'ARMA DEI CARABINIERI
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 UNA VITA DIFFICILE. Film (drammatico '61). Di Dino Risi. Con Alberto Sordi, Lea Massari, Franco Fabrizi.

TELEFRIULI

6.30 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 TELEGIORNALE PORDENONE
7.00 SPORT IN... SERA
7.20 DUELLO AL SOLE. Film (drammatico '48). Di King Vidor. Con Gregory Peck, Jennifer Jones.
9.20 ILARY E' MORTA. Film (thriller '93). Di Andrew Stevens. Con Andrew Stevens, Shannon Tweed.
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.35 JULIE ROSA DI BOSCO
14.00 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT IN... SERA
19.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.50 KARINE & ARI. Telefilm.
20.30 TEATRI IN CJASE - FIORE DI CACTUS
23.15 SPECIALE ENDURO LIGNANO. Con Marco Caineri.
0.45 TELEGIORNALE F.V.G.
1.10 TELEGIORNALE PORDENONE
1.20 SPORT IN... SERA
1.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 PARLIAMO DI...
15.00 MEDITERRANEO
15.30 L'ALTALENA
16.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
16.30 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO. Doc.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA. Con Fra Adriano Busatto.
19.40 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.05 ECO
20.35 Q - L'ATTUALITA' GIOVANE
21.20 NICOLA ARIGLIANO: I SING ANCORA
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 CALCIO: KOPER SPORT LINE - MARIBOR

RETE A

12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVA CHIPS
16.30 MONO SPECIALE
17.30 NUOVO DA VIVA - WEEKEND
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
20.30 VIVA HITS
21.30 100% OLDIES
23.00 DANCE NIGHT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 MOTO E MOTORI
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.10 MISMAS CABARET
20.40 ANTICIPO DI ANTENNA 13
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

9.00 GLI STRANGOLATORI DELLA COLLINA. Film (thriller '89). Di Steven Gethers. Con Richard Crenna, Dennis Farina.
11.30 PIAZZA MONTECITORIO
12.05 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SETTIMANE DEL FRIUL
13.15 SPECIALE MOTOCROSS 2002
13.30 BIG MATCH
15.00 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
20.05 SETTIMANE DEL FRIUL
21.00 SPRINT TRIVENETO
22.25 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE
23.15 SETTIMANE DAL FRIUL
24.00 FILMATO EROTICO. Film.

TMC2

11.55 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 INUYASHA
14.30 LE SITUAZIONI DI LUI&LEI
15.00 TOP SELECTION
17.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 VIDEOGRAPHY BACKSTREET BOYS
18.30 MOVIE SPECIAL
19.00 MTV SUPERSONIC BEST OF
21.00 HIT LIST ITALIA+
23.00 MAKING THE VIDEO: NO DOUBT "HEY BABY"
23.30 JACKASS
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 OKAY MOTORI
14.00 TNE GIORNALE
14.15 COMING SOON
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 MONDO AGRICOLO
19.30 ATLANTIDE. Documenti.
19.45 ATLANTIDE - SPECIALE MEMORIA. Documenti.
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 TNE GIORNALE
20.50 KATIE LA RAGAZZA DEL PAGINONE. Film (drammatico '78). Di Robert Grenwald. Con Kim Basinger, Don Johnson.
22.45 TNE GIORNALE
23.00 RISI E BISI

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 L'ARCA DEL NORD EST
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY, LA STE"A DEI GIANTS
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTECH
20.20 LA FAMIGLIA ADAMS. Telefilm.
20.50 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.15 EMMANUELLE'S FOREVER. Film (erotico '93). Di Francis Leroi. Con Sylvia Kristel, Marcela Walerstein.
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 GIORNATA SERENA
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 LE NUOVE AVVENTURE DI TENNESSEE BUCK. Film (avventura '88). Di David Keith. Con David Keith, Kathy Shower.
23.00 LOTTO

TELECHIARA

10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 TOM SAWER
13.50 OLTRE LA RETE
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 SOCIETA' PER AZIONI
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 I RAGAZZI DEL CENTRO SPAZIALE. Telefilm.
19.00 TOM SAWER - CARTOON CLASSIC
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 AGENDA ALTOPIANO
21.00 VANGELO
21.10 LE SPIE. Telefilm.
22.30 IL GRANDE TALK
23.45 AGENDA ALTOPIANO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.40: Sportlandia; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Inviato Speciale; 9.00: GR1 - Cultura; 9.35: Speciale Agricoltura, 10.00: GR1 - Millevoci Immigrazione; 10.10: GR1 In Europa; 11.00: GR1 - Articolo 21; 12.00: GR1 (13.00); 12.05: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente; 13.20: GR1 Sport; 14.03. Tam Tam Lavoro, 14.08 Dodici - Diciotto, 14.20 Sabato Sport, 15.00 GR1 (17.00 18.00-19.00), 15.30. Parlamento, 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.50: GR1 Magazine; 20.10: Radiogames; 20.20. Ascolta, si fa sera; 21.20: GR1 (R 23.00); 23.35: Speciale Baobar- num' nter nos, 23.50 Oggiduemila - La B bb a, 0.00 Il Giornale della Mezzanotte, 0.33 Stereonotte, 2.00 GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario minimo

Radiodue 93.8 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00. Incipit, 6.01 Il Cammello di Radiodue; 6.30 GR2 (07.30-08.30-10.30), 7.54 GR Sport, 8.00 Il Cammello di Radiodue - Che bolle in pentola?; 9.00: Sei forte Sana'; 9.35: BlackOut; 10.37: Devito informativo; 12.00: Fegiz Files; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Houdini. Da vicino siamo tutti normali; 13.40: Giocando; 15.00. Catersport; 16.00: Hit Parade Live Show; 18.00: Hooverphonic (R); 19.00: Caterpillar; 19.30: GR2 (21.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.35: Il Cammello di Radiodue; 20.50: Stasera pago io; 23.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.03: Mattinotre; 9.15: Osteria della Giarrettiera;, 10.00 L'Arcimboldo; 11.00: Mattinotre: Ritorni di Fiamma; 12.15: Uomini e profeti; 13.00: La scena invisibile; 13.45. GR3 (16.45-18.45); 14.00: Grammelot: Tutti i suoni dello spettacolo; 14.30: Le ragioni di Gurdulu'; 19.00. Il Novecento racconta; 19.47: Radiotre Suite; 20.00: Teatro Massimo di Palermo: Mose Und Aron, 0.00: Esercizi di Memoria; 2.00: Note di classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36. Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 14.50: Accesso, 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Avvenimenti culturali (replica), segue Rubrica linguistica, indi successi musicali, 9.30 Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Motivi popolari; 11.30: Jazz; 12: Trasmissione dalla Val Resia e Valcanale, segue: Momenti musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.45: Potpourri; 18. Piccola scena: Romano Faraguna, Lino Carpinteri: La nostra buona, vecchia Austria. Sceneggiato in 9 puntate. 7.a puntata. Traduzione e libero adattamento di Raffaella Petroni; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:

Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz, Sport 97.9 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24. Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo; 22. Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30. Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora - 3.09 - 4.09 - 5.09), 5.30. Rai Il giornale del mattino.*

JUDO CONTRO CALCIO

«**È una vergogna** che i calciatori guadagnino miliardi mentre ci sono società dilettantistiche che chiudono». Dura presa posizione contro le disparità del sistema sportivo italiano da parte del campione olimpico di judo Pino Maddaloni. «Non parlo a nome mio», ha specificato Maddaloni, «ma a nome di migliaia di atleti dilettanti

OGGI IN TV

12.55 Raitre: Automobilismo: Gran Premio di Spagna di F1 - Prove
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
14.05 Telequattro: Basket Despar Gorizia
15.50 Telemontecarlo: Sportissimo
15.55 Raitre: Sabato Sport
16.20 Raitre: Volley: Modena - Treviso
16.50 Telemontecarlo: Aspettando il Campionato
17.05 Raitre: Ciclismo: Giro del Trentino
18.00 Raitre: Basket: Milano - Imola
20.00 Telequattro: Sport News
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
20.40 Antenna 3 TS: Anticipo di Antenna 13
20.50 Telepadova: Diretta Stadio... ed e' subito goal!
24.40 Italia 1: Studio sport

ANTICIPO SERIE B

Nell'anticipo della serie cadetta il Vicenza manda k.o. la Salernitana di Zeman con un perentorio 3-1. La classifica: Modena 61, Empoli 60, Como 59, Reggina 57, Napoli 55, Salernitana 51, Vicenza 47 Palermo 45, Genoa e Bari 41, Ancona 40, Samp 38, Messina e Cosenza 37,Cagliari e Siena 36, Ternana 34, Cittadella 33, Pistoiese 29, Crotone 22.

SPORT

CALCIO SERIE A Inter e Roma tifano per il Brescia di «codino» che affronta la Juve al «Delle Alpi»

Baggio arbitro nella corsa-scudetto

Ronaldo chiede onestà alla classe arbitrale dopo il rigore negatogli col Chievo

MILANO Onestà. Che sia questa a vincere. Il resto non conta. Ronaldo sente da tempo in giro aria pesante e per la prima volta da quando è tornato dal Brasile, si toglie qualche sassolino dagli scarpini lanciando un sincero appello proprio alla vigilia del match casalingo col Piacenza e dei 180' che decideranno la storia di questo campionato mozzafiato, avvincente ma terribilmente avvelenato. Il Fenomeno ritrovato che sta tenendo in piedi un'Inter stanca e impaurita e ancora una volta orfana probabilmente di Vieri (è ancora in dubbio il suo rientro), chiede di fatto un calcio libero dalle sporcizie e dai sospetti, soprattutto si augura, ricalcando in parte le parole del suo presidente Massimo Moratti, che non ci siano «troppe stranezze» attorno alla sua squadra«: »Noi giochiamo a pallone e cerchiamo di vincere sul campo. Poi speriamo che le persone che comandano e gestiscono il calcio siano oneste«.

Mai si era esposto così il brasiliano che si sente vittima domenica scorsa di un rigore negato a Verona (»De Santis non mi ha dato alcuna spiegazione, io andavo su quel pallone perchè ci arrivavo«) ma non solo. Ricorda la sfida scudetto del '98, il penalty non concesso da Ceccarini contro la Juve ancora gli brucia: »Ma basta polemiche, dobbiamo pensare a noi stessi«. E prova con fatica a raddrizzare il tiro. Senza riuscirci: »Non credo ad un complotto contro l'Inter anche se alcuni episodi avvenuti negli ultimi anni mi fanno un pò paura«.

Sarà per questo che Ronie domani si augura soprattutto »un grande arbirtraggio« (a San Siro fischierà Borriello di Mantova) per non sollevare altri dubbi. Ma ricorda anche che molto dipenderà dai nerazzurri: »Abbiamo un punto in più e se le vinciamo tutte siano a posto».

Ronie domani ha confessato tiferà per Roby Baggio, pronto a dare un dispiacere alla Juventus di Lippi (»Speriamo riesca il Brescia a darci una mano«)

JUVE La finale d'andata della Coppa Italia è già alle spalle, lontana anni luce, per la Juve adesso conta solo lo scudetto. E se giovedì sera Nakata si è confermato la bestia nera della Signora, domani l'incubo è rappresentato da un giocatore che al Delle Alpi è stato di casa per cinque anni: Roberto Baggio. Se in questi giorni Lippi non ha mai voluto nominare il grande ex, ieri Trezeguet non ha glissato sull'argomento, confermandosi campione in campo e anche di fronte ai microfoni: «Con tutto quello che ha fatto per l'Italia, io al Mondiale lo porterei. Quasi come un premio alla carriera».

Detto che col Brescia «sarà dura, perchè è una buona squadra, molto organizzata in difesa», il francese ha analizzato la volata scudetto: «C'è poco da dire. Noi dobbiamo vincere le ultime due partite e vedere cosa fa l'Inter. Contro Milan e Piacenza abbiamo avuto qualche problema a trovare la via del gol, ma non è un momento di difficoltà».

ROMA Fabio Capello sfoglia la margherita. Scudetto o non scudetto, recita il tecnico della Roma, convinto che fare sei punti nelle ultime due partite di campionato porti almeno allo spareggio. Domani, all'Olimpico, arriva però il Chievo, la matricola che sogna il quarto posto che equivale al preliminare di Champions League: Del Neri, che in settimana ha rinnovato il suo impegno con Campedelli, non farà sconti e chiederà ai suoi di non abbassare la guardia nel rush conclusivo. Non sarà della sfida il capitano Francesco Totti, che maledice quella trasferta a Leeds con la nazionale per l'infortunio rimediato contro l'Inghilterra. Ma Capello perde anche due pedine fondamentali come Zago (acciaccato da Gattuso) e Candela (squalificato): il brasiliano sarà sostituito dal connazionale Aldair, il francese da Delvecchio, cui sarà richiesto un supplemento di lavoro in fase di copertura.

Al momento, però, l'allenatore della Roma ha dubbi prevalentemente per il centrocampo, con Lima e Assuncao in ballottaggio per un posto, mentre in attacco agiranno Batigol e Montella..

Ronaldo in azione al «Rocco» contro il Brasov.

Biglietti per Udinese-Juve ma prima c'è la gara di Lecce

UDINE E' già aperta la caccia al biglietto per Udinese-Juventus, la partita che potrebbe valere lo scudetto per la squadra di Lippi. Questi i costi dei tagliandi: poltronissime 170 euro, tribuna centrale 93 euro (ridotti 77,50 euro), tribuna laterale 67,20 euro (ridotti 56,80), distinti centrali 56,80 (ridotti 49,10), distinti laterali 41,30 euro (ridotti 36,10), curva Nord 20,50 euro, curva ospiti 20,66 euro. A Trieste i biglietti possono essere acquistati in prevendita all'Uffio Centrale Viaggi, piazza Unità 6 (tel.: 040.6706767) e all'Utat Galleria, via Protti 2 (tel.: 040.638311). A Gorizia invece al Caffè Bar di Elvio Ferigo, corso Italia 49 (tel.: 0481.32830).

L'Udinese, intanto, si sta preparando per il decisivo incontro di Lecce. Ventura giovedì ha collaudato schemi e condizioni generali in vista della sfida con il Lecce. Tutto è andato per il verso giusto con una sola eccezione riguardante Pizarro: il cileno, dopo appena tre minuti, ha dovuto abbandonare per una contrattura al retto dell' addome e rischia di non farcela per Lecce. In preallarme c' è Pinzi. A parte il problema Pizarro, domenica a Lecce è prevista una sola novità rispetto alla squadra che ha battuto il Venezia: il rientro di Di Michele al posto di Warley.

IL CASO

Interviene Tavecchio

Affari sporchi tra i dilettanti: lo scandalo si allarga

TRIESTE Giovani pescati da società professionistiche nei campionati dilettanti, ex professionisti disoccupati scesi nell'Interregionale. Un saliscendi di calciatori e giro di soldi al centro dell' inchiesta che ha sconvolto il Friuli Venezia Giulia, ma non solo. Sulla trattativa per l'acquisto dell'attaccante Roberto Colussi (ex Sevegliano), parcheggiato al Thiene in serie C2, anche il Treviso rischia grosso. L'accusa è di «slealtà» per aver utilizzato alcune scappatoie in un affare che, secondo il Sevegliano (in questo caso parte lesa), avrebbe portato un «premio di preparazione» inferiore nelle casse della società friulana. Lo scandalo quindi si allarga anche tra i professionisti, «fratelli maggiori» con cui la Figc regionale, presieduta da Mario Martini, ha sempre voluto mantenere una chiara distinzione. «Il calcio dei puri», come spesso è stato definito quello dei dilettanti ora è davanti a un bivio che, martedì prossimo, bisognerà impegnare. All'Hotel Là di Moret di Udine, in un'assemblea già programmata, arriverà il presidente della Lega dilettanti, Carlo Tavecchio. Mai come adesso tale visita diventa così opportuna, ma anche delicata. In un primo momento il presidente avrebbe dovuto illustrare le norme sullo svincolo che, in parte, si ricollegano ai motivi dei deferimenti. Tavecchio. «I problemi del calcio - ha detto - non vengono certo dai dilettanti, i guasti e i debiti appartengono ad altri. Non stiamo con le mani in mano, ma basta con i processi sulle pagine dei giornali».

pi. co.

SERIE C1

L'allenatore alabardato considera l'incontro di domani una sorta di spareggio play-off. «Giocheremo con la stessa mentalità delle altre gare»

Rossi: «A Varese la partita dell'anno per la Triestina»

«Abbiamo a disposizione un risultato e mezzo: se pareggiamo dobbiamo stare attenti al Lumezzane»

TRIESTE «No, questa non è una gara come tutte le altre, per noi quella di Varese è la partita dell'anno. Se la vinciamo siamo quasi dentro ai play-off». Se lo dice anche il razionale Rossi che difficilmente enfatizza un evento, allora è proprio vero». E' un modo, questo, per caricare la squadra ma anche per chiamare a raccolta i tifosi. Varese non è dietro ma per l'Alabarda questo ed altro.

Rossi, tira aria di spareggio...

«A questo punto sì. I padroni di casa hanno a disposizione un solo risultato, noi uno e mezzo».

Come?

«Ma sì, noi possiamo anche permetterci di pareggiare questo incontro. Sarebbe un risultato positivo se si tiene conto che il Varese resterebbe sempre a tre punti ma se ne prendiamo uno solo la nostra sorte sarà condizionata dai risultati degli altri campi, in particolare da quelli del Lumezzane».

Ma anche Treviso e Lucchese sono ancora in ballo...

«Meglio considerarle fuori portata. Il quinto posto è prevalentemente una questione tra noi e il Lumezzane». **E se il Treviso dovesse perdere contro il Livorno?**

«Non mi faccio illusioni, vorrà dire che andrà a vincere a Lecco all'ultima giornata».

Par di capire che neanche a Varese la Triestina non si coprirà molto.

«Dobbiamo giocare come sappiamo, con la stessa mentalità delle altre partite, senza fare calcoli. Mi auguro di poter arrivare ai play-off, tuttavia è già una grande soddisfazione poter lottare fino all'ultimo secondo del campionato per questo traguardo. Chi lo avrebbe mai detto?»

Questo Varese, però, è una brutta bestia...

«E' vero, all'andata mi ha impressionato sia come collettivo sia per le qualità individuali di giocatori come Gasbarroni e Fava».

La svolta della stagione per la Triestina è coincisa con il cambiamento di modulo?

«Due fattori hanno inciso postitivamente: il riassesto societario è il cambiamento tattico. Mi ha dato la possibilità di sfruttare al massimo le caratteristiche tecniche e la velocità di Ciullo e Baù e di inserire un uomo in più a centrocampo dove abbiamo molta qualità».

Sarà riconfermato Gubellini al centro dell'attacco?

«Sì, in ogni caso. Contro il Pisa si è mosso bene. Ha sbagliato un paio di gol facili, ma era sempre lì, nel vivo dell'azione. Il ricorso per la squalifica di Gennari è stato comunque respinto».

Guardiamo in alto. Livorno o Spezia?

«Io dico Livorno, è stato sempre davanti anche se domenica l'avrà dura a Treviso. Lo Spezia non merita la promozione, soprattutto l'ambiente. In tanti anni di carriera non mi era mai capitato di ricevere tanti sputi e tanti insulti come in terra ligure. Il loro stadio è inadeguato per questa categoria, figurarsi per la B».

Per un fatto scaramantico l'Unione andrà in ritiro nello stesso albergo della scorsa stagione

La Triestina continua ad abbarbicarsi alla scaramanzia. Oggi pernotterà al Palace Hotel di Varese, lo stesso albergo in cui la squadra era andata in ritiro prima della sfida play-off con la Pro Patria. Al resto ci pensò Parisi.

Maurizio Cattaruzza

Ezio Rossi

IL PERSONAGGIO

Bellini: «Adesso lavoriamo sulla qualità»

TRIESTE Scaligero, tifoso dell' Hellas ma ormai a pieno servizio nell'Alabarda. I legami con Verona, per il preparatore atletico Andrea Bellini, rimangono stretti. Lo trovi al PalaTrieste a tifare Müller, è indaffarato per organizzare un'amichevole con una compagine dilettanti della sua città, che riesce anche a farlo arrabbiare: «Ma guarda un po' di dov'era...», scuoteva la testa dopo l'arbitraggio contro lo Spezia del signor Romeo di Verona. Per Bellini è arrivato il momento più delicato della stagione, la squadra deve dare il massimo. «A livello emotivo siamo in una fase di attesa, perché davanti abbiamo degli impegni importanti che possono precludere altri dello stesso spessore, se non decisivi. Il lavoro è stato modificato gradatamente, seguendo il programma, perché sono cambiate alcune condizioni - spiega - come il numero esiguo di partite (due, quattro o sei) e la situazione climatica, fino a questo momento altalenante. Da un lavoro più quantitativo e di forza, si passa a uno qualitativo». Una situazione difficile da conciliare, dove fondamentale è lo stato di salute. «La condizione per certi versi è abbastanza buona, con alcuni giocatori come Baù e Ciullo che, visto l'impegno limitato durante il campionato, sono in fase crescente, mentre altri che hanno tirato la carretta dall'inizio vivono un momento di leggera flessione. Credo in ogni modo nell' intelligenza dei giocatori, pronti ad autoregolarsi e adattarsi alla situazione». Una questione mentale, non solo fisica. «Lo scorso anno ho notato una continuità di rendimento fisico e mentale nel gruppo, con l'assoluta mancanza di inutili nervosismi che, in situazione climatiche difficili, potrebbe creare un handicap». Una similitudine con il passato di buon auspicio. «Conquistammo il quinto posto alla penultima giornata - ricorda -, con una sequenza continua di impegni e senza momenti di relax. In questa stagione si sta ripetendo la situazione, bisognerà rincorrere un risultato fino all'ultimo: l'eventuale prosecuzione diventerebbe una sorta di regalo, ognuno cercherà di tenerlo stretto fino alla fine». Intanto l'australiano Costanzo è vicino alla firma del contratto per la prossima stagione.

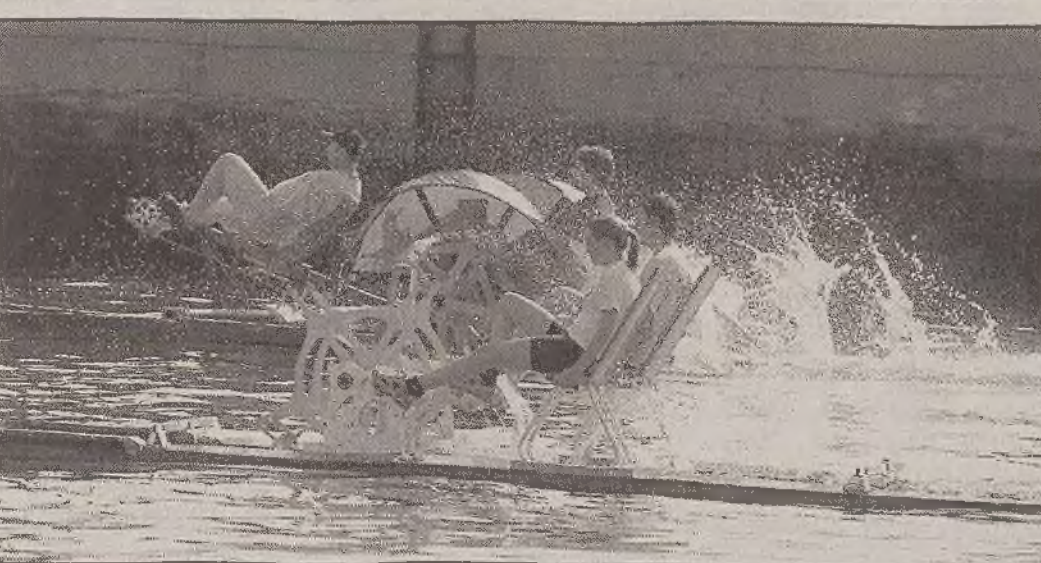
Pietro Comelli

Andrea Bellini

Oggi si daranno battaglia nel bacino San Giusto: tutti contro l'«Ordegno»

Spettacolo con barche a pedali

TRIESTE *Prototipi di barche a pedali che sfrecciano nel Bacino San Giusto. Il 2.o Trieste Waterbike Trophy è partito ieri con il suo sfavillio di imbarcazioni colorate. Dalle facoltà di ingegneria navale di tutta Europa sono partite verso Trieste per sfidare l'«Ordegno», tre volte campione mondiale e cinque volte europeo, una marea di «bici d'acqua» che, dopo le qualifiche di ieri, a partire dalle 14.30 e per tutto il pomeriggio di oggi si daranno battaglia nelle specialità previste dalla disciplina degli ingegneri. Pale mulinanti e colorate, mulinelli e pedali simil bicicletta i motori delle Waterbike; le gambe dei ciclisti marini la benzina per farle girare e prendere velocità. Presenti anche alcuni equipaggi femminili, come le zagabresi di «Clementine».*

La fantasia degli ingegneri navali dimostra di non avere limiti. Sia per le «silouette» delle imbarcazioni che per la variegata scelta delle prove. Dai classici 100 metri in linea sino allo slalom, ma anche lo Stop and Go (avanti e indietro) in marcia e retromarcia e il Burn out, gara ad eliminazione diretta su una distanza di 20 metri. Ma nel Waterbike non si valuta solo la velocità: i punti assegnati a ogni imbarcazione tengono conto anche della manovrabilità, l'efficienza della propulsione e il rendimento della ciclistica. E anche dell'imprevedibilità. Ecco allora che dalla fervida mente degli organizzatori del Trieste Waterbike Team è scaturita una prova a sorpresa, denominata Secret Mission, le cui regole vengono comunicate solo cinque minuti prima del via ai partecipanti. Missione segreta che precederà domani l'ultima prova del Round the Buoys, percorso a triangolo sul quale si cimenteranno tutte le imbarcazioni in gruppo. Il 2° Trieste Waterbike Trophy ha aperto ufficialmente la 9.a edizione de «La Bavisela», che vedrà disputarsi stamane (partenza ore 10.30) la classica Regata Senza Confini, gara aperta a ogni tipo di imbarcazione a remi e che vede nel Trofeo «Ezio Ciriello» la sua parte agonistica riservata alla Jole a quattro. Il percorso prevede la partenza dal Bacino San Giorgio, direzione Barcola e ritorno per un totale di 8 km circa. Sono 81 le imbarcazioni iscritte, di cui 8 legate alla specialità Waterbike. Spicca la partecipazione del campione olimpico di Atlanta Daniele Scarpa, che stavolta scenderà dal classico K2 per salire su due canoe di tipo polinesiano da lui stesso portate a Trieste. Alla classica della Bavisela hanno aderito tutte le società nautiche della regione. Dalla Campania arrivano invece due imbarcazioni di «doppio canoino» della mitica Canottieri Napoli.

Alessandro Ravalico

Una delle bizzarre imbarcazioni a pedali che oggi daranno vita nel bacino San Giusto alla gara di waterbike nell'abito della Bavisela. Tutti contro «Ordegno». (Foto Lasorte)

PALLAMANO SERIE A1 A Chiarbola la prima semifinale dei play-off

Trieste affronta Merano

La Coop con un occhio all'altro match di Prato

TRIESTE A poche ore dalla gara di andata della semifinale play-off del campionato di pallamano (Chiarbola ore 18 contro Merano, arbitri Fabbian e Busalacchi) sale la tensione in casa Coop Essepiù. E con essa cresce lo stato di forma della compagine triestina affidata alle sapienti mani del tecnico Sibila e del preparatore atletico professor Paoli che, anche ieri, hanno riservato ai loro «protetti» la consueta razione di lavoro fisico-tecnico.

«Stiamo lavorando bene - conferma Alessandro Tarafino - seguendo un programma che ha l'obiettivo di portarci al massimo della forma per le partite che, da qui alla fine dei play-off, saranno decisive per l'assegnazione dello scudetto». Una strada tutta in salita per la Coop Essepiù, chiamata a superare l'ostacolo di un Merano con il morale alle stelle dopo l'impresa dei quarti di finale nei quali, rovesciando il fattore campo, ha eliminato il Bologna.

«Una squadra che, senza volerci nascondere, è da prendere con le molle - ammonisce il centrale triestino -. La Torggler ha caratteristiche di gioco tali da metterci in difficoltà essendo composta da giocatori veloci in grado di spingere con efficacia la seconda fase e punirti ogni qualvolta commetti un errore. L'abbiamo già battuta in stagione regolare ma, rispetto al campionato, ha recuperato Sereguine, un giocatore che assieme a Gopin e Popov forma un trio di terzini russi assolutamente rispettabili. Con l'aggiunta di una coppia d'ali temibile e di un assetto difensivo ben organizzato e difficile da superare».

Se a Trieste la preparazione della squadra procede senza intoppi, in Alto Adige hanno dovuto fare i conti con qualche acciacco. Von Grebmer, tecnico della Torggler, ha recuperato l'ala Jurgen Prantner ma deve valutare le condizioni del terzino russo Sereguine che, nei minuti finali della gara con Bologna, ha riportato un leggero strappo alla coscia destra. Sereguine farà questa sera il riscaldamento assieme ai compagni e valuterà sul campo le sue condizioni. Non dovesse farcela, al suo posto scenderà in campo il portiere Andersson.

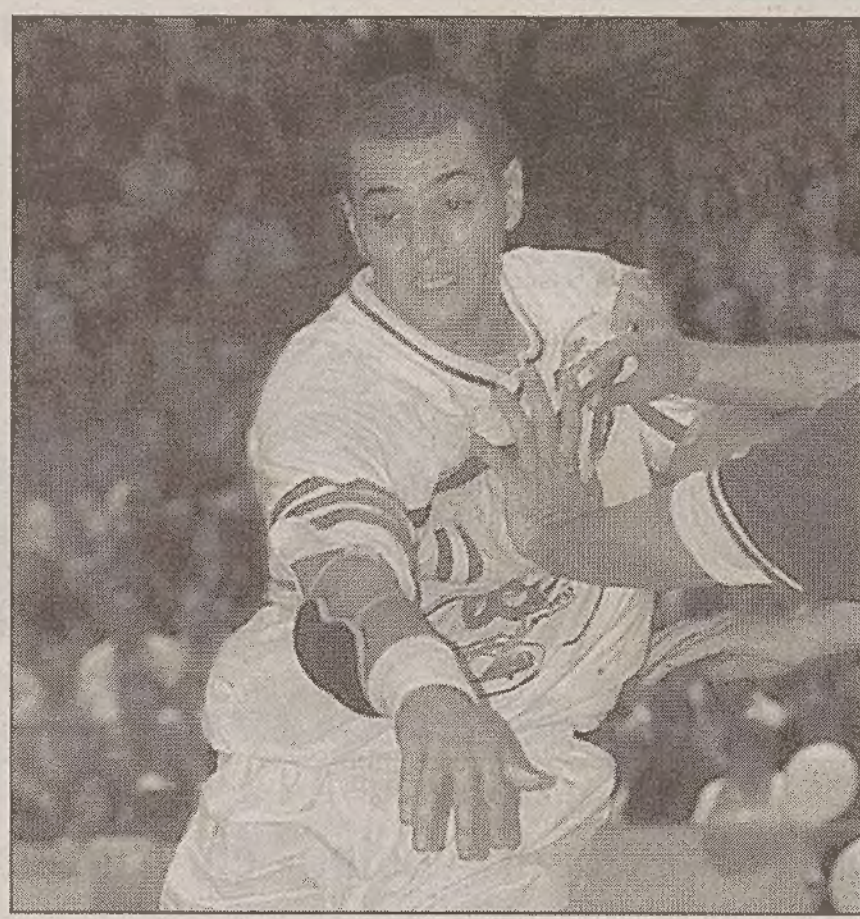
Nell'altra semifinale-scudetto, di fronte al Prato, l'Alpi di Lino Cervar e il Papillon Conversano che, battendo mercoledì scorso Rubiera 28-27, ha eliminato la compagine emiliana. Una sfida che appare aperta e alla quale, com'è naturale, la Coop Essepiù guarda con grande interesse.

Fervono i preparativi, intanto, per la trasferta di mercoledì 1 maggio a Merano. I tifosi si stanno mobilitando per essere vicini alla squadra anche nella partita di ritorno. Come già a Bologna nell'ultima giornata della stagione regolare, dunque, anche in Alto Adige una fetta del palazzo dello sport sarà colorata di biancorosso. Chi volesse partecipare alla trasferta può contattare il Club «Amici della pallamano» allo 040/330588.

lo. ga.

Così in campo (Chiarbola, ore 18)

COOP ESSEPIÙ		TORGGLER MERANO	
16	MESTRINER	1	MENINI
12	SREBRNIC	16	PICHLER
4	ANUSIC	7	GERSTRASSER
5	IONESCU	8	GOPIN
6	VILANISKIS	9	GUFLER
7	POP	10	PRANTNER
8	MARTINELLI	11	POPOV
9	FUSINA	14	MARSOVER
11	PASTORELLI	15	SANTER
14	TARAFINO	17	SEREGUINE
15	LO DUCA	21	LOCHER
19	VISINTIN	23	LANG
	all. SIBILA		all. VON GREBNER

Arbitri: FABBIAN e BUSALACCHI

Tarafino: «Stiamo andando verso il massimo della forma».

HOCKEY IN LINE Giovanili, vince il Polet

In A1 vittoria a tavolino dei Bcc Kwins Trieste domani in gara a Spinea

TRIESTE Vittoria a tavolino per i Bcc Kwins Trieste nella terza giornata di andata del campionato di serie A1 di hockey in line. I romani dei Capitals, gli avversari dei triestini, non si sono fatti vedere, disertando la trasferta triestina a causa di alcuni insormontabili problemi organizzativi. Hanno così perso l'incontro, per 5-0, regalando tre punti preziosi ai triestini. Domani i Kwins giocheranno fuori casa, questa volta sul serio, con lo Spinea.

Serie A2 Si è conclusa la regular season del campionato di A2. Nell'ultima giornata di campionato, con Udine a riposo, i goriziani della Fiamma hanno rimediato una brutta sconfitta con gli All Black Monza. Mancavano due delle punte di diamante della squadra isontina, il capitano-allenatore Mauro Medeot, ora impegnato nel campionato maggiore, e lo sloveno Samo Rovscek. Tutto il team goriziano non si è espresso la meglio e la sconfitta, per 7-3, è stata piuttosto pesante. Nella classifica del campionato, però, non cambia nulla. La Fiamma, saldamente seconda alle spalle di Asiago, accede ai play off. Si giocherà già oggi, alla Valletta del Corno di Gorizia, alle 17: gli isontini dovranno vedersela con il Taranto.

Serie B Incontro infuocato nel derby triestino tra Bcc Kwins Polet e Pat. Il Polet si è imposto con un secco 9-1 (2 reti di Kokorovec, 4 di Battisti, 1 di Poloni, 1 di Segulin, 1 di Pachys per il Polet e 1 di De Ponte per il Pat), ribadendo la prima piazza nel girone. La squadra di Opicina ha giocato senza incertezze, appoggiandosi a uno strepitoso Davide Battisti. La partita è stata a senso unico, i ragazzi di Opicina non hanno mai messo in discussione la loro vittoria. Il Pat, però, non ha digerito la sconfitta.

«Finchè una squadra di serie B potrà schierare atleti che giocano in serie A - ha commentato deluso l'allenatore del Pat, Gianni Vidal - l'hockey in line in Italia non potrà migliorare. Così si tagliano le gambe alle società meno forti».

Campionati giovanili Vittoria per la squadra «primavera» del Polet nella sfida con i Falchi di Bassano. I triestini, guidati da Mauro Rebek, si sono imposti senza difficoltà, per 15-0 (6 Montenesi, 2 Miazzi, 2 ...didou, 2 De Iaco, 2 Pachys, 2 Jugovich, 2 Angiolini) grazie ad una prova corale convincente e senza incertezze. La partita è stata tranquilla, facile. I più esperti del team triestino hanno giocato per coinvolgere i giovanissimi nel gioco, costruendo schemi e azioni con grande esperienza. Per quanto riguarda la categoria allievi, invece, doppia sconfitta per le squadre triestine. Gli atleti del Pat si sono arresi sul 17-2 (2 gol di Fabietti) alla Fiamma Gorizia, una delle migliori squadre del girone. I triestini hanno giocato senza grinta, senza tentare una reazione al gioco privo di incertezze degli isontini. Sconfitta anche per il Polet, battuto per 7-2 dal Dlf Udine (2 reti di Miazzi). Gli atleti del Polet hanno affrontato la partita con poca voglia di vincere e di fare fatica: senza una pattinata veloce e grintosa, senza passaggi precisi e dinamici non potevano sperare di affermarsi. Infine la categoria ragazzi, con la sconfitta del Pat, per 12-2, ancora con la Fiamma Gorizia. Priva di cambi, la squadra triestina ha subito il gioco deciso e grintoso degli isontini. I giovanissimi del Pat hanno affrontato la sfida da timorosi e,senza accorgersene, hanno regalato sin dall'avvio dell'incontro la vittoria ai goriziani.

Anna Pugliese

GIUDICE CALCIO DILETTANTI

Tifosi indisciplinati a Cormons: pesante multa al Monfalcone

TRIESTE Sanzione pesante del giudice sportivo al Monfalcone che, per i fatti avvenuti la settimana scorsa nel derby perso con la Cormonese, dovrà pagare una multa sostanziosa (310 euro).

Queste le motivazioni del provvedimento: «Per insulti e frasi ingiuriose profferite dai propri sostenitori nei confronti della terna arbitrale dal 20' del secondo tempo. Perché, dopo la fine della gara, mentre l'arbitro e i suoi due assistenti si accingevano a lasciare il terreno di gioco per raggiungere gli spogliatoi, un gruppo di sostenitori della stessa società Monfalcone, quantificabili in una trentina di persone, si posizionava in prossimità della balaustra ubicata sopra gli spogliatoi medesimi. Oltre a profferire insulti e frasi ingiuriose verso la terna, lanciavano una bottiglietta di plastica vuota colpendo sulla schiena uno dei due assistenti dell'arbitro, senza comunque arrecargli alcuna conseguenza; nella stessa circostanza, il citato gruppo di persone sputava verso il citato assistente dell'arbitro, colpendolo sulla testa e sulla schiena. Perché, 35 minuti dopo il termine della partita, mentre la terna si accingeva a salire sulla propria automobile, due sostenitori del Monfalcone si avvicinavano alla medesima con atteggiamento minaccioso, persistendo nelle ingiurie e nelle offese verso l'arbitro e facendo intervenire i carabinieri presenti presso l'impianto, grazie ai quali veniva ristabilita la normalità».

Le disgrazie della compagine bisiaca non sono unicamente di tipo pecuniario: Alessandro e Matteo Giorgi sono stati squalificati per una giornata assieme a Stefani (San Luigi), Trevisan (Cormonese), Terpin (Palmanova), Schiabel (Spal), Scarsini e Agostinis (Tolmezzo), Leonarduzzi (Juniors), Petrello (Union 91) e Goriup (Mossa). Proprio quest'ultima società dovrà sostituire fino al 23 maggio il dirigente Luciano Mauri, perché «allontanato dal terreno di gioco per frasi irriguardose profferite nei confronti dell'arbitro, non ottemperava immediatamente alla decisione del direttore di gara; soltanto con l'intervento dell'allenatore della propria società usciva dal campo».

Scendendo in Promozione per tre turni (una dovuta a somma di ammonizioni) non potrà giocare Lovullo (San Sergio); uno Cok (Costalunga), Bertocchi (Vesna), Troiano (Aquileia), Pauletto e Trampus (Capriva), Bisan (Pro Cervignano), mentre la giornata affibbiata a Degrassi (Muggia) è stata decisa perché «mentre usciva dal terreno di gioco, per sostituzione, profferiva frase irriguardosa nei confronti dell'arbitro». Una parolina di troppo sentita dal guardalinee, meglio tenere la bocca cucita.

La squalifica più pesante, anche se ormai il campionato è terminato, spetta in Prima categoria a Pittoni (Venzone) che, per aver spintonato l'arbitro con il petto, non scenderà in campo fino al 23 agosto. Due turni di stop a Bukavec (Primorje), una a Stefani (Domio), Zearo (Staranzano), Ancora (Maniago). In Seconda categoria salterà la funzione di massaggiatore fino al 14 maggio Juri Favaretto (Maniago Libero), allontanato dal campo perché «a gioco fermo strattonava per la maglia un dirigente della squadra avversaria», identico il periodo di squalifica per l'allenatore Giorgio Favero (Sovodnje).

Pietro Comelli

TROFEO ROCCO

MUNDIALITO UNDER 17 Travolgenti i brasiliani del Cruzeiro (6-0 all'Australia) e il Barcellona (4-0 al Napoli)

La Triestina vince rimontando i nigeriani

Gli alabardati concluderanno il girone oggi a Padriciano contro il Milan

America Cali 2
Slovenia 1

MARCATORI: pt 30' Velasco, 33' Otalvaro, 41' Bozic.
AMERICA CALI: Carsol, Valdez, Rodallega, Laudazury, Riascos, Marsiglia, Tavima, Valencia (st 44' Meija), Otalvaro (st 22' Preciado), Velasco (st 39' Mina), Valy (st 36' Riasoc). All. Caravan.
SLOVENIA: Prsa (st 1' Ljubojevic), Kralj (st 34' Valencic), Kljajic, Komac, Krajcer, Dzinic (st 36' Fantinic), Gudic, Bozic, Mesic (st 1' Brajic), Zecevic (st 15' Horuat), Konc. All. Zupan.
ARBITRO: Zulian di Trieste.

SANTA CROCE Il succo del calcio è il gol e l'America Calì lo ha capito. Gli sloveni sono organizzati per 30' ma non pungono. I colombiani tirano due volte e segnano. La prima volta al 30' con Velasco, abile ad allargarsi a destra e a battere in diagonale. La seconda con una conclusione dal limite di Otalvaro al 33', con la palla che incoccia sul palo ed entra. Bella la replica degli sconfitti: pallonetto di Kljajic per Bozic, botta al volo e angolino indovinato. Nei secondi 40' i ragazzi di Zupan sono più convinti, ma i biancorossi si difendono bene.

Massimo Laudani

Milan 5
Lubiana 0

MARCATORI: pt 24' Chukwuka; st 3' Kalu, 10' Chukwuka, 20' e 36' Bennardo.
MILAN: Tusino(Sirtoli), Severi, Teoldi, Moffa, Bignamini(Cappellari), Tosin, Chukwuka(Bennardo), Riontino(Collitorti), De Nigris, Mvodo(Melis), Kalu.
LUBIANA: Mandic, Kogoj(Skrbnic), Sostarco, Klancar(Jersin), Kostanjsek, Brecko, Kitic, Jelecijc, Zupanic (Bendra), Zkerjanc, Cerne.
ARBITRO: Berson di Maniago.

GEMONA Vittoria dei rossoneri, in una giornata di qualificazione particolarmente negativa per le compagini italiane impegnate nel torneo. Il Milan ha nettamente dominato per tutta la partita, mettendo in vetrina gli ottimi Chukwuka, Teoldi e Riontino. Apre le marcature all'11' del primo tempo il talentuoso Chukwuka con un imprendibile tiro al volo su cross del compagno Kalu. I rossoneri dilagano nel secondo tempo e non c'è più partita per Lubiana.

Roma 0
Atl. Colombia 1

MARCATORE: 9' st Meja (r).
ROMA:Gavillucci, Pistillo (Montella), Gianfrancescheti, Seppani (Cesaro), Maisto, Giacca, Mottola, Greco, Landolina, Nughes (Zanetti), Mosciatti.
ATLETICO COLOMBIA: Ulabarri, Diaz, Nova, Valencia, Mejia, Payares (Castillo), F. Garcia, Mosquera, Riccobono (Camargo), N. Garcia, Ibarra.
ARBITRO: D'Introno di Trieste.

GRADISCA D'ISONZO Addio Roma: è la prima italiana saltare. E il responso del campo non è contestabile, visto come i sudamericani dell'Atletico hanno sballottato per 80' i giallorossi. Un successo che per i sudamericani significa sperare ancora nei quarti, dopo la debacle col Cruzeiro. Ma non sarà facile, canguri e carioca han fatto vedere le cose migliori sinora. La partita ha il suo episodio chiave al al 9' del secondo tempo: Seppani atterra in area Ferrer Garcia, ubriacato dalle sue finte. Meja trasforma, e nel finale legittimerà con una grande conclusione dalla distanza il risultato finale.

Luigi Murciano

Atalanta 1
Cile 1

MARCATORI: 33' pt Contreras, 83' Zanini.
ATALANTA: Zanini, Canini, Mauri, Cesari, Bombardieri, Dafe (Morosini), Da Silva (Montolivo), Riva (Ghidotti), Guarente (Lorenzi), Sangiovanni (Defendi), Valli. All. Ala.
UNIVERSITÀ DEL CILE: Segura, Figueroa, Correa, Leal, Rojas, Santana, Martinez, Ortega, Ferrera, Cales (Ramirez), Contreras. All. Ector Pinto.

RUDA Scocca il 3' di recupero quando in un'area cilena affollata da 22 giocatori sbuca la testa del portiere bergamasco Zanini, che riesce a deviare in rete per il giusto pareggio un calcio d'angolo calciato da Vidotti. Vibranti proteste da parte dei cileni nei confronti della terna arbitrale, e partita che si conclude con i giocatori impegnati più a rincorrersi per il campo che non a giocare a calcio. Un primo tempo piacevole ha visto il Cile meritatamente in vantaggio con il suo pupillo Contreras. Nella ripresa l'Atalanta si è riversata alla ricerca del pari sciupando diverse occasioni, prima con Defendi che ben servito sparava alto, poi con Lorenzi, che non riusciva nella deviazione sotto porta.

Antonio Oblach

Udinese 0
Atlas 4

MARCATORI: pt 26' Ramirez, 29' Iniguez; st 9' Iniguez, 43' Gomez.
UDINESE: Venuto, Ermano, Iussa, Zanolla (De Nicolo), Ibrebru, Galante, Milton (Buonocunto), Lupardini (Bianco), Degrassi, Aiello (Ferrara), Letsoalo. All. Corosu.
ATLAS: Perez (Gonzales), Reyes (Bravo), Lucio (Islas), Ornelaas, Balazar (Gomez), Guevara, Iniguez (Alvarez), Ramirez (Lopez), Vasquez, Joaquin, Valdez (Gomez). All. Meza Pelajo.
ARBITRO: Tassan di Pordenone.

PREMARIACCO Troppo superiori i centroamericani per la formazione di Corosu, che, con due reti incassate per tempo, vede sfumare con una giornata d'anticipo qualsiasi sogno di gloria. Ottimo sfruttamento delle fasce, corsa e disciplina: Vasquez e compagni annichiliscono l'Udinese con i traversoni di Valdez e Iniguez. Primo gol di Ramirez, con botta dal limite dell'area. E raddoppio di Iniguez, controllo e conclusione imparabile. Al 38'potrebbe essere tris, ma Vasquez si deve scontrare col miracolo di Venuto in corner. Nella ripresa le altre due reti.

Russia 1
Venezia 1

MARCATORI: pt 37' Pravossoud; st 6' Bagnarol.
RUSSIA: Akinfeev, Koulikov, Romanov, Khomoutescki, Rebko, Brusnikin, Taranov, Gurtskaya, Pravossoud, Zavrajnev (Chpakov), Pilipenko. All. Dmitriev.
VENEZIA: Tonon, Fantinello (Cerar), Merenda, Reghenaz (Caco), Tosato, Cardinali, Biscaro (Di Prisco), Ongfjang, Musu (Minio), Cavasin (Bagnarol), Migliorini. All. Sabatini.
ARBITRO: Zollia di Monfalcone.

MEDEA Equo pareggio al termine di una gara piacevole e combattuta, tranquilla fino al 37' del primo tempo quando Pravossoud infila Tonon con un tiro che manda la palla a colpire il palo in fondo alla porta. Questa però rientra in campo traendo in inganno l'arbitro, che finisce per concedere un rigore ai russi, trasformato da Pravossoud, dopo che un difensore del Venezia aveva raccolto la sfera con le mani per riportarla a centro campo. Il Venezia pareggia al 6' della ripresa con Bagnarol, che devia in rete un passaggio di Ongfjang.

Edo Calligaris

Juventus 2
Rijeka 2

MARCATORI: pt 8' Nocerino, 21' Rucavina; st 11' La Vecchia (r), 36' st Sertic.
JUVENTUS: Superboni, Di Pietro, Ferrati, Balagna, Nocerino, Del Vecchio (st 1' Pazzona), Nardi (st 15' Di Cuonzo), Cappella, La Vecchia (st 31' Iodice), Grillo, Pacifico. All. Schincaglia.
RIJEKA: Hodzic, Kalcic, Gon, Rospero, Balenovic, Sertic, Rukavina, Svrliuga, Sinko (st 32' Topolev), Piniuh (st 17' Skaron), Hodzic. All. Ticic.
ARBITRO: Bevilacqua di Monfalcone.

GORIZIA Risultato tutto sommato giusto fra Juventus e Rijeka in una partita non bella ma dai toni agonistici sin troppo accesi. Azione arrembante all'8', la Juventus trova varchi sulla destra, dove si inserisce Nocerino e con una bordata segna. Il gol del Rijeka è una fotocopia e vede Rucavina nei panni del giustiziere. Nella ripresa il ritmo non cambia. All'11' rigore ineccepibile per la Juventus, che realizza con La Vecchia. Il Rijeka comunque non ci sta e al 38' chiude con un imperioso stacco di testa di Sertic.

Francesco Fain

Triestina 2
Jasper 1

MARCATORI: st 1' Yusufu, 16' Lo Duca, 27' Giacomi (r).
TRIESTINA: Strukelj, Gressani, Basso, Mian, Giacomi, Mercenaro, Lo Duca, Ferino, Gianneo, Coccolo (Del Prete), Formicola (Verillo). All. Susic.
JASPER UFC NIGERIA: Umunna, Chukwuka, Okechukriu, Abdullhahi, Eke, Okoje, Simon, Yusufu, Nwagbologwu, Okeke (Nkonjod), Samuel. All. Udega.
ARBITRO: Taverna di Gorizia.

PIERIS Passata sotto d'inizio ripresa la Triestina ha la forza di reagire e sorpassare meritatamente lo Jasper. Nella prima parte da ricordare l'occasionassima sciupata al 9' da Lo Duca. 90" dopo l'intervallo i veloci nigeriani centrano il bersaglio grosso con una bordata di Yusufu che lascia di stucco Strukelj (alla fine eletto migliore in campo). Al 4' cede l'impianto di illuminazione ma si riprende dopo 20 minuti. Lo Duca pareggia al 16'. Botta e risposta tra Simon e Verillo attorno al 20': l'avanti triestino conquista successivamente un penalty che Giacomi trasforma.

Matteo Marega

Cruzeiro 6
Australia 0

MARCATORI: pt 12' e 22' Da Silva, 20' Freitas; st 13' e 23' Da Silva, 33' Marcio Jose.
CRUZEIRO: Guedes (Telxera), Oliviero, Gladstone (De Almeida), Ponhero, Do Carmo (Monteiro), Marcio Jose, Gerson (Lima), Clementino (Do Carmo), De Freitas (Mendes), Da Silva (Alielson).
AUSTRALIA: Federici, Wolfenden (Hughes), Tadrosse (Theissen), Wilkinson, Lilly, Danze, Celeski, Jankovski, Stavroulakis, Lagana, Bosnar (Musialik).
ARBITRO: Bagnariol di Pordenone.

GONARS Calcio spettacolo grazie a un Cruzeiro scatenato di fronte al quale l'Australia non ha potuto nulla. Al 12' si apre lo show personale di Diego da Silva che sblocca il risultato con un preciso diagonale. Al 20' è De Freitas dal fondo trova il pallonetto vincente. Due minuti è Diego da Silva, al termine di un'azione magistrale, batte a colpo sicuro. Ripresa senza storia.

Romania 1
Treviso 0

MARCATORE: st 31' Marica.
ROMANIA: Balan, Vida (st 19' Stoianor), Neagu, Lorincz, Tudor, Radoi, Muresan, Marica, Vezan, Chiacu, Miculai (pt 36' Rotau). All. Firiteanu.
TREVISO: Zanucco, Gannasin, Carnelossi (st 18' Nardo), Tognon (st 27' Borsato), Grolle, Buriola (st 36' Cason), Boem, Bagnara, Bertoni, Vecchione, Maier. All. Pillon.
ARBITRO: Cappello di Cervignano.

FIUMICELLO La Romania vince con il minimo scarto. È il Treviso a rendersi maggiormente pericoloso nella prima parte. I veneti cercano il fraseggio palla a terra andando vicino al gol al 6' con un tiro di Bagnara ben deviato in angolo da Balan. Il Treviso sfiora altre due volte il vantaggio con due tiri di Carnelossi e Bertoni. Nella ripresa la Romania spinge alla ricerca del gol e costringe il Treviso a giocare di rimessa. I gialli di Bucarest al 31' ottengono il frutto della loro pressione con un'incursione da sinistra di Marica, che brucia sullo scatto il difensore e infila in diagonale Zanucco.

Michele Neri

Ajax 1
Lecce 0

MARCATORE: pt 36' Van der Lijcke.
AJAX: Taberima, Boukhari, Boakye, Ait-Mama, Aafjes, Keizer, Van der Lijcke (Ziabutt), Molly, Shabalala, Vermaelen, Zwiebel. All. Kwakman.
LECCE: Cuccagna, Bianco, Carteni, Marini, Esposito, Perrone, Giorgino, Diarra, Pelle (Vittazzi), Rodia, Negro (Granata). All.Marino.
ARBITRO: Boglione di Pordenone.

SAN GIOVANNI AL NATISONE Passi avanti degli «ajacidi» rispetto alla prima, non del tutto convincente gara di debutto. Travolgenti per ritmo e cadenze nel primo tempo, più calcolatori nella ripresa, gli olandesi hanno avuto ragione di un Lecce che in fondo è capolista del girone meridionale del campionato italiano. Invece i salentini per più di una frazione non si vedono, se non sporadicamente, dalle parti di Taberima. Il vantaggio è una perla confezionata da Zwiebel, assist per Van der Lijcke: perfetta incornata e squadre poco dopo negli spogliatoi.

Barcellona 4
Napoli 0

MARCATORI: pt 32' Conteh, 34' Braz; st 2' e 20' Braz.
BARCELLONA: Cabrera, Jmenez, Suarez, Zurita, Gonzales, (st 39' Carril) Penche, Pou, (st 15' Alonso) Conteh, Besada, (st 9' Civico) Martos, Braz (st 29' Corbella). All. Benaiges.
NAPOLI: D'Urso, Senese (st 1' Jorio) Vitiello, Di Dio, Petrarca, Romano (st 1' Vezzoli) Digioacchino, Rega (st 27' Barbato) Santangelo, Flaminio (st 22' Manzo) Signoriello (st 22' Orefice). All. Testa.
ARBITRO: Candussio di Cervignano.

STARANZANO Barcellona surclassa il Napoli con uno straordinario Braz. Il Barcellona alla prima azione seria passa: cross della sinistra di Pou e preciso colpo di testa di Conteh. Un minuto dopo gli spagnoli raddoppiano ancora con un cross dalla sinistra di Pou, Braz dal limite raccoglie e a centro area infila con un preciso diagonale. Nella ripresa i catalani triplicano al 2' ancora con Braz. Il Barcellona dilaga al 20' con un grandissimo gol di Braz che dal limite batte D'Urso con una parabola imparabile.

Enrico Colussi

GIRONE A

Classifica: America Cali 4, Rijeka e Juventus 2, Slovenia 1.
Oggi: Monfalcone, 18: Juventus-America Cali; Pieris, 20.30: Slovenia-Rijeka.

GIRONE B

Classifica: Milan 4, Lubiana e Triestina 3, Jasper Nigeria 1.
Oggi: Padriciano, 18: Triestina-Milan; Martignacco, 20.30: Lubiana-Jasper Nigeria.

GIRONE C

Classifica: Cruzeiro 6, Australia e Colombia 3, Roma 0.
Oggi: Romans d'Isonzo, 20.30, Australia-Atletico Colombia; Cividale, 20.30, Roma-Cruzeiro.

GIRONE D

Classifica: Universidad de Chile e Atalanta 4, Treviso e Romania 0.
Oggi: Udine, 18, Atalanta-Romania; Aquileia, 20.30, Treviso-Universidad de Chile.

GIRONE E

Classifica: Ajax 6, Atlas 3, Udinese e Lecce 0.
Oggi: Cordovado, 18, Ajax-Atlas; Vito d'Asio, 20.30, Udinese-Lecce.

GIRONE F

Risultati: Barcellona 4, Napoli 3, Venezia 2, Russia 1.
Oggi: Porpetto, 20.30, Napoli-Venezia; Rivignano, 20.30, Russia-Barcellona.

BASKET SERIE A Stasera ultimo incontro della regular-season al PalaTrieste

La Coop pesca l'avversario dei play-off

Ancora incertezze su Washington. Gli ottavi saranno anticipati di due giorni

Anche la Snaidero ora sente il profumo della fase finale

UDINE Snaidero a Verona alla ricerca del piazzamento migliore nei play-off contro una Müller ormai tranquilla. Obiettivo sulla carta abbordabile per una squadra, quella arancione, in piena salute e reduce da due franche vittorie a Treviso e al «Carnera» contro Reggio Calabria. «Un traguardo, quello della fase finale, che solo poche settimane addietro pareva utopia – analizza il tecnico Fabrizio Frates, artefice della quadratura del cerchio dopo un lungo travagliato periodo –. Invece eccoci qua, sicuri di una nuova stagione nella massima serie ed alla ricerca di un degno finale di stagione nei play-off».

Una squadra, la Snaidero, sottolinea Frates, che ha trovato i suoi giusti equilibri partendo dalla difesa. «Contro Treviso e Reggio Calabria abbiamo giocato con la giusta intensità e concentrazione, trovando poi in Andre Woolridge il finalizzatore principe della manovra offensiva». Anche il pubblico, poi, dopo tanta sofferenza, ha trovato modo di divertirsi, preannunciandosi numeroso anche a Verona per l'ultima della regular season, quella che, salvo l'1% d'imponderabile, consegnerà ai friulani l'avversario dei play-off. Che a questo punto potrebbe essere la Montepaschi Siena (da evitare secondo il clan arancione) come Fabriano o addirittura Trieste, per un ipotetico match sui generis che farebbe la felicità dei cassieri delle due società.

Edi Fabris

Così in campo
(PALATRIESTE, ore 20.30)

COOP NORDEST		EURO ROSETO	
4	CAVALIERO	4	SIMS
5	MARIC	5	HICKS
6	MAZIQUE	6	GILMORE
7	JONES	8	RUGGIERO
8	PASTORE	10	COLSON
10	ERDMANN	11	GRANT
11	CASOLI	12	SWINSON
14	PODESTÀ	13	BONI
15	AGOSTINI	14	LOCKHART
20	LAZIC	15	MONTI
	all. PANCOTTO		all. IMPALONI

Arbitri: *GIANSANTI e BEGNIS*

TRIESTE Coop Nordest artefice del suo destino. La sfida con l'Euro Roseto (palaTrieste ore 20.30, arbitri Giansanti - Begnis) deciderà l'avversaria che Trieste dovrà affrontare da martedì 7 maggio negli ottavi di finale play-off. Se la formazione di Pancotto perde, avrà sicuramente Roseto che, a 32 punti, lascerebbe alle sue spalle il gruppo che la insegue. Se dovesse vincere e, contemporaneamente la Wurth Roma dovesse battere la Metis Varese e la Kindere Bologna la Lauretana Biella, l'avversaria più probabile sarebbe la Snaidero Udine che vincendo a Verona sopravanzerebbe proprio la compagine abruzzese in virtù della miglior differenza canestri negli scontri diretti.

In casa Coop, smaltite le tossine della sfortunata gara con Livorno e del lungo viaggio di ritorno dalla Toscana, si torna a lavorare con i problemi di sempre. L'incognita della formazione in campo questa sera è ancora Washington. Derell accusa i soliti dolori alla schiena: lo staff tecnico, di concerto con i medici della società, deciderà solamente all'ultimo istante se impiegare o meno il giocatore. Rientrerà tra i dieci, invece, Daniele Cavaliero. L'ultima giornata della stagione regolare, che ha già deciso il primo posto della Skipper e il quarto che, quasi certamente vale l'Eurolega, a favore di Cantù (una minima chance l'ha ancora Siena, ma dovrebbe vincere a Treviso e sperare che i canturini perdano in casa con Avellino) lascia drammaticamente aperta la lotta per non retrocedere. Tra Adecco Milano e Fillattice Imola, gara trasmessa in diretta dalle 18 su Rai 3, verrà fuori il nome della squadra destinata al prossimo campionato di Lega 2.

Nuove date, intanto, per i play-off scudetto. La Lega ha deciso di anticipare di due giorni ottavi, quarti e semifinali scudetto. Una variazione che era stata prevista a inizio stagione nel caso poi verificatosi che le eventuali finaliste italiane in Eurolega (Casalecchio 3, 5 maggio) non fossero coinvolte negli ottavi.

Programma dell'ultima giornata (20.30): Muller Verona-Snaidero Udine (Reatto-Anesin), Wurth Roma-Matis Varese (Pallonetto-Letizia), Villa Reggio Calabria-Skipper Bologna (Lamonica-Sabetta), Kinder Bologna-Lauretana Biella (duranti-Saghetti), Benetton Treviso-Monte Paschi Siena (Zancanella-Pozzana), Oregon Cantù-De Vizia Avellino (Tola-Sardella), Scavolini Pesaro-Maabo Livorno (19, Grossi-Nardecchia), Adecco Milano-Fillattice Imola (17.30, Cazzaro-D'Este).

Lorenzo Gatto

Derell Washington

Ginnastica Triestina, questa sera si gioca il tutto per tutto

TRIESTE È l'ora della verità per la Ginnastica Triestina che questa sera, alle ore 20.30 nel «Palazzurri» di via Calvola (con ingresso gratuito), misura le sue ambizioni ospitando la Phard Napoli contro la capolista della poule, la formazione di Montena deve necessariamente vincere per continuare a coltivare le ambizioni di promozione in serie A1.

Si respira cauto ottimismo in casa bianco-azzurra, specie dopo la convincente prestazione offerta sabato scorso contro Caserta. N

Nell'altro girone impegno casalingo per la Crup Udine che al Carnera, palla a due alle 20.30, ospita Palestrina. Le friulane sono chiamate a riscattare l'opaca prestazione offerta la settimana scorsa a L'Aquila contro Pozzuoli. Trasferta lunga invece per la Interclub Muggia che domani sera, alle 18.30. sarà in Sicilia sul campo della Polisportiva Sport Club Alcamo.

Felix

CANOTTAGGIO

Dalla Giacoma (Nettuno) si impone nelle internazionali di Ancarano

TRIESTE Un grande successo di partecipazione alla regata internazionale di Ancarano, organizzata dal Nautilus di Capodistria sabato e domenica scorsi. 500 atleti-gara provenienti da Italia, Slovenia, Croazia ed Austria hanno dato vita a delle regate molto combattute sotto il profilo agonistico, con responsi cronometrici però poco attendibili visto il continuo mutare delle condizioni del vento. Mattinata del sabato ostacolata a poche gare dal termine da vento di scirocco che in breve ha reso impraticabile il campo di gara flagellato dalle onde. Riprendeva il programma domenica mattina con ottime prestazioni da parte degli armi regionali. Su tutti emergeva la performance dello junior Stefano Dalla Giacoma della Nettuno, che s'imponeva d'autorità nella sua finale a spese di un avversario austriaco ed uno croato. Nella categoria ragazzi, il miglior risultato è stato quello del monfalconese Matteo Romano, sculler di buona levatura nazionale. Interessanti le prove degli under 14, con Godini (Saturnia) e Pizzamus (Pullino), in campo femminile, Schettini (CMM.Epivent), Nessi/Bari (Saturnia) tra i maschi, i migliori sul campo.

Un Memorial d'Aloja in forma ridotta quello che sabato e domenica si è disputato sul lago di Piediluco, con solo 7 nazioni comprese l'Italia (minimo storico), presenti alla 16° edizione. E' stato quasi en-plein sabato mattina per una squadra azzurra per buona parte rinnovata, con alcune formazioni ringiovanite ed interessanti. Dignitose le prestazioni del manipolo dei regionali convocati dal DT azzurro. Nella due giorni di gare, le prove più interessanti le ha fornite Valentina Mariola (Saturnia). Passata quest'anno alla vogata di punta, l'atleta triestina ospite del College remiero di Pavia sta trovando una strada diversa e sodisfacente in una specialità, il 2 senza, che potrebbe darle delle grosse soddisfazioni. Assieme alla torinese Maura Carando, la Mariola aveva già convinto nel I Meeting nazionale, e nella due giorni del Memorial è salita tutte e due le volte sul podio, conquistando al sabato l'argento alle spalle dell'altro 2 senza azzurro (Roccarina/Fascoli), e restituendo alla domenica il distacco subito alle avversarie, conquistando l'oro. Marco Franco(Saturnia) nella prima giornata di gare si è dovuto accontentare di un 6° posto nel 4 di coppia (assieme a Pignone/Stivaletta/Sivelli) che stava un po' stretto all'atleta triestino dopo le buone prestazioni del Meeting. Salito sul singolo, alla domenica Franco si è preso una bella rivincita giungendo 3°. Ancora podio per i regionali con la Brecelj che nel singolo giungeva 4° il primo giorno ma 3° alla domenica riducendo il distacco dalla vincitrice, e la Crnojevic (Timavo) che nel doppio Pl con la Ordegno conquistava in ambedue le gare la medaglia di bronzo. I tre juniores convocati al Memorial si sono difesi benino al cospetto dei cugini delle squadre nazionali superiori. Cumbo (Saturnia) 4° nell'otto al sabato e 5° alla domenica, la Russi (Timavo) 4° nel doppio in ambedue le regate, sabato con la Berro (Pullino) e domenica con la Milani. La Berro infine, nella finale del singolo senior si è piazzata 7°.

Intanto altri armi regionali saranno di scena sul lago di Bled (SLO) ed al campo della Standiana (RA). La Timavo di Monfalcone userà il lago sloveno di Bled, impegnato nella prima regata nazionale, come banco di prova in vista del II Meeting nazionale che si disputerà a Piediluco la settimana successiva. Cristin vuole testare ancora una volta Francesca Russi (bronzo mondiale 2001), attualmente la più forte sculler italiana juniores. La trasferta slovena sarà ulteriore esperienza per Denja Crnojevic, pluricampionessa italiana l'anno passato con la Russi, in predicato per questa stagione di indossare definitivamente la maglia azzurra per la Coppa delle Nazioni di Genova.

Maurizio Ustolin

SABATO SPORT

CALCIO

Trofeo Nereo Rocco - allievi: Juventus-America Cali (18 Monfalcone), Slovenia-Rijeka (20.30 Pieris), Triestina-Milan (18 Padriciano), Olimpia Lubiana-Jasper (20.30 Martignacco), Australia-Atletico Colombia (20.30 Romans), Roma-Cruzeiro (20.30 Cividale), Atalanta-Romania (18 Udine), Treviso-Universidad de Cile (20.30 Aquileia), Ajax-Atias (18 Cordovado), Udinese-Lecce (20.30 Casiacco), Napoli-Venezia (20.30 Porpetto), Russia-Barcellona (20.30 Rivignano). **Juniores-Trofeo Mocarini:** secondo impegno per il Primorje, atteso dalla Maranese. **Post-campionato juniores (17):** Audax Sanrocchese-Vesna, Staranzano-San Canzian. **Memorial Cociani/Belladonna - giovanissimi (via Felluga):** Breg-Domio (16.30), San Giovanni-Sant'Andrea/San Vito (17.45). **Play-off amatori:** Borgo S. Sergio, Italspurghi-Brugnera (18).

BASKET

A (20.30): Trieste-Roseto (PalaTrieste), Verona-Udine. **C1/play-off:** Staranzano-Caorle (20.30), Marostica-Soteco (21). **C2:** Ronchi-Don Bosco (21), Monfalcone-Virtus Ud (20.30), Codroipese-Muggia (18), Bor-Cervignano (18.45 Guardiella), Ottica Goriziana-San Daniele (18.30). **D girone Est:** Acli-Esso Zanetti (18.30 Rismondo), Santos-Servolana (20.30 Don Milani), Breg-Barcolana (20.30 San Dorligo), Cicibona-San Vito (21 Guardiella), Muggia-Cus (20.30 Pacco), Kontovel-Arte Bittesini (20 Ervatti), Inter 1904-Rimaco (20.30 Monte Cengio). **A2 femminile - poule promozione:** Sgt-Napoli (20.30 PalaCalvola), Udine-Acquario Palestrina (20.30). **C femminile:** Oma-Libertas A Ts (20.30 via dell'Istria), Pasian-Fari Go (20), Basiliano-Santos (20.30), Tricesimo-Porcia (18).

PALLAVOLO

B2: Volley Union Bolzano-Cordenons (20.30), Brenta-Gorizia (20). **C:** City Store-Ferro Alluminio (20.30), San Vito-Altura (20.30), Rigutti-Mima Eurospin (20 Volta). **D:** Artegna-Beach City Volley Ts (20), Prevenire-Ok Val Go (17.45 Monte Cengio). **B2 femminile:** Camst Ud-Dolomia Bl (20.30), Gorizia-Sangiorgina (20), Feltre-Natisonia (20.30). **C femminile:** Sloga-Abacoviaggi (18 De Tommasini), Cervignano-Bor (20.30). **D femminile:** Delfino Verde-Ronchi (18 Don Milani), Volley '93-Torriana (18 Suvich), Farra-Sant'Andrea/San Vito (21), Mem. Mat. Ed.-Reana (20.30 Suvich).

BAVISELA

Alle 10 la «Regata senza confini», alle 16 Trieste water bike, alle 21 subnight (spettacolo di luci e giochi d'acqua dei circoli sommozzatori triestini).

PALLAMANO

A1 semifinali dei play-off: Coop Essepiù-Merano (18 PalaChiarbola). **B:** Coop Acli-Paese (15 PalaChiarbola).

PALLANUOTO

B: Edera-Busto (19 Bianchi), Padova-Triestina (20.30 a Verona). **D:** Belluno-Cus Ts (20.30).

BASEBALL

A2: Godo-Alpina (sabato 15.30 e domenica 10), Picena-Redipuglia (15.30 e 20.30). **Cadetti (16):** Europa-Alpina, White Sox-Dragons. **Ragazzi (16):** Alpina-Dlf (Opicina), Panthers-Ducks.

HOCKEY IN LINE

A2: Fiamma Gorizia-Hockey Taranto (7, Valletta del Corno).

IN BREVE

Tennistavolo verso i tricolori Atleti del Kras in luce a Terni

TRIESTE Ottima prova degli atleti del Kras al torneo nazionale di prima,seconda e terza categoria di Terni, una competizione che anticipa i campionati italiani, proponendosi come «prova generale» del campionato nazionale individuale. La squadra triestina ha conquistato due medaglie,grazie a Wang Xue Lan e a Maria Francesca Iozzi. La Wang si è piazzata al terzo posto nella prima categoria, battuta dalla Gu al settimo set, dopo che sul 3-3 aveva avuto a disposizione due match ball. La vittoria è andata alla Yang, del Torino. Sono entrate nel tabellone della prima categoria anche Katja Milic e Ana Bersan, bloccate però negli incontri di girone. Nella seconda categoria sia la Milic che la Bersan sono approdate ai quarti di finale, conquistando un piazzamento più che positivo. La Bersan ha perso al quinto set, per 9-11, dalla siciliana Sulfaro, la Milic si è arresa, ancora al quinto set, per 10-12, alla Avesani, una delle sue avversarie «storiche». Sempre nella seconda categoria piazzamento tra le migliori 32 per Martina Milic, battuta dalla Pilloni,e per Martina Tretjak, capace di battere Bosi e Rampello. Nella terza categoria il risultato più brillante è stato quello della Iozzi, ottima terza, capace di sfoderare un gioco grintoso e senza incertezze. In evidenza anche la Tretjack, battuta nei quarti di finale.

Orientisti triestini in evidenza

TRIESTE Primo appuntamento stagionale di rilievo per gli orientisti, a Maniago, dove si sono disputati i campionati regionali sulla corta distanza. Circa 150 atleti della corsa orienteering, provenienti non solo dalla nostra regione ma anche dal Veneto, si sono messi alla prova su un percorso selettivo, impegnativo. Nella gara assoluta maschile la vittoria, con più di 10' di vantaggio, è andata al vicentino De Riz. Seconda piazza per Pin (Tarzo), terzo Uliana (Fregona) e settimo assoluto, ma primo tra i regionali, Andrea Margiore dell' Orienteering Trieste. Tra le donne vittoria facile di Anka Kuzmin del Semiperdo Maniago, seconda piazza per la padovana Chiandetti e terza Anne Brearley del Cai XXX Ottobre. Gli altri titoli regionali sono andati ai triestini Cesare Tarabocchia (Cai XXX Ottobre) tra gli H40, Mark Sylvester (Cai XXX Ottobre) tra gli H45, Luciano Bertocchi (Cai XXX Ottobre) tra gli H60 e Stefano Batticci (Cai XXX Ottobre) tra gli H15-16. Tra gli H13-14 si è imposto Genuzio (Friuli Mtb), tra gli H17-18 Papis (Semiperdo) e tra gli H19-20 Chiodini (Semiperdo). Nella classifica per club vittoria del Cai XXX Ottobre Trieste su Semiperdo Maniago e Orienteering Trieste.

Football americano, Muli al via

TRIESTE Al via domani la stagione di football americano dei Muli che, al Grezar (ore 14, ingresso gratuito), ospitano i Grifoni Belluno. Una sfida che riveste già una notevole importanza in proiezione play-off, dal momento che i bellunesi sono la più credibile alternativa alla compagine triestina nella corsa al primo posto nella Lega italiana del campionato austriaco.

VELA

Bressani si aggiudica la seconda prova delle regate Ims, superando a fatica l'altro triestino Gianfranco Noè

Livorno: Pressich-De Gavardo, tris nella «470»

TRIESTE Giornata d'oro per la società velica di Barcola Grignano a Livorno, dove è in corso di svolgimento il trofeo dell'Accademia Navale. Mattia Pressich, assieme a Giacomo de Gavardo, ha esordito con tre primi posti nelle regate dedicate alla classe 470 che vedono 26 concorrenti al via, e Lorenzo Bressani, premiato l'altro ieri sera dall'Ammiraglio Lertola con l'Oscar della Vela quale miglior regatante uomo, ha vinto ieri la seconda prova delle regate riservate all'IMS. Bressani (che nell'Oscar della vela ha sbaragliato i concorrenti, ottenendo il 49 per cento delle preferenze dei votanti, che si sono espressi via internet) ha dovuto combattere a lungo contro un altro triestino, Gianfranco Noè, tattico di Finmek Alexandra di Giuseppe Scirè con Sandro Montefusco al timone, e con Giacomelli Sport di Emanuele Giacomelli con Gabriele Benussi al timone, anche lui del sodalizio barcolano. Quinta posizione, invece, per Vasco Vascotto su Italtel, seguito al settimo posto da QQ7 di Marco Bodini e Nevio Sabadin. Buona posizione anche per High Five, con a bordo i triestini Martin, Giovannella e Bolzan, giunti ieri al terzo posto.

Quanto agli altri raggruppamenti, al primo posto del gruppo A si è piazzato Clean Energy di Alberto Cogni, secondi e terzi nell' ordine si sono piazzati Tazmania di Marcello Parodi e Isolaria di Giorgio Mori. Nel gruppo B sul gradino più alto del podio è salito X Lady di Piergiorgio Ravaioni, secondo Y + di Andrea Arnone e terzo Bix di Natalio Cepollaro. Poco il vento a disposizione dei regatanti: solo 4 nodi di libeccio per le 17 classi in gara, che regateranno a Livorno fino a domani. Intanto si sono concluse le regate preolimpiche di Hyeres, appuntamento importantissimo per la vela francese: Alessandra Sensini ha vinto l'oro nella classe mistral, e l'equipaggio che vede protagonista il monfalconese Andrea Trani, assieme a Gabrio Zandonà, ha ottenuto un quinto posto nella classe 470, riuscendo a rimontare alla grande dopo una serie di prove opache. Tra gli altri italiani in evidenza, Diego Negri, dodicesimo nella classe Laser.

Marino Suban vince la «Roma per tutti» con Riviera di Rimini passata a Simsic

TRIESTE Un triestino vince la "Roma per Tutti". Si tratta di Marino Suban, fedele timoniere, ormai da numerosi anni, a bordo di Riviera di Rimini. Lo scafo - vincitore di alcune Barcolane - è passato da poco nelle mani del noto armatore goriziano, Igor Simsic, che l'ha rilevata dal romagnolo Giorgio Benvenuti, che fino alla fine dell'anno continuerà, comunque, a gestirla, in attesa della prossima Barcolana. Riviera di Rimini (che vedeva quale timoniere ufficiale Stefano Raspadori, e ospite a bordo, ma solo per gli allenamenti, Massimo d'Alema) ha tagliato il traguardo ieri l'altro alla mezzanotte, in una regata caratterizzata da pochissimo vento. Secondo in tempo reale «Grampus» di Carlo Puri Negri, giunta con 8 ore di ritardo rispetto a Riviera di Rimini, che dimostra ancora tutte le sue potenzialità anche nelle condizioni di vento leggero che hanno stranamente caratterizzato questa regata.

Terzo posto, con ben 15 ore di distacco, «Silk» di Filippo Masci, quarta, Shiva di Marco Alfonsi. Quanto invece alla 500 x , regata per due mebri di equipaggio, vittoria, rispettivamente nella categoria multi e mono scafi, di Giovanni Soldini con Tim e di Pasquale de Gregorio con Nastro Azzurro. La regata, ormai divenuta un tradizionale appuntamento di apertura della stagione d'altura in tirreno, «copia» il simile evento, organizzato ormai da 27 anni a Caorle dal Circolo Nautico di Porto Santa Margherita, la 500 x 2 e 500 x tutti che quest'anno si tiene dal 23 giugno: la conferenza stampa di presentazione dell'evento, con la partecipazione del Banco di Lugano, sponsor della regata, si svolge a Treviso, il prossimo 11 maggio.

Speranze azzurre per i triestini nella «420» dopo le ottime prove di Senigallia

TRIESTE Ottimo rendimento per gli atleti triestini nelle regate di selezione per la formazione della squadra italiana in vista dei campionati mondiali ed europei di classe 420. L'ultima tornata di regate, la terza del calendario italiano, si è svolta a Senigallia, con poco vento e un po' troppa onda, che ha creato qualche problema agli atleti, non abituati a navigare in quelle condizioni. La rappresentativa triestina, che fa capo da diverse società e si allena per la maggior parte a Trieste, al San Giusto Yacht Club, sotto la direzione del tecnico Michele Giorgini, ha ottenuto come detto ottimi risultati, che fanno sperare nella selezione di alcuni alteti per la squadra azzurra. Tra le donne, è da segnalare il quarto posto assoluto delle monfalconesi Milost-Nicolettis (Svoc), seguito dalla sesta posizione assoluta delle sorelle muggesane Sara e Anna Postogna (Cvdm), che anno ottenuto un secondo posto nella speciale classifica che tiene conto solo degli Juniores; per quanto concerne i maschi, quarta posizione per l'equipaggio del Sirena Furlani - Piculin. Tornando invece al San Giusto Yacht club, si è svolta lo scorso 12 aprile la cerimonia di affiliazione del neonato circolo alla Federazione italiana vela; il circolo ha in programma di attivare, già da questa estate, una scuola vela dedicata a bambini e adulti, e diretta dall'allenatrice Luigia Baccarini. La società è presieduta da Claudio Cracco, e conta nel direttivo anche il velista Fabio Apollonio (era in Coppa America a bordo di Azzurra), con il ruolo di responsabile delle attività sportive.

BASEBALL

Miracolo Alpina: primi dopo aver battuto i Rangers

TRIESTE La sorpresa che non t'aspetti te la fa l'Alpina Tergeste Generali. La rappresentante triestina di baseball sta andando oltre le più rosee aspettative della vigilia. Dopo sei partite si ritrova in testa alla classifica del girone centro-settentrionale con dieci punti all'attivo, affiancata solo da San Marino. Le ultime due soddisfazioni in ordine temporale i ragazzi di Frank Pantoja se le sono tolte nel doppio impegno di Redipuglia. Si sono imposti sui Rangers per 9-0 nel primo incontro, durante il quale il lanciatore Cossar è apparso in grande spolvero, e per 16-9 nel secondo. In quest'ultimo caso è stato decisivo il sesto inning, nel quale i giuliani hanno piazzato un break di 9-0 determinato da un fuori campo di Rodriguez e dalle positive prestazioni di Davide Marussich in interbase e Pilat sul monte di lancio. Per un'inversione di campo, nuova trasferta nel prossimo weekend: si va a Godo, in provincia di Ravenna. Si giocherà sabato alle 15.30 e domenica alle 10. Il general manager Roberto Agelli sostiene: «In una partita secca i nostri prossimi avversari sono competitivi, avendo un buon lanciatore. Se giocheremo sempre così, potremo comunque divertirci, ma dobbiamo restare con i piedi per terra. Se ci esaltiamo, diventa pericoloso».

Una vittoria, pari a 10-6, pure per la rappresentativa di serie C sul diamante del Buttrio. Il team di Adriano Serra, alla prima affermazione stagionale, ha raggiunto un margine rassicurante nella seconda ripresa e poi l'ha mantenuto. Il Buttrio invece ha imposto uno stop di 9-8 agli juniores dell'Alpina al termine di una gara combattuta. Senza storia il match dei cadetti, che si sono sbarazzati del San Lorenzo Isontino per 20-1 malgrado la bora. Un altro sorriso lo hanno regalato i ragazzi, che hanno regolato lo Staranzano per 18-8. Sconfitte invece le compagini di softball. La prima squadra, battuta 12-4 all'esordio in serie C, ha pagato un avvio poco concentrato (7-0 il parziale iniziale) e le assenze della lanciatrice Vasquez e dell'azzurra Elisabetta Marsich, di scena a Roma con la nazionale. Le juniores non hanno potuto contenere la superiorità del Peanuts Ronchi, campione d'Italia in carica di categoria: 16-0 il finale.

Massimo Laudani

PRONOSTICO TOTIP
Concorso **17**

1.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
2.a corsa	1.o arrivato	112
	2.o arrivato	211
3.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	21
4.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
5.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	1X
6.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	1X2
Corsa +		6-10-16

TRIS

Una Norma per i giovani

MILANO Ancora San Siro per la Tris. Oggi vanno però di scena i purosangue, quelli giovani, per una corsa che più enigmatica di così non si può. Sedici i puledri in gara per una prova dal lungo chilometraggio che propone parecchie candidature. Non dispiace Norma, monta efficacissima di Max Tellini, uno che va forte nel periodo. Ha peso non facile Norma, ma anche una qualità più che apprezzabile che induce a preferirla a La Mary, Il Francesino, Nabis, Perugino Plus, e al top weight Dolphimn Ann, che sono gli altri che colpiscono la fantasia.

Premio Lungavilla, euro 22.000, metri 2200 in pista media, corsa Tris. 1) Dolphimn Ann (60 M. Esposito); 2) Norma (60 M. Tellini); 3) Nobis (58 A. Arbau); 4) Nape Niro (56 F. Jovine); 5) Niki's Nissan (56 G. Sechi); 6) Il Francesino (55 1/2 S. Urru); 7) Bel Tanz (55 I. Rossi); 8) Kirk Flame (54 1/2 M. Diaz); 9) Perugino Plus (54 1/2 L. Sorrentino); 10) Sopran Hope (54 1/2 L. Maniezzi); 11) La Mary (54 P. Agus); 12) Stella del Mare (53 1/2 D. Vargiu); 13) Cambrizzia (52 A. Polli); 14) El Senior Pirre (52 G. Forte); 15) Lost Word (51 1/2 A. Herrera); 16) Kairiyah (50 1/2 G. Cossu).

I nostri favoriti. Pronostico base: 2) Norma. 11) La Mary. 3) Nabis. Aggiunte sistemistiche: 9) Perugino Plus. 1) Dolphimn Ann. 6) Il Francesino. Ai 1454 vincitori della Tris di ieri (17-15-10) vanno 700,78 euro.

m.g.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

OCCASIONE Romania vicinanze Timisoara vendesi terreno recintato 9000 mq. Con capannone industriale 1000 mq e abitazione 160 mq tutto ristrutturato a € 253.000. Tel. 0423923243. (Fil 46)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

TECNOCASA San Giovanni cerca appartamento di 110 mq in viale Sanzio e Botticelli. Tel. 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca appartamento di 4 stanze, piano basso, disponibilità Euro 130.000. Tel. 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca attico di 80 mq con box o permuta con casa ristrutturata. 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca urgentemente una casetta in zona periferica, disponibilità Euro 150.000. Tel. 040/5708131. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. PER volantinaggio cercasi giovani seri, disponibilità tutto il giorno, paga interessante, residenti Monfalcone e limitrofi, Gorizia e limitrofi. Tel. 0481/533209. Sis Pubblicità, ore ufficio. (B00)

CERCASI collaboratrice/tore con esperienza per casa di riposo. Presentarsi lunedì e martedì dalle 10 alle 13, via Pozzo del Mare n. 1. (A4564)

CERCASI ragazzi/e per gelateria Germania lavoro stagionale possibilmente con esperienza max 30enni tel. 0438/552336 cell 347/4227133. (FIL84)

CUOCO capo partita e commis con ottime referenze cercasi per albergo 4 stelle Bolzano. Telef. 0471/613113.

MAITRE D'Hotel giovane conoscenza lingue cercasi per albergo 4 stelle Bolzano. Telef. 0471/613113. (Fil69)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FINANZIAMENTI rapidi, Svizzera, tassi agevolati, 10.000/2.000.000 euro, liquidità, fiduciari, mutui, leasing. 0041/91/6404490. (Fil1)

FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte catgorie, fiduciari, mutui, liquidità. Svizzera, 0041/91/6901920. (Fil1)

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie, piani di rientro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000. Chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-7195357. (A4587)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 10-20 347-9444068. (A4583)

BELLISSIMA mora, occhi neri e labbra carnose, cerco uomo per incontri riservati. Rispondo anche a tarda sera. 333/8538266. (FIL60)

CENTRO massaggi aperto tutti i giorni, telefonare fino 19.30. 0038657670102. (3259)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1782280. (A4702)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341. (A4347)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CEDESI 100% quote doo (srl croata) capitale 20.000 kn omologata Sebeniko ampio oggetto sociale. Tel. 335/6372317. (FIL47)

ZONA centralissima Gorizia vendesi negozio di abbigliamento no muri 50 mq di superficie 2 fori soppalco. Tel. 040/630262. (A00)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

ESTRATTO BANDO DI GARA

Si comunica che l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, p.zza Foraggi n. 6, cap. 34139, tel. (040) 39991 - telefax (040) 390885, intende indire n. 5 distinte gare a licitazione privata ai sensi dell'art. 6 comma 1° lett. b) e con il criterio di aggiudicazione disposto dall'art. 23 comma 1° lett. a) del D.Lgs. 157/95 - prezzo più basso - per il servizio di conduzione e manutenzione degli impianti di ascensore siti negli stabili di proprietà e/o gestiti dall'ATER di TRIESTE - Lotti I - II - III - IV - V triennio 2002-2005. Importi a base di gara (IVA esclusa):
LOTTO I: € 72.968,76 - LOTTO II: € 175.059,00 - LOTTO III: € 242.433,36 - LOTTO IV: € 51.268,32 - LOTTO V: € 138.597,84.

Le imprese interessate potranno presentare richiesta d'invito entro le ore 11.00 del giorno 3 giugno 2002 con le modalità indicate nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la sede dell'Azienda durante le ore d'ufficio.

Il bando stesso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sulla Gazzetta CEE (data spedizione 23 aprile 2002).

Le domande di partecipazione non vincolano la stazione appaltante.

Trieste, 23 aprile 2002.

IL DIRETTORE *arch. Fabio Assanti*